Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 131 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

L'EFFETTO DIROMPENTE DELLE ACCUSE AD ANDREOTTI: LA CRISI È SOLO QUESTIONE DI DATA

Craxi non sconfessa Formica Dc e Psi sono ai ferri corti

L'«Avanti!» precisa: i membri della commissione P2 parlano come giudici, non come esponenti di partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi del governo è nell'aria; le discussioni riguardano soltanto la data (subito o aspettare le votazioni europee); com'era nella previsione e nei primi commenti, il «caso-Formica», cioè la relazione svolta dal capogruppo dei deputati socialisti in commissione P2, ha lacerato la coalizione e, soprattutto, il rapporto tra Dc e Psi; una prima dichiarazione del presidente del Consiglio (per smorzare le polemiche) non è stata ritenuta sufficiente dalla Dc che ha chiesto ufficialmente una «sconfessione» di Formica; dal Psi è giunta una risposta «garantista» (i membri della commissione P2 parlano in quanto «giudici» nell'ambito dell'indagine loro affidata, non come esponenti di partito) che, difficilmente, potrà soddisfare la Dc. E, perciò, non è da escludere — per oggi — un ulteriore peggioramento della situazione politica.

È questa la complessa radiografia della giornata politica di ieri, svoltasi sotto il segno di un affannoso accavallarsi di iniziative, di sospetti, di illazioni. È cominciata con gli incontri «riservati» che Craxi ha avuto a palazzo Chigi con Forlani e Andreotti prima; e con Misasi (capo della segreteria politica di De Mita) e Padula (capogruppo dc in commissione P2) poi. Incontri «riservati» ma di cui non è difficile immaginare il contenuto: i vari esponenti dc hanno in sostanza chiesto a Craxi cosa «intendesse fare». Ottenendo, evidentemente, assicurazioni.

Ma la successiva dichiarazione di Craxi (come segretario del Psi e non come presidente del Consiglio) è risultata inferiore alle «aspettative» democristiane. L'«Ufficio politico» della Dc — convocato d'urgenza da De Mita appena rientrato da Napoli — infatti, pur avendo esaminato a lungo le parole di Craxi, non ne fa alcun cenno chiedendo invece esplicitamente al Psi di «chiarire la propria posizione, smentendo e isolando quella espressa dall'on. Formica».

Craxi aveva detto che il Psi ribadisce di attendere «con fiducia» le risultanze dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta per esprimere valutazioni sulla vicenda in esame. «Non desidero perciò in nessun modo interferire nel dibattito in corso nella commissione dove ogni commissario esprime il suo libero convincimento».

D'altro canto la stessa commissione mi ha già offerto l'opportunità di illustrare in modo approfondito opinioni e valutazioni sull'insieme della vicenda. Di fronte a nuove polemiche, desidero confermare la posizione di fiducia già espressa nei confronti del ministro degli esteri Giulio Andreotti. Non ho mutato parere sulla terribile vicenda in cui fu vittima Aldo Moro».

Piazza del Gesù (cioè la Dc) si è detta chiaramente insoddisfatta. Apertamente lo hanno fatto il vice segretario Bodrato («quella di Craxi è una posizione esasperantamente equidistante») e Galloni, con una «nota» sul «Popolo»: è «inadeguata alla gravità del caso. La semplice affermazione che Formica, come ogni commissario esprime il suo libero convincimento, non è di per sé sufficiente a risolvere il problema politico aperto.

Implicitamente, e con più peso «politico», è stato l'ufficio-politico a chiedere al Psi una vera e propria «sconfessione» di Formica «di fronte all'inqualificabile intervento in sede di commissione, tanto più grave in quanto pronunciato da persona che riveste la carica di capogruppo parlamentare del Psi».

La Dc «contesta sdegnosamente le inaccettabili farneticazioni dell'esponente socialista che, privo di qualsiasi elemento di prova, si possono spiegare logicamente solo con la volontà di strumentalizzare un dibattito interno all'indagine della commissione per portare un duro attacco al partito di maggioranza relativa a creare le condizioni per la destabilizzazione del quadro politico e dell'alleanza di governo».

E Formica? Con un paio di dichiarazioni, l'esponente socialista ha tenuto a ribadire la «natura» del suo intervento: si tratta ha detto in sostanza — di un ragionamento politico al quale, se si vuole replicare, bisogna opporre un altro ragionamento politico. «Al fine di evitare che l'inchiesta sulla P2 si concluda come una delle tante inchieste sulla mafia, abbiamo cercato di seguire un ragionamento politico». «I nomi verranno dopo; dobbiamo discutere i fatti politici».

Successivamente, il Psi — prima con una dichiarazione di Balzamo (capo della segreteria politica di Craxi) quindi con una nota dell'«Avanti» riferita esplicitamente alla richiesta dell'ufficio politico democristiano — ha nella sostanza ribadito il senso della prima dichiarazione di Craxi: «I commissari della P2 parlano in veste di giudici e quindi in base a un libero e personale convincimento». E da via del Corso (sede del Psi) è trapelata la notizia che non ci saranno «altre risposte» alla Dc.

Tommaso Genisio

Chiuso il dibattito a San Macuto

ROMA — Ieri San Macuto era tutto sommato l'unico palazzo romano tranquillo. Il dibattito sulla «pre-relazione Anselmi» è terminato senza scosse, pur con interventi importanti e attesi (il comunista Occhetto, il socialista Andò). L'appuntamento è stato fissato al 20 giugno, per le ultime settimane di lavoro in vista del 15 luglio.

Ma intanto domani si riunisce ancora una volta l'ufficio di presidenza, con la presenza di quelli che saranno i relatori di minoranza: al radicale Teodori e al missino Pisanò dovrebbe aggiungersi inaspettatamente il liberale Bastianini. Quest'ultimo ha annunciato ieri la sua dissociazione dal documento Anselmi, perché «finisce dove comincia la P2».

Il senatore liberale ha anche affermato che i lavori della commissione «hanno conosciuto troppi diversivi (quali l'audizione dei segretari dei partiti, decisa in sostituzione dell'audizione dei politici in qualche modo chiamati in causa dai documenti dell'inchiesta), che hanno limitato la possibilità di concentrare gli sforzi di conoscenza e di interpretazione».

E lo stesso tema della veridicità delle liste, trovate a Castiglion Fibocchi, può, per Bastianini «essere un diversivo, perché sembra ridurre le responsabilità dei singoli al fatto di essere o non essere presenti negli elenchi, mentre è chiaro che la responsabilità deve essere commisurata alla partecipazione dei singoli nei fatti della P2 e al grado di conoscenza che i singoli avevano del disegno complessivo e delle attività che ruotavano attorno a Gelli».

Il problema è adesso vedere quale potrà essere la maggioranza che voterà il documento finale, che ricalcherà comunque quello dell'Anselmi. Stando alle dichiarazioni di adesione, dovrebbe trattarsi di uno schieramento Dc, Pri, Psdi, Psi e Pci, a meno che forzature dei socialisti o dei comunisti non ne impediscano la formazione. E ovviamente non si arriverà a una «condanna» del segretario del Psdi, Longo.

Due parole degli interventi principali di ieri. Occhetto ha in parte condiviso, in parte smantellato le tesi di Formica; ha però aggiunto che «nulla è credibile se si escludono dall'indagine i membri della P2 del Psi». «E' vero che il gruppo dirigente del Psi — ha insistito — arrivò in seconda battuta a contatto con la P2 e provò anch'esso a utilizzarne i servizi e a contraccambiarne i favori?».

Andò è stato meno chiaro di Formica, ma in sostanza ha tratteggiato una identica ricostruzione dell'opera piduista «Gelli — ha detto tra l'altro — spera nella caduta di Craxi (si riferisce ad anni addietro, ndr) ma non appena il gruppo dirigente supera contingenti difficoltà, pensa di poter assolvere al ruolo di grande conciliatore con Andreotti».

G. P. V.

LA LINEA FIRENZE-ROMA INTERROTTA DAL MALTEMPO

Frana sulla ferrovia



ROMA — Interrotta la linea ferroviaria Firenze-Roma a causa di uno smottamento tra le stazioni di Pontassieve e Sant'Ellero. Le intense, eccezionali, piogge di questi ultimi giorni hanno provocato la piena dell'Arno e in un tratto i binari ferroviari corrono molto vicini al fiume. In mattinata una frana sulla Firenze-Bologna ha sconvolto il traffico ferroviario.

In un tratto nella valle del Bisenzio i treni sono costretti a transitare a velocità ridotta su un unico binario, tra le stazioni di Vernio e Vaiano.

In Alto Adige sono ancora chiusi i passi dello Stelvio, Gardena e Rombo per il pericolo di neve e di valanghe. Nel Nord e nelle Alpi solo il perdurare del freddo ha evitato l'improvviso disgelo dei ghiacciai e delle nevi ad alta quota, che, con le eccezionali piogge di questi giorni, avrebbe provocato certamente alluvioni, con la rottura degli argini di fiumi e torrenti.

E' comunque molto duro il bilancio di questo mese di maggio e della primavera «mancata» in tutta Italia. Danneggiate le colture in serra, e quelle dell'orzo, rallentate quelle del grano e dei foraggi, rovinati in alcune regioni i raccolti della frutta.

Nell'immagine, operai e tecnici delle ferrovie al lavoro per ripristinare la linea ferroviaria Firenze-Roma: a destra l'Arno in piena (Telefoto Ap) Nell'Attualità

UN CONSIGLIO DEI MINISTRI RICCO DI ARGOMENTI

Il governo blocca ancora gli aumenti ai magistrati

Prestiti agevolati ai porti per gli stipendi dei lavoratori

ROMA — «Abbiamo esaurito un chilometrico ordine del giorno. Ci siamo occupati di molte questioni, salvo di quelle che non sono di nostra competenza». Con questa frase lapidaria il presidente del Consiglio Bettino Craxi, che usciva alle 14.50 da palazzo Chigi dopo il Consiglio dei ministri, ha voluto liquidare i giornalisti che cercavano spunti sulla polemica intorno alla P2. Anche gli altri ministri, più che le polemiche, hanno voluto sottolineare le molte questioni prese in esame dal governo, che fra l'altro, almeno nel dare mandato a Craxi di chiedere la fiducia al Senato se lo riterrà opportuno, si è ritrovato compatto.

Dopo le relazioni di Craxi, Andreotti e Goria sul vertice dei paesi maggiormente industrializzati che inizia oggi a Londra (di cui riferiamo a parte), il Consiglio dei ministri ha affrontato uno dei problemi più spinosi: quello degli stipendi dei magistrati. Il governo per il momento non ha dato il via agli aumenti, malgrado la sentenza della Corte di cassazione; sarà invece predisposta una nuova legge in materia. «Quando la sentenza diverrà esecutiva — ha detto il ministro della giustizia Martinazzoli — ci regoleremo di conseguenza».

Per preparare la nuova legge sulle paghe dei magistrati, il governo ha dato mandato ai ministri Martinazzoli, Gaspari e Mammì di prendere contatto con tutti i gruppi parlamentari per trovare il massimo consenso possibile.

Il Consiglio dei ministri fra le altre questioni, ha impostato la riforma della presidenza del Consiglio, un provvedimento che è stato rinviato a un prossimo esame definitivo.

Novità per quanto riguarda pesca e porti: su proposta del ministro della marina mercantile Carta è stato rifinanziato il piano della pesca relativo al triennio 1984-'86. Per i porti, si è dato mandato a Goria di contattare gli istituti bancari affinché agevolino agli enti e alle aziende portuali e al Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali anticipazioni per gli stipendi dei lavoratori fino al 30 settembre 1984, in vista di nuove e organiche iniziative di legge.

Su proposta del ministro delle Finanze è stato approvato un ddl che dà al governo la delega per l'istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi, che sarà curato da un ufficio costituito presso il ministero. Questo organo diverrà il punto di convergenza di tutto il sistema delle riscossioni, comprese quelle riguardanti la finanza pubblica allargata, al fine di razionalizzare il controllo delle entrate. Un altro provvedimento approvato riguarda il mondo dell'editoria, e si propone di accelerare le procedure per il pagamento dei contributi.

Molti altri sono stati i provvedimenti approvati dal governo. Tra questi un disegno di legge che non consente più il tiro al piccione. Si tratta di un articolo unico: «E' vietato l'impiego di volatili di ogni specie, anche d'allevamento, per organizzare ed eseguire esercitazioni, gare e manifestazioni sportive di tiro al volo».

NELLE PAGINE SPORTIVE

Giro: 2 tappe di fuoco per Moser ancora in rosa

S'INIZIA OGGI L'INCONTRO DEI SETTE PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI DELL'OCCIDENTE

Gli ostacoli alla ripresa mondiale nel vertice dei «grandi» a Londra

In primo piano gli alti tassi d'interesse Usa e l'indebitamento delle nazioni in via di sviluppo

LONDRA — *E tutto pronto nella capitale britannica per l'avvio del decimo «summit» dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente. Accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri e del tesoro, nonché da folte équipe di esperti, i «magnifici sette» dell'Occidente si riuniranno da questo pomeriggio fino a sabato per un ampio giro d'orizzonte sui principali temi politici ed economici presenti sul tappeto internazionale.*

Sul piano economico i sette «grandi» (Stati Uniti, Canada, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Germania Ovest e Italia) dovranno studiare il mezzo per rendere più omogenei e duraturi i «segnali di sviluppo produttivo, che non sono un fenomeno solo americano, ma anche — sia pure in misura minore — europeo. La lotta all'inflazione in Occidente sta dando qualche risultato, ma restano numerose note dolenti: la disoccupazione, l'indebitamento dei paesi in via di sviluppo e la liquidità internazionale, gli alti tassi di interesse.

Sono tutte preoccupazioni queste che gli alleati europei esterneranno agli Stati Uniti. Il presidente della Commissione di Bruxelles Gaston Thorn farà presente agli Stati Uniti che il rafforzamento della ripresa economica mondiale dipende dalla loro politica monetaria e dal loro bilancio. Gli alti tassi d'interesse del dollaro hanno infatti gravissime conseguenze sui debiti dei paesi in via di sviluppo.

Sarà un tasto, quello dell'alto costo del denaro, su cui batteranno in particolare anche il Cancelliere della Germania federale Helmut Kohl e il Presidente francese Mitterrand, destinatari come tutti gli altri leader europei di un angosciato messaggio firmato dai capi di sette paesi latino-americani indebitati: Brasile, Argentina, Colombia, Ecuador, Messico, Perù e Venezuela.

«L'aumento dei tassi di interesse, le difficoltà che si incontrano per ottenere maggiori flussi finanziari e le esistenti restrizioni commerciali, sono tutti fattori — si legge ne' messaggio — che hanno sinora impedito una sufficiente propagazione ai paesi fortemente indebitati degli effetti positivi della ripresa economica in corso nelle democrazie industriali».

«Contiamo — scrivono i capi di stato latino-americani — sull'appoggio dell'Europa per l'avvio di un costruttivo rapporto fra paesi debitori e paesi creditori».

Sul vertice di Londra, ieri Bettino Craxi ha tenuto un'ampia relazione al Consiglio dei ministri. «Sia pure in una situazione notevolmente migliorata — ha detto — permangono tuttavia nel quadro economico internazionale fattori di squilibrio ed elementi di incertezza che inducono a continuare e, se possibile, a rafforzare il processo di consultazione e coordinamento, da un lato, per consolidare, estendere e diffondere nel tempo i risultati positivi della ripresa economica e affrontare, dall'altro, con più incisività, i problemi irrisolti. Primo fra tutti, l'occupazione, specie giovanile, che in molti paesi, inclusa l'Italia, resta su livelli ancora troppo elevati.

«Dovranno proseguirsi — ha aggiunto Craxi — i processi di adattamento alle nuove tendenze di mercato e ai profondi mutamenti tecnologici. Ciò tuttavia in maniera ordinata senza provocare pericolose tensioni all'interno dei singoli paesi, specie nel mercato del lavoro, né tra i rapporti fra le diverse economie.

«Il grave fenomeno dell'indebitamento, che lamentano alcuni paesi in via di sviluppo — ha aggiunto il presidente del Consiglio — va esaminato in relazione al più vasto obiettivo di salvaguardare la stabilità del sistema finanziario internazionale e tenendo conto dell'avvertita preoccupazione di assicurare la necessaria liquidità per la continuazione del processo di crescita economica e di espansione degli scambi mondiali».

Naturalmente, la riunione londinese consentirà anche una serie di colloqui bilaterali fra i protagonisti del «summit». E un primo importante appuntamento in agenda è fissato per questo pomeriggio, allorché il presidente del Consiglio Craxi — accompagnato dai ministri Andreotti e Goria — si incontrerà con il Presidente Reagan e con il segretario di stato Shultz. Il colloquio consentirà un primo scambio di idee sui temi cruciali del disarmo nucleare in Europa, soprattutto alla luce delle recenti proposte avanzate da Reagan a Dublino per un trattato con l'Urss sul non ricorso all'uso della forza, che in qualche modo hanno tenuto conto delle preoccupazioni italiane per il rilancio del dialogo Est-Ovest.

I «sette grandi» dell'Occidente non potranno poi mancare di esaminare in modo ampio e approfondito la crisi del Golfo Persico, con le conseguenti minacce per gli approvvigionamenti petroliferi. Si parlerà con ogni probabilità di un piano per garantire la navigazione nel Golfo Persico (già raggiunto da Usa e Giappone) per cui unità militari Usa scorteranno le petroliere per impedire l'interruzione del flusso petrolifero.

È probabile, infine, che Margaret Thatcher — padrona di casa di questo decimo «summit» — sottoporrà ai partners un piano per la lotta al terrorismo internazionale.

Dopo l'assedio della ambasciata libica a Londra e la conseguente rottura dei rapporti diplomatici tra Londra e Tripoli — a causa dell'uccisione di una donna poliziotto da parte di un libico asserragliatosi nell'ambasciata — la Gran Bretagna si è fatta promotrice di una campagna internazionale per impedire che l'immunità diplomatica, sancita dalla Convenzione di Vienna, possa essere usata per commettere o favorire atti terroristici. La Gran Bretagna sarebbe favorevole a una revisione della convenzione di Vienna.

NELLE PAGINE INTERNE

Craxi vuol far ordine nel settore trasporti

Per tentare di rimettere un po' d'ordine nel settore trasporti sconvolto dalle numerose agitazioni di questi ultimi tempi il presidente del consiglio punta sull'autoregolamentazione. «Il governo — afferma una nota di palazzo Chigi — vede come urgente e indifferibile la necessità di rendere più forte ed efficace l'autoregolamentazione nei trasporti».

La commissione trasporti della Camera intanto ha approvato in sede deliberante, all'unanimità, il ddl concernente l'elaborazione del piano generale dei trasporti. La legge prevede l'elaborazione entro un anno di un documento programmatico che definirà le nuove strategie per il settore. *A pagina 2.*

Mondale vincitore Hart non demorde

Walter Mondale si è proclamato ieri vincitore della lunga corsa per la designazione a candidato presidenziale democratico. Affermatosi nel New Jersey, ma battuto da Gary Hart in California, l'ex vicepresidente ha comunque tagliato il traguardo dei 1967 delegati necessari a ottenere l'investitura.

Confortato dall'inatteso successo californiano, Hart non intende, comunque, desistere e annuncia l'intenzione di proseguire la battaglia alla convenzione del partito che si svolgerà il mese prossimo a San Francisco. Anche Jesse Jackson intende far pesare il suo ruolo in quella sede — contrattando il proprio appoggio a uno dei rivali. *A pagina 17*

LA CELEBRAZIONE DELL'INVASIONE ALLEATA IN NORMANDIA

Reagan: vogliamo un segnale per riconciliarci con l'Urss

OMAHA BEACH — Il Presidente Ronald Reagan, ricordando sulle spiagge della Normandia il 40.esimo anniversario dell'invasione alleata nella seconda guerra mondiale, ha dichiarato che l'America è decisa «a spazzar via dalla faccia della terra quelle armi terribili che oggi l'uomo ha nelle sue mani».

Nel corso della cerimonia commemorativa in cima alle collinette scalate dai rangers americani all'alba del 6 giugno del 1944, Reagan ha ricordato l'amara lezione della seconda guerra mondiale esclamando: «Vi assicuro dal profondo del mio cuore che noi negli Stati Uniti non vogliamo la guerra».

Ricordando la grande riconciliazione fra vincitori e vinti dopo il conflitto, Reagan ha rivolto un nuovo appello all'Unione Sovietica dicendo: «In verità non c'è riconciliazione che gradiremmo di più di una riconciliazione con l'Unione Sovietica per poter assieme diminuire i rischi di guerra, ora e sempre».

«Noi vogliamo spazzar via dalla faccia della terra le terribili armi che oggi l'uomo ha nelle sue mani. Vi dico che noi siamo pronti ad attestarci su questa testa di ponte. Ma deve esserci un segno da parte dei sovietici che indichi che sono disposti ad andare avanti, che condividono il nostro desiderio di amore e di pace, che abbandoneranno la strada della conquista».

Venti milioni di sovietici sono morti nella seconda guerra mondiale, e Reagan lo ha ricordato, ma contrariamente alle altre nazioni alleate ieri non c'era alcun rappresentante ufficiale dell'Urss a celebrare questo anniversario.

Il giornale dell'esercito sovietico «Krasnaya Vezda» ha scritto che la ricorrenza del D. Day è un tentativo di falsificare la storia della seconda guerra mondiale.

A Utah Beach, Reagan si è unito agli altri capi di stato nella commemorazione dell'anniversario: il Presidente francese Mitterrand, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, il primo ministro canadese Pierre Trudeau, Re Olav di Norvegia, Re Baldovino del Belgio, la Regina Beatrice d'Olanda e il Granduca Jean del Lussemburgo. Da Pointe du Hoc, Reagan ha raggiunto Omaha Beach, dove le forze americane subirono pesanti perdite e poi il cimitero americano che dista appena 500 metri.

«Noi oggi ci troviamo nel luogo della battaglia che 40 anni fa vide e subì il peggio della guerra. Uomini versarono il loro sangue e morirono qui per pochi metri di sabbia mentre proiettili e bombe falcidiavano le loro file», ha detto il Presidente americano, «tanto fu dato da essi alla causa della libertà e ai loro commilitoni».

«Oggi l'aria è limpida, ma 40 anni fa in questo momento l'aria era densa di fumo e piena delle grida degli uomini: l'aria era piena del crepitio dei fucili e del rombo del cannone. Quelli che combatterono qui — ha detto Reagan — sapevano che vi sono alcune cose per le quali vale la pena di dare la propria vita: per la patria, per la democrazia perché è la forma più onorevole di governo mai concepita dall'uomo». Reagan ha invitato i paesi dell'Occidente a essere degni di quei morti.

Sally Jacobson

FINO A TARDA SERA LA VIOLENTA SPARATORIA AD AMRITSAR

Carneficina nel Punjab: irrompono i militari nel Tempio d'oro dei Sikh

NEW DELHI — Terribile carneficina ieri ad Amritsar durante l'irruzione dei militari all'interno del complesso del Tempio d'oro, massimo santuario dei Sikh, nel quale erano annidati gli estremisti con i loro depositi di armi: si parla di quasi mille morti tra militari e i fanatici, probabilmente terroristi, che avevano opposto una strenua resistenza, ancora non superata.

I portavoce ufficiali cercano di ridurre le cifre delle perdite effettive di vite umane con caute dichiarazioni relative ad un gran numero di «dispersi», che in realtà sarebbero però stati vittime della carneficina.

L'irruzione nel Tempio d'oro ha coinciso con analoghe operazioni in diecine di altri «Gurdwaras» (templi Sikh) in altrettante località del Punjab, dove si erano rifugiati elementi armati.

Finora le autorità avevano rispettato la tradizione (si noti bene: non norme legali) dell'inviolabilità dei luoghi sacri, ma le irruzioni di ieri, secondo i principali osservatori, sono state ritardate da troppe tergiversazioni. L'operazione,



Il capo politico dei Sikh Harchand Singh Longowal

nell'opinione generale, sarebbe stata «più pulita» se avesse avuto luogo un anno fa, subito dopo l'inizio dei primi incidenti nel Punjab.

L'operazione, evidentemente preparata da tempo nei minimi dettagli, aveva avuto inizio durante la notte quando da bordo di autoblindate, mediante altoparlanti, era stato rivolto l'invito alla resa a tutti coloro che erano all'interno del pittoresco «Harimandir» (nome del Tempio d'oro in lingua punjabi).

L'invito è stato accolto da un gruppo di alcune centinaia di persone che, precedute da bandiere bianche, si sono consegnate alle forze dell'ordine a mani alzate. Sono state subito portate via a bordo di autobus-cellulari con grate metalliche ai finestrini.

Poco dopo è stato annunciato che gli arrestati — che in 24 ore sono stati circa 700 — erano «in maggioranza terroristi». Fra loro anche Harchand Singh Longowal, capo dell'Akali Dal, cioè del braccio politico dei Sikh, considerato un «moderato».

Manca invece ancora all'appello Sant Bhindranwale, il leader religioso considerato il capo degli estremisti. Si ritiene che egli sia annidato in qualche nascosto cunicolo dell'immenso santuario.

Subito dopo la resa, nella notte, erano entrati nel tempio alcuni funzionari del servizio antiterrorismo che però dopo una breve ispezione erano usciti, evidentemente in base ad un piano prestabilito, per lasciare entrare i militari.

Appena si sono fatti avanti i primi uomini dell'esercito, con scudi e corazze antiproiettile, dall'interno ha avuto inizio la sparatoria che dopo il calare del sole, ieri sera, non era ancora conclusa.

I terroristi sparano da dietro postazioni trincerate con sacchi di sabbia e mirano alla testa degli incursori, molti dei quali sono stati visti cadere dopo essere stati colpiti a morte.

A Chandigarh, la città capoluogo del Punjab, ieri sera il generale R.S. Dayal, comandante dell'esercito nel Punjab e come tale responsabile dell'operazione di Amritsar, ha ammesso che le perdite fra i militari sono state di 87 uomini e di una «diecina» di ufficiali.

Il generale, però, non ha saputo — o non ha voluto — fornire cifre sulle perdite nelle analoghe operazioni che si sono svolte per penetrare nelle diecine di altri «Gurdwaras», per snidare altri estremisti e catturare le loro armi ed i loro esplosivi.

Riccardo Ehrman

GOVERNO AUTORIZZATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Doppio voto di fiducia al Senato per il decreto antinflazione bis?

Sugli ordini del giorno e sull'articolo unico di conversione in legge

ROMA — Il governo potrebbe chiedere al Senato un doppio voto di fiducia sul decreto antinflazione: è stato il sottosegretario alla presidenza Amato, conversando con i giornalisti, a ipotizzare questa possibilità. Il Consiglio dei ministri — ha detto — ha dato l'autorizzazione a porre la fiducia sui punti ritenuti necessari per superare l'ostruzionismo e arrivare all'approvazione entro sabato. In pratica, la fiducia potrebbe essere chiesta sugli ordini del giorno e sull'articolo unico di conversione del decreto.

Anche il ministro del tesoro Goria, lasciando palazzo Chigi, ha riferito ai giornalisti che il Consiglio ha autorizzato il presidente a porre la questione di fiducia sul decreto antinflazione bis, se sarà necessario.

L'assemblea del Senato prosegue intanto la discussione generale, con una passerella di senatori comunisti e indipendenti di sinistra, che hanno quasi portato all'esaurimento le ore a disposizione dei rispettivi gruppi. Stamattina la seduta si ravviverà nuovamente con l'inizio delle votazioni, prima tra tutte quella della richiesta di non passaggio agli articoli. Nella stessa giornata di oggi e successivamente domani e sabato proseguiranno l'esame e la votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti fino al voto conclusivo.

Il restringimento dei tempi ha indotto questi due gruppi a cancellare diversi iscritti nella discussione generale; di conseguenza l'elenco ieri mattina era un po' più corto ed è quasi certo che la metà dei comunisti non potrà comunque prendere la parola proprio a causa del raggiungimento delle ore fissate per questo gruppo. Nella nottata e ieri mattina hanno continuato a ribadire la loro contrarietà al provvedimento, a loro avviso inutile e dannoso, e a criticare la chiusura della maggioranza a tutte le proposte di modifica del decreto presentate dalle opposizioni.

La sfilata dei rappresentanti delle opposizioni di sinistra è stata interrotta da un solo esponente della maggioranza, il democristiano Petrilli, il quale, ribadendo la validità del provvedimento nei confronti del tentativo di ridurre la pressione inflazionistica, ha sostenuto l'impossibilità di modifiche e la necessità della sua conversione nei termini costituzionali perché — ha aggiunto — la decadenza del decreto non soltanto darebbe luogo a gravi difficoltà per l'economia nazionale, ma soprattutto rappresenterebbe un segno di debolezza della democrazia parlamentare.

Un bilancio politico complessivo della vicenda del decreto è stato fatto dal presidente dei senatori comunisti sen. Gerardo Chiaromonte, nel suo intervento.

«Sono convinto — ha affermato — che da una tensione così acuta e prolungata nessuno può trarre vantaggio ed è il regime democratico che alla fine ne ricava un danno. Ma c'è chi ha giocato consapevolmente sull'aggravamento della tensione. Naturalmente, vedremo i risultati del 17 giugno e vedremo soprattutto quale frutto abbia ricavato il Psi da questo spasmodico tentativo di conquistare consensi nella parte centrale dell'elettorato e anche simpatie tra i ceti conservatori, attraverso una virulenta campagna e una rottura a sinistra.

«Fin da ora conosciamo però i guasti che tutto questo ha già creato nel tessuto democratico del paese, oltre che nei rapporti a sinistra. E siamo già in grado di valutare il danno che ne è derivato per la prima presidenza socialista della storia d'Italia. Ma quale decisionismo? Siamo di fronte ad un governo che non è in grado di decidere nemmeno sui punti del protocollo d'intesa con i sindacati, che è impotente con gli evasori ed elusori fiscali e che non riesce a sciogliere il pasticcio degli stipendi dei magistrati. La decisione è stata finora usata a senso unico».

«È riscoppiata attorno alla P2 — ha proseguito Chiaromonte — la questione morale: e i due partiti principali della coalizione si lanciano accuse reciproche, davvero infamanti, in relazione ai legami con la P2, ai servizi segreti, alla vicenda Moro. L'atmosfera politica diventa sempre più torbida e si discute addirittura se bisogna andare a un altro scioglimento del Parlamento, a meno di un anno dalla sua elezione.

«Ebbene, il modo come il governo si è mosso sulla vicenda del decreto non è tra le cause ultime di quanto sta accadendo e della minaccia di morte che pende, sembra inesorabilmente, sulle sorti del governo. Bel risultato per i compagni socialisti.

GIRANO VOCI (SMENTITE) DI UNA NUOVA DISDETTA

Scala mobile e contratti colgono i sindacati divisi

Cgil, Cisl e Uil tentano un riavvicinamento, ma le posizioni sono lontane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Già si pensa al dopo decreto antinflazione. Anche se stavolta il Parlamento dovrebbe varare in tempo il provvedimento che contiene il taglio alla scala mobile, l'attenzione ormai si sposta al prossimo futuro. Il ministro del lavoro De Michelis si è detto certo che anche quest'anno si renderà necessaria una nuova trattativa sul costo del lavoro.

Da alcune parti era stata ventilata la voce di una nuova disdetta della scala mobile da parte della Confindustria con l'obiettivo di ridiscutere complessivamente tutta la struttura del salario. Questa voce, però, non ha trovato nessuna conferma e l'associazione degli imprenditori privati nega recisamente questo ex proposito.

Il movimento sindacale, comunque, perdurando la divisione al proprio interno, appare decisamente impreparato a fronteggiare le nuove scadenze. Di questo si è parlato anche ieri nel corso della riunione dell'esecutivo Uil, che ha proposto un incontro tra le segreterie delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil «per fermare il degrado unitario, concordare e guidare i processi di chiarimento e poi studiare le condizioni possibili per la ricostruzione dei rapporti».

Una ripresa del confronto unitario appare indispensabile in quanto nelle prossime settimane dovrà essere discusso con il governo il problema del recupero del quarto punto di contingenza tagliato a maggio.

Cgil, Cisl e Uil ne chiedono la restituzione, ma la Cgil non si accontenta e pretende anche di ristabilire il grado di copertura della scala mobile.

Se questo può essere un problema secondario, più problematico appare un accordo sulla riforma della struttura del salario. Fino a questo momento le tre confederazioni si sono mosse in modo autonomo e perdurando il clima di conflittualità una sintesi appare molto difficile. Qualche cosa dovrebbe essere fatto, in quanto a fine anno scadranno alcuni tra i principali contratti di lavoro.

Il ministro De Michelis ha sottolineato che andare al rinnovo dei contratti senza aver discusso prima una riforma complessiva della struttura del salario potrebbe esporre i sindacati ai rischi di una dura sconfitta.

G. S.

IL D-DAY DI FORMICA



APPROVATO DALLA CAMERA UN PIANO GENERALE PER IL SETTORE

Trasporti: per contenere le agitazioni Craxi punta sull'autoregolamentazione

Tregua nel trasporto aereo - I marittimi minacciano scioperi - Convergenze per la sanità

ROMA — Il governo ha deciso di intervenire per sbloccare la situazione dei trasporti, anche in considerazione della imminente fase elettorale. Il presidente del consiglio Craxi ha concordato con il ministro Signorile, in un incontro a palazzo Chigi, sulla necessità che si renda «più forte ed efficace» l'autoregolamentazione che, sia pure in linea di principio, il sindacato ha scelto come strada di disciplina dello sciopero nel settore trasporti.

Secondo la federazione trasporti della Cgil, però, «le gravi tensioni contrattuali nel settore non possono essere esaminate solo dal lato dei pur gravi disagi che comportano all'utenza»; come, d'altra parte, non possono essere «rovesciati contro il sindacalismo confederale» l'urgenza dei tempi e la fase elettorale, dal momento che esso da quattro anni applica seriamente l'autodisciplina nelle lotte dei trasporti.

«Siamo contro chi vuole attuare una deregulation dei rapporti negoziali — ha sottolineato il segretario generale della federazione, Lucio de Carlini — chiedendo, invece, una regolamentazione ferrea (magari per legge) dell'esercizio del diritto di sciopero».

Proprio ieri mattina, il presidente e il vicesegretario del partito liberale, in un incontro con il presidente della commissione lavoro della Camera, Giorgio Ferrari, hanno sollecitato la discussione sulla proposta di legge del Pli per la disciplina e l'autoregolamentazione per legge dello sciopero nei servizi pubblici essenziali. Secondo i liberali tale proposta «è diventata ancor più necessaria alla luce del fallimento degli attuali spontanei codici di autoregolamentazione degli scioperi».

Intanto la decisione del ministro della marina mercantile Carta di precettare i marittimi è stata giudicata «fascista» dal sindacato autonomo Federmar che, tuttavia, ha deciso di riprendere oggi la trattativa con la Finmare per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel dicembre scorso.

«Andremo all'incontro con il massimo della disponibilità — ha sottolineato il segretario generale della Federmar, Auricchio — ma se dovessimo registrare un nuovo fallimento, simile a quelli subiti dei numerosi incontri precedenti, ricorreremo ancora agli scioperi. Ci dispiace per la utenza — ha aggiunto Auricchio — ma quessta è l'unica forma di difesa che abbiamo contro la durezza della controparte».

Nel settore del trasporto aereo continua la tregua del personale di terra, mentre da tre giorni prosegue la mediazione governativa. Piloti, hostess, steward e tecnici di volo attendono i risultati dei colloqui al ministero dei trasporti per impostare il loro negoziato contrattuale.

Il piano generale dei trasporti, infine, è stato approvato proprio ieri mattina dalla competente commissione della Camera in sede deliberante. Il provvedimento assicura indirizzo unitario alla politica dei trasporti nonché armonizza e coordina l'esercizio delle competenze e l'attuazione degli interventi amministrativi dello stato e delle regioni, anche ad ordinamento autonomo. Esso prevede, infatti, l'elaborazione entro un anno (dalla sua entrata in vigore) di un documento programmatico fondamentale, che definirà le linee portanti di una nuova strategia nel settore.

Per quanto riguarda la difficile e complessa situazione dell'assistenza sanitaria intanto c'è da segnalare, infine, l'incontro del ministro Degan, a capo di una delegazione di parte pubblica composta dai ministri del tesoro, del lavoro e dalle regioni la delegazione dei sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, della Cumi e del Sumi. Dai colloqui sono emerse convergenze su alcuni aspetti fondamentali delle convenzioni, sulle funzioni da attribuire alla guardia medica e sulla necessità di definire con legge le incompatibilità.

Questa iniziativa di Degan, però, è stata definita «una mossa sbagliata» da parte degli 11 sindacati medici che hanno scioperato lunedì. «C'è di che restare sconcertati», ha detto il segretario della federazione dei medici di medicina generale, Mario Boni. «È un'ulteriore dimostrazione che non c'è volontà di risolvere i problemi, ma di incancrenirli».

Daniela Luciano

Casco obbligatorio: prima approvazione

ROMA — Tutti i conducenti e i passeggeri di motocicli, ciclomotori e motocarrozzette dovranno portare un casco protettivo conforme a un tipo omologato dal ministero dei trasporti. Potranno circolare senza casco i maggiorenni a bordo di moto di cilindrata inferiore a 125 cc, ma solo all'interno dei «centri abitati».

È quanto stabilisce un progetto di legge approvato all'unanimità in sede legislativa dalla commissione trasporti di Montecitorio, che ha unificato 14 proposte sul casco obbligatorio presentate dal governo, da quasi tutti i partiti e dal consiglio regionale della Liguria.

Le norme entreranno in vigore dal primo gennaio 1985 per le moto con targa e le motocarrozzette; per i ciclomotori la decorrenza sarà dal primo giugno 1985. Il provvedimento non è comunque definitivo, perché deve ancora andare al Senato.

Chi viola l'obbligo di portare il casco dovrà pagare una sanzione amministrativa da 50 mila a 200 mila lire se è a bordo di un ciclomotore; da cento a 500 mila per le moto con targa. In caso di tentativo di sottrarsi ai controlli «dell'autorità stradale» il veicolo sarà sequestrato per un periodo da due a sei mesi.

LE COMMISSIONI INTERNI E TRASPORTI SI RIUNISCONO OGGI

La riforma della radiotelevisione approdata alla linea di partenza

Agli atti giacciono già sette proposte e manca il progetto ufficiale della Dc

ROMA — Oggi alle 10 presso le commissioni interni e trasporti, riunite in seduta congiunta, inizia l'iter parlamentare della riforma del sistema radiotelevisivo. I due relatori, il democristiano Mauro Bubbico e il socialista Aldo Aniasi, ripercorreranno le vicende degli ultimi anni e forniranno un quadro dell'attuale situazione del sistema misto, presentando i contenuti delle proposte di legge già depositate in Parlamento.

Si tratta di quelle del Pci, del Pri, del Pli e del Msi. Vi sono inoltre quelle del Pdup, esclusivamente dedicate alla regolamentazione delle private, e due progetti firmati da parlamentari dc (Ferdinando Russo e La Penna) che ricalcano il disegno di legge preparato dall'ex ministro delle poste Remo Gaspari. Il progetto ufficiale della Dc, che sarà firmato da Bubbico e da Rognoni, è invece in via di completamento e dovrebbe essere presentanto entro un mese.

I due relatori illustreranno poi i temi fondamentali sui quali dovranno confrontarsi le varie posizioni.Si passerà quindi alla nomina di un gruppo ristretto al quale affidare il tentativo di redigere un testo unificato.

L'avvio della riforma non è però l'unico appuntamento importante in tema di sistema radiotelevisivo che offre la giornata di oggi. Presso l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai, a palazzo San Macuto, sono stati convocati per le 13 Sergio Zavoli e Biagio Agnes.

In origine l'audizione del presidente e del direttore generale era stata fissata per discùtere dell'informazione radio e tv durante la campagna elettorale europea, ma inevitabilmente il discorso si soffermerà anche sugli altri problemi dell'azienda pubblica.

Sull'«Avanti!» di ieri il responsabile per l'informazione del Psi, Francesco Tempestini, infatti, ha sottolineato che l'occasione di oggi si presenta utile per «porre sul tappeto non solo i temi contingenti legati alla compagna elettorale», ma anche problemi come quelli della pubblicità, delle sponsorizzazioni, dei «rami secchi», delle prospettive, insomma «di un rilancio dell'azienda pubblica».

È prevedibile, comunque, che anche i rappresentanti di altri partiti allarghino oggi l'orizzonte del discorso con i vertici dell'azienda. L'on. Andrea Borri, capogruppo dc, ha infatti ricordato che la commissione si è impegnata a dare degli indirizzi alla Rai per il periodo di proroga straordinaria concessa al consiglio di amministrazione: «È nostro interesse quindi — ha detto — scambiarci alcune idee su questi indirizzi con il presidente e il direttore generale».

Anche i rappresentanti del gruppo comunista hanno confermato nel corso di un incontro con l'associazione dirigente Rai che con Zavoli e Agnes si procederà in commissione «all'analisi della situazione dell'azienda dei suoi bilanci e delle sue prospettive, affrontando in tale sede l'esame delle soluzioni che si rendono necessarie per il breve periodo».

I rappresentanti comunisti hanno anche assicurato alla Rai l'impegno del loro gruppo per una urgente regolamentazione «che dia certezze giuridiche e garanzie economico-finanziarie per un efficace ruolo del servizio pubblico».

Berlusconi vuol comprare il Corriere? Moccagatta smentisce categoricamente

ROMA — Alcuni deputati comunisti (tra cui l'on. Occhetto) hanno presentato al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro e della Giustizia un'interrogazione per conoscere «se abbiano riscontrato nei fatti le notizie secondo cui l'imprenditore Sivio Berlusconi, da solo o in accordo con altri, sarebbe in procinto di acquisire la proprietà del Gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera o della Editoriale Corriere della Sera».

Nell'interrogazione si chiede inoltre a Craxi, Goria e Martinazzoli, «se visti gli accertati passati coinvolgimenti della proprietà del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera con la loggia P 2 non ritengano urgente e necessario rassicurare sull'impegno del governo per impedire che uomini presenti nelle liste della stessa P 2 tornino oggi a controllare la proprietà del maggior gruppo editoriale e del maggiore quotidiano italiano».

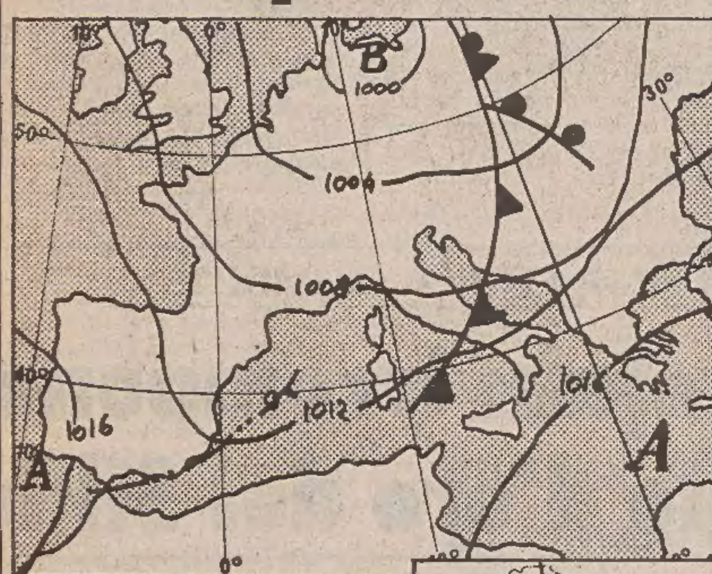
Una prima smentita all'ipotesi avanzata nell'interrogazione comunista circa l'interessamento di Berlusconi all'acquisto del Corriere della Sera, viene da Vittorio Moccagatta, segretario generale della Fininvest (la finanziaria del gruppo): «Non siamo in alcun modo interessati a questa impresa — ha dichiarato all'Adn Kronos— soprattutto perché abbiamo già una partecipazione in un giornale concorrente (Il Giornale nuovo, n.d.r.)».

«Non abbiamo alcuna intenzione quindi — aggiunge Moccagatta — di intraprendere iniziative che ci vedano direttamente protagonisti in un passaggio di proprietà del Corriere della Sera».

Moccagatta ha poi precisato che «diversa era la disponibilità offerta dal gruppo nel contesto di un progetto della Fieg e che avrebbe coinvolto tutte le forze editoriali italiane. Questa sarebbe l'unica condizione per la quale potremmo interessarci al quotidiano milanese».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sull'Europa centro-occidentale permane una vasta area depressionaria. Aria umida e instabile affluisce sulle nostre regioni dall'Atlantico e dal Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche intense sul settore Nord-orientale. Tendenza a miglioramento sul settore Nord-occidentale, sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile in intensificazione associata a brevi piogge e isolati temporali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati meridionali tendenti a rinforzare sulle isole e sul versante tirrenico ove in serata proverranno da Nord-Ovest.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 21; Bolzano 10, 22; Venezia 12, 21; Milano 10, 18; Torino 7, 18; Cuneo 8, 14; Genova 13, 19; Bologna 11, 20; Firenze 12, 21; Pisa 11, 19; Ancona 13, 24; Perugia 11, 18; Pescara 15, 22; L'Aquila 9, 18; Roma Urbe 13, 21; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 12, 19; Bari 19, 24; Napoli 16, 19; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 18, 21; R. Calabria 18, 31; Messina 19, 28; Palermo 17, 21; Catania 15, 27; Alghero 10, 19; Cagliari 10, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 18, 31; Beirut s. 18, 28; Belgrado n. 15, 26; Berlino n. 10, 16; Bruxelles s. 10, 17; Buenos Aires n. 6, 15; Copenaghen s. 14, 23; Francoforte n. 11, 18; Ginevra n. 9, 14; Helsinki s. 14, 24; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 11, 18; Londra s. 11, 18; Los Angeles n. 19, 22; Madrid s. 5, 19; Città del Messico s. 12, 25; Mosca s. 16, 27; Nuova Delhi s. 30, 40; New York n. 19, 31; Oslo s. 25, 30; Parigi n. 9, 18; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco n. 10, 17; San Paolo n. 14, 25; Stoccolma s. 14, 25; Sydney s. 9, 21; Tokio s. 17, 25; Toronto s. 16, 24; Varsavia n. n. 15, 21; Vienna 13, 26.

ACCORPATI DUE DISEGNI DI LEGGE

Equo canone: i comunisti criticano la maggioranza

ROMA — «Nelle commissioni riunite lavori pubblici e giustizia del Senato, la maggioranza allo scopo di sfuggire all'impegno, che era stato assunto dal governo con i sindacati e con il Parlamento, di adottare rapidamente un provvedimento di blocco degli aumenti 1984 dell'equo canone, ha scelto una procedura truffa che i comunisti intendono denunciare con fermezza». È quanto ha dichiarato il sen. Lucio Libertini nel corso di una conferenza stampa.

Infatti — ha proseguito — è stata accolta la proposta del relatore democristiano Padula di fondere in un solo testo, con accorpamento indiscriminato, i due decreti di legge relativi l'uno alla riforma della 392 e l'altro al blocco delle indicizzazioni; norme aggiuntive relative ai contratti per gli usi diversi, una breve proroga della legge Formica.

Questa decisione — sempre secondo Libertini — è un raggiro per due precisi motivi: 1) il calderone che viene predisposto mette insieme in un unico coacervo non solo misure positive e misure negative, ma norme che sono nella sostanza contraddittorie; 2) i partiti della maggioranza sanno benissimo che è impossibile discutere e approvare una legge così complessa nella sola seduta prevista dal calendario per il 12 giugno. Essi in realtà mirano a fare un annuncio di propaganda che confonda le idee alla vigilia del voto europeo.

I comunisti, ha detto Libertini, affronteranno questa fase del confronto parlamentare lungo due linee parallele: 1) presentando emendamenti alle parti del disegno di legge predisposto dalla maggioranza che contraddicono gli orientamenti del sindacato e delle forze riformatrici; 2) proponendo che prima delle elezioni europee il Senato voti uno stralcio che comprenda il blocco degli aumenti 1984, lo sgravio fiscale per i piccoli proprietari che affittano a equo canone, la sospensione delle disdette e degli sfratti.

Amx: chiesta l'audizione di Spadolini sull'incidente

ROMA — I deputati del gruppo comunista nella commissione difesa della Camera hanno chiesto che il ministro Spadolini riferisca sulla perdita del primo prototipo del cacciabombardiere «Amx» fornendo i risultati delle perizie sul sinistro, che analizzi l'idoneità del programma in corso di svolgimento, che ribadisca le scelte compiute e che si assuma le responsabilità della continuazione.

Il ministro della difesa Spadolini, in relazione alla richiesta avanzata in commissione difesa, ha fatto conoscere al presidente della commissione la sua immediata disponibilità a riferire sulla circostanze dell'incidente di Torino (relativo a un prototipo dello stesso aereo Amx) e sulle prospettive di continuazione del programma stesso. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della difesa.

TRENTAQUATTRO FINORA LE VITTIME

Palmi: 4 gli ergastoli per la faida tra clan

PALMI — Si è concluso, ieri pomeriggio, con la condanna di quattro dei dieci imputati alla pena dell'ergastolo il processo in Corte d'assise per alcuni omicidi che, secondo la magistratura, sono stati fatti nell'ambito della «Faida di Palmi» che ha visto contrapposti i «clan» rivali dei Gallico e dei Condello e che, sino ad oggi, ha causato la morte di 34 persone ed il ferimento di numerose altre.

Dopo una permanenza di quaranta ore in camera di consiglio, la Corte d'assise di Palmi, presieduta dal dott. Mannino, ha condannato all'ergastolo Domenico Gallico, di 24 anni, e Franco Condello, di 26 anni, entrambi latitanti; Francesco Frisina, di 26 anni e Antonino Porpiglia, di 32 anni.

Diciotto anni di reclusione sono stati inflitti a Piero Managò, di 21 anni, e ad Antonino Delfino, di 22 anni.

Sono stati condannati a nove anni di reclusione: Giuseppe Gallico, di 27 anni; Giuseppe Mazzullo (37); Antonio Dinaro (36), e Vincenzo Lovecchio (24).

Gli omicidi dei quali la Corte d'assise si è occupata sono quelli dello studente universitario Alfonso Condello (ucciso il 12 agosto del 1978); dell'industriale Domenico Frisina (primo luglio 1979); dell'industriale Stefano Condello (23 luglio 1979); del commerciante Giuseppe Brando (29 agosto 1979); dell'agricoltore Domenico Cutrì (9 dicembre 1979) e del commerciante Rocco Brando (5 agosto 1981).

Il processo era cominciato nel febbraio scorso.

CRITICHE AI FINANZIAMENTI SOTTRATTI ALLA RIFORMA DELLE «MEDIE»

Il «sì» della Camera ai fondi destinati agli enti culturali

ROMA — La commissione istruzione di Montecitorio ha approvato ieri in sede legislativa una proposta di legge per il rifinanziamento degli enti autonomi della mostra Biennale di Venezia della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma.

Il provvedimento, che ha trovato il consenso di tutte le forze politiche, dovrà essere ora esaminato dal Senato: esso prevede una elevazione dei contributi da parte dello stato da sei a dieci miliardi per la Biennale di Venezia, da 500 milioni a tre miliardi per la Triennale di Milano e da 300 milioni a due miliardi per la Quadriennale di Roma.

La commissione istruttoria ha dovuto modificare il testo originario della proposta che prevedeva finanziamenti maggiori di un miliardo per ciascun ente perché la commissione bilancio della Camera aveva espresso un parere vincolante colante di diminuzione della spesa.

Per il parere contrario del bilancio sono stati «cancellati» dal provvedimento anche altri articoli che obbligavano lo stato ad erogare i fondi entro un termine prefissato e rivalutavano le contribuzioni nella misura del 75 per cento l'anno rispetto all'indice Istat di svalutazione.

La copertura della spesa prevista dal provvedimento è stata indicata sempre dalla commissione bilancio nei fondi destinati alla riforma della scuola media secondaria. Questa decisione è stata criticata dal deputato comunista Franco Ferri, componente della commissione istruzione che ha dovuto ratificarla. «Evidentemente — ha detto Ferri — si dà per scontato che questa riforma non verrà mai realizzata».

L'on. Laura Fincato, socialista, ha affermato che «è difficile capire come un firmatario della legge, il presidente della commissione bilancio on. Paolo Cirino Pomicino, possa proporre tagli indiscriminati quando tutti sanno che le proposte di contributi erano dovute a reali necessità. Il prestigio di questi enti culturali — ha concluso Fincato — valeva una più precisa riflessione e comunque un impegno maggiore».

L'on. Guglielmo Castagnetti, componente repubblicano della commissione istruzione della Camera, ha commentato l'approvazione del provvedimento che rifinanzia gli enti per la Biennale di Venezia, per la Triennale di Milano e per la Quadriennale di Roma esprimendo «rammarico per il fatto che la copertura finanziaria sia stata ottenuta utilizzando i fondi della pubblica istruzione destinati al nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore».

«Colpire la scuola per far funzionare la cultura — ha aggiunto — non mi sembra operazione di grande respiro; togliere i fondi per la riforma della scuola media superiore significa ammettere che la già esigua speranza di condurla in porto si è ulteriormente assottigliata».

«Anche su questa rassegnazione, che evidentemente sottintende ripensamenti a livello politico, sarà giusto tener conto per vedere se non vale la pena di riconsiderare daccapo tutta la questione della riforma della scuola media.

Risoluzione del governo sulla politica industriale

ROMA — Con 201 voti favorevoli e 187 contrari (maggioranza richiesta 195) la Camera ha approvato una risoluzione firmata dai cinque gruppi della maggioranza sulla politica industriale. Il dibattito su questo tema si era concluso martedì sera.

La risoluzione della maggioranza impegna il governo a presentare al Parlamento la proposta complessiva di politica industriale relativa alla gestione attiva della transizione, già delineata nelle sue linee generali dal governo, ed entro la quale raccordare sia le iniziative legislative, sia l'azione diretta di intervento del governo, completando rapidamente gli interventi previsti dagli accordi con le parti sociali del 14 febbraio scorso.

La risoluzione impegna inoltre il governo a: attuare una politica dei fattori esterni; una politica nel settore delle commesse pubbliche; una politica di intervento atta a favorire rapidi processi di ristrutturazione; una politica fiscale idonea a favorire gli investimenti e la mobilitazione del capitale di rischio; a riformare le partecipazioni statali; gli strumenti di intervento, di salvataggio e di protezione sociale in modo da evitare sprechi di risorse.

Impegna poi il governo a definire la nuova normativa dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno in modo da favorire gli investimenti ad alta tecnologia; a procedere preliminarmente all'unificazione e al rafforzamento degli organi interministeriali di coordinamento e infine a promuovere iniziative atte a realizzare un sistema di relazioni industriali moderno.

L'ULTIMO ROMANZO «APOCALITTICO» DI BERNARD MALAMUD

Rifare il mondo? Ci provo (anche se Dio non vuole...)

Davvero singolare il silenzio calato sull'ultima fatica di Bernard Malamud, lo scrittore statunitense autore di «Una nuova vita» e dell'«Uomo di Kiev», ben noto in Italia fin dagli anni Sessanta. «Dio mio, grazie» è apparso da qualche settimana presso Einaudi (pagg. 186, lire 18.000), eppure nessuno ha avvertito l'urgenza di avanzare qualche ipotesi interpretativa su un libro che negli Stati Uniti ha scatenato violenti polemiche, e che qualche critico ha salutato come uno dei testi fondamentali della «generazione nucleare».

All'appello mancano soprattutto gli opinionisti che hanno consumato chili di carta e litri d'inchiostro in occasione dell'uscita di «The day after», un film che, a distanza di tempo, anziché un atto di denuncia, appare piuttosto un fumettonr politico/sentimentale che strizza l'occhio al botteghino facendo leva sul terrore di una catastrofe atomica.

Purtroppo, non appena si presenta l'occasione di dire qualcosa di serio su un argomento tanto scottante, i commentatori più qualificati si danno improvvisamente alla latitanza: e alimentando così il sospetto che non si sia affatto smarrita l'italianissima abitudine di correre in soccorso del vincitore, lasciando da parte ciò che i mass media, per pigrizia, ignoranza o malafede, ignorano.

E dire che Malamud, scrittore più volte in odore di Nobel non aveva nascosto di voler contribuire con «Dio mio, grazie» al dibattito su ciò che ci attende in un futuro più o meno prossimo. La sua opinione era stata raccolta da Romano Giachetti, che ne aveva riferito in un articolo apparso su «Repubblica» il 30 settembre 1982.

«Il nostro è un tempo pauroso — aveva dichiarato Malamud —. Come possiamo non temere il peggio? Non so se la dissoluzione della nostra civiltà sia probabile. Dico solo che è possibile. E a me questa possibilità basta a farmi agghiacciare. D'altra parte non voglio nemmeno fare prediche, è l'ultima cosa che farei. E allora? Allora non c'è che ricorrere alla parabola, che come tutte le parabole spinge alla riflessione e allarga l'orizzonte dai fatti minuti a quelli, diciamo così, cosmici».

Parole chiare, anzi chiarissime. Ma forse gli apologhi, soprattutto se inquietanti, non godono di buona stampa, come dimostra, ad esempio, l'ondata di critiche per «Prova d'orchestra» di Fellini, un film bollato ai suoi tempi con l'etichetta di «reazionario» o definito, nella migliore delle ipotesi, «inattendibile».

Sgomberato il campo dagli equivoci, tanto vale occuparsi ora di «Dio mio, grazie», che poi in inglese s'intitola «God's grace», ovvero «La grazia di Dio». E la differenza non è di poco conto, dato che nella versione italiana la responsabilità viene attribuita al protagonista — è lui che ringrazia Dio — mentre, nella versione originale c'è una sottile ironia che così va perduta.

In ogni caso il romanzo descrive le avventure di Calvin Cohn, un paleontologo scampato per miracolo alla catastrofe termonucleare che ha distrutto il nostro pianeta. Al momento dello scoppio del disastroso conflitto, Calvin si trovava infatti su un battello sottomarino, impegnato in una missione scientifica, e solo quando riemerge si rende conto di ciò che è accaduto.

A chiarirgli le idee contribuisce Dio in persona, che parla attraverso lo sfolgorante squarcio di una nera nube bulbosa. Le sue parole non sono certo di conforto. «Non mi presuma certo un volto visibile, signor Cohn, non è quello il mio genere, ma se le riesce, Mi immagini — afferma —. Mi duole dire che fu per un minuscolo errore che lei sfuggì alla distruzione. Inevitabilmente, mio scopo è di correggere l'errore che ho ingenerato».

Atterrito, il buon Calvin Cohn implora Dio di concedergli una seconda possibilità, ma la risposta non è incoraggiante. «Nessun Noè questa volta, nessuna eccezione, giusta o no — ribadisce Dio —. Ma le darò tempo perché si ricomponga, si rappacifichi. Quindi, si riprenda in fretta, un po' di respiri profondi, e vada per la sua strada. Oltre a questo non c'è altro per lei. Queste le mie parole».

Per nulla soddisfatto, Calvin Cohn decide di giocare egualmente la sua carta. Rimetterà in piedi il mondo e dimostrerà a Dio che ha il diritto di reclamare per sè una nuova occasione. E così, con l'aiuto di Buz, uno scimpanzè intelligente al quale insegna a parlare, si sforza di mettere in piedi una comunità di uguali, regolata dal principio dell'amore.

Altri scimpanzè vengono coinvolti nell'impresa, e Calvin — grazie all'apporto di Maria Maddalena, l'unica femmina del gruppo — tenta persino di mettere al mondo un figlio, nell'intento di perpetuare la razza umana, infischiandosene dei sacri principi di Darwin. Poi, dato che (almeno all'apparenza) Dio sembra essersi dimenticato dei sopravvissuti, il solerte paleontologo mette su persino una scuola e s'impegna di spiegare alle scimmie Kierkegaard e Freud.

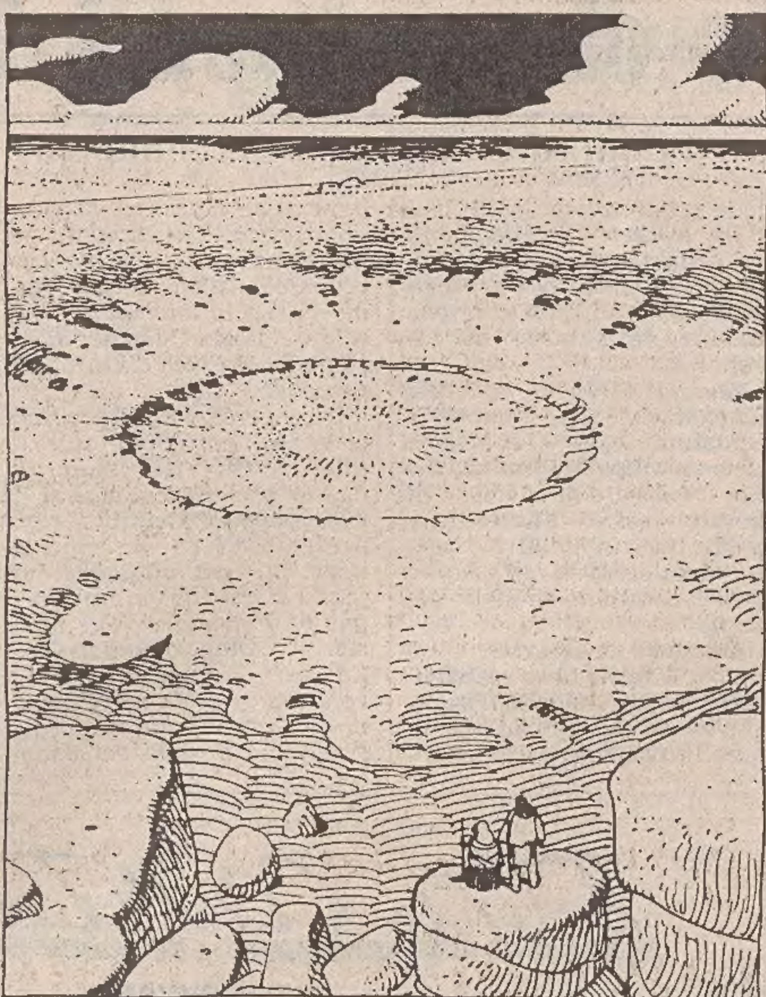
Così, Malamud gioca la propria battaglia su due piani: da un lato spezza una lancia in favore dell'ideologia pacifista, mostrando l'orribile catastrofe che può abbattersi sull'umanità; dall'altro, ribadisce la convinzione che la cultura può molto per far cambiare opinione a chi è indifferente di fronte al rischio.

Ma lo scrittore non è un ingenuo, e non ha alcuna intenzione di diventare una sorta di Defoe del Novecento. E infatti per il suo Robinson le cose vanno a finire male. All'improvviso, una barbara ondata di violenza squassa l'isola felice, e così il sogno di Calvin viene annegato in un mare di sangue.

«Ho meditato a lungo sul finale — ha dichiarato Malamud al "New York Times" —. Non volevo dare l'impressione di credere in qualche utopica possibilità di riscossa. Il lettore non deve illudersi che in fondo l'uomo è buono, e che basta fare appello a queste qualità perché tutto si rimetta a posto».

Sinceramente, da un apologo non si può chiedere di più. Perché la regola fondamentale di questo particolare genere letterario è di lasciare ampio spazio alle considerazioni individuali, indicando solo il cammino da percorrere. «Dio mio, grazie» lo fa, con onestà e schiettezza. E, in un momento storico in cui c'è bisogno di chiarezza, può reclamare a buon diritto una considerazione che invece non spetta a certe operazioni commerciali studiate a tavolino per solleticare sentimenti che sarebbe meglio lasciar dormire in pace.

Roberto Francesconi



Sopra, disegno di Moebius (da «Linus»).

MOSTRA A TRIESTE SU GIOVANNI ZANGRANDO

Allegria di colori

Un artista di grande «mestiere», ancora tutto da riscoprire



TRIESTE — Un uomo gaio e piacevole, un pittore innamorato del «vero» e attento a non discostarsi troppo dall'onestà dell'osservazione e del disegno: questo fu Giovanni Zangrando, il pittore triestino cui il Comune della sua città e il Museo Revoltella dedicano una mostra che si apre il 9 giugno nella sala Comunale d'arte. Come spiega Sergio Molesi nell'introduzione al catalogo (è il curatore della mostra assieme a Renata Da Nova) molti pittori dell'ultimo Ottocento triestino furono artisti importanti, e andrebbero studiati e recuperati (tra questi Isidoro Grünhut, Arturo Rietti, Carlo Wostry, Umberto Veruda). Ma l'aver scelto per primo Giovanni Zangrando ha un preciso significato: forse non fu il più eccellente del gruppo, ma fu di certo molto amato. Lo dimostra il fatto che per l'occasione gran parte della sua abbondante produzione è stata recuperata tra i collezionisti triestini.

Nato a Trieste nel 1867, Zangrando studiò (in grandi ristrettezze economiche) all'accademia di Venezia, poi si trasferì — grazie a una borsa di studio — a quella di Monaco di Baviera. Tornò a Trieste nel 1895, dopo un altro periodo passato a Roma e in giro per l'Europa. Qui aprì finalmente uno studio, dove poter disegnare e insegnare pittura.

«Dipingere era per lui — scrive Renata Da Nova — un po' come mangiare, una necessità vitale e un gran divertimento». Eugenio Barison, cugino del pittore omonimo, così lo descrisse in una poesia: «Tipo alla bona, tal che a prima vista, / nissun diria che soto la giacheta / se trovi sconta un'anima de artista / sgaia nel trato e pronta a la burleta». Quell'«anima d'artista» seppe anche divulgare con pazienza: dalla scuola privata di pittura che Zangrando aprì con Guido Grimani già prima del 1914 uscirono pittori come Edgardo Sambo, Giannino Marchig, Gianni Brumatti, Finazzer Flori «e chissà che non ne abbiano tutti in parte derivato — aggiunge la Da Nova — la sicurezza del disegno e un certo senso scenico. Sicuro è che Zangrando aveva talento e tecnica da vendere...».

E' proprio dall'amore per il disegno e il dettaglio che egli partì per la sua ricognizione artistica, sulla quale s'innestò l'esperienza di Monaco, dominata da quella famosa pittura tutta animata di chiaroscuri, e dal gusto per il ritratto: i ritratti di Zangrando dimostrano una grande freschezza, nell'abbandono dei corpi, nella lucida fissità degli sguardi, nella tenerezza dei volti giovanili; in quell'afflato impressionistico che — assieme all'influenza dei «veneti» e a certo simbolismo «secessionista» — irrobustì via via la sua produzione.

Non fu un innovatore. Il suo impegno stava «nel lavoro ben fatto» (come rileva Molesi), e lo stesso Zangrando disse: «Riguardo alle mie tendenze artistiche dirò che cercai di attenermi onestamente al vero, ricordandomi che l'arte è frutto di una continua appassionata osservazione e che quando gli artisti hanno voluto seguire altre tendenze, l'arte ha avuto un regresso. Oggi per voler fare cose nuove e non voler sentir parlare di disegno, forma, colore e tecnica si cade nell'aberrazione». C'è, in questo programma, una serietà d'intenti che solo in apparenza contrasta col carattere vivace dell'uomo: basta guardare questi quadri (la mostra comprende opere dalla giovinezza agli anni successivi al '20, con particolare attenzione al periodo del primo anteguerra), per scoprire come il «disimpegno» abbia prodotto comunque opere di grande sensibilità («Fanciulla», del 1888; «Il cameriere», del 1892; «Popolana», o i bellissimi ritratti).

Questa mostra è la prima dopo la rassegna postuma che si tenne a Trieste nel 1942. Sarà visitabile fino al 30 giugno con questi orari: 10/13 e 17/20 nei giorni feriali; 10/13 in quelli festivi.

M. I.

Sopra, due opere di Zangrando: «Fanciulla» e «Davanti allo specchio».

L'OCCIDENTE E LA CULTURA

Tutto è esaurito fuorché i denari

Spese crescenti per teatro, musica, danza

LONDRA — Nel mondo occidentale la recessione non è certo finita, ma finanziamenti devoluti alla cultura e agli spettacoli hanno ben resistito al rigido clima economico: è quanto risulta da un'indagine comparata svolta nei principali paesi d'Europa, oltre che negli Usa e in Australia. Un dato generale è che, in linea con l'inflazione, e con ben poche eccezioni, sono saliti i sussidi a teatri, orchestre, compagnie liriche e di balletto. Perfino in Gran Bretagna, dove Margaret Thatcher tira le redini a ogni «generosità», la pubblica spesa per il teatro si è adeguata all'aumento dei prezzi. E, quasi ovunque, cresce anche il pubblico, che pure ha meno soldi.

In Occidente la politica culturale più dinamica è quella della Francia, dove i gruppi teatrali fioriscono: dal 1981 Jack Lang, ministro della cultura, ha più che raddoppiato il bilancio, portandolo nell'84 a otto miliardi di franchi, 1600 miliardi di lire; solo in quest'anno esso è salito del 15 per cento.

Il governo Mitterrand spera di riportare la Francia al suo antico ruolo di leader della cultura mondiale. Per quanto il 1984 dia la preminenza ai progetti architettonici (fra cui il nuovo teatro dell'opera a Parigi), il bilancio destina 255 miliardi di lire a musica e danza, 60 alla lirica e 145 al teatro. A Palais Garnier, il tempio parigino della lirica, i posti migliori costano quasi 80 mila lire, cui lo stato aggiunge altrettanto in sussidi.

Anche in Austria il palcoscenico prospera; un portavoce del ministero della cultura dice: «I teatri in generale, e l'Opera di Vienna in particolare, vanno splendidamente; quasi sempre e ovunque è il tutto esaurito».

Malgrado la recessione, i costi in aumento e l'inflazione, l'Austria continua a finanziare la cultura: ha meno di otto milioni di abitanti, ma quest'anno, nei quattro teatri viennesi (che appartengono allo Stato), spenderà 120 miliardi di lire, più 34 in quelli fuori della capitale. Così, l'Austria è sempre più meta di ricchi turisti da tutto il mondo: all'Opera i posti migliori costano 170 mila lire, in altri teatri circa 25 mila. Eppure i sussidi dello Stato sono enormi, mentre non ci sono, o quasi, donazioni di privati.

Negli Usa, invece, esse sono cospicue: i benefattori ne traggono solidi benefici fiscali. Per esempio, l'American Ballet Theatre colma il deficit quasi solo grazie all'aiuto del settore privato: ha un bilancio annuo di 14,6 milioni di dollari. Quattro milioni vengono da donazioni private, e solo 876 mila dal governo. Eppure, solo in quest'anno fiscale il «National Endowment for the Arts» (ente indipendente governativo per le arti) ha un bilancio di 162 milioni di dollari, e il «New York City Department of Cultural Affairs» ne ha 74.

Direttore per la ricerca del «National Endowment», Harold Horwitz dice: «Oggi più che negli anni recenti le arti sono in buone condizioni finanziarie grazie a maggiori aiuti diretti, a pubblico crescente e a migliori gestioni».

Quanto alla Gran Bretagna, oltre a un cospicuo settore «sussidiato», ha un robusto teatro commerciale: un portavoce dell'«Arts Council» (sostenuto dal governo) calcola che nell'84 la spesa pubblica per il teatro sarà sui 270 miliardi di lire: lo stesso Council, nell'anno finanziario 1980-'81, ebbe dal governo sui 190 miliardi mentre quest'anno ne riceve 240. Il pubblico è aumentato, specie per lirica e danza.

Dopo un'inchiesta, il governo ha deciso di aumentare i sussidi alla Royal Opera House, al Covent Garden e alla Royal Shakespeare Company: quelli dell'Opera ora ammontano a 29 miliardi di lire, quattro più di prima; lo Shakespeare (che ha sedi a Londra e a Stratford - upon - Avon) ha un 32 per cento in più, 12 miliardi di lire italiane. Gli sponsor di compagnie e di singole produzioni versano al teatro britannico altri 36 miliardi l'anno.

Restando in Europa, la Repubblica federale di Germania è comunque di gran lunga la più generosa: nel 1981, ultimo anno per cui siano disponibili cifre complete, i sussidi a 84 teatri a gestione pubblica sono stati di ben mille miliardi di lire. Le orchestre indipendenti ne hanno ricevuti 100 e i teatri privati 30.

Dirk Froese, dell'«Associazione teatri della Rfg», spiega: «I sussidi si sono tenuti al passo con l'inflazione fino a oggi; i fondi generalmente sono adeguati, ma alcuni grandi teatri hanno acuti problemi finanziari».

D. Lew.

CINQUANT'ANNI DALL'ESORDIO (IN UN DISEGNO ANIMATO) DEL PIÙ POPOLARE EROE DISNEYANO

Quant'è cresciuto, quel goffo paperino

«La luna in ciel ridente rischiara il panorama / Sul salice piangente un usignolo chiama / Chiama l'innamorata che piena di languore / con voce appassionata gli giura eterno amore». C'è da giurare che a qualche ragazzino d'altri tempi siano rimasti ben in mente — più che quelli di «A Silvia» o di «Tanto gentile e tanto onesta pare» — questi scombiccherati versi d'amore, declamati con appassionato trasporto dal loro autore: Donald Duck, alias Paperino,



che in una storia del 1947 (apparsa in Italia l'anno dopo, col titolo «La romantica scampagnata») li dedicava alla sua dolce Paperina, in un insolito raptus poetico/sentimentale. (S'intende che la scampagnata in questione veniva poi disastrata dalle terroristiche imprese dei nipotini Qui Quo e Qua...).

Un esempio fra mille, per dire della pregnanza e della persistenza mnemonica con cui i personaggi, le situazioni, il linguaggio stesso di Paperino e degli altri cittadini di Duckburg (Paperopoli) hanno attecchito su non poche generazioni di giovani lettori: i quali ancor oggi, attempati e stempiati, ricordano con un brillio d'occhi (meglio se in gruppo, e non senza nostalgica complicità) figure come Doretta Doremi, l'ex sciantosa «stella del Polo»; scenari come il Sobborgo Agonia, squallido slum paperopolese; dialoghi, soliloqui e frasi idiomatiche di Paperino e amici («un cammello? ma perché un cammello?», frase pronunciata alle soglie della disperazione dinanzi a un dono alquanto eccentrico dei nipotini).

La magia della famiglia de' Paperi, insomma, funziona ancora; non l'hanno appannata ignobili tentativi di maldicenza (ricordiamo, uno per tutti, l'imbecille «Come leggere Paperino» dei cileni Dorfman e Mattelart, in cui s'intendeva «smascherare i meccanismi con cui l'ideologia borghese si riproduce attraverso i personaggi di Disney»); né l'hanno appanata, più semplicemente, gli anni, che sabato 9 giugno sono 50 tondi tondi. Intendiamoci: 50 anni dalla prima apparizione di Paperino in un disegno animato delle «Silly Simphonies», «La gallinella saggia».

Un secondo compleanno, Paperino lo festeggerà il 23 settembre, giorno in cui, cinquant'anni fa, fece il suo debutto in quel mondo di carta su cui avrebbe poi regnato felicemente, apparendo nella versione a fumetti della stessa «simphony» (assieme a un altro personaggio esordiente, quel Meo Porcello che non avrebbe avuto, invece, troppa fortuna).

Scioccone, malizioso, fifone, maldestro, era allora Paperino una semplice «spalla» di Topolino per innescare o risolvere situazioni divertenti; quanto sia cambiato nel tempo — nell'assetto fisico e nella psicologia di papero eternamente nevrotico ma aperto a ogni avventura — lo sanno bene quanti oggi, già adulti, continuano a contendere ai figli i suoi album, magari rimpiangendo le «belle storie» di una volta, il segno ineguagliabile di Carl Barks, certe situazioni datate che «facevano» molto Anni '30 (tra parentesi, la prima storia lunga in cui Paperino fece veramente da co-star, fu «Topolino giornalista», deliziosa vicenda che rispecchiava fedelmente le intimidazioni gangsteristiche dell'epoca).

Di Paperino abbiamo parlato con Franco Fossati, uno dei più autorevoli esperti italiani di fumetti, dal 1980 responsabile delle sceneggiature italiane di «Topolino», autore di libri come «I fumetti in cento personaggi» (Longanesi) e «Topolino» (Gammalibri).

Innanzitutto, una sorpresa: gli adulti di cui sopra (benché, per misteri statistici, sotto questa etichetta si celino anche gli adolescenti dai 14 in su) costituiscono una buona metà dell'«audience» d'oggi, restando l'altra metà saldamente in mano ai ragazzini. Ogni settimana i vecchi, cari eroi fanno vendere 500 mila copie di «Topolino», e complessivamente le testate disneyane della Mondadori toccano in un anno i 40 milioni di copie, coprendo per l'85/86 per cento il mercato del fumetto umoristico italiano. Come dire che Topolino, Paperino & C. operano in virtuale regime di monopolio...

— Merito anche della massiccia partecipazione italiana all'invenzione e alla realizzazione delle storie...

«Sì — risponde Fossati —, basti pensare ai tanti personaggi che sono stati inventati da noi: da Brigitta, l'eterna "pretendente" di Paperone a Paperinik, il "doppio" di Paperino, fino all'extraterrestre OK Quak. In Italia ci siamo specializzati in storie lunghe e avventurose; si producono all'incirca seimila/settemila tavole l'anno, per due terzi dedicate a Paperino e soci, per un terzo a Topolino».

— Lo staff tecnico com'è composto?

«Ci sono 20 sceneggiatori, non tutti a tempo pieno, e 12 disegnatori, il cui caposervizio è Marco Rota, bravissimo ma tanto oberato di lavoro da riuscire a realizzare in proprio solo poche storie. Ora, comunque, Rota ha in preparazione un "Happy Birthday" paperinesco, che fa parte delle storie speciali per questo cinquantenario».





— C'è, tra i disegnatori italiani di Paperino, uno che si richiama in maniera molto abile e rispettosa alla lezione del grande Barks...

«E' appunto Rota. E bisogna dire che è stato Barks colui che, raccogliendo Paperino dalle mani di Floyd Gottfredson e Al Taliaferro, nei primi Anni '40, è riuscito a farlo diventare "grande", un autentico personaggio: ne ha disegnato circa 500 storie... A onor del vero, va però anche ricordato che, come protagonista di una storia lunga, Paperino debuttò in Italia, nel '37: il titolo era "Paperino e il mistero di Marte", e l'autore Pedrocchi».

— Dieci, cento, mille Paperini...

«Certo. Si parla di Paperino, ma in realtà i Paperini sono stati tanti. A suo tempo fisionomia e psicologia del personaggio erano assai diverse: c'era il Paperino dei disegni animati, quello delle brevi storie autoconclusive, quello delle avventure lunghe. Oggi, poi, grazie a Barks e a tutti gli sviluppi successivi, è una figura dalle tante sfaccettature, di maggior spessore psicologico anche rispetto a Topolino, che invece è rimasto un po' anchilosato nel genere poliziesco...».

— Ma quale reazione può avere un ragazzino che ama questo personaggio dalle tante virtù e che poi, sfogliando una ristampa, si accorge di quanto fosse goffo e pasticcione negli Anni '30 e '40?

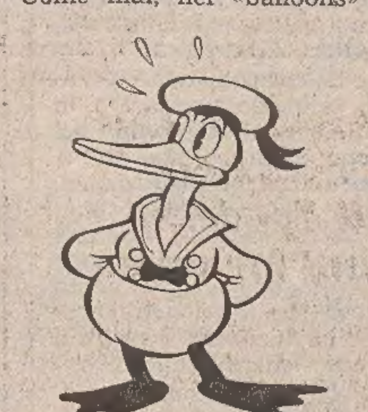
«Beh, stenta un po' a riconoscerlo. Così come stenta a riconoscere il primo Paperon de' Paperoni se ha familiarità con quello d'oggi, che non è affatto perfido e forsennatamente taccàgno come quello inventato da Barks sul modello letterario dell'Ebenezer Scrooge di Dickens. Comunque, proprio per spiegare passo passo l'evoluzione di Paperino stiamo preparando un volume/strenna di grande formato intitolato "Paperino il Grande", che ne ripercorrerà le varie tappe, con le debite spiegazioni».

— In realtà, non tutte le storie «mitiche» di Barks sono state ristampate, e mi risulta che ce ne siano anche molte del tutto inedite in Italia...

«Alla conoscenza completa dell'opera di Barks (e quindi di Paperino) manca parecchio: dipende dal fatto che un'eventuale opera omnia non è sentita come un preciso impegno di ricostruzione filologica. Ed è un peccato. Come lo è la mancata riproposta, se non in rarissime occasioni, di film d'animazione eccellenti come "Saludos amigos" e "I tre caballeros", dei primi Anni '40.

«Per quanto riguarda Barks, posso dire a titolo personale che sto lavorando a una cronologia ragionata delle sue storie (con rimandi incrociati ai vari personaggi, in modo da rintracciarli subito, anche se il titolo della storia in cui compaiono è enigmatico). Sarà pubblicata sulla rivista specializzata "If", spero in occasione del prossimo Salone di Lucca, a ottobre».

— Un'ultima domanda. Come mai, nei «balloons»



delle ristampe, si verificano episodi di censura? Ad esempio, le esclamazioni «dannazione!» o «maledizione!» delle tavole originali sono sostituite con termini più «blandi»...

«Mi sembra giusto così. E mi meraviglio che a suo tempo quel linguaggio sia stato usato. Lo trovavo già allora di cattivo gusto, inadatto al mondo di Paperino...».

Roberto Curci

Al centro, due vignette da storie di Paperino disegnate da Carl Barks. Ai lati, Paperino com'era nel 1935.

Taccuino

Opere inedite di Enrico Fonda

TRIESTE — S'inaugura sabato alle 18, alla Galleria «Al Bastione» (via Venezian 15) una mostra di opere inedite (dipinti e disegni) di Enrico Fonda, pittore di ascendenze piranesi, nato a Fiume nel 1892 e prematuramente scomparso a Parigi nel 1929. Fonda aveva partecipato alla prima mostra del Novecento italiano (Milano, 1926) e a esposizioni di prestigio europeo (Biennale di Venezia, Salone parigino),

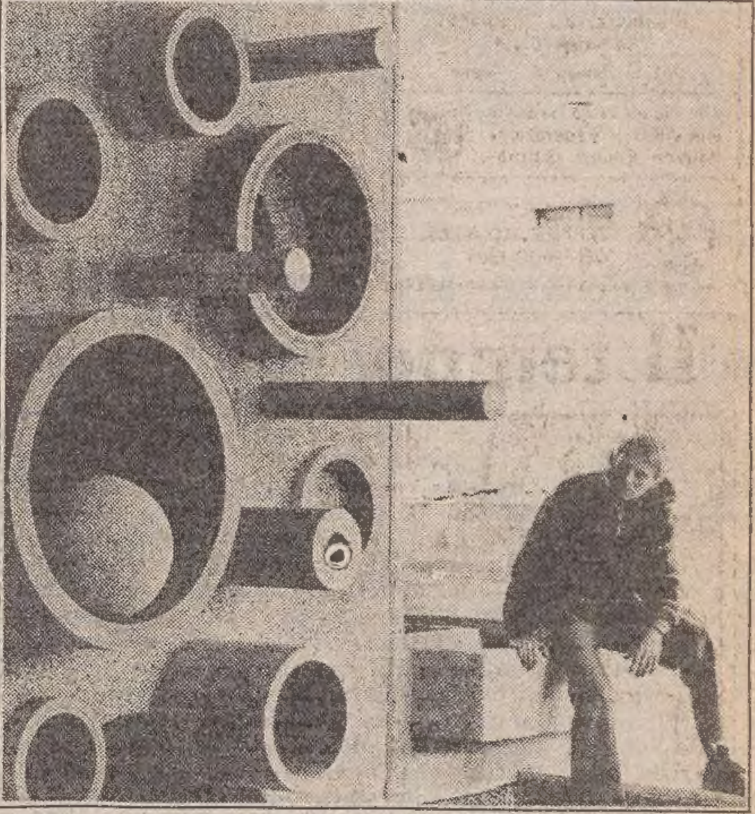
Nella sua più sciolta, atmosferica pittura — maturata attraverso gli studi all'Accademia di Budapest e a Monaco di Baviera, le persistenti suggestioni di Fattori e la condivisione del naturalismo lirico di Carrà — finisce col predominare l'adesione a Cézanne e ai maestri del postimpressionismo. Spesso è tuttavia raggiunta da Fonda, nelle sue più limpide opere — tuttora avvincenti —, una personale sintesi espressiva: com'è del resto attestato dagli apprezzamenti della critica e dal costante interessamento di un estimatore d'eccezione, Italo Svevo.

La «classicità» di Nakis Panayotidis

TRIESTE — Sabato alle 18.30 si apre nella sede dell'Officina (via Torrebianca 41) la mostra personale di Nakis Panayotidis. Figura di rilievo tra i giovani artisti greci, Panayotidis attualmente lavora a Berna e si presenta a Trieste pe la prima volta con un nutritissimo curriculum personale. Già numerose sono le sue tappe italiane, iniziate con gli studi di architettura a Torino e all'Accademia di Roma. Le mostre avute a Napoli e a Bari si uniscono alle rassegne personali di Berna, Basilea e Atene, alla partecipazione nell'82 alla Biennale di Parigi, e alla mostra che l'anno prossimo gli dedicherà il Museo d'arte moderna di Berna.

L'interesse di Panayotidis è volto ai miti dell'antica Grecia. Alle perlustrazioni moderne nella «classicità» — che è l'incancellabile partenza della formazione di Panayotidis — l'artista greco dà immagine con il segno «espressionista» (rapido ma non graffiante) del carbone.

Costruttore di fossili



VERONA — «Viaggiatore nell'enigma», lo definiva Carlo Munari nell'introduzione alla monografia dedicata a Sergio Stocca ed edita a Trieste due anni or sono. Lo stesso brano, col medesimo titolo, figura ora nel catalogo che introduce alla mostra di Stocca aperta a Verona, alla Galleria dello Scudo (via Scudo di Francia 2) fino al 16 giugno prossimo. (L'orario: 10-12.30 e 16.30-20, domenica e lunedì chiuso).

La rassegna propone opere di pittura, di scultura e di grafica firmate dall'artista triestino che, nato nel 1922, si è diplomato al liceo artistico di Venezia e ha poi intrapreso studi universitari di architettura. «Pervicace, avventuroso e solitario autodidatta — come scrive Sergio Molesi —, Stocca si è dedicato, fin dal 1937, a un amplissimo ventaglio di attività nel campo delle arti visive. Si è impegnato nella grafica, nella pittura, nella scultura, nella progettazione edile, nell'arredamento e nell'architettura di interni, applicandosi pure in ricerche nel campo della comunicazione visiva e realizzando perfino parecchi brevetti di giochi didattici finalizzati alla conoscenza della forma e del colore.

«Nel campo della progettazione architettonica, pur non intervenendo in prima persona, Stocca non ha mancato di fornire proprie idee e concezioni, spesso originali e avanzate, per cui a Trieste, e in altre città d'Italia, è facilmente registrabile il suo influsso stilistico».

L'artista è stato lungamente assente dalla scena espositiva; ma quando si è ripresentato, in tempi recenti, al pubblico e alla critica — aggiunge Molesi — «ha immediatamente riscosso un largo successo, anche a livello nazionale. Sue opere si trovano in collezioni private ed edifici pubblici in Italia, Olanda, Polonia, Ungheria, Venezuela, Australia e Unione Sovietica.

Anche alla rassegna di Verona, l'immagine di Stocca «si conchiude — sono nuovamente parole di Carlo Munari — a guisa di un repertorio archeologico emerso da remoti strati geologici; e in quel reperto, tuttavia, si inscrivono i segni del nostro tempo...». L'artista triestino si conferma, dunque, «costruttore di fossili»: autodefinizione che, del resto, è a lui da tempo cara.

Sopra, Stocca accanto a una «cariatide» in cemento armato inserita in un edificio a Trieste.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONFERENZA REGIONALE

Vent'anni di leggi per l'artigianato

Servirà a fare il punto dell'attività nel settore

TRIESTE — Il comitato regionale per l'artigianato ha esaminato e approvato una serie di proposte, presentate dall'assessore Gioacchino Francescutto, per una prima conferenza regionale del settore.

La Regione — ha detto l'assessore — ha celebrato in questi giorni il ventesimo anniversario della sua costituzione. Vent'anni di attività legislativa e amministrativa che impongono oggi una pausa di riflessione su tutto ciò che la Regione ha fatto per l'artigianato. Un riesame critico che permetta in prospettiva di preparare soluzioni e programmi, adeguati ai tempi che cambiano.

Dopo aver ricordato le numerose leggi che riguardano il settore, da quella del '65 istitutiva dell'Ersa (Ente regionale sviluppo artigianato), alle più recenti per i consorzi garanzia fidi, per il leasing e per la formazione professionale, Francescutto ha rilevato che sarà necessario analizzare nella conferenza i problemi più vasti e di respiro nazionale che concernono l'artigianato. Secondo l'assessore bisogna partire da un discorso di esperienze locali per una rilettura globale del comparto.

La conferenza, in base alla proposta presentata, sarà preceduta da tre seminari preparatori su tre filoni: disciplina giuridica, credito e incentivi, ente di sviluppo. Tale impostazione consentirebbe di arrivare alla conferenza con tre documenti base e una relazione di sintesi che affronti in modo compiuto tutto il settore.

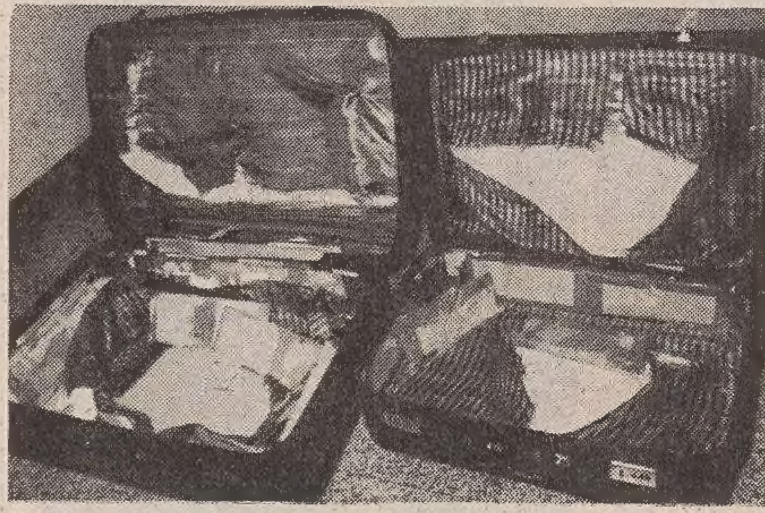
Accanto ad una prima sessione di lavori dedicata ai problemi regionali, la proposta di Francescutto prevede una serie di ipotesi di lavoro che abbracciano temi più ampi: da un eventuale convegno sulla stampa di settore, ad una analisi dell'attuale sistema pensionistico dell'artigianato, alla riforma dell'Artigiancassa.

Da parte del comitato è stata espressa una valutazione positiva dell'iniziativa ed è stato richiesto il coinvolgimento di enti locali ed atenei.

In tempi brevi si dovranno ora nominare, con l'apporto delle associazioni di categoria, coordinatori e commissioni per l'avvio dei seminari preparatori.

TRAFFICANTE SIRIANO SCOPERTO DAI FINANZIERI A OPICINA

Un miliardo di eroina nascosto in due valigie



Le due valigie dov'era occultata la droga.

TRIESTE — Un chilo e mezzo di eroina sequestrata, valore superiore al miliardo, e un siriano di 60 anni finito in carcere. Questo il bilancio di un'operazione messa a segno alla stazione di Opicina dalla Guardia di finanza. La droga era nascosta in due valige che il trafficante siriano aveva con sè sul treno 262 proveniente da Belgrado, un convoglio su cui salgono i viaggiatori che dalla Turchia e dal Medio Oriente vogliono raggiungere l'alta Italia.

L'altra mattina quando il treno è entrato nella stazione i militari hanno incominciato a controllare viaggiatori e passeggeri. Il commerciante siriano era seduto in un vagone di prima classe. Qualcosa ha richiamato l'attenzione di un giovane sottufficiale della compagnia di Opicina, già distintosi in altre operazioni contro il traffico di stupefacenti. «Prego, apra la valigia», ha detto al siriano.

L'uomo, di cui non è stato ancora fatto il nome per non pregiudicare le indagini, ha finto di non capire. Poi ha rifiutato di aprire le valige, infine si è messo a piangere. Lo stupefacente del tipo «brown sugar» era nascosto in sottili buste di plastica incollate lungo le pareti laterali delle due valige, al di sotto del rivestimento di tela.

«È un sistema nuovo per nascondere la droga» affermano gli inquirenti. «Di solito, i corrieri la occultavano sul fondo o nel coperchio della valigia. Questo almeno per quanto abbiamo potuto vedere a Opicina».

Il treno 262 proveniente da Belgrado e diretto a Milano, Parigi e Calais, sembra aver preso il posto almeno per quanto riguarda il traffico di droga del mitico «Orient Express». Negli ultimi quattro mesi i finanzieri della compagnia di Opicina hanno portato a termine altre due significative operazioni. Il 18 febbraio vengono bloccati con 800 grammi di eroina cinque siriani. La droga era nascosta in alcuni sacchetti cuciti all'interno delle loro mutande.

Pochi giorni più tardi il 15 marzo, un chilo e duecento grammi di «brown sugar» sono saltati fuori del termos di un altro siriano. Sempre sul treno 262.

INCONTRO-LAMPO DEL SEGRETARIO LIBERALE CON GLI ELETTORI TRIESTINI

Per Zanone gli europei ci sono ma quello che manca è l'Europa

Il pericolo è che queste elezioni «diventino un referendum pro o contro il governo»

TRIESTE — *«Non è vero che l'Europa sia fatta e si debbano fare gli europei. È piuttosto vero il contrario. Nell'economia, nelle professioni, nella cultura, gli italiani sono già europei. Quello che resta da fare è la federazione come istituzione. E ciò è possibile solo con il voto del 17 giugno».*

Così ha detto Valerio Zanone — segretario nazionale del Pli — ieri all'Hotel Savoia di Trieste in un incontro-lampo con gli elettori, della sua fiducia e della sua speranza nella vocazione internazionale del nostro Paese. Speranza soprattutto nei giovani che sono già così proiettati nel vecchio continente «da considerare una canzone napoletana e una dei Beatles alla stessa maniera».

Europa dunque come obiettivo in parte raggiunto, in parte ancora mancato per residui «egoismi nazionali e istinti protezionistici» che la crisi economica generale stimola inevitabilmente. E chi meglio del Partito liberale, abbinato in inedita formazione al Partito repubblicano, può garantire — secondo Zanone — la sincerità di una fede extra-nazionale? Il Pli e il Pri, legati ora da «un'operosa, seria e leale amicizia, vengono da lontano, da prima dell'unità d'Italia e anche allora pensavano all'europea».

Mazzini e Cavour, La Malfa ed Einaudi ieri; Zanone e Spadolini oggi. «La nostra unione — dice il segretario del Pli — è il vero fatto nuovo di queste elezioni. Elezioni che purtroppo rischiano di diventare una sorta di referendum pro e contro la crisi di governo».

Quanto alla scelta dei candidati, Zanone tiene a sottolineare la diversità dell'impostazione: «La Dc ha messo capilista personaggi di prestigio che, se eletti, non potranno accettare il mandato se non rinunciando al ruolo precedente. Io stimo molto Forlani, ma ve lo immaginate lasciare Palazzo Chigi per Strasburgo, con l'idea di starci nei prossimi 5 anni?».

Ecco perché, in disaccordo con questi cartelli di «star», i due partiti risorgimentali hanno preferito rivolgersi a personaggi altrettanto rappresentativi e contemporaneamente più affidabili dal punto di vista del futuro impegno parlamentare. «Per Trieste — annuncia soddisfatto Zanone — dopo il prezioso contributo di Manlio Cecovini, ci siamo affidati a Giorgio Irneri, un grande personaggio dell'economia e della società locali».

Irneri, presente, insieme ai segretari provinciali dei due partiti, Giorgio Berni (Pli) e Piero Toresella (Pri), ha accettato i complimenti con un sorriso. Toccherà anche a lui far fede all'impegno legislativo che il Pli-Pri intende sostenere per favorire il rilancio dell'economia triestina.

■ PROGETTO DI LEGGE — I consiglieri del Movimento Friuli hanno presentato al consiglio regionale una propostu di legge per l'istituzione del «servizio giovani», una struttura cioè che coordini e sostenga le iniziative a favore dei giovani.

RIEVOCATA DAL SUO LEGALE L'ALLUCINANTE STORIA IN CUI HA PARTE LA «P2»

Stefania bambina contesa tra l'Italia e l'Uruguay

TRIESTE — Stefania Bruna, una bambina di tre anni e mezzo appena, è la protagonista inconsapevole di una paradossale vicenda che ha coinvolto tre famiglie, incrinato i rapporti diplomatici tra Italia e Uruguay e sul cui sfondo compare perfino l'affare P2.

Per analizzare il «caso» di Stefania e, più in generale, per parlare dei problemi dell'adozione dei bambini stranieri, l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) ha organizzato un incontro-dibattito alla sala Baroncini di Trieste. L'avvocato Ezio Adami, consigliere nazionale dell'Anfaa e legale della famiglia adottiva di Stefania, ne ha esposto la vicenda.

Tutto inizia con un atto illegale: nel 1981 una coppia di Jesolo, i signori Pavan, portano in Italia la bambina, dopo averla dichiarata propria figlia dinanzi all'ufficiale di stato civile uruguayano. Vengono scoperti e incriminati: di conseguenza il Tribunlae dei minori di Venezia toglie loro la piccola affidandola a una coppia idonea, già in lista d'attesa per un'adozione, i coniugi Tanzi di Genova (presso cui vive attualmente).

A questo punto, anche su pressione dei Pavan, entra in gioco il governo uruguayano che s'impunta per ottenere il rimpatrio di Stefania induce la madre naturale a ricorrere contro l'adottabilità, e a scrivere una lettera al presidente Pertini, ritira il proprio ambasciatore, mette in atto una serie di ritorsioni facendo anche capire che, fino a quando la bambina non sarà restituita, i documenti sequestrati a Gelli a Montevideo non saranno consegnati all'Italia. Nel frattempo i Pavan si trasferiscono in Uruguay, pronti a riprendersi la bambina.

Craxi e Scalfaro, ministro degli Interni, firmano il decreto di rimpatrio, cui manca però, per essere efficace, la firma del ministro degli Affari Esteri, che non è d'accordo. Il verdetto definitivo sul destino di Stefania dipende oggi dalla sentenza che la Cassazione pronuncerà sulla sua adottabilità.

«Questa vicenda allucinante si commenta da sola — ha dichiarato l'avvocato Adami — e dimostra con quanta leggerezza, prima della legge che regolamenta l'adozione internazionale (in vigore da un anno), alcune coppie preddevano bambini stranieri, vista la difficoltà di ottenere un'adozione in Italia; qui infatti per ogni bambino adottabile sono almeno 20 le coppie in attesa, spesso per anni.

«Le reazioni dell'Uruguay sono quasi inspiegabili: basta il semplice buon senso per capire che togliere Stefania alla famiglia in cui vive da due anni e mezzo sarebbe per lei un trauma gravissimo. Nessuno intende colpevolizzare la madre naturale che l'ha abbandonata — una povera ragazza che a 24 anni è in attesa del quinto figlio — ma è inaccettabile che una bambina sia merce di scambio tra due nazioni. Se l'opinione pubblica continuerà a non dimenticarsi di Stefania sarà più difficile che vengano prese delle decisioni sulla sua testa».

Silvia Cassano

COMMISSIONE INTERMINISTERIALE A PALAZZO CHIGI

Area giuliana: si discute oggi la bozza del disegno di legge

ROMA — È stata convocata per oggi a palazzo Chigi la commissione interministeriale incaricata di valutare lo schema di disegno di legge, preparato dal ministro dell'industria Altissimo a favore dell'area giuliana.

Gli interventi a sostegno dell'economia di Trieste e Gorizia sono quelli noti: dal pacchetto Marcora a quello elaborato da Pandolfi fino alle misure predisposte nell'ambito dell'accordo del 14 febbraio sul costo del lavoro. La riunione ha un significato importante perché costituisce un primo deciso passo verso la stesura definitiva del provvedimento. Proprio in questi giorni al ministero dell'industria è giunto un sollecito da parte del ministro del tesoro Goria che assicura la copertura dei finanziamenti necessari.

In merito alla convocazione della riunione gli onorevoli Coloni e Rebulla hanno espresso la loro soddisfazione poiché essa conferma ancora una volta l'intenzione del governo, che del resto era già stata anticipata dal ministro Altissimo e recentemente dal ministro Goria a Trieste, di intervenire al più presto per l'area di confine. Si tratta ora di dare attuazione con celerità — è detto nella nota dei due deputati — all'accordo del 14 febbraio e agli interventi in esso previsti, tenendo particolarmente conto della crisi industriale e delle difficoltà generali in cui si trovano le due province.

I due parlamentari hanno auspicato che l'azione di coordinamento delle decisioni che riguardano tutti i ministeri interessati si concluda al più presto in modo tale da consentire al governo di presentare quanto prima un proprio disegno di legge.

Sull'argomento, da registrare una dura presa di posizione della segreteria provinciale di Trieste del Psi.

Secondo i socialisti triestini, nel presente contesto, Democrazia cristiana e Partito comunista stanno portando avanti tendenze e orientamenti che non giovano agli interessi della città. L'una come si è potuto apprendere dal recente intervento di un suo autorevole rappresentante nazionale si presenta con le idee confuse e contraddittorie scaricando su altri responsabilità che sono totalmente sue. L'altro con la sua componente sindacale cerca di sfruttare le giuste proposte di protesta di una città indirizzandole verso uno sciopero politico contro il governo e il decreto anti-inflazione, guarda caso a pochi giorni dalle elezioni.

Notizie in breve

Mulinaris: oggi l'Abbé Pierre a Udine

UDINE — Il professore friulano Vanni Mulinaris, accusato di partecipazione a banda armata, arrestato il 2 febbraio del 1982, ricoverato in un reparto speciale dell'ospedale di Udine dopo 17 giorni di digiuno cominciato nelle carceri di via Spalato, avrebbe rifiutato l'alimentazione forzata.

Lo ha detto anche se fino a ieri non ha potuto fare visita al figlio, la madre di Mulinaris, Caterina Savioli. «La notizia che mi è giunta stamane — ha confermato la donna — è che mio figlio ha rifiutato l'alimentazione forzata e che con insistenza ha chiesto di poter vedere l'Abbé Pierre che da diversi mesi si sta battendo per l'innocenza di mio figlio».

Caterina Savioli, che ha registrato per un'emittente privata di Milano una testimonianza in favore del figlio, potrà vederlo soltanto stamane. Stando invece alla questione di Udine, che fino al 21 giugno ha l'obbligo della sorveglianza del detenuto, «a Mulinaris sarebbe stata somministrata l'alimentazione forzata». L'Abbé Pierre, che nelle settimane scorse aveva incominciato uno sciopero della fame di solidarietà con Mulinaris, è atteso per oggi a Udine.

Rapidi soppressi da e per Roma

TRIESTE — In seguito all'interruzione a Pontassieve, della linea ferroviaria, il compartimento di Trieste ha soppresso il rapido per Roma del mattino e il diretto a lungo percorso delle 22.35. Il rapido dalla capitale ieri sera non è arrivato. Da Roma domani non arriva neppure il treno delle 7.40.

Allo sloveno Zlobec il Premio Montale

TRIESTE — Al poeta sloveno Ciril Zlobec è stato assegnato a Tropea (Calabria) il premio Eugenio Montale, il maggiore riconoscimento per gli italianisti stranieri. Il premio è stato assegnato per le traduzioni in lingua slovena di opere di alcuni tra i maggiori poeti italiani, tra i quali Dante, Leopardi, Quasimodo e Montale.

Nella motivazione di questo riconoscimento viene sottolineata la qualità ed il rigore della feconda produzione del poeta sloveno. Nei prossimi giorni a Zlobec sarà assegnato a Messina ed a Reggio-Calabria anche il premio «Città dello stretto» per la sua raccolta di poesie «Ritorni sul Carso», tradotta recentemente in lingua italiana.

Delegati teatro sloveno da Comelli

TRIESTE — Una delegazione del Teatro stabile sloveno di Trieste, guidata dal presidente Bogo Samsa, è stata ricevuta ieri dal presidente Antonio Comelli. I rappresentanti dell'ente teatrale hanno esposto la grave situazione finanziaria in cui si trova l'ente stesso a causa dei non adeguati contributi statali e dell'emminenza di scadenze debitorie improrogabili.

Samsa ha sollecitato (interventi nelle varie sedi ministeriali) al fine di avviare a soluzione definitiva i problemi del teatro, che vanta una tradizione quarantennale al servizio della cultura della minoranza slovena e che, attraverso la sua attività, ha dato lustro all'intero Friuli-Venezia Giulia.

Comelli, dopo aver sottolineato che la giunta si rende conto dell'importante funzione del teatro sloveno come pure degli altri enti teatrali operanti in regione Friuli-Venezia Giulia, ha assicurato che la Regione svolgerà un'azione volta a sensibilizzare i ministri competenti.

SU INVITO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Conclusa ieri la visita dei parlamentari sloveni al Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — L'incontro nella sede della giunta regionale con il presidente Antonio Comelli, presente il suo vice Piero Zanfagnini; quello con i rappresentanti della minoranza slovena alla casa di cultura di Trieste; la visita alla Grandi Motori; l'incontro col sindaco di Sgonico e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti sono stati i principali momenti della seconda ed ultima giornata nella nostra regione della delegazione dell'assemblea della repubblica di Slovenia, ospite del consiglio regionale. Durante la visita la delegazione era accompagnata del vice presidente del consiglio Tonel e dal consigliere segretario Persello.

Nell'incontro con Comelli sono stati messi in risalto i proficui rapporti di civile convivenza e di collaborazione esistenti, ai quali — come ha rilevato Comelli — il Friuli-Venezia Giulia non ha mancato di dare un tangibile apporto nella prospettiva che le due regioni confinanti diventino veramente la cerniera fondamentale per i rapporti tra l'Europa centro-settentrionale e quella danubiano-balcanica.

La giornata è iniziata con l'incontro che la delegazione ha avuto con i rappresentanti della minoranza slovena, occasione per una visita alle strutture del teatro Stabile sloveno.

Successivamente il presidente Hafner e i componenti la delegazione hanno compiuto una visita allo stabilimento della Grandi Motori Trieste.

A conclusione della visita è stato rilasciato un comunicato congiunto nel quale viene sottolineato «il contributo delle due regioni nel quadro del comune impegno nella comunità di lavoro Alpe Adria».

Le due delegazioni hanno constatato come alcune parti degli accordi di Osimo abbiano trovato soddisfacente soluzione, ma è tuttora indispensabile un ulteriore impegno per accelerare l'attuazione di alcuni punti.

Nonostante le attuali difficoltà economiche presenti nei due paesi, le due delegazioni hanno confermato l'opinione che gli accordi di Osimo possono rappresentare una base solida per ogni successiva iniziativa nel campo della collaborazione economica.

Le delegazioni hanno dato una valutazione positiva in merito ai risultati ottenuti nel campo della collaborazione economica e soprattutto quella riguardante le aree di confine. La delegazione regionale ha manifestato soddisfazione per l'ulteriore alleggerimento delle misure restrittive al confine tra i due paesi, decisa dal governo federale jugoslavo.

Le due delegazioni auspicano che i progetti, i finanziamenti ed i lavori delle infrastrutture di comunicazione nella repubblica socialista di Slovenia e nella regione Friuli-Venezia Giulia siano avviati e completati quanto prima nell'interesse reciproco anche dei due paesi.

Dopo aver rilevato il ruolo ed il valore delle rispettive minoranze nazionali le due delegazioni hanno riconfermato la necessità che si garantisca ad esse il più alto livello di tutela possibile.

La delegazione slovena ha espresso preoccupazione per la situazione di crisi finanziaria in cui versa il Teatro Stabile sloveno di Trieste e l'auspicio — comunemente inteso — per una positiva soluzione.

Domani e sabato Forlani in regione

TRIESTE — La segreteria regionale della Dc ha dato notizia del programma della visita del vicepresidente del consiglio dei ministri on. Forlani nella nostra regione.

Forlani sarà a Trieste nella mattinata di domani e si incontrerà con il sindaco Richetti, con il rettore dell'università, con i rappresentanti delle categorie economiche e con i dirigenti della Dc. Forlani sarà accompagnato nella sua visita dal presidente della giunta regionale Comelli e dall'on. Marcello Modiano che la Dc, ha ricandidato per il parlamento europeo.

Sarà l'occasione — ha dichiarato il segretario regionale Biasutti — per una verifica della situazione generale di Trieste nella prospettiva di inserire problemi del capoluogo regionale nei programmi che la Dc sosterrà in sede europea. Coglieremo l'occasione — ha continuato Biasutti — per approfondire anche l'intera tematica della zona di confine. Argomento questo che sarà ripreso a Gorizia nella manifestazione prevista nella serata di domani al teatro Verdi.

A Udine Forlani parteciperà ad una grande manifestazione in piazza XX Settembre alle ore 18 assieme ad Alfeo Mizzau.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	14	21
Gorizia	11,3	20,2
Monfalcone	14,1	19,8
Pordenone	12	18
Udine	10,5	18

GIORNALE DI TRIESTE

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL SINDACO RICHETTI

«La città chiede allo Stato non privilegi ma incentivi»

«La crisi giuliana necessita di una politica nazionale del confine orientale» La distribuzione delle risorse regionali - Rammarico per l'autoesclusione del Psi

Riconfermato sindaco, Franco Richetti ha illustrato ieri sera in aula, alla ripresa dei lavori consiliari, i programmi della nuova coalizione, ampliata alla LpT, che guida il Comune. «Non vi è dubbio — ha esordito — che l'aver dato vita a una coalizione maggioritaria, che si propone di assicurare alla città la stabilità politica fino alla conclusione della legislatura con programmi proiettati quindi su quattro anni, è un traguardo estremamente importante».

«Peccato — ha soggiunto — che sia mancata la convergenza del Psi, la cui forte tradizione democratica e il cui spirito di iniziativa spesso anticonvenzionale avrebbero certamente arricchito la compagine di giunta». Nell'auspicare una ricomposizione di tale frattura, il sindaco ha però respinto ogni giudizio di «arretratezza»: al nuovo programma ha fattivamente contribuito lo stesso Psi, e poi «siamo convinti, anche alla luce delle vicende politiche nazionali, che sono ormai da considerare superati certi schemi tradizionali di destra e sinistra, di progressismo e conservatorismo».

«Ciò che viene chiesto a chi governa — ha rilevato Richetti — è la capacità di tradurre in termini operativi tensioni e disegni politici. E per la nostra città, fuori di paralizzanti differenziazioni ideologiche, occorre perseguire obiettivi precisi su cui concordare, con rinunce e adattamenti da parte di ciascuna forza politica che accetti un comune impegno di lavoro».

Quanto alla contestata formula delle «staffette» (che secondo gli accordi dovrebbe portare fra due anni a un avvicendamento di Richetti con Manlio Cecovini), il sindaco ha detto che «il ricambio di uomini e di energie nel quadro di una consolidata maggioranza dev'essere inteso non come occasione d'incertezza e di confusione ma come sforzo, in virtù del quale ciascuno perde coscientemente qualcosa, per garantire comunque una continuità di lavoro e di programmi». E nel prendere infine atto dell'«atteggiamento di pregiudiziale contrapposizione» del Pci, Richetti ha ugualmente sottolineato il «contributo alla crescita della comunità locale» che in questi anni è derivato da tale partito: di qui l'auspicio di un «corretto confronto» in particolare sui problemi di fondo dell'economia locale.

Dopo aver auspicato che il Parlamento promulghi un provvedimento a tutela della minoranza slovena «che rispetti e coordini su un piano di uguaglianza i diritti di tutte le componenti della popolazione triestina nel riconoscimento dei reciproci ruoli», il sindaco ha trattato della funzione di Trieste nella regione dicendo che «il concetto di unità regionale va riaffermato non come valore fine a se stesso ma come strumento di un nuovo equilibrio sia istituzionale che economico e sociale».

Ed è in quest'ottica che Richetti ha sottolineato «con apprensione» che dal dibattito che si sta attualmente sviluppando sulla politica di distribuzione delle risorse regionali «emergono, non sufficientemente arginate, spinte alla dilatazione e alla parcellizzazione degli interventi che potrebbero, se non contenute e corrette, penalizzare ulteriormente l'area giuliana e compromettere la stessa credibilità del ruolo riequilibratore assunto dalla Regione e che ha ispirato le dichiarazioni programmatiche della sua ultima giunta e lo stesso piano triennale di sviluppo».

Ma il problema più assillante è quello della crisi economico-produttiva, la quale richiede una «politica nazionale del confine orientale». Il confronto iniziato con l'Iri ne è la premessa «anche se l'attuale fase di trattative rivela segni di stanchezza tali da destare non poche preoccupazioni per il rinvio di provvedimenti che assicurino la continuità operativa in alcuni settori in difficoltà e per la definizione dei quali si rende necessario un immediato chiarimento in sede governativa».

«Allo Stato — ha soggiunto Richetti — chiediamo provvedimenti non incompatibili con la situazione generale del Paese. Sarebbe davvero imperdonabile se oggi, mentre le infrastrutture viarie e ferroviarie indispensabili per togliere Trieste dal suo isolamento sono in fase di completamento, il tessuto produttivo e sociale della città non avesse i mezzi per trarne vantaggio». Per cui «un'intelligente strategia di incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti produttivi, pur con le modifiche e gli adattamenti che operatori economici e politici locali e ministri competenti potranno suggerire, rappresenta uno strumento di ripresa indispensabile, in sintonia con le linee di politica economica accennate nell'accordo governo-sindacati del 14 febbraio.

Ma necessita anche «un decollo più decisivo e coordinato della ricerca scientifica e tecnologica» in maniera che essa implichi una più pronta ricaduta sul settore produttivo «magari attraverso gestioni societarie anche a partecipazione pubblica». E va garantita al porto «una riorganizzazione che gli consenta di ricondursi a una gestione con criteri di economicità»; e ciò mediante «una maggiore autonomia finanziaria, amministrativa e gestionale che permetta forme nuove d'impiego del personale dell'ente e della compagnia, nonché un'utilizzazione delle aree portuali che favorisca le iniziative private».

Infine il sindaco ha prospettato un'indagine coordinata delle prospettive e degli strumenti più idonei, per la ripresa economica della città in termini di incentivi, di franchigie doganali, interscambio internazionale, ecc. Compito che potrebbe essere affidato a un gruppo di esperti o a un centro specializzato quale il Ciret e le cui conclusioni potrebbero venir dibattute in città il prossimo autunno per essere tradotte in una richiesta ufficiale al governo.

CORTEO E COMIZIO PER LO SCIOPERO

La Cgil in piazza



La manifestazione organizzata ieri mattina dalla Cgil in concomitanza con lo sciopero generale proclamato dal sindacato. In pagina economica un servizio sulla giornata *(Italfoto)*

RITARDI, TAGLI E TANTE MANIFESTAZIONI IN FORSE

Festival delle occasioni mancate l'estate dell'Azienda di soggiorno

E' in ritardo l'allestimento della stagione estiva proposta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. A giugno inoltrato, infatti, il cartellone presenta ancora diversi spazi bianchi che aspettano di essere riempiti. E nel caso dovesse venir varato così com'è, sarebbe decisamente povero. Intanto, il tradizionale appuntamento con la conferenza stampa di presentazione della stagione è slittato probabilmente alla fine del mese, a stagione praticamente già iniziata.

«I ritardi nell'organizzazione del cartellone — afferma a un anno esatto dal suo insediamento il presidente dell'Azienda, Alvise Barison — sono stati causati dai tagli al nostro bilancio, che hanno reso di fatto molto difficile una programmazione competitiva».

«Il nostro obbiettivo — continua Barison — era ed è quello di passare da una "monostagionalità" a un turismo per quattro stagioni: una iniziativa come quella dei "Fiori di Alpe Adria" ha dimostrato che ciò è possibile, che Trieste può diventare una capitale del turismo culturale. Manca ancora una programmazione e una cooperazione fra i vari enti: abbiamo creato un comitato di corrdinamento delle manifestazioni cittadine, è operante, ma per ora non funziona come dovrebbe...».

Nel frattempo, gli appuntamenti già fissati del cartellone estivo ruotano intorno a poche iniziative di effettivo richiamo. Oltre al Festival dell'Operetta (a San Giusto, dal 10 luglio al 12 agosto, con la ripresa di «Vittoria e il suo Ussaro» e con «Frasquita») e al «Festival dei festival» (sempre a San Giusto, nell'ultima settimana di giugno, con i film premiati nella rassegna del cinema Ariston), sembra che sia andata in porto l'operazione «Olimpiadi a San Giusto», proposta dal «Pool Trieste Spettacolo». Dal 2 al 12 agosto (anche se le Olimpiadi cominciano il 28 luglio), ogni sera, verranno proiettate su schermo cinematografico le immagini che la Rai farà arrivare in diretta da Los Angeles.

Non sono ancora stati definiti gli appuntamenti con la musica, il cinema e il teatro, che ogni sera dovrebbero precedere le gare olimpiche: è probabile però che l'originaria proposta del «Pool», al riguardo, venga decisamente ridimensionata. Gli sponsor privati non si sono fatti vivi, e i tagli al bilancio dell'Azienda hanno fatto il resto.

Per quanto riguarda il balletto, a San Giusto arriveranno quelli della Mongolia, della Georgia sovietica e della Catalogna. Il 2 luglio si terrà un concerto dell'Orchestra d'archi di Bratislava, mentre il 6 agosto Sandro Massimini e Daniela Mazzuccato saranno i protagonisti di un concerto di operette a San Giusto.

Sul fronte della musica giovane, l'unico appuntamento sicuro è quello con il concerto di Angelo Baiguera (venerdì 22 giugno, a San Giusto); per la serata del 6 luglio una radio privata sta organizzando «Promo 84», con la partecipazione di diversi «big», ripresi da un «network» televisivo nazionale. Per ora non c'è altro nel popolarissimo settore della musica leggera, e l'Azienda è ancora alla ricerca di qualche spettacolo per ovviare a queste carenze.

Restano da citare le mostre (nove fra Trieste e Sistiana, la più interessante dovrebbe essere l'itinerante «Laboratorio su Leonardo da Vinci», previsto per settembre) e i concerti di musica classica del «Settembre musicale» (dal 30 agosto al 1.o ottobre, nella Cattedrale di San Giusto e nella Chiesa evangelica luterana).

Se tale cartellone non dovesse venir rimpolpato in extremis, la città sprecherebbe l'occasione offertale dal «Premio Italia», che si svolgerà dal 17 al 30 settembre alla Stazione Marittima. Il massimo festival internazionale della produzione radiotelevisiva, con il suo seguito di giornalisti e operatori del settore, arriverebbe a Trieste alla fine di una stagione spettacolarmente povera, inadeguata a una città che aspira a diventare «capitale del turismo culturale».

C. M.

STATO CIVILE

NATI: Callegaris Monica, Rizzo Marco, Palmisano Giovanni, Corrado Enrico.
MORTI: Pangerc Giuseppe 77, Del Giusto Vittorio 66, Rodella Vittoria in Scheriani 77, Creso Francesco 75, Giarri Duilio 75.

In poche righe

Incontro Marchio-Richetti

Il presidente della Provincia, Marchio, che era accompagnato dal vicepresidente Locchi, si è incontrato ieri mattina in Municipio con il sindaco Richetti. Nel corso dell'incontro gli amministratori hanno avuto un primo scambio di vedute sui principali temi di politica economica e amministrativa di interesse cittadino. È stato ribadito l'impegno a sviluppare concordemente ogni azione che si rendesse necessaria per la difesa dell'economia locale e l'attuazione di iniziative comuni in altri settori operativi.

Pri: conferma di Toresella segretario

Piero Toresella è stato confermato segretario del Pri triestino. Nell'ambito della nuova direzione eletta all'unanimità dal recente congresso, vicesegretari figurano Paolo Castigliego e Fabio Mauro. Dell'esecutivo fanno poi parte Aldo Angeli, Srecko Cebron, Fabio Degiovanni, Rinaldo Fragiacomo e Bruno Ricamo. La nuova direzione ha diffuso una nota nella quale auspica che gli elettori triestini premino l'impegno del Pri e Pli presenti alle europee con un simbolo unico.

Provincia e Camera di commercio

Il presidente della Provincia, Gianni Marchio, si è incontrato con il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, per un esame dei principali problemi della realtà economica cittadina. Si è parlato anche della progettata centrale termoelettrica a carbone. Marchio e Tombesi hanno inoltre concordato un impegno di permanente consultazione fra Provincia e Camera di commercio per favorire la programmazione di tutte le iniziative atte a un rilancio dell'attività economica di Trieste.

Raccomandate: domani fino alle 21

La direzione delle Poste informa che domani il servizio accettazione raccomandate alla posta centrale di piazza Vittorio Veneto 1, protrarrà l'orario degli sportelli fino alle 21, allo scopo di agevolare i contribuenti che intendano assolvere l'obbligo della presentazione delle proprie dichiarazioni dei redditi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sabiniano — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 13.37 e cala alle 2.10 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 21; minima gradi 14; pressione millibar 1014,2 in lieve diminuzione; umidità 66 per cento; vento km 8 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 4.39 con cm 3 e alle 18.11 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 10.49 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19. Fernetti, Muggia – lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Fernetti, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Assemblea Usl

Assemblea dell'Unità sanitaria locale, stasera alle 18.30: all'ordine del giorno una serie di delibere e la ratifica delle dimissioni del democristiano Giuseppe Pangher sia da presidente sia da componente del comitato di gestione. Se non sopravverranno colpi di scena, le dimissioni dovrebbero essere respinte, aprendo così la strada a una riconferma di Pangher alla presidenza e ciò in base agli accordi presi da Dc e LpT e dagli altri partiti.

Brevinera

Sola in casa con una gamba rotta

I vigili del fuoco, intervenuti con l'autoscala, hanno salvato ieri la signora Ida Fogazzaro vedova Brunelli, 89 anni, via Mazzini 44. Era caduta in casa martedì notte e non ce la faceva né a rialzarsi né a raggiungere il telefono per dare l'allarme. Si era spezzata un femore. Una parente aveva fatto squillare inutilmente l'apparecchio. Temendo appunto che fosse accaduto qualcosa di grave, ha chiamato la caserma di largo Niccolini.

I pompieri subito accorsi hanno però constatato che la porta d'ingresso dell'abitazione era semiblindata.

È intervenuta così l'autoscala e mentre i passanti a naso in sù assistevano all'insolito spettacolo, un vigile è salito fino all'altezza del terzo piano. È entrato nel poggiolo dell'appartamento, ha rotto un vetro e ha aperto l'uscio, chiuso tra l'altro da pesanti chiavistelli. Sono poi intervenuti i sanitari della Cri, che hanno portato all'ospedale l'anziana signora.

Appartamento visitato dai ladri

Ancora un furto in un'abitazione. I ladri, tra le 5.30 e le 11.40 di martedì, sono entrati nell'appartamento della signora Fiorangela Movio, 39 anni, via Navali 23. Da un cassetto della cucina hanno prelevato 300 mila lire e una collana.

Ladro in trasferta fra Trieste e Milano

Catturato a Trieste un ladro jugoslavo che negli ultimi tre mesi aveva «lavorato» sulla piazza di Milano. Sinisa Tomasevic, 19 anni, ariginario di Belgrado, è stato bloccato ieri mattina in via Ghega. Non aveva il passaporto e in una tasca gli agenti hanno trovato uno scontrino del deposito bagagli della stazione. Una volta aperta la valigia, sono saltati fuori vari indumenti in pelle, pantaloni, e giubbetti, una borsa e due paia di scarpe. Su alcuni capi era ancora attaccata l'etichetta. Così gli inquirenti sono risaliti ai legittimi proprietari: una ditta milanese di calzature di viale Lombardia, in cui i ladri avevano messo a segno un colpo da trenta milioni lo scorso 28 maggio, e una boutique.

CRONACHE ELETTORALI

Oggi: Tortorella e Castellina (Pci e Pdup) e Melega (Pr) - Domani: Ripa di Meana (Psi) L'Unione slovena con i gruppi autonomisti

Intensa giornata di appuntamenti elettorali quella odierna. Alle 11, al Circolo della Stampa, Gustavo Selva, direttore del «Gazzettino» e candidato Dc nella circoscrizione Nord-Est parlerà sul tema «Europa, comunità di Alpe Adria e regioni Nord-Est».

Sempre per oggi è previsto un incontro pubblico organizzato dal Pci e dedicato alle «Idee per il futuro: vivere nuovo nel vecchio continente». Ne parleranno, alle 20.30, all'Auditorium, Marco Fumagalli, segretario nazionale della Fgci, Aldo Tortorella, della segreteria nazionale del Pci e Luciana Castellina, del Pdup. La stessa Luciana Castellina terrà anche, alle 10.30, al Jolly, una conferenza stampa per illustrare la strategia del suo partito in questa campagna elettorale.

Per oggi è previsto inoltre un incontro con i radicali Gian Luigi Melega e Enzo Tortora (in registrazione). I candidati del Pr potranno essere ascoltati alle 18.30 in Passo di Piazza Unità.

Il Movimento cristiano lavoratori organizza un'assemblea dei soci e simpatizzanti per le 20.30 in Campo San Giacomo 10. Tema della riunione, alla quale parteciperanno gli on. Giovanni Bersani e Marcello Modiano, sarà «Europa '84: esperienze a confronto».

Ed ecco le principali manifestazioni previste per domani. «La crisi della distensione e il ruolo dell'Europa» sarà oggetto di un incontro che il Psi considera come «il più importante appuntamento della propria campagna elettorale a Trieste». L'appuntamento è per le 18 al circolo «Salvemini» di Corso Italia 12. Parteciperà, nelle vesti di relatore, l'on. Carlo Ripa di Meana, deputato uscente e capolista del Psi. E' previsto un intervento dell'arch. Luciano Semerani, candidato nel collegio Nord-Est. Ripa di Meana terrà anche una conferenza stampa — alle 17, nella sede del Psi in via Galatti 24 — dedicata ai rapporti tra Trieste e l'Europa.

Intanto ieri è formalmente iniziata, con una conferenza stampa, la campagna elettorale dell'Unione Slovena, che si presenta all'appuntamento del 17 giugno insieme ad altri gruppi. «Partiti minori — ha detto il presidente regionale dell'Us, Rafko Dolhar — che raccolgono le espressioni di alcune minoranze etniche». L'Unione Slovena si è infatti unita al Partito sardo d'azione, all'Union Valdotaine, al Movimento autonomistico occitano e a un gruppo di «candidati indipendenti friulani».

Il programma è stato sintetizzato da Andrej Bratuž, segretario regionale dell'Us e candidato per Strasburgo. «Il nostro obiettivo — ha sottolineato — è un'Europa federalista che garantisca autonomia culturale ai popoli e tuteli i diritti di quelle minoranze che non sono ancora riconosciute».

Quanto al Pri, il suo capolista Stelio de Carolis ha diffuso una nota nella quale sottolinea «l'esigenza di prospettare soluzioni credibili agli annosi problemi che interessano il territorio triestino», con un occhio particolare «al potenziamento del porto di Trieste come porto europeo».

Sempre nella giornata di ieri, Ugo Poli, segretario del Pci, è intervenuto sul giornale «Il Lavoratore», ricordando ai lettori «il rischio che emerge netto in occasione di queste elezioni, il rischio cioè di una diffusa astensione dal voto», dovuta a un altrettanto «diffuso disinteresse fra i cittadini». Ecco perché, Poli ha voluto ricordare come la partecipazione del 17 giugno dimostrerà «l'attaccamento alla democrazia rappresentativa».

Infine, Alfio Morelli, candidato del Msi, e Mauro Di Giorgio, capogruppo al Comune, hanno affrontato ieri in un comizio a Muggia i problemi politici, economici e legislativi collegati al concetto di «città-porto». «Il Msi — hanno detto — offre questo concetto all'attenzione di ognuno e chiede per Trieste il riconoscimento della sua particolare funzione nell'ambito europeo».

Brevi

■ ELETTORI — La direzione centrale dei servizi elettorali ha reso noto che gli elettori fisicamente impediti possono esercitare il diritto di voto per le elezioni del prossimo 17 giugno a mezzo di accompagnatore.

■ DIVIETO — Per lavori di allacciamento alla rete fognaria, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata, a partire da domani, sul lato dei numeri civici pari di via Revoltella, nel tratto compreso tra il civico 32 e la via Rossetti.

■ UIL-INQUILINI — Negli uffici di largo Papa Giovanni del sindacato Uil-inquilini (tel. 764122) sono a disposizione i bandi di concorso per gli alloggi destinati ai profughi. Orario: tutti i giorni dalle 16 alle 19, sabato escluso.

COMIZIO DEL FDG, «SERRATA» DEGLI ABITANTI E CONTROCOMIZIO

Due manifestazioni domani a Basovizza Opposti schieramenti ma a ore diverse

Domani, nel tardo pomeriggio, a Basovizza si terranno due manifestazioni a distanza di un'ora e mezzo l'una dall'altra. La prima, alle 19, è indetta dal Fronte della gioventù, la seconda, alle 20.30, è promossa, come risposta alla prima, dalle organizzazioni slovene con l'adesione del Pci.

Il comizio annunciato dal Fronte della gioventù chiude le «giornate della gioventù europea» del Msi-Destra nazionale. A Basovizza verrà a parlare il segretario nazionale del Fronte, Gianfranco Fini, accompagnato da Almerigo Grilz, presidente del consiglio nazionale. Il tema è «La liberazione dei popoli dell'Est europeo dall'oppressione comunista».

Gli sloveni hanno immediatamente reagito contro questa iniziativa. In un comunicato, approvato all'unanimità da una delegazione slovena appositamente riunitasi, si afferma che i «gruppi neofascisti cercano nuovamente di sfruttare la legge elettorale per creare un clima di tensione e intimidazione dopo i fatti che hanno turbato la campagna elettorale dello scorso anno».

Secondo la delegazione slovena «non vi sono dubbi che la campagna per le elezioni europee non è altro che un pretesto». «Non è un caso, infatti — si rileva nella nota — che ad organizzare la manifestazione sia il Fronte della gioventù, di cui alcuni aderenti sono noti all'opinione pubblica per gli imbrattamenti di sedi e le profanazioni di monumenti sloveni». «Sembra chiaro — conclude la nota — che l'organizzazione neofascista cerca lo scontro, tentando di sfruttare l'occasione per un successo elettorale che dovrebbe far leva sui sentimenti antisloveni sempre presenti in città».

«In risposta alla provocatoria manifestazione fascista — annunciano gli sloveni — si terrà alle 20.30, sempre a Basovizza, una manifestazione per la pace, l'amicizia e la collaborazione». A questa iniziativa aderisce il Pci, affermando che essa «segna simbolicamente l'alternativa politica e culturale della comunità di questo villaggio sloveno alla provocatoria manifestazione nazionale annunciata dal Msi. Gli obiettivi e le parole di odio e di aggressione verso i diversi paesi socialisti dell'Europa danubiana e balcanica fanno dell'iniziativa del Msi — denuncia la nota del Pci — un danno specifico per le relazioni internazionali del nostro Paese, e di Trieste e della regione in particolare».

Varie azioni sono state intraprese dopo l'annuncio del comizio missino. Gli abitanti di Basovizza hanno proclamato una «serrata» di tutte le attività a partire dalle 17.30. Inoltre, una delegazione unitaria, composta da Cgil, Cisl, Uil, dall'Anpi, dalle Acli, dall'Unione economica culturale slovena, dal Pci, dal Psdi e dall'Unione slovena, è andata dal commissario di governo e dal sindaco Richetti per ottenere garanzie sull'incolumità degli abitanti di Basovizza e per chiedere che il comizio si svolga lontano dai monumenti ai caduti della Liberazione e nei limiti di tempo e di forma previsti dalla legge elettorale.

«Una manifestazione da evitare» è, questa del Msi, secondo la Camera del lavoro-Uil perché «il suo carattere e la scelta della località non lasciano dubbi sulle turbative e sui danni conseguenti, che potrebbero gravare sulle relazioni economiche e culturali della nostra città e della regione con i paesi confinanti».

La direzione provinciale del Msi replica con un comunicato: «Il Pci si assume la gravissima responsabilità di innescare, con la contromanifestazione delle 20.30, un clima di scontro e di tensione». Il Msi ribadisce che «non intende accettare intimidazioni o minacce», conferma la manifestazione delle 19 e informa di aver segnalato al questore «la pericolosità dell'iniziativa comunista, sollecitando un adeguato impiego della forza pubblica per poter tenere il comizio senza incidenti».

GIORNALE DI TRIESTE

UN SUSSEGUIRSI DI MANIFESTAZIONI SULLA NOSTRA CITTÀ

Riaffiora un po' dovunque l'interesse per Trieste

La mostra su Saba, approdata a Catania, dopo Trieste e Roma, due manifestazioni a Grenoble, una doppia pagina dedicata alla letteratura triestina sul settimanale di informazione e cultura catalano, El Mon (Il Mondo): sono altrettante testimonianze di un rinnovato interesse per la nostra città nel resto del paese e all'estero.

«Entusiastica e calorosa» è stata definita da Anna Maria Accerboni Pavanello, della nostra università, che ha curató la mostra per il centenario di Saba, l'accoglienza che i siciliani hanno fatto alla rassegna, ospitata nella sala consiliare del comune di Valverde, vicino a Catania, per iniziativa del Gruppo Teatro Nuovo Valverde, del Comune e della Pro Loco locali e dell'ateneo catanese. La mostra è stata introdotta da una conferenza di Carlo Muscetta e della curatrice, dal titolo «Un triestino d'Europa, Saba e la psicoanalisi».

Dalla Sicilia alla Francia: due sono state le manifestazioni «triestine» svoltesi a Grenoble. Una, dedicata a Fulvio Tomizza, ha avuto luogo all'Istituto italiano di cultura, dove l'attività dello scrittore è stata oggetto di un ampio dibattito. Tomizza stesso ha quindi presentato la sua ultima fatica «Il male viene dal Nord», la rievocazione della vita del vescovo Pier Paolo Vergerio, riformatore del '500, per ricostruire la quale Tomizza ha svolto ricerche per dieci anni in archivi e biblioteche.

La seconda manifestazione francese tenutasi all'università di Grenoble si è incentrata su una tavola rotonda, organizzata dal Centro di ricerca sulla cultura italiana contemporanea (Cercic) fondato da Michel David e animato da Gilbert Bosetti, giovane professore specialista del Novecento italiano. Una quarantina di ricercatori ha preso in esame i vari aspetti della letteratura di Trieste e della sua regione. Ospiti italiani, l'infaticabile Anna Maria Accerboni Pavanello e Alberto Cavaglion dell'università di Torino.

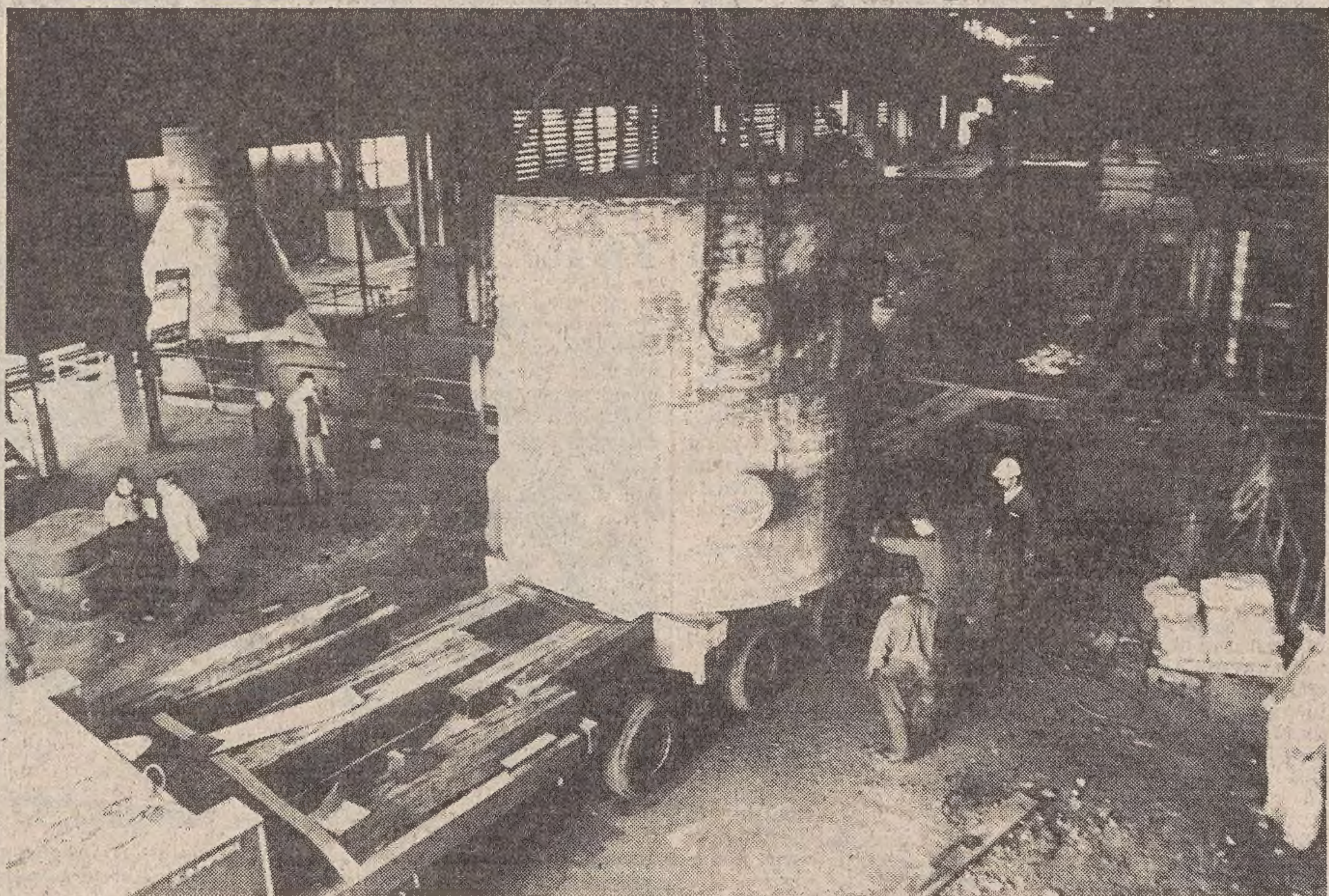
Si è parlato dell'ebraismo di Saba (Philippe Renard dell'Università di Grenoble) di Stuparich e l'Istria (André Thoraval Chambéry) di Valery Larbaud e Trieste (Michel David), della Triestinità di Giuliana Morandini (Silvia Brasolin, Grenoble) e dell'opera del fiumano Enrico Morovich (Gilbert Bosetti), per citare soltanto una parte delle relazioni.

La mole dei lavori è stata ben più ampia e ne sono usciti aspetti sconosciuti e temi inaspetttati (quali il ruolo quasi ossessivo delle madri triestine) che però illuminano sulla profonda attenzione e sull'interesse che la cultura di questa città conosce all'estero, anche nei suoi fermenti attuali.

Infine la Spagna: è sempre la letteratura triestina ad essere oggetto dell'analisi proposta in una serie di articoli sulle due pagine culturali di «El Mon», principale settimanale di informazione in lingua catalana di Barcellona. Di Svevo e Saba è inoltre prevista per ottobre l'uscita delle traduzioni in catalano de «La coscienza di Zeno» e dell'«Ernesto», curata dalla Editorial «Trieste», una piccola e vivace casa editrice che porta il nome della nostra città per l'affetto e la stima dei suoi fondatori nei confronti della nostra letteratura.

Pierluigi Sabatti

Il «mostro» è partito per Terni



La gigantesca lingottiera di 97 tonnellate, fusa per la prima volta in Italia dallo stabilimento Terni di Trieste, è partita. Montata, come si vede nella foto, su un carrello «millepiedi» che può trasportare fino a 120 mila tonnellate, e scortata dalla polstrada, ha iniziato il suo lungo viaggio verso Terni. Nello stabilimento della casa madre sarà rifinita e sottoposta alla prova della verità: la prima colata *(Italfoto)*

IL REATO COMMESSO DUE ANNI FA A MUGGIA

Offese alla religione Fo rinviato a giudizio

L'attore Dario Fo è stato incriminato per vilipendio della religione di Stato. L'episodio, che sarà oggetto di un processo, risale al 27 giugno dell'82 e avvenne a Muggia durante una rappresentazione della quinta rassegna internazionale del teatro dei ragazzi.

Alla presenza di un migliaio di spettatori, in buona parte giovanissimi, l'attore avrebbe recitato a soggetto e, durante l'esibizione, avrebbe parodiato con espressioni irriverenti i miracoli della Chiesa.

Sulla manifestazione venne trasmesso un rapporto all'autorità giudiziaria, e il sostituto procuratore delle Repubblica dott. Dario Grohmann ha chiesto di recente che contro Fo venisse emesso decreto di citazione a giudizio davanti al Tribunale penale.

L'attore è difeso dall'avv. Roberta Rustia.

Sviluppo e sottosviluppo Conferenza di Sideri

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), il prof. S. Sideri, docente di economia internazionale all'Istituto di studi sociali de l'Aia in Olanda, terrà una conferenza sul tema: «Sviluppo e sottosviluppo nel contesto internazionale».

L'incontro è organizzato dalla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà della scienza.

In poche righe

Concorso dell'Istituto Roli

«Io e il tempo pieno» è il titolo di un concorso bandito dall'Istituto Giancarlo Roli. I singoli alunni, o i gruppi di ragazzi iscritti in una terza media a tempo pieno o prolungato, dovranno spiegare in un tema le loro esperienze di studio e di gioco all'interno dell'esperimento didattico, i rapporti con gli insegnanti, con i compagni di classe, i problemi da risolvere subito, e le cose da migliorare in futuro.

Gli elaborati, in duplice copia, dovranno pervenire entro il 15 giugno alla segreteria dell'Istituto Roli, presso la scuola media di Borgo San Sergio in via Forti 15. Il consiglio direttivo premierà il miglior elaborato, che verrà pubblicato sul bollettino dell'Istituto. L'alunno, o il gruppo di studenti autori del tema riceveranno buoni libro per un valore di 200 mila lire.

Raccolta provinciale degli usi

La Camera di commercio invita gli operatori economici e gli esperti nei vari rami merceologici a comunicare i suggerimenti e le osservazioni circa le norme consuetudinarie da codificare, revisionare, aggiornare o abrogare relative alla Raccolta provinciale degli usi.

Si sono, infatti, iniziate in questi giorni le operazioni relative alla revisione e all'aggiornamento quinquennale delle norme risalenti al 1980.

Successo della «Ti col mus mi col tram»

Tempo magnifico e sole splendente per le 800 persone che hanno partecipato alla «Ti col mus mi col tram» partita dal Villaggio del fanciullo di Opicina domenica scorsa. Moltissimi sono stati i concorrenti provenienti dal Friuli e dall'Isontino. Da segnalare, infine, che il trofeo messo in palio dal gruppo «Amici del Tram de Opcina» che ha organizzato la manifestazione, è andato al G.S. San Giacomo.

E nel thermos il sarto siriano conservava tanta eroina

Un capace thermos pieno di eroina sospingerà quanto prima il sarto siriano Mohamad Chachalè, di 37 anni, davanti al Tribunale penale per rispondere di introduzione illegale di stupefacenti nel territorio dello Stato.

Lo straniero fu arrestato il mattino dell'11 marzo scorso su un treno proveniente dall'Est. A Opicina salirono sul convoglio alcuni finanzieri e quell'imbattibile investigatore a quattro zampe che è il cane Baldo.

Appena giunto davanti al siriano, l'animale incominciò a dare segni di irrequietezza, insospettendo i militari. Chachalè venne fatto scendere e tra le sue cose fu trovato un thermos da cinque litri: era dotato di un doppio fondo e occultava 10 sacchetti di plastica contenenti kg. 1.185 di eroina.

Al Coroneo, l'indiziato, presente il difensore, avv. Padovani, venne interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, e dichiarò che al momento della cattura era diretto a Roma per acquistare delle pelli. Durante il viaggio era entrato nel suo scompartimento un turco, il quale parlava bene l'arabo e così incominciarono a discorrere.

A un certo punto, Chachalè avrebbe detto all'occasionale amico di essere molto assetato. A Bucarest costui uscì e rientrò poco dopo nella vettura con il thermos. Egli bevette lunghe sorsate, e il turco gli disse che poteva tenersi il contenitore oppure buttarlo quando l'avrebbe vuotato.

Prima di scendere in una stazione intermedia, il turco gli aveva dato anche l'indirizzo di una locanda romana, che riservava un buon trattamento ai forestieri.

■ VIE CHIUSE — Per il tempo strettamente necessario alla posa di condutture e derivazioni del gas, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare delle vie Marco Polo e Carbonara, in corrispondenza dell'incrocio con la via dell'Industria.

OTTO PERSONE DAVANTI AI GIUDICI PER FRODE IN COMMERCIO

Vendettero jeans contraffatti Quattro condanne con i benefici

Per frode in commercio (avrebbero venduto jeans con marchi fasulli) il detenuto Giuseppe Ditto, 35 anni, via Bramante 6 (è in carcere per i fatti dell'odierno megaprocesso di droga), è stato condannato a sei mesi di reclusione, due milioni di multa e 300 mila di ammenda; i coimputati Ennio Vittoria, 40 anni; Maria De Filippo-Ditto, 32 anni, e suo marito, Andrea Ditto, 35 anni, abitanti in via dei Martiri della Libertà 14, a due mesi di reclusione e 800 mila di ammenda ciascuno e tutti hanno ottenuto i benefici di legge. Gli stessi sono stati condannati anche alla pubblicazione per una sola volta della sentenza sul «Piccolo».

Per insufficienza di prove sono stati, invece, assolti Salvatore Ditto, 37 anni, via Mauroner 10; Ljubica Radisic-Bertuccio, 37 anni, via Piccardi 43; Donato Piccioli, 35 anni, via Montasio 9, e Rinaldo Ussai, 37 anni, via Moncolano 3/1, il quale è stato scagionato con formula ampia dall'accusa di avere consentito che nel suo appartamento si giocasse d'azzardo.

Il processo a loro carico è stato celebrato dal pretore dott. Antonio De Nicolò e l'Accusa è stata sostenuta dal dott. Venier.

Sul fronte della difesa erano schierati l'avv. Forziati (Giuseppe Ditto), l'avv. Ulcigrai (Ussai), l'avv. Celeste Sonzogno-Blasi (Maria Ditto) e l'avv. Messineo (gli altri accusati).

Nei primi mesi dell'82 la Squadra mobile effettuò una serie di perquisizioni nei negozi del Borgo teresiano, e sequestrò uno stock di jeans sui quali sarebbero stati apposti i marchi contraffatti delle case «Levi's strauss», «Carrera» e «Fiorucci». Gli attuali imputati furono indiziati di frode in commercio e, interrogati dal magistrato, negarono ogni addebito.

Maria Ditto spiegò di occuparsi soltanto della gestione famigliare e di non avere alcuna competenza commerciale. Suo marito, Andrea, si disse certo dell'originalità dei marchi in quanto gli indumenti li aveva acquistati da produttori degni di fiducia ma che stavano attraversando un brutto momento. Piccioli sostenne di non avere mai visto quel tipo di jeans e aggiunse che per il suo commercio si riforniva in una fabbrica di Napoli, e la stessa cosa fu dichiarata anche da Giuseppe Ditto.

La Radisic precisò che nulla sapeva dei marchi in quanto era soltanto la commessa del negozio. Ussai disse che era un produttore di jeans che circolavano con il suo marchio e gli altri due negarono fermamente la frode.

UN TEMA SCOTTANTE PROPOSTO DAI GIOVANI COMUNISTI

Enti pubblici e volontariato di fronte all'emarginazione

E' stato un discorso tra «addetti ai lavori» quello proposto l'altra sera al Circolo della stampa dalla Federazione giovanile comunista. Si è parlato di un tema molto scottante e attuale: «Ai confini della libertà: droga, emarginazione, carcere - Quali risposte dalle istituzioni? Quali proposte dal volontariato?».

Da tutti gli interventi è emerso chiaramente che il volontariato e l'associazionismo — i privati per intenderci — devono «diventare interlocutori privilegiati dell'istituzione pubblica e non sostituirsi ad essa».

In altre parole — è stato detto — la struttura pubblica non «può limitarsi a fornire un servizio ma deve preoccuparsi di mobilitare le risorse e le potenzialità presenti nella comunità sociale perché autonomamente si producano collaborazione, aggregazione, prevenzione, in modo che la qualità della vita di ogni singolo sia arricchita dalla possibilità di vivere esperienze di questo tipo».

«Anche a Trieste — ha detto Maurizio Pessato, responsabile per il Pci del settore della sanità — sono sorte molte associazioni e centri che hanno dato e danno dei frutti. C'è, però, il risvolto della medaglia: la delega al privato da parte del settore pubblico di fette di problemi invece di un intervento reale e risolutorio. Per esempio la Giunta regionale ha predisposto una proposta di legge che legittimerà gli affittacamere privati. Nasceranno così dei piccoli cronicari nei quali gli anziani emarginati saranno costretti a vivere».

Per Bruno Podbersig la legge 180 ha aperto sì le porte dei manicomi ma «dalla gabbia di mattoni» si è passati «alla gabbia giuridica». Infatti, stando alle ultime statistiche, le interdizioni di malati di mente sono quintuplicate.

Il primo a portare una testimonianza diretta è stato Giuseppe Cesa, un volontario di Pordenone che aiuta i tossicodipendenti a liberarsi dalla «grande consolatrice» (l'eroina n.d.r.).

«Il volontario — ha detto — deve essere preparato e competente e, soprattutto, deve garantire dei servizi». Cesa ha poi spiegato come funziona il Centro di primo accoglimento nel quale lavora: «Per prevenire sensibilizziamo la pubblica opinione con mostre, dibattiti e corsi, siamo organizzati in gruppi di aiuto, c'è una biblioteca ed è allo studio la costituzione di una cooperativa di lavoro per tossicodipendenti».

La situazione del Cest è stata illustrata dal suo presidente Franco Ferrara. «Il Cest — ha detto Ferrara — ha iniziato a lavorare agli inizi degli anni Settanta e ha realizzato coerentemente gli obiettivi che si proponeva. Gli handicappati psichici prima vivevano in una situazione di emarginazione totale. Adesso molto è cambiato ma ci sono ancora tanti problemi da risolvere. Uno di questi è di natura economica: non è pensabile voler ampliare i servizi riducendo i contributi».

In pratica, afferma Ferrari, la struttura pubblica dice: «Io ti do i soldi (sempre meno) e tu arrangiati».

Anche Patrizia Todini Percavassi, della Cooperativa agricola Monte San Pantaleone, ha lamentato i ritardi con i quali arrivano i contributi dalla Regione. «Se questi soldi — ha detto — arrivassero puntualmente tutto funzionerebbe meglio».

Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici di Trieste, ha subito messo il dito nella piaga. «Le alternative alle istituzioni — ha esordito — hanno a disposizione le briciole. La politica vera si fa valorizzando le risorse della gente». Rotelli ha quindi citato la Cooperativa lavoratori riuniti, la Cooperativa agricola, il coordinamento musicale «Il posto delle fragole»: «Un patrimonio incalcolabile — ha precisato — che però molti, troppi, non capiscono. Dando fiducia a chi ce la chiede — principalmente a emarginati, tossicodipendenti, ex carcerati — otterremo risultati incredibili».

E' quindi intervenuto Mario Tommasini, assessore provinciale alla Sanità di Parma, che ha parlato di analoghe iniziative sorte in quella provincia. «Stiamo tentando — ha precisato — di far nascere un processo di protagonismo diverso coinvolgendo tutte le persone disponibili in iniziative anche strane ma sempre legate a bisogni reali. Stiamo studiando, in particolare, un progetto per coinvolgere giovani, bambini, adulti e anziani. Chi ha più filo — dice un detto — fa più tela».

«La spesa sociale deve essere primaria», ha affermato Willer Bordon, sindaco di Muggia. «I miracoli non avvengono da nessuna parte e tantomeno nei bilanci dei Comuni. Ogni anno, infatti, è sempre più difficile finanziare le normali attività».

Prima dell'intervento di Carla Meazza, della Federazione nazionale giovanile comunista, che ha tirato le somme dell'ampio e dettagliato dibattito, ha preso la parola Assunta Signorelli, del Centro medico assistenza sociale. La Signorelli, in particolare, si è soffermata sui fatti di cronaca nera accaduti in questi ultimi tempi in città, fatti che hanno avuto per protagonisti giovani e anche giovanissimi. Tentando di giustificare forse un po' troppo le azioni criminose compiute e dando delle personali e critiche valutazioni sulle condanne inflitte e sul modo di giudicare dei magistrati ha invitato i presenti a battersi e a collaborare affinché si individuano e si attuino delle iniziative che diano a questi giovani un'alternativa al carcere.

C. Gio.

Elargizioni

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro nell'anniversario (7-6) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati; dalla famiglia Vitri 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Eufemia Pellizzer ved. Masi nel secondo anniv. (7-6) da Nidia e Lino Sangassi 25.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (prof. Scardi).

In memoria di Mario Cergol nel IX anniv. (7-6) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Delconte nel V anniv. (6-6) dai familiari 10.000 pro Cri.

In meoria di Wanda Vetak - Stazzedoni (6-6) da Renata 15.000 pro Liceo G. Oberdan (Borsa di studio prof. Carlo Starzedoni).

In memoria di Ofelia Lo Re nel 2.o anniv. da Vincenzo Lo Re 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Furlan per il compleanno (5-6) dalla moglie, figlie, generi, i nipoti Massimo e Letizia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Osp. riuniti - Divisione cardiologica (prof. Camerini), e 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giannina Quarantotto (anniv. 5-6) da Maria Griffi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della signora Cozzolino dalle colleghe e colleghi del figlio Umberto della F.T.A. 63.000 pro Reparto cardiochirurgia Ospedali riuniti.

In memoria di Serena Velicogna Repini nel 7.o anniversario (4-6) da Roberto Clidia Repini 50.000 pro Conservatorio G. Tartini (Fondo Bruno Battilana).

In memoria di Nicola Monego nel 6.o anniv. (5-6) dalla figlia Nicoletta e dalla cognata Carla 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Moser nel III anniv. da Duilio e Lucilla Delbello 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eufemia Pellizer ved. Masi nel II anniv. (7-6) dalle famiglie Angelo, Salvo, Parovel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lia Oliviero nel trigesimo dalle sorelle Vidussi 50.000 pro Domus Lusic Sanguinetti.

In memoria del dott. Giorgio Salom nel I anniv. da Bruno e Michele Polli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clemente Marin nel II anniv. dalla moglie Anita, figlia, genero e nipoti, cognata e figlio 25.000 pro Lega nazionale, e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Olga e Arturo Zanata da Manuela e Cristina Zanata 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, da Claudia Hirst 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Sancin in Bolobicchio da Milla e Mariuccia Suman 40.000 pro Chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Anna Covi ved. Blaschek dalla fam. Nereo Franchi 20.000 pro Astad, 50.000 pro Lista per Trieste, 30.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Ramiro Franchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Mocilnich ved. Colautti dalla famiglia Ielen e Jolanda Zanolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Riccardo Cadorini dalla fam. Giuseppe Cadorini 20.000 pro Unicef; da Mario e Silva Garbassi 20.000 pro Pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	600	(1200)
CAROTE	550	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	1000	(700)	1300	(900)
CIPOLLE	500	(800)	900	(1300)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	500	(600)	1500	(5000)
PATATE	800	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1000	(—)	2500	(—)
POMODORI	1000	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	500	(2000)	4000	(5000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	700	(800)	800	(1200)
ZUCCHINE	700	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	600	(—)	750	(—)
UVA	—	(—)	4000	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	3500	(—)
MELE	280	(—)	1750	(—)
PERE	1200	(—)	2000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(34800)	30000	(34800)
CEFALI	2800	(4800)	4500	(4800)
GUATI GIALLI	6500	(—)	7000	(—)
MOLI	12500	(6800)	12500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(34800)	—	(34800)
PASSERE	2500	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3200	(8800)	8500	(9800)
RIBONI	7000	(10800)	15000	(10800)
ROSPO (CODE)	9200	(—)	11500	(—)
SARDELLE	640	(1400)	1140	(1980)
SARDONI	2140	(4800)	5715	(6800)
SGOMBRI	2000	(4800)	8000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4400)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	—	(14800)	—	(14800)
CANOCE	10000	(12800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(24800)	17000	(24800)
SEPPIE	2500	(3980)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 6.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.6.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Un porto è vivo e vitale solo se è anche economico»

Intervento dell'ing. Pellis sulle prospettive dello scalo triestino

Un porto è vivo e vitale se possiede caratteristiche intrinseche di funzionalità ed economicità e se è dotato di buoni collegamenti terrestri verso il retroterra e di buone linee marittime con i Paesi dell'Oltremare. Pertanto le fortune dell'emporio triestino sono state sempre strettamente legate alla presenza di valide Compagnie di navigazione ed all'efficienza di strade e di ferrovie con i Paesi transalpini.

Le vicissitudini belliche e politiche di questo secolo hanno però deviato o tagliato alcune di tali arterie vitali. Il sorgere di nuove frontiere dopo la Prima guerra mondiale e la frattura tra mondo occidentale ed orientale dopo il secondo conflitto hanno contribuito a peggiorare la posizione di Trieste. Ma accanto allo sconvolgimento economico-politico del retroterra tradizionale del porto anche la comparsa di nuove tecnologie nei trasporti hanno rivoluzionato la composizione, l'aspetto e le direttrici delle correnti di traffico del porto stesso.

E' scomparso, infatti, il movimento di passeggeri sulle rotte oceaniche ed a lunga distanza ed il porto è diventato punto nodale di transito intermodale di sole merci con la partecipazione sempre più accentuata della strada rispetto la ferrovia. Oltre a ciò la direttrice dei traffici terrestri si è spostata verso occidente dal tradizionale ed originario asse nord-orientale, avendo però sempre nella barriera delle Alpi il maggiore ostacolo da superare.

Non bisogna, comunque, dimenticare che oggi Trieste rappresenta ad un tempo il porto più orientale, ma anche il più meridionale della Comunità economica europea, vera porta della Comunità stessa sul Mediterraneo attraverso l'Adriatico. Però, con la perdita pressoché completa di un vasto retroterra nazionale che in origine comprendeva vasti territori della zona danubiana, boema e carpatica, Trieste non rappresenta più da tempo il porto ricercato da un ampio retroterra, ma piuttosto un porto obbligato a cercarsi un proprio retroterra e per di più in presenza di numerosi ed agguerriti concorrenti.

Rispetto, poi, agli altri porti italiani Trieste manipola in misura assolutamente preponderante traffico estero, su distanze terrestri di 500-600 km e su itinerari quasi esclusivamente transalpini. Non deve perciò meravigliare se il nostro è un porto prevalentemente ferroviario e se l'efficienza dell'attraversamento alpino rappresenta il problema maggiormente preoccupante.

Di conseguenza ogni iniziativa, ogni progetto, ogni realizzazione nel campo stradale o ferroviario che riguardi il settore delle Alpi nord-orientali possono perciò interessare Trieste, sia in senso positivo sia in senso negativo a seconda che le nuove opere proposte, previste o costruite si inseriscano sulle direttrici dei traffici triestini o su quelle dei porti concorrenti.

In relazione a tali iniziative, a tali proposte, a tali progetti od a tali realizzazioni avevo svolto il mio intervento nella conviviale rotariana del 20 marzo, illustrando i principali lavori stradali e ferroviari ricadenti nel settore alpino compreso tra Vienna e Monaco di Baviera. Ritengo che non sia il caso di ripetere né la descrizione delle opere né l'elenco delle medesime opere che penso siano ormai ben note a tutti. Ritengo, comunque, di insistere sul fatto che siano da previlegiare tutti quelli interventi che tendono a migliorare od a potenziare la direttrice in direzione Nord-Sud che risulta quella che dovrebbe avvicinare il nostro porto a quel nuovo importante retroterra dell'area comunitaria che dovrebbe rappresentare il nuovo retroterra del porto stesso a compenso di quello tradizionale in buona parte gravitante ormai su altri europei dal Baltico all'Adriatico orientale.

Non vi è dubbio, infine, che sui problemi del trasporto e delle correnti di traffico che interessano il porto di Trieste rivestono notevole e rilevante importanza le questioni tariffarie e gli indirizzi generali di politica dei trasporti degli Stati confinanti, tra i quali in particolare l'Austria sotto il duplice aspetto di Paese attraversato e di Paese costituente origine o destinazione dei traffici stessi.

A tale proposito bisogna, infatti, ricordare che le nuove opere non bastano da sole a creare traffico se non si attuano poi interventi di sostegno nei trasporti o di agevolazioni e di snellimento nelle procedure burocratiche, amministrative e di natura doganale e di controllo alle frontiere o nel porto stesso; in ultima analisi se per l'utente non si rende minimo il costo complessivo del trasporto.

E' ovvio che in questa eccezione si devono includere anche i costi portuali e quelli del trasporto marittimo nel senso più ampio e generale della parola. Le nuove infrastrutture stradali e ferroviarie rappresentano pertanto elementi importanti nel trasporto e soltanto in certi casi costituiscono elemento determinante.
Prof. ing. Paolo Pellis.

SEGNALAZIONI

«C'è tanta ignoranza tra gli insegnanti medi»

Ho letto sul «Piccolo» del 22 maggio la replica del collega Pirjevec alle argomentazioni del dott. Finzi, argomentazioni che anche a me sono parse inaccettabili. Il collega si meraviglia che un laureato non sfogli i libri di cere di San Giusto e non sia dedito a continue visite al museo Scaramangà e così conclude: «Bisognerà dubitare della dottrina dei dottori triestini e chiedersi se non sono come quei lazzaroni che Carlo V, con imperiale ironia, dichiarò: todos caballeros».

Il fatto è che, nel nostro caso, il Carlo V è proprio Pirjevec, come lo sono io, come lo sono tutti i nostri colleghi: siamo noi che diamo le lauree, che proclamiamo «caballeros» gli insegnanti delle future generazioni. Bene: in una regione di cui, per carità di patria, non faccio il nome (non è comunque la nostra), ho svolto, anni fa, una ricerca fra le insegnanti di una scuola media. Si trattava di rispondere a dieci domande in cui si chiedeva in quale secolo fossero vissuti determinati personaggi, come Leonardo da Vinci, Voltaire, Boccaccio e simili. La media delle risposte esatte è stata di sei su dieci ed erano insegnanti di materie letterarie!

L'anno scorso, sentendo dire da uno studente che dobbiamo a Marx la «scoperta» delle classi sociali, non ho potuto fare a meno di fargli notare che questa scoperta l'ha fatta Servio Tullio; ben pochi dei miei giovani ascoltatori (e futuri forgiatori delle nuove leve di triestini) hanno capito il «witz»; non sapevano cioè quali riforme vengono attribuite a questo re.

L'amico e collega Sussi, in un suo saggio sui «meccanismi di assimilazione degli sloveni», lamenta il fatto che agli scolari sloveni a Trieste si insegna chi era Muzio Scevola e non si insegna nulla sui primi eroi slavi. Si consoli Sussi: mia figlia (16 anni) non ha mai sentito nominare Muzio Scevola.

Ora, da cosa discende questo imbarbarimento di cui le università (e soprattutto le facoltà di lettere) sono, se non le uniche colpevoli, certo delle corree? Vediamo: per non promuovere dei lazzaroni al rango di «caballero», sono necessarie due cose: un buon livello di insegnamento e la ferma determinazione di impedire che dall'università escano persone impreparate. Chiamo impreparata la persona che prende 30 e lode in, che so?, storia moderna, in quanto sa tutto sull'argomento monografico oggetto del corso di quell'anno, per esempio, «gli statuti di Paluzza del 1648», ma non conosce l'anno della pace di Westfalia, anzi, ignora del tutto questo avvenimento; ovvero chi abbia fatto con me una ricerca sul «need for achievement presso italiani e sloveni» e poi non sappia chi era Pareto (io insegno sociologia).

Il fatto è che nelle università italiane si tende a laureare in lettere (per rimanere nel mio campo) le persone che hanno assimilato 19 brandelli di cultura micronizzata: il principato di Nerva più problemi di datazione della prima ceramica cinese dipinta più Vittorini e la Voce più «el sioparo del due» e così via, oltre ad una tesi sul vescovo Fogar, danno diritto ad insegnare ai ragazzini la storia (tutta), la letteratura italiana, la geografia. Già, perché il nostro è l'unico paese europeo che non prevede né concorsi né tirocinio per gli aspiranti insegnanti (né aggiornamento).

A mio avviso, è urgente tornare ai manuali di base; non dimentichiamo che, con la liberalizzazione degli ingressi all'università, possono iscriversi a lettere dei «tecnici delle confezioni», odontotecnici (basta un anno integrativo), periti industriali e così via. Come si fa ad avviarli all'insegnamento senza aver controllato che abbiano almeno un minimo di base nozionistica, che sappiano perché mai Carlo VIII viene prima di Carlo V?

Ho scritto queste cose, che mi procureranno non poche antipatie fra i colleghi (quaeta non movere), perché sono allibito nel constatare il pauroso livello di ignoranza dei nostri insegnanti di scuola media, quasi tutti, anzi quasi tutte al di sotto del livello preteso negli anni 50 per un esame di maturità. Ah, Zombatelli, mio buon de Szombathely, dove sei tu? Prof. Riccardo Guala Duca.

Scolaresca grata

Gli alunni della V A della scuola elementare «Virgilio Giotti», unitamente all'insegnante e all'assistente sanitaria, ringraziano il dott. Gabucci, direttore del Laboratorio di igiene e profilassi di via Lamarmora, per la cortese collaborazione prestata nel corso di un programma di educazione sanitaria e alimentare svolto in classe durante l'anno scolastico. Seguono venti firme.

Alla faccia della crisi

So che questa mia lettera lascerà il tempo che trova e che tutto andrà avanti come prima o peggio di prima, ma una parolina voglio dirla anch'io su questa tanto chiacchierata crisi.

Si parla tanto di cònti in rosso, di restrizioni, di deficit vari della Regione, del Comune, delle scuole, e chi più ne ha più ne metta. Ma purtroppo soltanto se ne parla perché in quanto a fatti... Eccone un paio.

Di fronte alla mia abitazione c'è la succursale dell'istituto per geometri e spesse volte vengono dimenticate le luci accese nelle aule. Dimenticate prorio e per 24 ore e più. Ebbene, ho telefonato in segreteria e come conclusione mi son sentita rispondere «Ma cossa, de note, non la dormi?». Certamente le aule lasciate illuminate per le mosche cosa sono in confronto ai ben più gravi problemi che ha al giorno d'oggi l'ambiente didattico: scioperi per i più svariati motivi, occupazioni delle scuole più o meno motivati, a tempo pieno, a tempo corto, a tempo... di valzer. Comunque il consumo di quelle lampadine lo paghiamo tutti noi alla faccia della crisi.

Per restare sempre in tema didattico vorrei raccontare un altro episodio. Ho un bambino che frequenta la scuola elementare Dardi e quindi due volte al giorno sono nei pressi della suddetta scuola. E ogni giorno, due volte al giorno, vediamo (dico vediamo perché tutti hanno gli occhi) un bambino accompagnato dal nonno e a volte anche dalla mamma, su una 124 blu con autista che aspetta che il bambino salga in classe o attende che esca dalla scuola. Poi «tutti assieme appassionatamente» se ne vanno per i fatti loro.

Fin qui tutto regolare, «beati loro», solo che c'è un piccolo particolare che vorrei mi fosse spiegato. Perché la macchina è targata Roma ed è al servizio di stato? Ho telefonato in Tribunale e mi è stato risposto: «E a lei cosa interessa? Poi ho chiamato la Regione e la Prefettura. Risultato? Nessuno ne sa niente!!! Ed è così che andiamo avanti al motto delle Tre Scimiette. Comunque l'autista, la macchina, la benzina e perché no, le tasse, le paghiamo tutti noi, alla faccia della crisi! Marina Apollonio.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Allo stadio con paura

Sono la mamma di Stefano Furlan. Vorrei dire due parole su Triestina-Atalanta. Quando i responsabili delle tifoserie e le forze dell'ordine hanno visto e capito che poteva succedere ancora disordine perché non hanno pensato di prendere questi scalmanati e chiuderli in una cella fino alla fine della partita e quindi caricarli sui pullman e buttarli fuori dalla nostra civilissima città?

O i triestini d'ora in poi dovranno astenersi dall'andare al Grezar per evitare di subire violenze?

Le autorità competenti farebbero bene a pensare prima e non dopo perché non è giusto andare alle partite con la paura di quello che può succedere. Renata Furlan.

«Il Wwf guarda a cose concrete»

Dal «Piccolo» di domenica 22 aprile («Si studia come valorizzare il Carso e Duino-Aurisina») apprendiamo che il presidente del Circolo aziendale della Cartimavo ha definito «assai gravi» le assenze del Wwf e di altri enti e associazioni al dibattito, promosso dal Circolo stesso il 13 aprile a Duino, sulla valorizzazione del Carso e del territorio di Duino-Aurisina.

Per quanto ci riguarda, osserviamo che il Wwf, associazione basata sul lavoro volontario di (pochi) soci e simpatizzanti, preferisce dedicare le proprie energie a iniziative concrete di intervento diretto, di denuncia e di educazione in favore della tutela ambientale.

Con questo spirito, abbiamo organizzato, la scorsa estate, il campo di lavoro a San Giovanni di Duino, nel corso del quale soci di ogni parte d'Italia hanno ripulito e reso transitabile un sentiero pedonale compreso nel progetto del futuro Parco delle foci del Timavo. A questo progetto e agli altri che insieme a esso costituiscono un piano organico di valorizzazione turistica e naturalistica del Comune di Duino-Aurisina, il Wwf ha dato e continua a dare da tempo il suo appoggio, nel tentativo (sinora vano, per la resistenza di alcune forze politiche) di ottenere la concreta attuazione.

Va ricordato, inoltre, il continuo e pesantissimo impegno dei volontari del Wwf nell'opera di spegnimento degli incendi boschivi in Carso; proprio in Comune di Duino-Aurisina, negli ultimi tempi, si sono verificati gli episodi più gravi e devastanti.

Potremmo continuare, ma crediamo che dagli esempi citati risulti con sufficiente chiarezza il concreto interesse del Wwf per la tutela e la corretta fruizione del territorio di Duino-Aurisina; ci sembra quindi che la partecipazione o meno a un dibattito nel quale sono state ripetute tra pochi «intimi» (sempre gli stessi) cose già note, abbia scarso significato.

Va detto, d'altra parte, che in quei giorni i soci attivi del Wwf erano impegnati in almeno due importanti iniziative: la preparazione della conferenza sulle centrali a carbone tenuta al «Dante» il 14 e l'allestimento della mostra sulla Costiera triestina (che riguarda anche il Comune di Duino-Aurisina) inaugurata il 26.

Per il futuro, ci permettiamo di suggerire al Circolo della Cartimavo un'iniziativa alla quale non mancheremo certo di intervenire: un pubblico dibattito (non un'iniziativa dopolavoristica), ben preparato, diretto a «stanare» le forze politiche, sui motivi per i quali la Variante al piano regolatore di Duino-Aurisina (attesa da anni), occasione di scelte decisive per la tutela ambientale e lo sviluppo turistico del Comune, non riesce a vedere la luce. Dario Predonzan, responsabile della sezione Wwf di Trieste.

Piccolo albo

Venerdì scorso, nel tratto Barcola-Miramare, è stato smarrito un portachiavi d'oro a forma di cuore con una chiave. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 421181 (ore 13-17). Mancia.

Si ringraziano tutte quelle persone che hanno aiutato la signora Eleonora Votty ved. Rudovits, che è stata investita in via Piccardi. L'investitore che è stato tanto gentile di accompagnarla a casa ma che si è dimenticato di lasciare il suo nominativo, è pregato di telefonare al n. 225866. Si pregano anche quelle gentili persone che hanno soccorso la signora, qualora avessero rilevato il numero della targa dell'automezzo di telefonare allo stesso numero.

Una precisazione sul bombardamento

Care Segnalazioni, ho letto con interesse tanto l'articolo di Guido Botteri quanto quello di Silvio Maranzana («Il Piccolo» del 3 giugno) sul bombardamento aereo subìto da Trieste il 10 giugno 1944: due documenti di indubbia portata storica.

Vorrei aggiungere una precisazione al punto ove il dott. Botteri dice, riferendosi al bombardamento: «... e quello di Montebello (dove sono sistemate le caserme ed anche la sede del generale Esposito che ha aderito alla Repubblica di Salò)».

Il Comando regionale militare della Repubblica di Salò, agli ordini del generale Giovanni Esposito, aveva sede nella villa Luzzato-Fegiz, requisita, sita in via Rossetti angolo via dei Porta; più avanti, sulla via Girardi, all'angolo con via delle Aiuole, nella villa Tonon, pure requisita, s'era istallato il Comando della marina tedesca. Inoltre, all'inizio di via dell'Eremo, all'altezza di via delle Aiuole, nella ex villa Modiano alloggiava, ed aveva anche una serie di uffici, il Gaulaiter Reiner e, nelle vicinanze, sul vicolo degli Scaglioni, dislocati in diverse villette, c'erano tanto gli alloggi quanto certi uffici importanti di vari ufficiali tedeschi.

Questa zona era stata prescelta perché adiacente al Sanatorio triestino nella speranza che i ben visibili segni di «H» (Hospital) e Croce rossa la presservassero dai bombardamenti aerei. Non è stato così, ma, come ho descritto nel mio libro «Trieste - Venezia Giulia 1943-1945» (Ed. Istituto Storico Divulgativo - Padova 1960) l'aereo che effettuò il bombardamento della zona seguendo la direttrice via Rossetti - Montebello ha, per un errore di calcolo, anticipato lo sganciamento delle bombe. Così, quelle destinate al Comando militare regionale caddero sulla chiesa di via Rossetti; quelle destinate al Comando marina ed all'attiguo alloggio del Gauleiter, colpirono l'edificio che si trovava sempre sullo stesso lato della via Rossetti, demolendolo, e che era attiguo alla villa Monico, non più esistente, divisa dal Sanatorio triestino dalla angusta via Redi.

Così, le bombe destinate alle caserme, caddero sul terreno, allora un campo incolto, sul quale si erge oggi il ginnasio Petrarca. Livio Grassi.

Ancora fermo il tram di Opicina

Care Segnalazioni, perché ancora non «cammina» l'amato tram di Opicina? I responsabili dovrebbero scusarsi con la cittadinanza spiegando il motivo del ritardo e fissando una data precisa della ripresa del servizio (pubblico e a pagamento). Lettera firmata.

ORE DELLA CITTA'

Amici del cuore

Domani, dalle 16 alle 18, nella propria sede di via Valdirivo 31, l'Associazione Amici del cuore effettuerà gratuitamente, con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa per i propri soci.

Rotary club Trieste

Questa settimana la riunione conviviale del Rotary Trieste è spostata a sabato prossimo, 9, quando sarà ricordato il sessantesimo anniversario della fondazione del club.

Saggio al Tartini

Questa sera, alle 20, nell'aula magna del Conservatorio Tartini (via Ghega 12) avrà luogo il saggio finale degli allievi delle classi dei professori Ennio Guerrato, Giorgio Blasco e Rita Verardi.

«Vita e mare»

Il Collegio capitani di Lungo corso e macchina informa gli interessati al settore marittimo che è in edicola nelle rivendite di Trieste e delle principali città marinare italiane, il mensile «Vita & mare», che oltre a notizie riguardanti la categoria, tratta problemi di carattere marinaro italiani con riflessi internazionali.

Corsi di inglese

Lunedì 11 giugno inizieranno i corsi estivi intensivi di inglese organizzati dall'Associazione italo americana nella sede di via Roma 15. I corsi hanno una durata di cinque settimane, fino al 12 luglio, con una frequenza di quattro ore settimanali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 (dalle 16 alle 20).

Ricerca psichiatrica

Sabato 9 giugno, alle 18.30, nella sala del Circolo di cultura italo-austriaco (via San Nicolò 21), il prof. Peter Berner, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Vienna, terrà una conferenza sul tema «L'approche polydiagnostique: une nouvelle stratégie de recherche en psychiatrie».

Concerto di voci bianche

Venerdì, alle 19, nella Chiesa della Beata Vergine del soccorso (Sant'Antonio Vecchio), concerto del coro di voci bianche dei Pueri cantores «Piccolo coro San Giovanni».

Ceramiche in mostra

Stamane, alle 10, inaugurazione della mostra di ceramiche alla scuola «Foschiatti» di via Benussi 15.

Pittura su stoffa

L'Associazione degli artigiani ha organizzato una rassegna di pittura su stoffa che sarà inaugurata stamane, alle 11.30, al Centro Barbacan. La rassegna rimarrà aperta fino a domenica.

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza di un'esperta per consigli. Omaggi speciali, via S. Lazzaro 6.

I nuovi abiti

Sono arrivati i nuovi abiti estivi, freschi, pratici, eleganti: da Beltrame, nel reparto abbigliamento per signora, i modelli e i colori della collezione '84 in tutte le taglie (dal 42 al 56). Beltrame, in corso Italia 25.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che questo pomeriggio, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, si terrà una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: Socof: incostituzionalità; locazioni commerciali; assemblea annuale del 22.6.1984.

Associazione medica

Domani, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, terrà una conferenza dal titolo: «Tra medicina di osservazione e medicina di laboratorio: dallo stetoscopio alla provetta».

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte, facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Incontri culturali

Lavoro nella società post-industriale: Conferenza di Spaltro

Organizzata dal «Gruppo psicologi: ricerca-intervento», sabato nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), si svolgerà una giornata di studio su «Il significato del lavoro nella società post-industriale», riservata a managers aziendali, pubblici e sindacali; esperti di organizzazione, formazione ed orientamento professionale; operatori sociosanitari.

L'iniziativa assume particolare rilievo in quanto sarà condotta dal prof. Enzo Spaltro, ordinario di psicologia del lavoro all'Università di Bologna e direttore della scuola di perfezionamento in relazioni industriali della stessa Università, che riferirà anche su recenti esperienze in aziende soggette a ristrutturazioni tecnologiche-organizzative.

Le iscrizioni vanno inviate alla Segreteria del gruppo, via di Conconello 16 (tel. 211451/422621).

Consigli rionali

Città Nuova-Barriera Nuova — Stasera, alle 19.30, si riunirà il consiglio rionale. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'esame del progetto relativo al piano di recupero privato delle vie Ghiberti, Anastasio, Udine e l'utilizzo delle strutture scolastiche.

Roiano-Gretta-Barcola — Il consiglio si riunirà domani, alle 17, nella sala riunioni di via Sant'Ermacora. Si parlerà, tra l'altro, di cinque mozioni (uso della lingua slovena nei consigli rionali; richiesta di un'assemblea pubblica; sistemazione dell'area «Foibe di Basovizza»; istituzione «Festa del tricolore»; situazione case ex Gma).

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN

Sala Comunale d'Arte
NINO PERIZI
La mostra è prolungata sino al 12 giugno.

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
Ceramiche
FRANCO SALA
1-10 giugno
11-13 17.30-20

Alla Sfera
Pascoli, 42
Espongono:
Dapas, Di Biase, De Mattia, Furlani, Grogo, Predonzan, Schürrer, Zancola, Zoppolato.

Rassegna delle gallerie

Le sculture di Rotar - Ceramiche di Sala - Cose barocche della Roncati

Nella galleria TK espone per la prima volta a Trieste lo scultore sloveno France Rotar. Nato a Lubiana nel 1933, France Rotar ha partecipato nel 1964 a numerose mostre sia in patria sia all'estero riscuotendo numerosi consensi.

L'iter espositivo della presente rassegna si articola su di una consistente campionatura dell'opera scultorea in metallo di medio e piccolo formato. Il discorso plastico si sviluppa sostanzialmente attraverso una serie di variazioni sul tema principale dell'alterazione di forme geometriche fondamentali. I volumi si fendono, si aprono o si sciolgono secondo una trasformazione violenta che denota piuttosto le condizioni di un intervento esterno che i termini di un fenomeno autonomo.

Infatti le forme nitide e ferme non lasciano estrapolare lo svolgimento progressivo e dinamico di un processo di evoluzione spontanea. Così, ad esempio, le sfere racchiuse in quei pesanti gusci semi-aperti e bloccati, più che richiamare germogliazioni o crescite organiche, sembrano recuperare il potenziale significante del procedimento tecnico di stampofusione preso per sé stesso.

L'oggettivazione della processualità della lavorazione viene assicurata mediante la scelta di uno stadio di «non finito» in cui l'opera, già enucleata e non riconoscibile, resta ancora connessa al pesante stampo fratturato.

Inoltre in tale fase transitoria del procedimento, l'artista rintraccia parimenti la radicale pulizia formale delle forme geometriche elementari e l'integrale informalismo del materico. E proprio in questo recupero del proprio presupposto tecnico e funzionale le due determinazioni polari trovano un plausibile accostamento e una significanza lontani da ogni gratuito e scontato gioco formalistico fine a sé stesso.

France Rotar risale, dunque, lungo i canali etimologici dell'apparato semantico della plastica moderna alla ricerca dei momenti di formulazione originaria di alcune concezioni base.

Si tratta di un'operazione di ricontestualizzazione quanto mai necessaria oggi per riappropriarsi di valenze e significati ormai troppo generalizzate, confuse e impoverite dalla formalizzazione di una produzione facile e di maniera concessa dalla ambigua autonomia dei linguaggi figurativi contemporanei.

Attraverso la propria vicenda artistica France Rotar propone all'interlocutore una improrogabile riflessione critica scevra da esplici enunciati e condotta, viceversa, con consapevolezza e pertinenza all'interno della specificità disciplinare.

V. S.

* * *

Franco Sala — singolare figura ben nota in Cittavecchia e paraggi — espone per la seconda volta alla galleria Minerva la sua più recente produzione di ceramiche.

Sala è l'uomo delle contraddizioni: studia lettere (in particolare filosofia ed estetica) e insegna ceramica, fonda il primo laboratorio artistico di Trieste e, nel suo impegno quotidiano, «copia» l'antico.

Contraddizioni apparenti: in realtà il giovane artista nello studio accurato e nella ripresa fedele di temi e di procedimenti antichi, cerca — e trova — soluzioni nuove personalissime, dove il nuovo e il déja-vu si fondono in maniera originale e accattivante.

Particolarmente interessante è il rifacimento di tecniche e di motivi quattrocenteschi, quali la zaffera a rilievo, largamente usata in Toscana, e le brocche con la ruota raggiata tipica dell'ornato faentino. Ma i modelli non sono solo italici: in alcune composizioni Sala rievoca, con felice proposito di fedeltà, le figure geometriche e fitomorfe presenti nei numerosi «bacini» spagnoli ed orientali tuttora incastonati nei muri delle chiese bizantine e romaniche dell'Italia centrale e settentrionale.

Ancora, sono rivisitate, con indubbia perizia e attenzione ai temi e alle sfumature, le ceramiche graffite emiliane e gli smalti berettini.

Sala espone anche opere nuove eseguite con tecniche originali (il colore non steso ma colato sulla superficie produce gradevoli effetti cromatici e tattili) cui non manca felicità formale.

L'artista ha alle spalle un curriculum artistico e professionale di tutto rispetto e in questa occasione dimostra di avere ormai acquisito il diritto (e il dovere) di valicare i limiti geografici e culturali della regione per trovare adeguati suggerimenti per nuove elaborazioni e nuove creazioni.

* * *

Strane cose barocche, quelle che Cristina Roncati espone alla galleria Romani, nonostante le tematiche di sapore medievali (o anche romantiche): castelli e castellane, in metallo, in terracotta o impressi all'acquaforte, emergono improvvisi, indistinti, da notti oscure o da nebbie color latte, e si compongono — o si scompongono, ché questa volta sembrerebbe proprio la stessa cosa — in forme aguzze e taglienti.

Si direbbe quasi che il contenente, l'architettura, assuma per la Roncati la forma dei — supposti, sognati, sperati, forse anche visti — contenuti, quegli inafferrabili fantasmi che da tempi immemorabili popolano le Storie della storia del mondo.

Si è detto «barocco» e un'ulteriore conferma alla sensazione ci viene dalle «Castellane»: velate figure, forme ripiegate su sé stesse, quasi in spregio alla luce, il cui contrastato panneggio evoca bagliori caravaggeschi.

I modi e i mondi della Roncati sono di assoluta fantasia cromatica (anche se virtualmente espressi solo in bianco o nero) ed evocativa. Rivelano anche impulsi (chissà come coatti) ad una libertà totale di espressione, assolutamente femminile, pur se in alcuni momenti, di stampo vetero-cattolica: non sono altrettanto tragiche e convulse le sante del Maderno, del Mochi, del Bernini?...

Manca — per fortuna — alla Roncati uno degli aspetti più evidenti del barocco, cioè la retorica, l'esagerazione delle forme e dei messaggi.

Le sue forme e i suoi chiaroscuri sono al contrario davvero «classici» nella sintassi costruttiva e si dichiarano privi di quelle barriere (ottiche psicologiche o culturali) che tante volte costringono chi guarda a voltare le spalle e ad andarsene. Castelli e castellane imprigionano il visitatore proprio secondo l'antichissimo copione delle vere favole.

M. C.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OTTOMILA IN PIAZZA A TRIESTE MA LE FORZE SONO CALATE

Vanno in «tilt» i rapporti unitari dopo la manifestazione della Cgil

Lo strappo di febbraio si è trasformato in un solco più profondo

TRIESTE — Migliaia di persone in piazza con striscioni e bandiere contro il decreto bis e per l'occupazione. Tante, ma non come il 14 marzo. A due mesi e mezzo di distanza la Cgil comunista e socialista ha mostrato di nuovo i muscoli. E stavolta sono apparsi un po' afflosciati a giudicare dalle proporzioni della manifestazione e dai primi parziali dati di adesione allo sciopero.

«Sono mancati molti pensionati», ripetono i sindacalisti di via Pondares per giustificare la leggera flessione. «Comunque c'erano almeno 8 mila persone; in alcuni settori la presenza è stata superiore alle aspettative, in altri si sono ancora registrate difficoltà nel coinvolgimento».

La guerra dei numeri, del resto, rimane in secondo piano. Le interpretazioni possono essere diverse. Ognuna delle tre sigle ha la sua. Lo scontro fra Cgil da una parte, Cisl e Uil dall'altra si fa sempre più acceso. Le polemiche e i distinguo che hanno cadenzato la vigilia di questa fermata generale sono continuate ieri. Lo strappo di febbraio si è trasformato in un solco sempre più profondo. Eppure su diversi problemi concreti, vedi la trattativa con Iri e Regione, Cgil Cisl e Uil dicono le stesse cose, dano le stesse valutazioni.

E' diversa la tattica, la strategia. Appena c'è di mezzo uno sciopero generale da fissare il problema del decreto antinflazione fatto uscire dalla porta rientra dalla finestra. I rapporti unitari vanno decisamente in tilt. Capire diventa sempre più difficile.

«E' in atto un tentativo di logorare il Paese e le lotte», ha detto Roberto Treu, segretario provinciale Cgil, parlando in piazza Goldoni a conclusione della manifestazione. «Dalla P 2 al decreto, dalle trattative con l'Iri ai piani di settore che il Parlamento vota in un modo e il governo attua in un altro. Il dato centrale è che si vuol far pagare la crisi ai lavoratori e ai pensionati».

La parola d'ordine è di accettare la sfida e continuare la mobilitazione per cambiare la manovra economica del governo e l'atteggiamento dell'Iri verso la città. «Bisogna accentuare l'incisività delle lotte», ha aggiunto Treu. «Le lotte pagano e lo dimostrano l'incontro con gli industriali, la vertenza della Cartiera conclusa con 76 occupati in più. Rimangono da risolvere i problemi più grossi, la vertenza con l'Iri.

«Bisogna aumentare la mobilitazione prima dell'incontro conclusivo con Prodi. Bisogna intervenire quando le decisioni si stanno formando. A noi non servono risposte di protesta a cose fatte», ha polemizzato con Cisl e Uil. Paolo Macaluso, socialista, segretario aggiunto della Cgil triestina ha parlato di manifestazione unitaria di tutta l'organizzazione. Anche la componente del garofano, infatti, è contraria al metodo con cui il governo Craxi ha presentato il decreto bis. Per ultimo Silvano Cek del consiglio di fabbrica della Terni («il punto di caduta più grave della zona») ha parlato in italiano e sloveno.

Venti minuti più tardi, nella sede di largo Papa Giovanni, i vertici della Uil hanno chiarito alla stampa i motivi della dissociazione dalla fermata generale di ieri. La Cgil sostiene di aver proposto alle altre due sigle di scindere il problema del decreto bis da quello dell'occupazione e dell'area giuliana. In questo modo si sarebbe potuto fare ieri una manifestazione unitaria e più avanti la Cgil, da sola, ne avrebbe fatta una contro la manovra economica del governo.

«E' vero», ha detto in sintesi il segretario regionale Gianfranco Trebbi, «ma non siamo più disposti a credere alla buona fede della Cgil». «Viste le esperienze precedenti», è intervenuto Rodolfo Gasivoda per la Ccdl-Uil triestina, «siamo convinti di non poter contare sulle loro garanzie. Ogni occasione è buona per tirar fuori il problema del decreto».

«E' puerile la proposta con cui la Cgil diceva di essere disposta a togliere la motivazione del decreto e a lasciare solo quella del lavoro», ha tagliato corto il segretario goriziano Flavio Snidero. E più avanti Trebbi ha denunciato l'atteggiamento della Cgil regionale. «Ci ha sbalordito il fatto che durante quello che doveva essere l'incontro conclusivo tra giunta regionale, imprenditori e sindacati pur condividendo totalmente il documento della Regione sul progetto di concertazione triangolare la Cgil ha detto che non era disposta a firmare l'accordo se prima non fosse modificata la legge 115, minacciando gli imprenditori di aprire nuove conflittualità. Non riusciamo a comprendere dove questa Cgil voglia arrivare autoisolandosi sempre più e creando fratture strumentali».

La Cisl definisce politico lo sciopero della Cgil e osserva che ha registrato «una limitata partecipazione dei lavoratori di tutte le categorie dell'industria, commercio, pubblico impiego, servizi. La ridotta adesione — afferma un comunicato a firma del segretario Bruno Degrassi — è la logica conseguente risposta dei lavoratori a un uso strumentale di obiettivi: alcuni unitari (lavoro-occupazione-vertenza Iri) altri subordinati a scelte di partito (decreto bis-elezioni)».

Secondo la segreteria provinciale del Psi lo sciopero «non giova agli interessi di Trieste» ma «intende sfruttare la giusta protesta della città per la crisi economica a fini elettorali contro la politica economica del primo governo a direzione socialista». Però, secondo il Psi, «Trieste ha ormai scoperto il gioco di chi continua a speculare e a strumentalizzare i gravi problemi legati alla sua ripresa».

A. d. C.

■ LONDRA — Le commesse navali in atto nel mondo ammontano a un totale di 31.454.246 tonnellate lorde nel primo trimestre di quest'anno, in calo rispetto ai 32.619.377 di tonn. registrate alla fine del 1983. Secondo le cifre del Lloyd's Register, tuttavia, si ha un consistente aumento rispetto alle commesse del primo trimestre dell'anno scorso, quando si era a 26.603.080.

Almeno quattromila persone scese in piazza a Monfalcone

MONFALCONE — Almeno quattromila persone hanno affollato ieri mattina piazza della Repubblica a Monfalcone durante la manifestazione indetta in concomitanza con le quattro ore di sciopero generale nella provincia di Gorizia, proclamate dalla sola Cgil.

Le motivazioni dello sciopero sono state illustrate durante il comizio del segretario provinciale della Cgil isontina, Luciano Pini, il quale ha dedicato buona parte del suo discorso alla gravità della crisi che attanaglia tutti i settori dell'economia provinciale. «Con 3500 lavoratori in cassa integrazione e mille che usufruiscono del trattamento di disoccupazione — ha detto Pini — la nostra piccola provincia vive una nuova indigenza.

Il segretario della Cgil isontina ha criticato l'andamento delle trattative tra Iri-Regione e sindacati che «sembrano riservarci un futuro di lacrime con una politica di ridimensionamento sia produttivo sia nell'occupazione». Esempio di tutto questo, secondo la Cgil, è lo stato di abbandono dell'Italcantieri di Monfalcone dove si profila «lo spettro della chiusura completa a causa di un inesistente carico di lavoro».

Pini ha poi criticato anche la Regione che «procede stancamente nell'attuazione di quanto previsto nella legge 828». Per quanto riguarda il secondo motivo dello sciopero, la richiesta modifica al decreto del governo sulla scala mobile, Pini si è limitato a enunciare i punti del documento della Cgil nazionale. Sui rapporti con la Cisl e la Uil, il segretario della Cgil goriziana, non nascondendo gravi difficoltà, ha insistito sulla necessità del dialogo.

Notizie in breve

Motori GmT su nave oceanografica

TRIESTE — La nave oceanografica in costruzione presso i Cantieri navali riuniti per conto della «Saclant» (Supreme Allied Commander Atlantic) sarà dotata di motori diesel elettrico di propulsione, da 3780 kw, della Grandi Motori Trieste (gruppo Fincantieri-Fiat-Ansaldo-Crda). I motori saranno due, della serie B 230, a 12 cilindri e predisposti per essere sistemati a bordo su basamenti con doppie sospensioni elastiche, in cabine fonoassorbenti. La nave sarà adibita a ricerche oceanografiche e di acustica subacquea e sarà consegnata tra due anni.

Da Trieste al Mar Nero

TRIESTE — La compagnia di Stato turca, D.B. Deniz Nakliyati Tas (Turskish Cargo Lines) di Istanbul, che da anni si serve del nostro porto, inizia dai primi di giugno una nuova linea con navi «roll-on/roll-off» da Trieste a Istanbul e Trebisonda (Mar Nero). È la prima linea con navi ro/ro per la destinazione del Mar Nero.

Verranno quindi messi a disposizione degli utenti nazionali ed esteri possibilità d'imbarco per Istanbul ed il Mar Nero, con polizza di carico in prosecuzione per l'Iran e l'Iraq, contenitori da 20 e 40 piedi, mafi-trailer, rimorchi e automezzi, con relativi autisti, e verrà così agevolata anche l'esportazione turca di frutta secca dal Mar Nero verso l'Europa.

La prima partenza sarà effettuata dalla nave «Kaptan Sait Ozege».

La «cassa» Bloch e Fta

TRIESTE — I cassintegrati della Calza Bloch e della Fta (ex Snia) hanno esaminato la situazione relativa all'erogazione della cassa integrazione e la situazione del settore tessile a Trieste.

Per quanto riguarda il futuro occupazionale della Calza Bloch è stata ribadita l'assoluta necessità che nel prossimo incontro che si terrà presso l'assessorato regionale all'Industria, venga definitivamente bloccata la situazione al fine di assicurare la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento, anche con attività alternative, o sostitutive, che la Regione si è impegnata ad individuare e sottoporre all'esame delle parti sociali, sollecitando l'impegno assunto dagli imprenditori.

L'assemblea ha confermato la validità dell'azione unitaria svolta a livello di gruppo nazionale e locale per la Fta riservandosi la verifica sull'intendimento dell'azienda, impegnando il sindacato a ricercare, nell'incontro che si terrà lunedì, elementi di certezza per il ruolo futuro dell'azienda, nell'ambito dell'imprenditorialità tessile nella nostra area.

I lavoratori hanno infine deplorato i metodi strumentali e anti-unitari della Cgil che ha prodotto l'unità della categoria, convocando lunedì scorso, un'assemblea unilaterale, escludendo Cisl e Uil e dividendo i lavoratori sul problema prioritario della difesa del posto di lavoro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 61; «Nehay» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, prov. Bombay, orm. riva 63; «Zim Eilat» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII; «Hreliyn» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord Folk, orm. molo VII; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tunisi, orm. molo VII; «Kostrena» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname e varie, prov. Belawan, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limasol; «Zim Eilat» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore; «Hreliyn» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 14; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. stazione marittima; «Agip Liguria» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. riva 51; «Alcorada» (greca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «World Aretus» (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco rinfusa cromo, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Dani Laki» (libanese), ag. Cattaruzza, farina, da Trieste; «Indiano» (italiana), ag. Costanzi, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Carebeca» (italiana), cemento, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Komiles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Voloshina» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Dovzhenko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Perna» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Katerine» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Panoréa» (greca), ag. Sutes, vuota, da Venezia; «Dwejra II» (maltese), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna

Navi all'ormeggio: «Mikhail Krivoshlikov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sisy H.» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Geert Bodewes» (olandese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

RICEVUTI DIRIGENTI THOMSON-BRANDT

Problema Zanussi: Altissimo esamina le varie soluzioni

L'ipotesi Electrolux resta tra le più valide

ROMA — Proseguono i sondaggi avviati dal ministro dell'Industria Altissimo nel tentativo di trovare una soluzione ai problemi del gruppo Zanussi. Ieri Altissimo ha infatti ricevuto i dirigenti del gruppo francese Thomson-Brandt con i quali ha esaminato le possibilità di collaborazione con la Zanussi.

La disponibilità della Thomson — a quanto si è appreso — costituisce comunque soltanto uno degli elementi che Altissimo sta approfondendo per l'eventuale intervento nel capitale del gruppo di Pordenone.

Tra le altre soluzioni allo studio — che si differenziano tutte per la maggiore o minore disponibilità finanziaria per l'eventuale intervento nella Zanussi — continuano ad essere quella della svedese Electrolux (che appare tuttora, come la società meglio disposta dal punto di vista finanziario ad accollarsi parte dei problemi della Zanussi), della Spagna, la «cordata» guidata dall'ex presidente della Confindustria Merloni e lo studio messo a punto dal presidente dell'Olivetti De Benedetti.

Quest'ultimo — che prevedeva anche l'intervento di Mediobanca — sembra però per il momento non avere molte possibilità.

Oggi a Roma la presentazione del Ciret

TRIESTE — Il Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina, sorto nel dicembre scorso per iniziativa delle cinque più importanti categorie economiche della città (Associazione degli industriali, Collegio dei costruttori edili, Associazione degli artigiani, Federazione medie e piccole industrie e Unione commercianti nella provincia di Trieste) avrà oggi il suo «battesimo» nazionale a Roma. Questo pomeriggio, infatti, il Ciret sarà presentato nella capitale, nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione triestini e goriziani in Roma, nella sede della Società italiana per l'organizzazione internazionale (palazzetto Venezia) in piazza S. Marco.

La creazione del Ciret aveva dimostrato, per la prima volta in modo pragmatico, il comune impegno delle principali categorie economiche triestine per la soluzione dei gravi problemi che attanagliano l'economia locale. Ora il Ciret, tenuto conto delle decisioni adottate a livello governativo e dei progetti esistenti ha ritenuto di fondamentale importanza illustrare, nel corso di una manifestazione in sede nazionale, la problematica connessa con l'attuale momento dell'economia triestina, prospettando in modo corale gli interventi auspicati dalle categorie imprenditoriali.

Tema prescelto per l'incontro romano: «L'economia di Trieste. Le proposte degli industriali, artigiani e commercianti. Il ruolo della Regione». L'introduzione sarà del presidente dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, dott. Clemente, cui seguiranno le relazioni del presidente del Ciret, nonché dell'Assindustriali, Federico Pacorini e dell'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi.

L'obiettivo principale della manifestazione è quello di far conoscere a livello centrale i problemi economici di Trieste e le soluzioni proposte dai rappresentanti economici locali. Troppe volte in passato si è dovuta notare in certi esponenti, sia del governo centrale sia dei mass-media, una insufficiente o distorta immagine della situazione e delle prospettive di Trieste. La presentazione di oggi potrebbe quindi rivelarsi l'occasione per fornire all'opinione pubblica nazionale un quadro preciso e completo che consenta di fare valutazioni e progetti corretti.

556 MILIARDI

Siderurgia: la legge sull'esodo in vigore da ieri

ROMA — *E' entrata in vigore ieri la legge che stanzia 556 miliardi di lire a favore della razionalizzazione dell'industria siderurgica italiana (attraverso il pensionamento anticipato e l'erogazione di una serie di contributi per favorire la smantellamento o la riduzione della capacità produttiva degli impianti obsoleti) e che autorizza la Gepi ad intervenire nelle aziende meccaniche dei comuni di Arezzo e di Terni e per favorire il reimpiego dei lavoratori del settore fibre sintetiche nella provincia di Novara.*

Il provvedimento concede un periodo di 90 giorni da ieri ai lavoratori dipendenti da aziende siderurgiche (e carbonifere connesse con la produzione dell'acciaio) attualmente in cassa integrazione, licenziati o senza lavoro per la cessazione degli impianti avvenuta dopo il primo gennaio 1981, per chiedere il pensionamento anticipato purché abbiano 50 anni di età.

Per favorire la riduzione della capacità produttiva nel settore dei semilavorati effettuata entro la fine di quest'anno vengono stanziati in particolare 250 miliardi di lire. Le domande per ottenere i contributi dovranno essere presentate entro tre mesi.

La legge concede anche un contributo in conto interessi, nella misura massima del 10% annuo, sull'importo delle operazioni di indebitamento a medio termine contratte dalle aziende siderurgiche per un periodo massimo di tre anni a decorrere dal primo gennaio 1983. L'onere previsto per questi contributi è di 150 miliardi per il 1984.

NOTE E COMMENTI

Previdenza marinara Obblighi senza diritti

Quattro anni di contributi e nessun riconoscimento

In tema di previdenza marinara, riceviamo dalla sezione di Trieste della Uim (Unione italiana marittimi) aderente alla Uil la seguente nota

TRIESTE — I marittimi italiani sono nuovamente in sciopero. Quale il motivo? L'abolizione della Previdenza marinara e il passaggio di tutti i lavoratori del mare all'assicurazione generale obbligatoria. Sembra un ritornello di vecchia canzone che ormai è fuori moda: infatti è dal 1978 che lo si canta. Le giornate di lotta, di scioperi, di proteste indette dalle organizzazioni sindacali ormai non si contano più. Le petizioni, i telegrammi, le lettere inviate a tutte le personalità politiche — dal Presidente della Repubblica a tutti i ministri in carica negli ultimi anni ai dicasteri interessati: Marina mercantile, Lavoro e previdenza sociale, Trasporti, Tesoro, Bilancio, ai presidenti della Camera e del Senato, a deputati, senatori, segretari politici provinciali e regionali — non hanno portato ad alcun risultato e molte volte neanche a un riscontro formale.

L'opinione pubblica deve conoscere questa situazione in tutti i suoi termini: la categoria dei lavoratori marittimi ha rinunciato nel rinnovo contrattuale del 1979 a qualsiasi rivendicazione economica, facendo un rinnovo contrattuale a «costo zero» pur di ottenere il passaggio all'Assicurazione generale obbligatoria. Con decreto del Presidente della Repubblica del 30.12.79, i marittimi sono obbligati a pagare i contributi all'Ago in attesa della normativa per il passaggio stesso. Quindi pagano da 4 anni per un diritto che ancora non hanno riconosciuto.

In un paese ove per motivi elettoralistici molte categorie hanno ottenuto o ottengono dei benefici a carico della collettività senza alcun contributo, esiste una categoria che è obbligata a pagare un qualcosa senza avere diritto ai benefici. Ma forse questo è il punto: motivi elettoralistici. Il marittimo italiano imbarcato non ha il diritto al voto; tutti, carcerati, suore di clausura, emigrati, giustamente possono votare: il marittimo imbarcato no. Alle prossime elezioni europee tutti i cittadini della Comunità potranno esprimere il proprio voto, compresi i marittimi imbarcati: esclusi quelli italiani.

Per completare il quadro è da precisare che il disegno di legge è stato approvato e presenato al Parlamento da due Consigli dei ministri nel medesimo testo: il 17.11.82 poi decaduto per scioglimento delle Camere e nuovamente il 3.11.83. Ancorpiù amarezza si prova quando viene approvata una legge su le pensioni d'annata e dal 1969 i marittimi andati in quiescenza dal 1966 al 1968 attendono giustizia per una sperequazione fatta nei loro riguardi.

Inutile continuare ad elencare tutte le traversie passate in questi ultimi anni dai lavoratori del mare, è soltanto ad una conclusione che si deve arrivare: far finire questa tragica farsa facendo giustizia nel più breve tempo possibile.

Alberto Cocchi
Segretario provinciale Uim

ECONOMIA E FINANZA

REVIGLIO PRESENTA AL CNEL IL TERZO RAPPORTO DELL'ENI

L'allarme energetico continua finché non avremo il nucleare

La dipendenza dal petrolio penalizza l'Italia - Investimenti sprecati

ROMA — Il problema della scarsità energetico-petrolifera in assenza di crisi di natura politico-militare, non si pone oggi come proponibile almeno nel breve e medio termine.

Inoltre, il sistema di approvvigionamento ha assunto dei caratteri molto più flessibili, data la creazione di nuovi baricentri di produzione in aree più sicure di quelle tradizionali o addirittura localizzate nell'ambito dei paesi consumatori.

Lo ha detto il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, nel corso della presentazione del terzo rapporto sull'energia messo a punto dall'Eni in collaborazione con Enel, Enea e Cnr, presentato ieri al Cnel.

Riferendosi alla guerra in corso nel Golfo, il presidente dell'Eni ha infatti ricordato che il sistema energetico petrolifero ha oggi dei margini abbastanza consistenti di risposta grazie al ricorso alle scorte, all'utilizzo di capacità produttive inutilizzate nei paesi non coinvolti dall'emergenza, all'aumento delle fonti sostitutive.

Mentre più difficili da prevedere — ha detto Reviglio — sarebbero gli effetti sui prezzi del greggio, anche se un uso accorto delle scorte dovrebbe ridurre i fenomeni e le tensioni speculative.

Ma nonostante questo — ha detto Reviglio — l'emergenza energetica non va assolutamente considerata terminata perché rimane aperta la dimensione economico-finanziaria della questione. Infatti il prezzo internazionale del petrolio ha quotazioni pari a quattro volte a quelle del 1973.

Inoltre il prezzo dell'energia espresso in lire pagato dall'Italia è continuato ad aumentare o a rimanere sostanzialmente invariato. In questo quadro quindi per il presidente dell'Eni non si deve rallentare il processo di diversificazione delle fonti energetiche, terreno nel quale è necessario recuperare i ritardi accumulati dall'Italia nei confronti degli altri paesi industrializzati.

Significativo il caso del settore nucleare. In questo comparto infatti l'Eni — ha ricordato Reviglio — si è trovato nella spiacevole situazione di non poter valorizzare gli ingenti investimenti nel ciclo del combustibile, realizzati sulla base di un programma che in una successione di fasi è stato ridimensionato e rinviato.

Le perdite del settore nucleare — ha detto Reviglio — nel periodo 1981-86 possono essere infatti stimate nell'ordine dei mille miliardi. Per far fronte a queste situazioni — ha detto Reviglio — «è quindi necessario che i programmi che investono una pluralità di operatori siano formulati sulla base di più attendibili presupposti per la loro realizzazione e anche, dove necessario, per una loro tempestiva revisione».

Reviglio ha poi sottolineato come il gruppo sia impegnato nell'allargamento della quota del gas naturale nel bilancio energetico, ricordando a questo proposito il gasdotto algerino ed il recente contratto con l'Unione Sovietica.

Infine Reviglio ha evidenziato come sia importante avere una continua attenzione agli sviluppi congiunturali.

«L'aver fissato un obiettivo di riduzione della quota petrolifera non può infatti significare — ha detto Reviglio — disinteresse o disattenzione per la fonte che anche al 1990 soddisferà circa il 55% del fabbisogno energetico del Paese e che in molti settori di utilizzo (trasporti, petrolchimica, eccetera) è destinata a rimanere la fonte principale con una serie di implicazioni sul piano industriale di enorme importanza».

Proprio nel settore degli idrocarburi il potenziamento dell'attività di ricerca e sviluppo dei giacimenti del gruppo Eni in Italia e all'estero — ha ricordato Reviglio — comporterà investimenti in Italia per il periodo 1984-86 pari a 3301 miliardi (di cui 1659 nell'esplorazione) e investimenti all'estero pari a 6440 miliardi (di cui 2559 in esplorazione).

Rinviata a martedì la riunione del Cipe

ROMA — La riunione del Cipe, già in programma per oggi, è stata rinviata a martedì prossimo. Dopo il Cipe si riuniranno il Cipi e il Cipes.

Sul rinvio del Cipe i ministri dell'industria Altissimo e della marina mercantile Carta hanno detto che la delibera per il centro Sulcis sarà esaminata martedì e hanno auspicato che possa essere rapidamente approvata.

La Cgil: «Non fidiamoci dell'Enel»

ROMA — «L'Enel non è in condizioni di impostare un piano credibile di costruzione di impianti nucleari e a carbone nei tempi previsti dal piano energetico nazionale». La denuncia è stata espressa dal segretario nazionale della Fnle-Cgil, Andrea Genovese, introducendo la conferenza di produzione dell'Enel che il sindacato ha organizzato.

Genovese ha criticato duramente la strategia e la gestione dell'Enel negli ultimi anni. Il pareggio del bilancio — ha spiegato - è stato «pressoché ottenuto attraverso il taglio degli investimenti, il blocco delle assunzioni, in presenza di un forte e costante aumento tariffario».

Inoltre il sindacato lamenta che gli investimenti nella distribuzione dell'energia elettrica sono passati dal 32% del totale del 1980 al 28% nell'82 «con gravi riflessi nella qualità del servizio agli utenti».

Infine si registra un ritardo nei processi di trasformazione delle strutture organizzative.

CARMELO OTERI AVEVA 61 ANNI

Banca d'Italia: è morto martedì il vicedirettore

Nei prossimi giorni nominato il successore

ROMA — Il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Carmelo Oteri, è deceduto l'altro ieri sera a Roma, all'età di 61 anni. Lo ha reso noto la stessa Banca d'Italia.

Oteri, uno dei due vicedirettori generali della Banca d'Italia (l'altro è Antonio Fazio) era succeduto ad Alfredo Persiani Acerbo, deceduto nel marzo del 1982.

Messinese, Carmelo Oteri aveva svolto tutta la sua carriera alla Banca d'Italia. Nel 1960 era stato nominato ispettore della vigilanza.

Nel 1967 era passato all'ispettorato interno della Banca d'Italia e nel 1976 era stato nominato direttore centrale con la responsabilità della vigilanza, carica mantenuta fino al marzo del 1982 quando fu nominato vicedirettore generale.

Il successore di Oteri sarà nominato nei prossimi giorni dal consiglio superiore della Banca d'Italia.

DIPENDENTI SETTORE ARTIGIANO

Tessili-abbigliamento: siglato il contratto per 400 mila lavoratori

ROMA — E' stato siglato il contratto nazionale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento del settore artigiano tra la federazione unitaria di categoria (Fulta) e le organizzazioni imprenditoriali (Confartigianato, Casa, Claai e Cna). Il contratto interessa circa 400 mila addetti ed è il primo contratto artigiani dell'industria ad essere rinnovato. La Fulta (federazione unitaria dei tessili), in una nota, «valuta in modo decisamente positivo il rinnovo del contratto».

Un elemento di particolare rilievo — osserva la Fulta — è «la ricomposizione dell'unità contrattuale fra il sindacato e tutte le organizzazioni imprenditoriali». La Fulta sottolinea, infatti, che il contratto è stato siglato anche dalla Confederazione generale dell'artigianato, che non aveva firmato il precedente contratto nel 1980, e che questa volta ha invece accettato tutta la normativa, compresi i diritti sindacali.

Sull'orario di lavoro, il nuovo contratto prevede la possibilità di una riduzione complessiva di 16 ore annue, 8 ore nell'85 e di altre 8 nell'86. Anche per l'artigianato è stata introdotta la normativa della flessibilità dell'orario, che sarà di 64 ore all'anno, con la possibilità di riposi compensativi e con una maggiorazione salariale del dieci per cento.

Per il lavoro straordinario è stato abbassato il tetto massimo a 220 ore all'anno (il precedente contratto ne prevedeva 270). Gli aumenti salariali, scaglionati in quattro rate nel triennio, sono rapportati agli stessi livelli dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento dell'industria, gli aumenti vanno dalle 50 mila lire del primo livello alle 131 mila lire per sesto livello.

E' stato anche previsto il pagamento degli arretrati sotto forma di «una tantum» di 120 mila lire.

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE SANDRI ALLA CAMERA

Presto le aziende Efim si quoteranno in Borsa

ROMA — Alcune aziende del gruppo Efim saranno quotate in Borsa; ma per ottenere da queste iniziative i risultati più significativi, è indispensabile che lo Stato concorra a migliorare la capitalizzazione delle imprese da collocare sul mercato: lo ha detto il presidente dell'Efim Stefano Sandri, conversando con i giornalisti al termine di un suo intervento all'ufficio di presidenza della commissione bilancio della Camera.

L'audizione di Sandri ha preceduto la conclusione — da parte della commissione — dell'esame del disegno di legge che pone a carico dello Stato parte degli interessi sulle obbligazioni che l'Efim è stato autorizzato ad emettere per ridurre i debiti del settore alluminio. L'emissione è di 400 miliardi.

Il Ddl è stato approvato dalla commissione, in sede legislativa, nello stesso testo già varato dal Senato e diviene quindi legge dello Stato. Sandri ha definito «Problema centrale» quello della ricapitalizzazione degli enti di gestione. Il presidente dell'Efim ha reso noto di aver inviato al ministro del tesoro Goria una lettera in cui si suggerisce l'emissione di un prestito obbligazionario da seimila miliardi garantito dallo Stato. La somma verrebbe destinata appunto a ridurre l'indebitamento degli enti di Gestione.

Il bilancio dello Stato dovrebbe farsi carico del servizio di questa emissione ma — rileva Sandri — gli oneri si suddividerebbero per vari esercizi. Il miglioramento degli «assets» che dalla ricapitalizzazione deriverebbe alle imprese (per l'Efim basterebbero 500 miliardi; i restanti 5500 andrebbero all'Iri e all'Eni) consentirebbe di offrire in Borsa quote di capitale di un maggior numero di aziende, di raccogliere un più elevato ammontare di pubblico risparmio, di corrispondere infine agli azionisti privati ed all'azionista-stato quei dividendi che oggi non maturano a causa della gravosa incidenza degli oneri finanziari.

Riferendosi al settore alluminio, Sandri ha spiegato che l'Efim sta realizzando importanti incrementi di efficienza gestionale; occorre che lo Stato intervenga sul fronte delle efficienze finanziarie. Quello in corso — ha aggiunto — è un anno strategico per il settore: se manchiamo gli obiettivi di efficienza rischiamo «di perdere l'autobus».

Gli oneri finanziari del settore alluminio dell'Efim ammontano al 20% del fatturato contro il 4% dei concorrenti privati. Riducendo tale incidenza all'8%. Si conseguirebbe un margine operativo lordo di 40-50 miliardi che salirebbe a 80 miliardi nell'ipotesi di oneri finanziari analoghi a quelli dei concorrenti.

GLI OPERATORI DEL SETTORE SONO SEMPRE OTTIMISTI

Il mercato dei titoli «atipici» non teme la crisi Europrogramme

ROMA — *La crisi del mercato immobiliare che ha determinato — perlomeno nelle motivazioni ufficiali — la svalutazione delle quote del fondo «Europrogramme» di Orazio Bangnasco, rischia di fare altre vittime nel settore dei cosiddetti titoli atipici legati all'investimento in immobili?*

Il timore, anche se giustificato, non è condiviso dagli operatori del settore, abituati già da tempo a convivere con la progressiva caduta del mito del «mattone» per risparmiatore italiano.

L'Eurogest, leader in Italia nell'emissione di certificati immobiliare, considera tutta la vicenda Europrogramme come un fenomeno a sé stante, destinata ad aver scarse conseguenze, anche a livello psicologico, sull'andamento del mercato degli altri titoli legati in qualche modo al mercato immobiliare.

Le caratteristiche dei due investimenti — affermano all'Eurogest — sono infatti profondamente diverse: il fondo comune immobiliare è innanzitutto una forma di investimento «aperta» (in cui il partecipante può decidere di riscattare la sua quota in ogni momento) che si fonda su un mix di investimenti, su una durata indefinita ed è legato alla rivalutazione patrimoniale.

I certificati immobiliari invece sono emessi a fronte di una operazione ben definita, delimitata nel tempo (in genere due o tre anni) chiusa, che prevede un piano preciso di rimborso e che ha per oggetto l'acquisto di un immobile, la sua gestione, la concessione di leasing e la vendita finale.

I venditori della rete Eurogest hanno sempre tenuto a marcare tali differenziazioni e la vicenda Europrogramme può, semmai, — affermano — aver rafforzato la fiducia del risparmiatore.

Certamente la crisi del mercato immobiliare, stagnante da più di un anno ha rallentato l'investimento in certificati immobiliari, ma — affermano ancora all'Eurogest — «solo in parte».

Infatti se è diminuita la domanda per investimenti in abitazioni, primarie o secondarie, è rimasta ancora sostenuta quella di uffici.

■ PRODI — Due società torinesi (facenti capo alla Gondrand e alla Pianelli e Traversa) sono state sottoposte alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla «legge Prodi». Si tratta della «Gummiflex» di Torino (collegata con la Gondrand) e della «Saev-Sales and Engineering Veneto» di Cascine Vica Rivoli (Torino).

FORTE RIDUZIONE DELLE PERDITE

L'assemblea Montedison ha approvato il bilancio

MILANO — Un gruppo industriale che ha alleggerito la propria presenza nella chimica di base (dove negli anni scorsi si sono concentrate maggiormente le perdite) e punta sullo sviluppo delle produzioni ad alto valore aggiunto, in particolare della chimica fine e secondaria (che già adesso assorbe da sola il 73% delle spese di ricerca e sviluppo e il 40% dei nuovi investimenti), senza trascurare altri settori di «business» come il terziario e l'energia: è questa l'immagine della «nuova e diversa Montedison» che il presidente, Mario Schimberni, ha voluto lanciare in occasione dell'assemblea della società.

L'assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1983, chiuso con una perdita di 393 miliardi (758 nell'82) per la Montedison Spa e di 322 miliardi (859 nell'82) per tutto il gruppo. Per il 1984 è previsto il raggiungimento del pareggio.

Durante l'assemblea, cui hanno partecipato 91 azionisti in rappresentanza del 71,6% del capitale, sono stati resi noti i nomi dei principali azionisti della società: il maggiore, con il 20,1% del capitale, è Mediobanca; seguono la Gemina con il 17,4%, la Banca Commerciale italiana con il 9,5%, il Banco di Roma con il 7,1%, la Banca Nazionale del Lavoro con il 6,4% e il Credito italiano con il 5,9%.

L'assemblea ha anche approvato la nomina ad amministratore di Vincenzo Sozzani, socio accomandatario e membro del consiglio di amministrazione della Pirelli e C.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato il raggruppamento e la sostituzione dei titoli azionari. Con questa operazione il valore nominale delle azioni Montedison passerà dalle attuali 175 lire a 1000 lire. La società emetterà sette nuove azioni ogni 40 vecchie.

L'assemblea ha anche deciso l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 142,31 miliardi, diviso in due tranches di 71,15 miliardi ciascuna. Le obbligazioni avranno valore nominale di 1000 lire e saranno convertibili alla pari (un'azione per ogni obbligazione) entro la fine del terzo anno dall'emissione.

L'assemblea ha anche approvato l'aumento di capitale di 142,31 miliardi (da 996,17 a 1.138,4 miliardi), necessario per la conversione delle obbligazioni in azioni.

Dollaro in ripresa quotato 1665,95 lire

ROMA — Il moderato rafforzamento dei tassi sugli eurodollari, la situazione del Golfo Persico e la sensazione che i tassi di interesse Usa, a breve termine resteranno stabili sono gli elementi principali indicati, dagli operatori, tra quelli che hanno sostenuto ieri la quotazione del dollaro.

La moneta Usa infatti tra martedì e ieri ha recuperato terreno anche se non è ancora riuscita a colmare del tutto il ribasso registrato nei giorni scorsi. Gli operatori sembrano ancora molto cauti in attesa degli eventi del conflitto tra Iran e Iraq.

In Italia, la lira ha perso leggermente terreno nei confronti del dollaro passando a 1665,95 lire contro le 1660,87 lire di martedì e rispetto alla sterlina quotata 2326,20 contro 2323,30 lire.

La moneta italiana è rimasta stabile rispetto al marco, quotato 620,35 lire contro le 620,61 lire di martedì e, nei confronti del franco francese a 201,81 lire contro le 201,78 lire precedenti. La moneta italiana ha guadagnato nei confronti del franco svizzero quotato 744,13 lire contro le 745,55 lire di martedì.

I tassi d'interesse americani sono saliti sensibilmente nelle ultime settimane.

In poche righe

Rendimenti Bot

ROMA — All'asta di metà mese verranno offerti 1500 miliardi di Bot, contro 500 in scadenza quasi tutti presso gli operatori, con una lievissima limatura dei rendimenti. L'emissione, autorizzata per il 15 giugno con provvedimento del Tesoro in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sarà per 750 miliardi di Bot a sei mesi offerti con il metodo dell'asta competitiva e per 750 miliardi di Bot a dodici mesi offerti con il sistema dell'asta marginale. I Bot a sei mesi saranno offerti ad un prezzo base di 93,20 lire per ogni cento di capitale nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 14,55% e composto del 15,08, contro un prezzo base offerto alle aste di metà e di fine maggio di 93,15 lire (rendimento del 14,59 semplice e del 15,11 composto). I Bot a dodici mesi verranno offerti ad un prezzo base di 86,80 lire per ogni cento di valore nominale con un rendimento effettivo anno del 15,21%, contro un prezzo base offerto alle aste di metà e di fine maggio di 86,70 lire con un rendimento effettivo anno del 15,34%.

Gilardini: utili 1983

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Gilardini Spa (gruppo Fiat), riunitasi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983 che si è chiuso con un utile di 15 miliardi 700 milioni di lire (12 miliardi 400 milioni di lire nel 1982), al netto di ammortamenti per 25 miliardi di lire. La Gilardini — informa una nota — presenta nel 1983 un fatturato ammontato di diciotto volte rispetto a dieci anni fa mentre gli utili sono cresciuti di sedici volte nello stesso periodo. L'assemblea degli azionisti, in relazione ai risultati raggiunti, ha approvato quest'anno la corresponsione di un dividendo di 650 lire per azione contro le 550 lire dell'anno precedente. Tenuto conto dell'utile di esercizio e delle riserve di rivalutazione (nel bilancio 1983 si è completato il processo di adeguamento dei valori delle immobilizzazioni e delle partecipazioni consentito dalla Visentini bis, con un ulteriore incremento delle riserve di 15 miliardi 100 milioni di lire), il patrimonio netto della società ha raggiunto al 31 dicembre 1983, l'ammontare di 99 miliardi 700 milioni di lire (76 miliardi 200 milioni nell'esercizio precedente).

Rivalutati i Crt

ROMA — I certificati reali del tesoro (Crt) saranno rivalutati del 12,90%. Lo rende noto il ministero del Tesoro in un comunicato nel quale afferma che la variazione percentuale dell'indice dei prezzi impliciti del prodotto interno lordo al costo dei fattori dell'83 rispetto all'82, da utilizzare per la rivalutazione dei certificati di credito reali emessi dal tesoro con decreto del 20 luglio '83, è risultata pari al 12,90%. Il ministero del Tesoro precisa infine che il relativo comunicato è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Philips cambia struttura

AMSTERDAM — La Philips ha intenzione di fondere le sue divisioni audio e video per evitare sovrapposizioni nei settori delle vendite, tecniche e produzione entro il 1.o gennaio 1985 al più tardi. Lo ha annunciato la società stessa, precisando che il personale interessato, in tutto il mondo, assomma a 45 mila unità e che l'occupazione complessiva nell'ambito del gruppo non dovrebbe risentirne.

Bilancio «La Fondiaria»

MILANO — La Fondiaria ha chiuso il bilancio 1983 con un utile netto di 32,3 miliardi, in aumento di 14 miliardi sul 1983. Si tratta del secondo miglior risultato di settore (dopo le Generali) in senso assoluto. La redditività espressa dal rapporto dell'utile sui premi acquisiti è dell'8% e si pone pertanto al primo posto tra le compagnie di rango.

Agricoltura Assicurazioni

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1983 dell'Agricoltura Assicurazioni — che fa parte del gruppo Generali — si è chiuso con un utile di 649 milioni. La compagnia ha raccolto premi per 57,7 miliardi con un incremento del 26,3% rispetto all'esercizio precedente. «Tale positivo risultato è stato conseguito — riferisce una nota — grazie al buon successo di vendita delle polizze multirischio che caratterizzano il lavoro dell'Agricoltura Assicurazioni». Gli investimenti della compagnia nel 1983 hanno superato i 48 miliardi ed il reddito degli stessi i 7 miliardi. All'assemblea dei soci, convocata per il 22 giugno prossimo sarà inoltre proposto l'aumento del capitale sociale da 2 a 5 miliardi di lire.

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora in declino

MILANO — Prevalenti flessioni dei prezzi con scambi ridotti. In un mercato ancora povero di iniziative hanno pesato i condizionamenti dettati dalle incertezze della situazione politica interna e internazionale.

In questo panorama, gli investitori esteri hanno preferito rimanere ai margini dell'attività, anche se qualche interesse è emerso sui valori del gruppo Olivetti, tra i pochi in controtendenza. Le Olivetti ord. priv. e risp. hanno chiuso con progressi intorno all'1% le Cir risp. del 2,3 e le Cir ord. dell'1,2.

Perdite di un certo rilievo hanno denunciato invece le Cattolica del Veneto -4,9, Milano risp. -4,4, Bastogi -3,3, Centrale -3,2, Alleanza -2,9 e Montedison -2,8.

Offerte anche Ras -2,5, Ifi priv. e Breda -2,1, F. Tosi e Pirelli e C. -1,9, Ifil, Bii e Dalmine -1,8. Più contenuti i cedimenti di Fiat, Snia e Generali.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1645-1665, sterlina 2335-2355, marco tedesco 612-618, franco svizzero 732-742, franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 6-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12	13
Sterl. brit.	9-1/2	10	10-1/2
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/2

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6/6	5/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4670	4700
Bonifiche ferraresi	22950	23100
Eridania	8101	8105
Ibp	2040	2040
Ibp risp.	1840	1870
Mil. Agr. Vittoria	5020	5040
Perugina	1850	1840
Perugina risp.	1615	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36100	37180
Ass. Ausonia	1030	1070
Comp. Ass. Milano	19110	19500
C. Ass. Milano risp.	8120	8490
Comp. Latina	518	523
Comp. Latina priv.	430	426
Firs	1219	1219
Firs risp.	680	680
Generali	34150	34420
Italia Assicurazioni	10000	10051
L'Abeille Italiana	33500	34000
La Fondiaria	42500	43000
Ras	47000	48200
Sai	12000	12085
Sai priv.	12200	12400
Toro Assicurazioni	11290	11390
Toro priv.	8501	8650
Ras cp	46700	47600
Previdente	16605	16600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	33000	33090
Banca Catt. Veneto	4480	4700
Banco di Roma	15600	15700
Banco Lariano	4540	4591
Credito Italiano	4101	4115
Credito Varesino	4105	4165
Interbanca priv.	18050	18200
Mediobanca	57100	57000
Banca agric. priv.	5555	5547
Banca agric.	3535	3550
Cartarie editoriali		
Burgo	3919	3810
Burgo priv.	2920	2900
De Medici	2790	2808
Mondadori	3585	3535
Mondadori priv.	1990	1990
Espresso	5225	5240
Espresso pr	5275	5130
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1568	1578
Pozzi Ginori	129	129
Pozzi risp.	130	131,50
Eternit	352	352
Eternit priv.	344	345
Italcementi	45100	45510
Italcementi risp.	39200	39250
Unicem	15485	15480
Unicem risp.	12350	12400
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	594	592,50
Caffaro risp.	596	596
Farmit C. Erba	8520	8610
Italgas	974	984
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26380	26400
Montedison	217	223
Perlier	6550	6690
Pierrel	1450	1451
Pierrel risp.	728	721
Rol	1365	1370
Saffa	5760	5781
Saffa risp.	5685	5690
Siossigeno	14880	14850
Snia Bpd	1470	1487
Snia Bpd risp.	1505	1517
Commercio		
La Rinascente	430	430
La Rinascente priv.	326	326
Silos di Genova	981	990
Standa	5790	5800
Standa risp.	5900	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1040	1031
Ausiliare	7990	7995
Aut. Torino-Milano	5410	5450
Italcable	10060	10100
Nai	22,50	22
Nord Milano	5950	5950
Sip	1861	1870
Sip risp.	2051	2075
Elettrotecniche		
Tecnomasio	376	371
Selm	2581	2625
Finanziarie		
Acqua Marcia	1503	1510
Agricola	12150	12310
Agricola risp.	12130	12130
Bastogi	120	124
Bon Siele	27100	27300
Borgosesia	9095	9200
Borgosesia risp.	2635	2630
Brioschi	948	972
Buton	2389	2400

	6/6	5/6
Centrale	2270	2344
Centrale risp.	1412	1447
Cir	5580	5509
Cir risp.	5548	5420
Euromobiliare	4170	4170
Fidis	3810	3850
Breda	3680	3760
Finmare	26	25,75
Finrex	1180	1180
Finsider	35,25	35,25
Fiscambi	3005	2950
Gemina	468	475,50
Gemina risp.	506	507
Gim	3900	3900
Gim risp.	2338	2324
Ifi priv.	4650	4750
Ifil	5400	5500
Ifil risp.	4125	4115
Invest	3222	3236
Italmobiliare	37110	37510
Mittel	1040	1075
Part. Finan.	1300	1280
Pirelli Spa	1473	1485
Pirelli risp.	1472	1491
Pirelli Co.	2510	2557
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3800	3800
Sarom	1950	1955
Schiapparelli	339	330
Sme	626	635
Smi	2078	2080
Smi risp.	1695	1703
Stet	1930	1939
Terme Acqui	965	965
Central risp. pr.	1370	1370
Stet risp.	2055	2063
Tripcovich	6535	6450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6300	6250
Attività imm.	2510	2550
Beni Imm. Italia	620	631
Beni Imm. It. risp.	629	628
Cogefar	1712	1750
Condotte d'Acqua	127	128
De Angeli Frua	1681	1703
Gen. Immobil.	821	820
Iniziativa Edilizia	26800	26800
Isvim	19390	19500
La Milano Centrale	5070	5120
Mi-Centrale risp.	5060	5050
Risanamento	6800	6810
Risanamento risp.	6130	6150
Sifa	3330	3339
Beni Imm. It. pr.	625	627
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3845	3899
Fiat priv.	3160	3210
Gilardini	9545	9575
Franco Tosi	15900	16200
Magneti	1037	1025
Magneti risp.	1030	1025
Olivetti ord.	5049	5000
Olivetti priv.	4170	4125
Olivetti risp.	4859	4811
Olivetti risp. n.c.	3843	3830
Sasib priv.	3545	3585
Westinghouse	22000	22050
Worthington	2120	2175
Danieli	3380	3400
Sasib	3595	3600
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	212	210
Cantieri Metal.	3989	4000
Dalmine	398	405
Falck	1901	1901
Falck risp.	2020	2018
Ilssa Viola	740	740
Magona	4740	4700
Pertusola	499	499
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	43,75	44
Cantoni	2650	2650
Cucirini	1499	1510
Cascami Seta	3420	3420
Eliolona	1015	1029
Fisac	5580	5580
Fisac risp.	5890	5890
Linificio Canapif.	1748	1785
Linificio risp.	950	955
Marzotto	1425	1485
Marzotto risp.	1760	1760
Olcese	38,75	39
Rotondi	11900	11900
Unione Manifatture	16300	16690
Zucchi	3150	3150
Diverse		
Acq. De Ferrari	1511	1510
Acq. De Ferrari risp.	1520	1520
Condotte To	3890	3860
Ciga	3520	3530
Jolly Hotels	4765	4710
Pacchetti	67,50	67,50
Trenno	15820	15820

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1665,70	1661,—	1665,95
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	620,35	617,10	620,35
Franco francese	201,80	200,50	201,81
Fiorino olandese	559,58	546,—	549,66
Franco belga	30,39	29,80	30,39
Lira sterlina	2325,60	2323,—	2326,20
Lira irlandese	1898,30	1885,—	1898,25
Corona danese	169,02	170,—	169,—
Ecu	1382,60	—,—	1382,85
Dollaro canadese	1280,60	1265,—	1280,70
Yen giapponese	7,21	7,15	7,21
Franco svizzero	744,16	740,—	744,13
Scellino austriaco	88,20	87,60	88,20
Corona norvegese	216,07	216,50	216,06
Corona svedese	208,01	208,—	208,05
Marco finlandese	290,28	295,—	290,30
Escudo portoghese	12,04	12,—	12,01
Peseta spagnola	10,95	11,40	10,95
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,85	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,20-11,70	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,13 p.c. (65,02); delle valute Cee 58,54 p.c. (58,55); di tutte le valute 61,33 p.c. (61,30).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21000-21200; argento 502000-514000; sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 151000-153000; sterlina nc (post 73) 149000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 650000-670000.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 11850 (12300); Credito Agrario Bresciano 2440 (2500); Terme di Bognanco 370 (370); Italiana Vita 38400 (38500); Usa 7400 (7640); Banca Briantea 19550 (19550); Vittoria Ass. 10000 (10250).

Banca Luino/Varese 7850 (8000); Banca prov. Lombarda 26250 (26250); Banca Pop. Milano 12950 (13140); Credito Commerciale 6300 (6200); Banca pop. Novara 13650 (14000); Credito Bergamasco 19000 (19000); Banca Credito Pop. Siracusa 5850 (6200).

Banca Pop. di Brescia 6000 (6200); Banca Centro Sud 2700 (2770); Banca Pop. Commercio/Industria 12480 (12500); Banca di Legnano 2300 (2351); Banca Industria Gallaratese 24400 (24500); Banca Pop. Bergamo 18100 (18460); Banca Prov. Napoli 6700 (6800).

Banca Pop. Intra 11150 (11400); Banca Subalpina 5600 (5500); Banca Pop. Lecco 7300 (7500); Banco di Chiavari 4300 (4300); Banca Pop. Crema 23250 (23200); Banca Tiburtina 3600 (3600); Banca Pop. Lodi 22990 (23270).

Finance ord. 13860 (13850); Finance priv. 7130 (7130); Bieffe 2790 (2920); Creditwest 10150 (10550); Frette 2399 (2400); Uce 2395 (2400); Fmc 2251 (2250); Zerowatt 1165 (1200).

Borse Estere

LONDRA: RECUPERO

Prezzi in recupero dopo un'apertura contrastata.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Listino debole attraverso scambi rarefatti. L'indice Commerzbank ha ceduto 0,3 a 998,6 punti.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili in un contesto di scambi rarefatti.

PARIGI: CONTRASTATI

Prezzi contrastati con un tono di fondo leggermente debole, attraverso scambi calmi.

TRIESTE

	5/6	6/6
Generali	34.250	34.100
Ras	48.500	47.000
Ras god. 1.1.84	47.500	46.500
Montedison	222	217
Snia BPD	1482	1461
Snia BPD risp.	1512	1500
La Rinascente	430	430
La Rinascente priv.	330	330
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1865	1855
Sip risp.	2100	2083
D. Tripcovich	6450	6535
Bastogi Irbs	125	120
Finmare	25	26
Finsider	35	36
Pirelli	1490	1475
Pirelli risp.	1490	1475
Sme	635	635
Stet	1950	1935
Stet risp.	2050	2046
Gen. Imm. Sogene	820	820
Fiat	3885	3835
Fiat priv.	3186	3150
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1485	1425
Lane Marzotto priv.	1760	1760
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4850	4850
Iccu	1790	1790
Soprozoo	1300	1350
Banca del Friuli	16.500	16.500
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.20
IMI 27 - 6%	82.35
IMI 29 - 7%	86.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	104.—
Crediop - 6%	66.60
Crediop - 7%	64.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	76.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83.—
Icipu Vent - 6%	84.60
Enel 71-86 - 7%	95.40
Enel 72-87 I - 7%	93.—
Enel 78-85 I - 12%	97.75
Enel 78-85 II - 12%	97.65
Enel 79-86 - 12%	97.25
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.30
Autos Iri 71-86 - 7%	94.70
Autos Iri 72-88 - 7%	88.85
C. Ris Milano ord. - 6%	63.30
Città Milano 72-92 - 7%	81.50
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	193.70
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	74.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	92.70
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	590.—
S. Paolo Italcable - 12%	293.—
Generali 81-88 - 12%	266.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,02	—
Italfortune	»	10,28	10,90
Italunion	»	7,77	8,47
Interfund	»	11,77	—
Capital Italia	»	10,45	—
Multinvest	»	21,32	(Risc.)
Mediolanum	»	12,02	14,04
Int. Sec. Fun.	»	8,47	—
Europrogr.	fsv.	176,24	—
Rominvest	doll.	13.75	14.58
Robeco	fior.	61,40	—
Rolinco	»	58,50	—
Rasfund	lire	13.382	—
Fondo Tre R	lire	18.350	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 134,53 (+0,25% rispetto a ieri e +15,40% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	394,54	(— 0,56)
Hong Kong	393,20	(— 2,20)
New York	391,65	(— 2,10)
Londra	391,65	(— 2,10)
Milano	399,12	(— 0,84)
Parigi	392,48	(— 0,90)
Zurigo	391,75	(— 2,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«FANNY E ALEXANDER» HA VINTO IL IV FESTIVAL DEI FESTIVAL

Un inchino alla miracolosa felicità creativa di Bergman

L'Ariston d'argento attribuito a «Bianca» di Nanni Moretti

TRIESTE — «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman è il vincitore del IV Festival dei Festival organizzato dalla direzione del cinema Ariston di Trieste. Lo ha comunicato ieri in una conferenza stampa la giuria, presieduta dal critico cinematografico Callisto Cosulich, di cui facevano parte Furio Bordon, Adriano Catani, Matjaz Klopcic e Annamaria Percavassi.

Ecco gli altri premi speciali: Ariston d'argento a «Bianca» di Nanni Moretti; a «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greeneway; agli attori del film di Ettore Scola «Ballando Ballando» e al direttore della fotografia Gordon Willis per «Zelig» di Woody Allen, cui è andato anche il premio speciale del pubblico.

I giurati, motivando il verdetto, hanno affermato di «non poter far altro che inchinarsi di fronte alla quasi miracolosa felicità creativa raggiunta da Ingmar Bergman in "Fanny e Alexander" e hanno quindi ritenuto doveroso assegnare a questo capolavoro della sua maturità il premio Ariston d'oro destinato al miglior film in concorso».

L'Ariston d'argento è stato attribuito a «Bianca» di Nanni Moretti per «sottolineare la crescita dell'autore forse più interessante espresso dal cinema italiano in questi ultimi anni, un autore che proprio con questo film è riuscito a universalizzare i suoi temi, la sua visione del mondo, le sue inquietudini, liberandoli da quell'autobiografismo che avrebbe potuto costituire un ostacolo all'evolversi della sua personalità».

«I misteri di Compton House» di Greeneway si è guadagnato l'Ariston d'argento per la migliore opera prima.

È stata premiata anche la professionalità di chi, oltre al regista, contribuisce alla realizzazione del film: al complesso degli attori del «Theatre du Campagnol» per «il suo essenziale contributo creativo al film "Ballando Ballando" di Ettore Scola»; al direttore della fotografia Gordon Willis per «la straordinaria resa del bianco e nero "sporcato" ad arte in "Zelig" di Woody Allen».

S. Ra.

Lea nella «vigna»



Roma — Seconda e ultima puntata (stasera alle 20.30 su Raidue) dello sceneggiato di Sandro Bolchi «La vigna delle uve nere». Nella foto: Lea Massari e Federica De Bartoli *(Ansa)*

S'INAUGURA OGGI LA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PESARO

Una massiccia dose di Giappone nel carnet '84 di Nuovo cinema

Programma fittissimo dagli anni Trenta ai nostri giorni - Presenza coreana e cinese

PESARO — Dagli stilisti di punta alla nuova ondata rock è il momento del Giappone. Ma non è per assecondare momentanei innamoramenti culturali che quest'anno la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, che si inaugura oggi a Pesaro, è dedicata al cinema giapponese.

Fin dai suoi inizi, negli anni '60, la manifestazione pesarese ha voluto attirare l'attenzione sulle cinematografie meno note, da quella dell'est europeo a quelle del Sud America e dell'Africa. Dall'anno scorso la Mostra Internazionale si occupa del cinema asiatico, un'indagine che già aveva avuto un'«anteprima» nel '79 con la prima rassegna mondiale della produzione cinese post-rivoluzione culturale. Per proporre un'analisi completa di questo panorama quanto mai ricco e diversificato, Pesaro quindi ha voluto dedicare ben tre edizioni al «cinema dei videogrammi».

Da oggi al 15 giugno il fittissimo programma propone una vasta panoramica della produzione giapponese dagli anni Trenta ai giorni nostri, accompagnata da un'informativa su prodotti coreani e cinesi.

Accanto alle proiezioni, in calendario ci sono anche numerosi incontri con registi, critici e saggisti giapponesi; a Pesaro sarà presente anche il regista sud coreano Kim Soo Yong che, come ha sottolineato Lino Micciché, direttore della Mostra, è l'esponente di maggior spicco di quella cinematografia.

Oggi si inizia con un omaggio alla Cina: «Tianming» («Alba») di Sun Yu (1933), seguito dal giapponese «Nijushi to Hitomi» (1954) di Kinoshita Keisuke.

A Pesaro interverranno i registi Kudo Eiichi, del quale si potranno vedere i film «Dai Satsujin» (1964) e «Jusannin No Shikaku» (1963); Ygashi Yoichi, presente con «Za Repu» (1982); Yoshida Yoshishige, del quale è in programma «Akitsu Onsen» (1962); Hani Susumu, autore di «Kanojo To Kare» (1963); Suzuki Seishun, Kinoshita Keisuke, Kato Tai e Tanaka Noboru, dei quali la Mostra propone diversi film.

Oltre al prodotto d'autore, a Pesaro è presente anche il cinema del genere, particolarmente popolare in Giappone: una speciale antologia è infatti dedicata al «film di spada».

Questa ventesima edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema si presenta quindi come un «compleanno» esemplare per l'approfondimento degli aspetti meno conosciuti e tuttavia più innovativi del panorama cinematografico mondiale.

Stella Rasman

Film in Italia per Pierre Cosso

ROMA — Il giovane attore francese Pierre Cosso che ha recentemente interpretato accanto a Bonnie Bianco «Cenerentola 80», comincerà tra poco in Italia le riprese di «Windsurf, il vento nelle mani», di cui sarà protagonista.

SI STA PER CONCLUDERE A TORINO LA RASSEGNA «PROGETTO TOREAT»

Determinante la lezione di Mirò nel teatro spagnolo d'avanguardia

TORINO — Si conclude in questi giorni l'intensa stagione teatrale organizzata dal cabaret Voltaire in collaborazione con l'assessorato alla cultura della regione Piemonte ed il contributo di alcuni istituti universitari: la cattedra di americanistica di magistero, il laboratorio di tecnologia della reppresentazione della facoltà di architettura, la cattedra di storia del teatro e dello spettacolo di Cagliari.

In diversi sedi teatrali questa prima rassegna internazionale del teatro d'avanguardia dal titolo «Progetto Toreat» sono sfilate decine di compagnie per complessivi 50 spettacoli: da Carmelo Bene al mimo polacco Bolek Bolivka. Una parentesi di tutto rilievo è stata offerta dalla performances di John Cage che ha spaziato, per 15 giorni, lungo tutto l'arco della propria produzione, raccogliendo significative reazioni dal pubblico.

Ora il ciclo si conclude con la partecipazione di sette troupes spagnole, rappresentative delle diverse tendenze teatrali sviluppatesi nel dopo-Franco. Queste tendenze verranno illustrate nel corso di incontri, da due fra i maggiori critici spagnoli: José Monleon, direttore della rivista «Primer Acto», drammaturgo e organizzatore e da Guillermo Heras, direttore del Centro Nazionale Nuove tendenze sceniche, costituito da poco al ministero della cultura spagnolo. Parleranno il 6 e 7 giugno della vita teatrale anche dal versante organizzativo.

Per quanto riguarda le compagnie ospiti, esse dimostrano che ai grandi movimenti teatrali già in atto in Europa e oltre oceano, gli artisti spagnoli non hanno mai smesso di guardare. Qualcuno limitandosi ad assorbire le principali traiettorie espressive; altri elaborandone un'originale e persuasiva reinterpretazione.

Fra queste ultime è il caso del «Teatro de la Claca» che presenta qui un'antologia tratta dai precedenti spettacoli.

La compagnia, già presente in Italia sei anni or sono con lo spettacolo «Mori el Merma» (Muoia il tiranno), realizzato in collaborazione con il pittore Joan Mirò che ne aveva ideato e dipinto costumi, pupazzi e maschere, prosegue con convinzione sotto la guida di Teresa Carafel e Joan Baixas, alla ricerca di una capacità rappresentativa sintetica. Notevoli risultano l'impegno degli interpreti e la solida linea progettuale. Certo è che la lezione di Mirò, assorbita profondamente soprattutto sul piano strettamente figurativo, ben si fonde con i temi e lo spirito del carattere catalano, sempre presente. Sensualità in bilico con la morte è la costante di questo teatro che stimolato dal problema delle autonomie regionali, tenta il recupero delle mitologie popolari catalane.

Il panorama del teatro spagnolo si conclude con altre sei compagnie di Barcellona e Madrid: i due poli culturali da cui provengono il Gruppo «Heura», il «Teatro Titeres la Titana», «Albert Vidal», «Teatro Frontespizio» e «La Fura dels Baus», ospiti a Torino fino al 13 giugno.

Franco Gervasio

DA DOMANI A LUNEDÌ IN FRANCIA

Due cori regionali concorrono a Tours

TRIESTE *(L. B.)* — Anche quest'anno si svolgerà a Tours (Francia) il Concorso «Incontri internazionali di canto corale» (8-11 giugno). La competizione comprende 6 sezioni di canto a cappella, dalle voci miste a quelle pari, dai cori infantili ai giovanili, e prevede categorie di polifonia classica e folclore.

I brani da presentare per la competizione eliminatoria comprendono un autore anteriore al '700, uno tedesco dell'800 e un terzo a scelta; per la finale sono d'obbligo Palestrina o Da Victoria e anche autori moderni.

Due cori della regione si sono iscritti al concorso, il triestino «Val Rosandra» del Cral-Eapt (a voci virili), diretto da Paolo de Cristini, che ultimamente ha indirizzato la sua preparazione verso la polifonia classica con buone rese vocali, senza però trascurare il patrimonio popolare, com'è sempre stato nella tradizione di questo complesso, e il coro di Staranzano, diretto da Gianna Visintin, una promettente formazione a voci miste, che recentemente ha dimostrato di essere seriamente impegnata.

Un concorso è sempre una prova del fuoco per un coro, non tanto per la conquista di un premio, ma perché ne saggia le possibilità tecniche e anche la coesione, lo spirito di corpo, la capacità di organizzarsi. È anche un atto di coraggio, la voglia di confrontarsi con altri e di migliorare, e il fatto stesso di partecipare costituisce una ragione di merito, una nota di elogio per quei gruppi (sempre di dilettanti, come in tutti i concorsi del genere) che stanno per affrontare la prova.

Lo Stabile sloveno «di scena» in regione

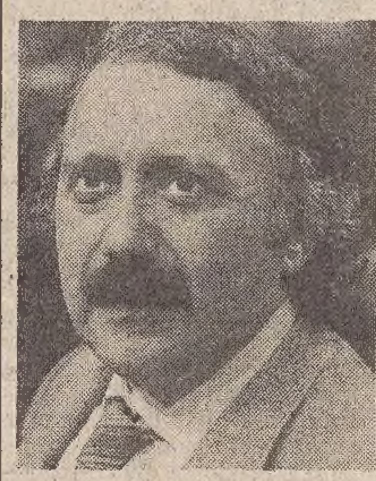
TRIESTE — Nell'ambito della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia, una delle componeni che con la sua attività arricchisce la realtà regionale, è necessario mantenere una struttura quale il Teatro Stabile Sloveno. Lo ha affermato il presidente del Consiglio regionale Vinicio Turello durante un incontro con i rappresentanti dello Stabile sloveno.

Il presidente Turello ha promesso d'intervenire presso la giunta regionale a favore del Tss e di sostenere presso il Ministero del turismo e dello spettacolo la necessità di stabilizzare la situazione dell'ente.

Un'interrogazione sulla situazione dei teatri stabili, e in particolare di quello sloveno, è stata rivolta al presidente della Giunta regionale Comelli dai consiglieri Iskra, Barbina e Bratina.

IL GIORNALISTA ESCLUDE IL «DIVORZIO»

Rapporto amletico tra Minà e la Rai



ROMA — «Non ho mai escluso la possibilità di rimanere alla Rai. Il problema è che da quando sono diventato un personaggio pubblico ho scoperto sulla mia pelle che spesso le interviste vengono manipolate. Io ho detto che andrò a girare alcuni programmi in America Latina e che vi sarei rimasto piuttosto a lungo. Ma non ho detto che mi sarei trasferito in Brasile: perché dovrei andare a lavorare per produzioni tv di secondo piano?».

Minà ha poi tenuto a fornire precisazioni su un'intervista apparsa di recente su di un quotidiano: «È stato scritto che io volevo attaccare Minoli perché è un socialista. In realtà, avevo detto che ero stanco di subire attacchi soltanto perché lavoravo con un uomo vicino ad un partito. Il senso della mia frase è stato capovolto. La cosa più grave è però che sui giornali l'intervista malintesa ha avuto molto spazio, mentre la mia lettera di precisazione è stata pressoché ignorata».

Sollecitato a parlare della questione «soldi», il conduttore di «Blitz» ha risposto: «Ho uno stipendio che è inferiore di un milione a quello di un inviato speciale di qualsiasi giornale.

«In più io faccio — ha proseguito Minà — il "producer", il procacciatore di ospiti, il presentatore senza che tutto questo abbia la minima incidenza sul mio stipendio. Ho molte offerte allettanti e non solo da parte delle televisioni private: avrei la possibilità di girare un film in Italia mentre dagli Stati Uniti mi è arrivato l'invito a produrre il documentario ufficiale delle Olimpiadi di Los Angeles. Ciononostante continuo a prendere tempo perché 17 anni di rapporto con la Rai mi hanno legato a questo ambiente, senza contare che mi piace lavorare per l'emittente di stato per la professionalità che richiede».

Minà non ha poi dimenticato di rispondere ad alcune critiche che erano state rivolte a «Blitz»: «Ci hanno accusato di ammazzare lo sport perché andavamo in onda la domenica pomeriggio eliminando lo spazio che tradizionalmente la seconda rete tv dedicava agli avvenimenti sportivi. In realtà — ha precisato — abbiamo dimostrato che lo sport da ottobre a marzo non esiste perché i grandi avvenimenti cominciano a marzo.

Prime visioni

Un'adorabile infedele

UN'ADORABILE INFEDELE. Regia: Howard Zieff. Sceneggiatura: Valerie Curtin, Barry Levison e Robert Lane (dal copione di Preston Sturges per il film «Infedelmente tua»). Attori: Dudley Moore, Natassja Kinski, Armand Assante, Albert Brooks, Cassie Yates, Richard Libertini, Richard B. Shull. Fotografia: David M. Walsh (Deluxe Color). Durata: 96 minuti.

La Twentieth Century-Fox si è dedicata in questi ultimi tempi a patrocinare remarkes di film celebri. Non solo lei, tra le «Majors», ma lei più delle altre. Pochi mesi fa abbiamo visto «Essere o non essere» di Alan Johnson con Mel Brooks che rifaceva il verso a «Vogliamo vivere» di Ernst Lubitsch. Ora è la volta di «Un'adorabile infedele», remake di «Unfaithfully Yours» («Infedelmente tua»), un film scritto e diretto nel 1948 da Preston Sturges, con Rex Harrison e Linda Darnell nei ruoli dei protagonisti, qui sostenuti, invece, da Dudley Moore e Nastassja Kinski.

Il rilievo fondamentale che si può fare di fronte a «Un'adorabile infedele» è lo stesso che abbiamo fatto alcuni mesi fa alla visione di «Essere o non essere».

La nuova versione fonda la sua comicità non stanto sugli sviluppi della vicenda, come accadeva nella prima, bensì sulla «performance» degli attori, sulla loro esibizione.

Con «Essere o non essere» è andata abbastanza bene, grazie alla valentia di Brooks e di Anne Bancroft. Qui le cose vanno peggio, perché Moore e la Kinski non signoreggiano la scena con altrettanta valentia. Inoltre, la nuova sceneggiatura, per differenziarsi dal modello, ha rinunciato all'elemento di maggiore originalità.

Nel copione e nel film di Sturges, il direttore d'orchestra Rex Harrison, credendosi tradito dalla moglie Linda Darnell, immaginava durante un concerto tre fantasie omicide, seguendo le suggestioni di tre diversi brani di musica da lui diretti. Stavolta, invece, Dudley Moore elabora una sola fantasia sulla scorta del concerto per violino e orchestra di Ciaikowki e cerca poi inutilmente di metterla in pratica.

La trovata di Sturges, oltre il suo valore intrinseco, aveva il merito di istituire un curioso rapporto tra musica e sogno a occhi aperti, facendo variare il secondo al variare della prima. Nel film di Zieff, invece, la trovata è fine a sé stessa, un puro espediente per tirare avanti una commedia degli equivoci che, per il pubblico, non riserva alcun mistero.

L'unica trovata che siamo riusciti ad apprezzare, è la battaglia a colpi di archetto che il geloso marito e il suo presunto rivale ingaggiano in un locale notturno di New York di fronte alla esterefatta Nastassja Kinski.

Si tratta, come avrete capito, di un film modesto che, tra l'altro, non trae alcun vantaggio dal doppiaggio. Dudley Moore, per esempio, è stato doppiato da Oreste Lionello che, nell'occasione, si è dimenticato di essere un semplice prestatore di voce, pensando forse di trovarsi sul set televisivo di «Al Paradise».

Callisto Cosulich

Teste mozze e scarafaggi

HALLOWEEN III. Sceneggiatura e regia: Tommy Lee Wallace. Attori: Tom Atkins, Stacey Nelkin, Dan O'Herlihy. Fotografia: Dean Cundey (Technicolor). Musica: John Carpenter e Alan Howarth. Durata: 96 minuti.

Anni fa John Carpenter, producendo e realizzando «Halloween», fece uno dei colpi più grossi dell'ultimo decennio. Il film incassò moltissimo e, per di più, venne ripreso in prima visione parecchie volte alla famosa ricorrenza del primo novembre.

«Halloween» ebbe un seguito che fu anch'esso un gran successo commerciale, ma che deluse gli affezionati dell'horror che lo ritennero troppo legato al primo. Difatti, cominciava appena due minuti dopo la fine del precedente.

Ora esce «Halloween III» che, rispetto al secondo, offre al regista una maggiore libertà di manovra.

I personaggi dei primi due film sono scomparsi; via la protagonista fissa Jamie Lee Curtis, via il mostro.

I produttori (che sono il solito Carpenter e Debra Hill) e l'autore Tommy Lee Wallace (laureato in cinema all'Università di California al suo primo lungometraggio) negano addirittura che si tratti di un film dell'orrore. Lo chiamano «Pod-movie» (cioè «film-fagiolo»), e suggeriscono di ricercare il suo vero antenato negli «ultracorpi» cioè nei baccelloni del mitico film di Don Siegel.

Anche qui, infatti, dei finti uomini stanno per distruggere l'umanità e hanno scelto come data la ricorrenza appunto dello «Halloween». Li guida un industrialotto che dal cuore della provincia statunitense smercia le maschere orrorifiche che mandano in sollucchero i bimbi di tutti gli States.

Insomma, dal dottore pazzo, personaggio ricorrente in tanti film dell'orrore, siamo passati all'industriale pazzo: anche l'orrore si adegua ai tempi. Perché con buona pace dell'autore e del produttore, anche «Halloween III» è ancorato al genere. Le scene orrorifiche si sprecano, solo che si sono fatte più sofisticate.

Per esempio, il sangue non è più di moda: viene sostituito da bave gialle, serpenti e scarafaggi. E ognuna di queste scene cerca negli spettatori una complicità che ricorda molto quella che si stabilisce tra gli attori comici e il loro pubblico. In altre parole, serpenti e scarafaggi che escono dalle teste mozze, tengono il posto delle battute.

Del tutto relativa, invece, l'importanza della vicenda che qui mescola, piuttosto incomprensibilmente, le maschere dell'«Halloween» con le pietre di Stonehenge. Forse, le famose pietre sono il residuo di una sceneggiatura anteriore, scritta dall'inglese Nigel Kneale, l'autore di «Quatermass», che poi ha chiesto di togliere il proprio nome dai titoli di testa.

INAUGURAZIONE IL 29 GIUGNO CON «FAUST» DI GOUNOD

L'estate più lunga in musica è quella del Festival di Lubiana

LUBIANA — Quasi tutti i festival estivi jugoslavi si svolgono nelle città situate sulla costa, a Dubrovnik, Spalato, Abbazia, Pola ecc., però ce n'è uno che si svolge nella capitale slovena, il Festival di Lubiana, che quest'anno è giunto alla 32.a edizione. Si tratta della più lunga manifestazione musicale estiva nella vicenda repubblicana, che inizia verso la fine di giugno e si protrae fino al 31 agosto.

Già da nove anni la prima parte del festival è dedicata esclusivamente ai teatri lirici jugoslavi i quali vengono con le loro migliori produzioni della stagione: un anno si fanno spettacoli lirici e l'altro quello di balletto.

Quest'anno tocca alla stagione lirica, e il 29 giugno il Festival sarà inaugurato con «Faust» di Gounod, nell'esecuzione dell'opera di Maribor. In seguito, il 1.o luglio, l'opera di Belgrado presenterà il «Nabucco» di Verdi con Nikola Mitic nel ruolo di protagonista, mentre Radmila Bakocevic interpreterà la parte di Abigaille, con la quale si è già presentata anche al teatro «Verdi» di Trieste.

L'opera di Lubiana ha preparato per il Festival la nuova produzione di «Il vascello fantasma» di Wagner, che sarà in programma il 2 luglio. Il giorno dopo il complesso del teatro nazionale croato di Zagabria verrà con la «Norma» di Bellini. Si tratta della migliore produzione lirica a Zagabria negli ultimi anni. Nella parte di protagonista ci sarà il soprano bulgaro Janeva Iveljic che si è sposata a Zagabria dove attualmente vive. Recentemente ha ottenuto a Zagabria un enorme successo con la «Norma».

L'opera sarà diretta da Miro Belamaric il quale non molto tempo fa al concorso indetto dallo Staatsoper di Vienna per una nuova opera, ha ottenuto il primo premio.

Il 4 luglio si proseguirà con «Turandot» di Puccini nella produzione del teatro dell'opera di Novi Sad, con Radmila Bakocevic ospite della compagnia, mentre il 5 luglio il teatro nazionale macedone di Skopje presenterà un'opera contemporanea, Kuzman Kapitan del compositore macedone Prokopjer. Ultimi due giorni della parte lirica del festival saranno dedicati ai teatri di Osejek e di Spalato: il primo con l'opera «Revizor» di W. Egk, mentre gli artisti dalmati si esibiranno con «Carmina Burana» di Carl Orff.

Poiché la grande parte delle spese sono al carico delle compagnie ospiti e l'organizzazione copre solo le spese di alloggio a Lubiana, a causa delle precarie condizioni finanziarie, i due teatri, quello di Sarajevo e di Fiume, hanno annullato già una prima volta la partecipazione.

Alla fine di questa competizione una giuria composta dagli esperti musicali e dai critici assegnerà i premi

Dopo una breve pausa, il 16 luglio si continuerà con la parte internazionale del festival. Come ci ha informato il nuovo direttore del festival di Lubiana, Janko Grilc, verranno artisti e complessi di vari paesi europei e di oltre oceano. Ci saranno dei concerti sinfonici con le orcehstre di Lubiana, di Katowice, Tbilisi ecc.

Il programma comprende anche un vasto numero di strumentalisti, dove spicca il nome del violinista russo Viktor Tretjecov e il quartetto Borodin di Mosca.

Molti concerti sono affidati ai migliori complessi folcloristici jugoslavi, come pure al complesso Berjoska di Mosca. Ci saranno anche spettacoli di prosa e musicals mentre il festival si concluderà il 31 agosto con il concerto del celebre ottetto vocale sloveno.

Dragan Lisac

Lillian Gish ritorna sullo schermo

HOLLYWOOD — A 87 anni, la diva del cinema muto americano Lillian Gish ha intenzione di girare un nuovo film.

A fianco di sir John Gielgud, la Gish sarà la protagonista di «The Whales of August», regia del britannico Lindsay Anderson.

Appuntamenti

Concerto dei premiati al «Monti»

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala di via S. Carlo si terrà il concerto dei premiati del settimo Concorso «Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte. La commissione, presieduta da Raffaello de Banfield, ha prescelto per la finale i concorrenti Giovanni Del Vecchio, Marco Giovannetti, Fabrizio Lanzoni, Stefania Radaelli e Silvio Sirsen. Tra questi, dopo un'ulteriore audizione, verrà nominata l'eventuale terna dei vincitori.

Dopo la cerimonia di premiazione si presenteranno sul podio i concorrenti premiati, per una serie di interpretazioni. Accesso libero alla manifestazione, indetta dalla Società dei Concerti in collaborazione con il Cca.

Concerto con Oren e Accardo al Verdi

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 (turno di abbonamento A) al Teatro Verdi è in programma un concerto diretto dal maestro Daniel Oren con l'esibizione di uno dei più ammirati violinisti d'oggi, Salvatore Accardo, che interpreterà il Concerto in sol minore di Max Bruch. Replica sabato alle ore 18.

«Dove il corpo può spaziare» a Udine

UDINE — S'inaugura domani alle ore 21 al cinema-teatro S. Giorgio (nell'omonimo vicolo) a Udine la rassegna «Dove il corpo può spaziare» organizzata dal Teatro all'Aria di Udine. La manifestazione si articolerà nei fine settimana di giugno svolgendo ogni volta un tema fisso dal «metropolitano» (8/9 giugno) al «periferico» (15/16 giugno), dall'«horror» (21 giugno) all'«extra sensoriale» (22 giugno) per concludere con il «viscerale» (23 giugno).

Arte e artisti in tre filmati

TRIESTE — Domani alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) il Club Cinematografico Triestino in collaborazione con la Sezione arti visive del Cca presenterà tre film d'arte di Alessio Zerial, Giorgio Vetta e Alfredo Righini. Ingresso libero.

PER IL «DUE MONDI» MADE IN USA

Il basso triestino Sagona al Festival di Charleston

BARI — Il rilancio culturale del Teatro Petruzzelli di Bari sta per arricchirsi di una singolare esperienza oltreoceano: la partecipazione, con una propria produzione, al Festival di Charleston, emanazione statunitense del «Festival dei due mondi».

Questa trasferta americana, promossa da Gian Carlo Menotti, è la prima effettuata da un «teatro di tradizione» italiano, e fa parte di un più ampio progetto operativo.

A Charleston il Petruzzelli presenterà due intermezzi settecenteschi, particolarmente indicativi delle fortune di questo genere di spettacolo musicale nelle vicende storiche dell'opera giocosa.

Il programma prevede infatti la rappresentazione di «Arlecchinata» di Antonio Salieri e di «Livietta e Tracollo» di Pergolesi.

Con le scene e i costumi di Alfred Silbermann e la regia di Franco Meroni, i due intermezzi impegneranno una giovane ma prestigiosa compagnia di canto, comprendente il tenore William Matteuzzi, i soprani Maria Luisa Carboni e Jolanta Omilian, nonché il basso triestino Vincenzo Sagona, il quale sosterrà uno dei ruoli musicalmente più significativi dell'«Arlecchinata» di Salieri.

L'orchestra sinfonica della provincia di Bari sarà diretta da Rino Marrone.

Nuova colonna sonora per i «Bee Gees»

HOLLYWOOD — Un'altra colonna sonora per i «Bee Gees», già autori tra l'altro di «Saturday's Night Fever» («La febbre del sabato sera») che fece esplodere alcuni anni fa la passione per la «disco-music».

La nuova colonna sonora scritta dal celebre trio di fratelli australiani è quella di «A Bread Apart» di Philippe Mora, presentato all'ultimo Festival di Cannes.

Interpreti del film sono Rutger Hauer, Powers Boothe e Kathleen Turner.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pranzo in tv
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pranzo in tv... Telefona il pubblico
14.05 Il ritorno del Santo. Telefilm: Il caso Obono
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Eurovisione da Parigi. Tennis: Campionato internazionale di Francia
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
18.30 Il gran teatro del West. Telefilm: Razza di uomo
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Il giorno più lungo. Film. 2.a parte
22.05 Tribuna elettorale europea. Forum europeo del Pri
22.55 Telegiornale
23.05 Il Festival della musica da discoteca
23.55 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale europea. Europa flash del Msi-Dn
13.35 La dinastia del potere
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem, attualità, giochi, ospiti, videogames e Il gamberetto, gioco a premi
15.45 Eurovisione. 67.o Giro d'Italia. 19.a tappa: Merano-Selva Val Gardena
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 Starsky e Hutch. Telefilm: Messa in piega
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 La vigna di uve nere. Dal romanzo di Livia De Stefani. 2.a e ultima parte
22.00 Mixer. Cento minuti di televisione
22.45 Tg 2 - Stasera
22.55 Tg 2 - Sportsette

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo
16.00 Dse: Elementi di chimica
16.30 Dse: Leggere la letteratura
17.00 Qui Squadra Mobile - Pollicino va in città (1975) di Felisatti e Pittorru
18.15 Cento città d'Italia. Spoleto
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.30 Tribuna elettorale europea
— Intervallo con: Bubblies
20.05 Dse: America dove
20.30 Gigi e Andrea: due comici in a... scesa
21.30 Tg 3
— Intervallo con: Bubblies
22.05 Scandalo a Filadelfia. Film con Cary Grant, Katharine Hepburn, James Stewart

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6 02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16.58, 18.58, 20 58, 22 58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1; 8: Tribuna elettorale europea, di J. Jacobelli: il Pri; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io 84, 10.30 «Speciale» per la partenza di tappa del 67.o Giro d'Italia; 10.20. Canzoni nel tempo; 11.10: «Martin Luther King» (8) di D. Meccoli, regia di Dante Raiteri; 11.30: A.B.C. rock; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13 28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15 03: Tu mi senti. Tra le 15.30 e le 17: fasi finali e arrivo della 19.a tappa del 67.o Giro d'Italia. Merano-Selva di Val Gardena; 17: Tribuna elettorale europea di J. Jacobelli: il Psdi; 18 Onda verde. 18 05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera, archivio lirico: Teresa Berganza e Giuseppe Taddei; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Su nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum - Spazio multicodice; 20: «La passeggiata» racconto di Fabio Doplicher, regia di E. Colosimo; 20 25: Varietà, varietà, di Amurri e Verde, Isidori e Brancati; 22: Stanotte la tua voce con Laura Barbiani, 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 17 67.o Giro d'Italia: arrivo di tappa; 15 30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie, la Superstereouno; 19. Gr1 sera: 19.15 stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 Onda verde notizie; 22.10 vetrina del «Premio Rino Gaetano»; 22 30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar del Grand Hotel con F. Nebbia.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Claudio Maraboni; 7: Bollettino del mare, 7.05: Girando col Giro, partenza del 67.o Giro d'Italia; 7.20: Parole di vita, di don F. Galati; 8: Dse infanzia, come, perché... di Lina Pedone; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45' «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2; 10 30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Le ore della musica - La musica che guarisce; 19.50: Dse: Parliamo di scuola elementare; 20.10: Viene la sera: incontro col melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20 30: Stereodue classic; 21. Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7 30: Prima pagina con G. Vecchiato; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48. Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15 30. Un certo discorso; 17: Dse: I bambini inquietanti; 17.30, 19.15: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Filippo Trevisan: arte e architettura; 21: L'equivoco stravagante, opera in 2 atti, musica di G. Rossini; 23 05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Gr 3 ultime notizie. Bollettino del mare.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35 Giornale radio; 13 30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45 Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino - Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Pot-pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 12: I consigli del medico; 12.15: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - Nel mondo dei bambini, di Milan Pasarit; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Proposte e riproposte; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XV festival di cori a voci bianche di Celje; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Collage musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il tunnel dell'oro»; 9.30: Film: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. Regia di William Wyler; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno: «Appuntamento a Chicago»; 12.30: Lucy show: «Lucy e l'arte culinaria»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Un nemico invisibile»; 15.00: Cannon: «La vedova nera»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Una famiglia americana. «L'abdicazione»; 18.30: Proposte di: «Occasioni d'oro»; 19 30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Film: «Homo eroticus», con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Luciano Salce, Sylva Koscina. Regia di Marco Vicario; 22.30: Speciale Europa: Voti e volti; 23.30: Film: «I vicesceriffi» (Film per la Tv), con Jim Davis, Barbara Parkins, Glenn Corbett. Regia di Virgil Vogel - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna

15 30: Film: «Il romanzo di un giovane povero»; 17 00: Cartoni animati; 18.00: Tg flash; 18.01: Rubrica: «Bruna e i tarocchi», a cura di Bruna Casali; 19.00: Telefilm: «Brothers & Sisters» «È questo lo scherzo»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Sulle strade della gloria» «Il giorno di San Martino»; 20.50: Film: «L'ombrellone»; 22.20: Telefilm: «Swat - Squadra speciale» «Traffico mortale»; 23.10: Telefilm: «Sherlock Holmes» «L'altro fantasma»; 23.35: Tele Antenna notizie; 23.50: Notturnino abat jour.

Telefriuli

12.00: Insieme; rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.45: «La mia amica Irma», film; 17 15 Star zinger, cartoni animati, 17 50 Angie girl, cartoni animati; 18.15: «Cara a cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00 «Non aver paura delle tenebre», film;

Telebarbara

13 30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «I naufraghi», sceneggiato televisivo; 14.30: Tv market; 16.30: Barbara allo specchio, special; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Doris Day Show», telefilm; 20.25: «Lo Angeles Ospedale Nord», telefilm; 21.25. «Swat», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30 «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 23.00: Tv market; 1.30: «Long street», telefilm - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepordenone

15.30: «Baldius», cartoni animati; 15.55: «Getta robot», cartoni animati; 16.45: «La Valle del Diavolo», telefilm; 17.10: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 17.35: «Baldius», cartoni animati; 18.00: «La Valle del Diavolo», telefilm; 18.30: «Getta robot», cartoni animati; 18.55: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 19.24: Ora esatta; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La Valle del Diavolo», telefilm; 20.25: «La collina del disonore», film con Sean Connery. Regia di Sidney Lumet; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Bellamy», telefilm; 23.00: Cronache notte; 23.05: «Alice's restaurant», film con Arlo Guthrie

Canale 5

11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Rosco lo scapolo d'oro»; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: «Dieta o non dieta»; 18.30: Popcorn; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm della serie I Jefferson; 24.00: Campionato di basket Nba: Boston-New York.

Retequattro

12.30. Cartoni animati: I superamici; 13.00: Videoclip, dal Festival internazionale di videomusica di Cervia; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (34.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (111.a puntata); 15.00: Film: «Una notte movimentata» (1962). Regia di Joseph Anthony, con Shirley Mac Laine, Dean Martin, Cliff Robertson, Charley Ruggles; 16.50: Cartoni animati; 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: Novela: «Marron glacè» (176.a puntata); 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «Il sommergibile più pazzo del mondo» (1982) Regia di Mariano Laurenti, con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo; 22 20: «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità; 22.50: Festival internazionale di videomusica di Cervia; 23.50: Film: «L'implacabile condanna» (1961). Regia di Terence Fisher, con Clifford Evans, Oliver Reed, Yvonne Roman; 1.40: Sport: «Ring».

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 14.40: Rubrica commerciale: Diario Italia; 14.55: Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Anche i ricchi piangono»; 20.20: Film: «Rollercoaster - Il grande brivido». Regia di James Goldstone, con George Segal, Henry Fonda, Susan Strasberg (giallo); 22.15: Telefilm: «Charlie's Angels»; 23.15: Campionati europei di ginnastica artistica; 0.15: Telefilm: «Hawaii Squadra cinque zero»; 0.45. Film: «Il pirata e la principessa».

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto (replica); 17.00: Tg notizie; 17.05: Tv scuola: Il cantapiccolo, festival internazionale di minicantanti; 17.30: Jazz sullo schermo: Mingos Dynasty (prima parte); 18.00: «Presagio», telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.10: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Hertz; 21.20: Tg tuttoggi; 21.30: Videomix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

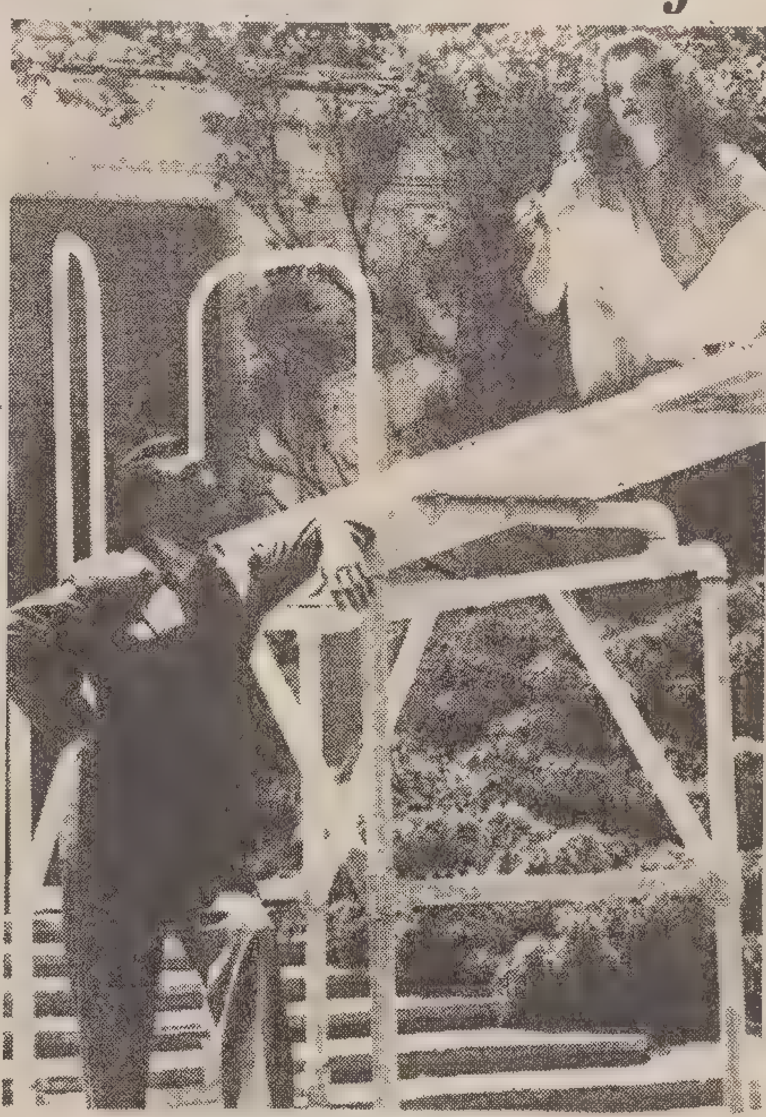
Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Tvm

17.30 Telefilm «Ladri di bestiame» della serie Skippi il canguro; 17.50: Il pentagramma, spazio musicale a cura dell'Istituto di musica Vivaldi; 18.20: I libri della settimana, a cura di S. Pascoli; 18.50: Telefilm «La furia della catastrofe» della serie Kronos; 19.40: Telefilm «Il concorso» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati: Gus formula uno della serie Spqr; 20.25: Film: «La lettera non spedita»; 21.50: Telefilm «La distruzione degli extraterrestri» della serie Kronos; 22.40: Film: «Notti di Pietroburgo».

Oggi sul piccolo schermo

Scandalo a Filadelfia



Cary Grant e Katharine Hepburn nel film di George Cukor

«Scandalo a Filadelfia» (Raitrè ore 22.05) — Nella serie dedicata a Cary Grant e alle altre stelle della commedia americana, questo film di George Cukor del lontano 1940, con Katharine Hepburn e James Stewart accanto a Grant. Storia di un'eredità che fa girare attorno a sé ex marito e nuovo promesso sposo.

* * *

«La vigna di uve nere» (Raidue ore 20.30) — Si conclude lo sceneggiato di Sandro Bolchi, tratto dal romanzo omonimo di Livia De Stefani. I fratelli, Rosaria e Nicola, cresciuti l'uno lontano dall'altra, si incontrano e si amano. Rosaria, resta incinta provocando la tragedia. Protagonisti: Lea Massari e Mario Adorf. Nel «cast»: Giancarlo Dettori, Barbara Coli, Luigi Rosa, Anna Lelio.

* * *

«Mixer» (Raidue ore 22) — Il sondaggio di questa settimana riguarda la crisi delle Olimpiadi. Sandra Milo intervista Teddy Reno e Rita Pavone cercando di scoprire il loro rapporto di coppia. Gli Olè, Olè nella sigla finale interpretano «Conspiration».

«Lo sport» — Su Raiuno, dalle ore 15.30 alle 18.30, in Eurovisione da Parigi tennis: campionato internazionale di Francia. Su Raidue, alle 15.45, in Eurovisione, da Selva Val Gardena 67.o Giro d'Italia, in collaborazione con la «Gazzetta dello Sport», 19.a tappa: Merano-Selva Val Gardena. Alle 22.55 stessa rete, Sportsette dopo il Tg 2.

* * *

«Il giorno più lungo» (Raiuno ore 20.30) — Seconda parte del film di Andrew Marton, Ken Annakin e Bernhard Wicki (la prima parte è andata in onda ieri sera), con John Wayne, Robert Mitchum, Henry Fonda, Rod Steiger, Mel Ferrer, Richard Burton, Sean Connery. Un «cast» eccezionale. Siamo al dopo giugno 1944: l'attenzione del regista è rivolta ad operazioni strategicamente importanti: l'occupazione di Saint-Mere-L'Eglise, l'avanzata sulle spiagge di «Omaha» e «Utah», la scalata dalla scogliera di Pointe-Du-Roc. Agli ordini di Eisenhower, alla grossa offensiva alleata («la carneficina di Normandia»), la confusione della difesa tedesca, eroismo degli anglo-americani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84. Domani alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84. Sabato alle ore 18 quattordicesimo concerto (turno B). Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Burt Reynolds e Julie Andrews in: «I miei problemi con le donne» di Blake Edwards. La nuova irresistibile commedia dell'autore di «La pantera rosa» e «Victor Victoria».
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Halloween III - Il signore della notte». Technicolor.
FENICE. Ore 17.30, 19.45, 22: Gli anni d'oro di A. Hitchcock: «La donna che visse due volte» con Kim Novak e James Stewart.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Dudley Moore, Nastassia Kinski in «Un'adorabile infedele». Una bella donna è come una sinfonia, ti può far impazzire, pensare che qualcun'altro la stia suonando.
MIGNON. 17 ult. 22.15: Richard Chamberlain l'affascinante interprete di «Uccelli di rovo» finalmente sul grande schermo in un film mozzafiato: «Squilli di morte».
NAZIONALE 1. Ore 15.30 ult. 22.15: «Le sexy infermiere del 407.o battaglione» un cocktaill esplosivo: sesso, erotismo, porno e risate. Un hard-core nuovo, unico! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 22.15: «Murderock-uccide a passo di danza» il nuovo thrilling di L. Fulci che vi farà passare 100 minuti di inferno. Musiche di Keith Emerson
NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «L'Uomo che cadde sulla terra» con David Bowie.

AURORA. 16.30. Un eccezionale proibitissimo «hard core»: «Mery l'insaziabile» con I. Sardy. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Colori
CAPITOL (tel. 726813). 17: Brooke Shields in «Sahara». Ritorna la splendida interprete di «Laguna blu» in una spettacolare e romantica avventura. Colori Domani l'atteso «Silkwood» con M. Streep.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18.20, ult. 22: «Finalmente domenica». Un bellissimo film tratto dall'omonimo romanzo di Charles Williams, regia di Francois Truffaut.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ritorno dall'inferno» Michael Landon, Moira Chen, Priscilla Presley, regia Hal Bartlett. Musica di Klaus Doldinger Avvincente capolavoro.
ALCIONE AIACE (Ass. amici Cinema d'Essai) tel. 796162. Ore 16. 18, 20, 22: Di John Milius il capolavoro «Un mercoledì da leoni» Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE d'essai FICE (tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «David Bowie a London Show» Il concerto del 1973 tenuto all'Hammersmith di Londra. Una rarissima occasione per vedere l'artista dal vivo
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Quelle viziose di buona famiglia». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Che allo spettator intenerisce il cor! Viet. sev min anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO: Sabato riapertura con il superfilm: «Poliziotto superpiù» con Terence Hill.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Hammett» (Indagine a Chinatown), un film di Francis Ford Coppola. Colori.
CORSO. 18, 22: «Gabriella» con M. Mastroianni, S. Braga. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «La carne infuocata di Jezebel» Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30: Concerto di beneficenza dell'orchestra filarmonica «Alfredo Conelli» organizzato dall'Aias di Monfalcone.
PRINCIPE. 18: «I giochi di notte». V.m 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Passione scatenata». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20 «Baby blue esperienze erotiche di giovani donne». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Le labbra di Marily». V.m. 18 anni.

Sarah Waughan in luglio in Italia

SANREMO — Sarah Waughan, una delle più famose «vedettes» del mondo della musica leggera, esordirà nella sua tournée italiana il 1.o luglio al Casinò di Sanremo, dove arriverà proveniente da Dusseldorf.

La Waughan interpreterà le canzoni di un autore eccezionale: Karol Wojtyla. Canterà, cioè, le poesie di Giovanni Paolo II in uno spettacolo destinato ai pubblici di tutto il mondo.

A Sanremo, Sarah Waughan torna dopo un'assenza di oltre dieci anni: partecipò, infatti, al Festival internazionale del jazz all'inizio degli anni Settanta.

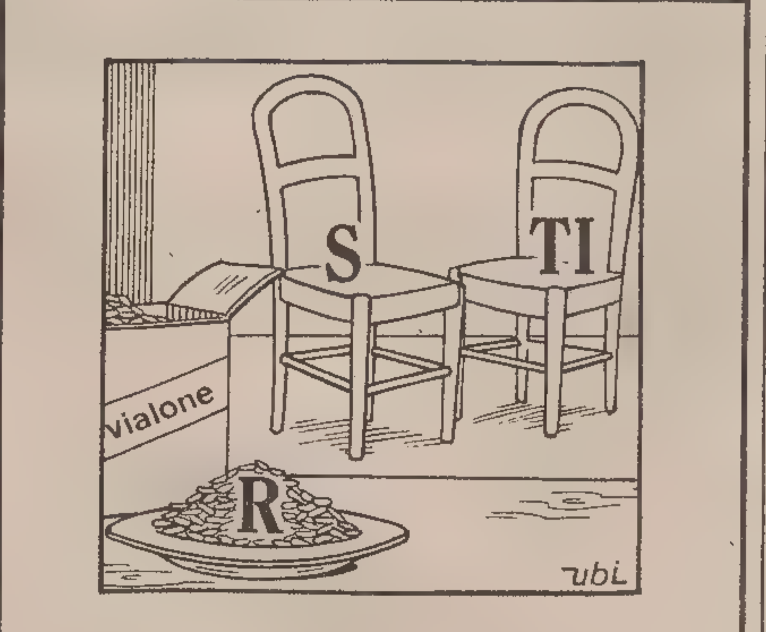
Primo «ciak» per Urbano Barberini

ROMA — Primo ciak al Circeo per Urbano Barberini, rampollo della nobiltà romana, già interprete per il piccolo schermo dei racconti di Liala diretti da Duccio Tessari.

Urbano Barberini entra nel cinema ufficiale con una pellicola diretta dal debuttante Claudio Risi, figlio di Dino, dal titolo «Windsurf il vento fra le mani».

REBUS (Frase: 7, 2, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

E cono; nudi TA = eco non udita.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Creativi, pratici e combattivi avete delle discrete possibilità in ogni campo; siate un po' prudenti però con le persone anziane o comunque importanti, evitate di litigare con il capufficio o con il direttore... Faccende sentimentali in primo piano per la seconda decade.

TORO 21-4 • 20-5
Le probabilità di incontrare noie e difficoltà sono parecchie ma l'intuito e un po' di diplomazia vi consentiranno di cavarvela senza troppi danni. Non prendetevela con chi vi intralcia, dedicate il vostro tempo a cose costruttive e utili per il futuro.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Mostratevi energici ed attivi se volete mantenere la stima di chi vi vuole bene, anche se non tutto scorre liscio qualcosa di buono potete conquistarvelo. Le iniziative di un certo rilievo, se si presentano, possono essere interessanti, ma vanno studiate nei particolari.

CANCRO 21-6 • 21-7
Decisioni importanti prese in questo periodo per molti vorrebbero dire compromettere il futuro o trovarsi davanti a noie di vario tipo; procedete con logica e ragionevolezza, un esame spassionato di certe questioni vi chiarirà le idee e vi suggerirà le soluzioni.

LEONE 22-7 • 22-8
Una situazione tesa comincia ad appianarsi ma richiede ancora un po' di pazienza, non fate più cose del necessario se non volete pagarne le conseguenze, lasciate che le cose procedano un po' per conto loro... farà bene ai vostri nervi e chiarirà le cose a qualcuno!

VERGINE 23-8 • 22-9
Occupatevi delle questioni pratiche, delle cose che veramente contano e dedicatevi quindi a quello (o a Quella) che più vi interessa. Sono possibili stimolanti combinazioni in vari settori, il destino ha grandi sorprese per voi: forse quelle che meritate

BILANCIA 23-9 • 22-10
Situazione promettente per la maggior parte dei nativi, l'energia e la sicurezza in sé stessi (e una discreta fortuna) faciliteranno l'esistenza in generale e favoriranno in particolare le amicizie, il lavoro, le iniziative audaci ma affrontate con le opportune precauzioni.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Non è tutto facilissimo ma si intravede qualche spiraglio di luce, di miglioramento e alcuni riusciranno a raddrizzare qualcosa, ad avere dei momenti decisamente positivi. Non lasciatevi andare ad eccessi di ottimismo (ma ne siete capaci?)... ed evitate i drammoni

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Un aumento di impegni o piccoli intralci nella vita quotidiana potranno impedirvi di dedicarvi agli interessi personali; non lasciatevi dominare dall'acuita emotività e dal desiderio di «successo a tutti i costi»... il veleno di certi rospi fa male anche alla distanza: attenti.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non avete bisogno di incoraggiamenti esterni perché la spinta all'azione viene da voi stessi. Vi trovate in una posizione piuttosto positiva e vi occupate con entusiasmo dei vostri interessi, non sopravvalutatevi però e concedetevi qualche pausa di relax

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Non bruciate le tappe ed evitate di fare troppe cose nello stesso tempo, rischiate di non arrivare a quei risultati che, con un po' di pazienza, potreste ottenere. Siate più diffidenti (e diplomatici) con alcune persone del vostro ambiente, non provocate malintesi.

PESCI 21-2 • 20-3
Sono molti i pianeti che direttamente o di riflesso influenzano il vostro segno: controllate quelli negativi con un po' di autocontrollo e approfittate a piene mani di quelli favorevoli, che vi consentono di ottenere miglioramenti e successi in tutti i campi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	■
11						■	12				13
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
■	36										

ORIZZONTALI: 1 Un ragioniere può svolgere quella di commercialista — 11 Uccello con il collo a S — 12 Voglie insane — 14 Colpi di arma da fuoco — 16 Ha in dotazione autoambulanze (sigla) — 17 Si fanno odorare agli svenuti — 18 Animali da pelliccia — 20 Possono durare secoli — 21 Suddivisioni, ripartizioni — 22 Poco romantico — 23 Modo in altro modo — 25 Giudiziose — 26 Sigla di Belluno — 27 Ne ha molti il giornale con alta tiratura — 28 Reverendo (abbreviazione) — 29 Infimi locali pubblici — 30 Grane, fastidi — 31 Macchiate di grasso — 32 Serpente dal morso velenoso — 33 Un comune anestetico — 35 Il casato di Camillo Benso — 36 Specialità della cucina pugliese.

VERTICALI: 1 Un comunissimo uccelletto — 2 Si cerca per proteggersi — 3 L'esame a voce — 4 Si praticano con il trapano — 5 Ente Nazionale Idrocarburi — 6 Introduce un'ipotesi 7 Iniziali della Bergman — 8 Parla in pubblico — 9 Celebre piazza romana — 10 Eminenti personalità musulmane — 13 Punto opposto ad ONO — 15 Sfamare completamente — 18 Ripiano pensile — 19 Provincia del Lazio — 21 Più che beato — 23 Porre, collocare — 24 Brulica di api — 25 Cane da caccia — 26 Capitale del Libano — 27 Tardo nei movimenti — 28 È un automa — 29 Con l'asinello nel presepe — 30 Numero di una «prova» — 32 Club Alpino Italiano — 34 Iniziali di Calindri — 35 Sigla di Chieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Caracas; 8 AB; 10 Asimov; 11 pompa, 13 viali; 14 triste; 18 sci; 19 incorrere; 22 ascoltatori; 24 spinterogeno, 25 pattinatori; 26 Erei; 27 za; 28 Ebe; 30 tm; 31 Pavia; 34 il; 35 tigri; 38 inviti; 40 preistoria.

VERTICALI: 1 cast; 2 AS; 3 rivincite; 4 AM; 5 co; 6 avvertenza; 7 sol, 8 AP; 9 balia; 11 paletot; 12 Miserere; 15 risparmi; 16 sconti; 17 tolti; 20 rara avis; 21 rogo; 22 aspetto, 23 inibiti; 29 Elia; 31 pie; 32 int; 33 avo; 36 GP; 37 RR; 39 ir.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 55704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cuoco volonteroso pratico scuola alberghiera offresi, tel. 941339. 51681/3

COMMESSO magazziniere autista ventitreenne militesente con patente D offresi qualsiasi lavoro purché serio, tel. 573982. 51702/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NEGOZIO mobili e arredamenti cerca venditore esperto nel settore e pratico disegno. Scrivere cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. 51765/4

A.A. RAGAZZE/I per interessante lavoro pubblicitario (esclusa vendita). Agenzia cerca. Offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi giovedì ore 10-12.30 piazza Garibaldi n. 10, 1.o piano Trieste Rovere.

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento, tel. 030/9120962. 0008/4

CERCASI cameriere/a e internista pratica ristorante. Scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. 704/4

CERCASI collaboratori ambosessi. Istituto Genas, via Imbriani 6. 755/4

COREOGRAFO balletto spettacolo internazionale assume ragazze maggiorenni buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 per show moderno L. 1.800.000 mensili. Accettansi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spesati. Milano 02/4084914.

DISPONENDO di 6.400.000 e 12.800.000 liquidi offriamo nella vostra zona un'attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Comunicate indirizzo e numero telefonico: Casella 324/N Publied 20124 Milano. 1175/4

EDIZIONI Motta cerca venditori/trici zone Trieste, Gorizia. Offresi alte remunerazioni, clientela preselezionata, auto aziendale, inquadramento enasarco, escluso porta a porta. Chiedesi patentauto, cultura, presenza. Presentarsi ore 9-11 v. Beccaria 4 Trieste. 616/4

FABBRICA affida ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere a: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 35202/4

IMPIEGATO responsabile contabilità computerizzata cerca subito importante azienda vitivinicola provincia Gorizia. Referenziare a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. 050156/4

MAESTRO Oren. e sua madre cercano una cameriera che possa seguirli nei loro viaggi che sappia cucinare molto bene e fare tutti i lavori di casa per minimo quattro anni. Prego telefonare Hotel Savoia, tel. 7690 Trieste. 51704/4

SARTA donna capace assumiamo orario negozio, telefonare dopo le 16, 68260. 753/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA a livello nazionale per completamento organico cerca agenti in esclusiva per le provincie di Trieste e Gorizia, venditori seri e concreti abituati a lavorare secondo i criteri più moderni con dimostrazione e a chiudere ordini in prima visita. Offriamo alte provvigioni, trattamento enasarco, zone in esclusiva, incentivi, assicurazione. Per ulteriori informazione e per fissare un appuntamento, telefonare allo 0434/369645. 050150/5

LA Ferrari Giorgio & C. lapidi e monumenti cerca rappresentanti per la zona di Gorizia, provvigione elevata, telefonare 0444/885677. 457/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 51502/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazione elettriche domicilio, telef. 810012. 51502/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 51502/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 51526/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di intonaci restauri in genere, telef. 68600.

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490 - 910537. 599/6

IDRAULICO offresi per qualsiasi lavoro, telef. 824418. 51701/6

PITTORE camere, cucine, appartamenti carta parati, stoffa, telef. 51563 ore pasti. 51643/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle rettile stivali borsette ecc. lavoro diretto non ammasso. Giulia 13, 795855. 51717/6

8 Istruzione

CERCANSI collaboratori ambosessi iscrizioni anno scolastico 1984-85 per estetiste, parrucchiere, computer Basic-Cobol, lingue corsi alberghieri Istituto Genas via Imbriani 6, tel. 630838. 22/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI arredamento parrucchiera telefonare ore 13-20 tel. 211670. 51707/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti quadri orologi biancheria mobili vecchi antichi pianoforti sgomberiamo rimanenze tel. 68657 - 571526. 697/10

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 688/10

JUNIOR AREA MANAGER MERCATI ESTERI

ricerca importante organizzazione commerciale per ricorrenti compiti ispettivi, promozionali e commerciali all'estero e restante attività nella sede di Trieste dell'organizzazione.

Richiedesi ottima conoscenza lingua francese e possibilmente conoscenza tedesco o inglese.

Scrivere cassetta n. 11/C PUBLIED - 34100 TRIESTE

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 238/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO oggetti mobili qualsiasi genere trasporti sgomberi tel. 43038 - 793353. 51624/11

CAUSA trasloco vendonsi camera pranzo spagnola, salotto camera letto e credenza. Tel. 566131. 51739/11

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 688/11

MOBILIO completo appena usato per un appartamento camera matrimoniale soggiorno cucinino causa trasloco vendesi. Monfalcone ufficio 0481-470383. 1/11

REALIZZO eredità vendiamo prontamente mobili e oggetti vari, telefonare 630368 ore negozio. 51759/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 533/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14-B. 730/12

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 16 giugno acqua Panna 1.5 litri 450, birra Ceres 990, sciroppi Menz e Gasser 2.650, Ricasoli Chianti Albia Orvieto Vernaccia in fiasco 4.400, in chiantigiana 3.200, in 7/10 2300, Bracchetto di Bersano 3850 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 633/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 51513/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 712/14

A. DUPLICA Ouec. in Liquid. Viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Solara SX Automatica. 7/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. R 9 GTS 82, R 5 GTL, TL 82, R 20 climatizzata 80, R 4 GTL 82, Maggiolone cabriolet 77, 127 900 82, Alfasud 1.3 82, Panda 45 82, Muggia. Tel. 274275. 51731/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Golf GTI, BMW 316, 320, 323, Peugeot 305 SR, Beta coupé, berlina, Renault 5 L, 5 TL, 5 TS, 18 GTS, 127 C, 1050 CL, 131 CL, Ritmo 65, Ascona 1300, Taunus 1300, familiare, 500, Kawasaki 1000, 440. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 754/14

BAN Leuz via Flavia: nuovi ciclomotori Peugeot accensione elettrica inoltre assortimento usati. 597/14

CONCINNITAS auto vende A 112 Junior tetto apribile, Abarth 77 82. Negrelli 8. 793388 aperto sabato. 727/14

FIAT Ritmo 65 dicembre 80 bellissima Concinnitas auto Negrelli 8. 793388. 727/14

FIAT 124 Spider veramente perfetto vendesi. Facilitazioni via della Valle 6. 51752/14

FUEGO GTX 80, R 18 GTS con gancio 79, R 18 GTD diesel 82, R 9 TSE 82 perfetto, R 30 TX climatizzata 81, R 5 GTL 81, R 4 GTL 78, 82. Aperto sabato tutto il giorno. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

FUORISTRADA Lada Niva 1981 e Campagnola Fiat. Occasioni vende concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820214. Dilazioni e formula leasing. 628/14

FUORISTRADA Munga ristrutturata privato vende presso garage Autobeta. 774741. 51749/14

GARAGE Regina BMW automobili. Vendita, servizio: assistenza ricambi originali via Raffineria. Tel. 040/725345. N.B. saprà in anticipo quanto dovrà spendere. 710/14

KADETT 1.3 S 81, Kadett diesel Lusso 83, Alfetta GT 1600 78, Visa II Super X 81, Dyane 81, Bagheera S 76, Talbot Samba GL 81, Ritmo 60 CL 78, 81, Panda 45 82, 81. Aperto sabato tutto il giorno. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390.

MINI Clubman familiare 82, perfetta vendesi ratealmente via della Valle 6. 51752/14

PANAUTOMERCATO concessionaria Opel Zona Industriale e via Martiri della Libertà 10. Tel. 820256 - 64654. Occasioni selezionate: Alfetta 1.6, Austin Metro, Citroen Visa, Fiat 126, 127, 128, Ritmo 85 S, Ford Fiesta, Lancia Beta coupé, berlina, Opel Kadett 1.0, 1.2, Ascona 1.2 CD, Rekord diesel berlina e caravan, Peugeot 104, R 5, R 14, Sunbeam 1600 TI, VW Scirocco, Jetta GLI ed inoltre 124 familiare, 128 familiare, Fiorino, Bedford diesel 9 posti. Permute e massime dilazioni. 665/14

PANDA 4X4 cedesi contratto ottimo sconto. 793388 Concinnitas auto. 727/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16, usato Sistema Sicuro. Delta 1300 4M, 5M HPE 1600 III serie, Beta Berlina 1600 II, III serie, BMW 320 perfetta. 15/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16 Usato Sistema Sicuro. 500 R, 126 P, Panda 45, 127, A 112 Junior, Elegant, Elite, Abarth, Renault 5. 15/14

PRIVATO vende Fiat 127 3 porte 1975. Telefonare 796678 feriali. 51734/14

PRIVATO vende Mini 90 ottime condizioni lire 2.200.000. Tel. 817885. 51745/14

PRIVATO vende nuova R 9 lusso nessun chilometro 2 milioni sotto listino. 65425 pasti. 1753/14

RENAULT CON GARANZIA 6 MESI. R 4 base 79, R 5 TL 950 cc 78, 79, 82, R 5 GTL 1100 cc 82, R 5 TS, 1300 cc 81, R 9 TSE 1400 cc 82, R 11 GTS, 1400 cc 83, R 14 TL 1200 cc 80, R 14 TS 1300 cc 80, R 18 Turbo 82, R 20 GTL 1600 cc 80, R 20 TS 2000 cc 80, R 18 TD diesel 82. Pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1 10 84); WLAB Parigi - Zagabria
13 35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29 9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30/9 84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9 84), Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 6 al 28/9), WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6 6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5 12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7 10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9 08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16,46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9,57 (L), 19.20 (L).

ATTUALITÀ

FRA PONTASSIEVE E SANT'ELLERO LUNGO L'ARNO IN PIENA

Interrompe la linea Roma-Firenze una frana provocata dal maltempo

Treni dirottati mentre i tecnici delle ferrovie si adoperano per riattivare il servizio



Pontassieve — Le rotaie della linea Roma-Firenze vistosamente deformate, in seguito allo smottamento del terreno, nel tratto fra le stazioni di Pontassieve e Sant'Ellero

FIRENZE — Il servizio ferroviario lungo la linea Firenze - Roma è stato interrotto l'altra notte a causa di una frana che ha reso impossibile la circolazione dei treni fra le stazioni di Pontassieve e Sant'Ellero, presso il capoluogo toscano. La frana è stata causata da un torrente che, anche in conseguenza della consistente piena dell'Arno, si è ingrossato provocando il cedimento di un lungo tratto di muro a retta e quindi lo smottamento, con conseguente caduta di detriti e fango sulla ferrovia.

L'interruzione è avvenuta in un punto in cui l'Arno, che è in piena anche in questo tratto ma non a livello di guardia, forma una specie di ansa in prossimità del luogo dove sfocia il torrente Vicano anch'esso molto ingrossato. La piena dell'Arno è stata quindi una delle concause prime della frana e poi dello smottamento entrambi provocati dalle continue, insistenti piogge di questi giorni e delle conseguenti infiltrazioni di acqua.

La prima frana ha coinvolto una specie di muraglione a retta investendo il binario pari della Roma - Firenze l'altra sera. Dopo le 19 e si è resa necessaria l'interruzione del traffico su quelle rotaie e il passaggio dei treni a senso unico alternato è stato fatto proseguire sull'altro binario.

Cinque minuti dopo la mezzanotte, i tecnici delle Ferrovie dello Stato dopo un'ulteriore serie di controlli, per la presenza di smottamenti da basso, dalla parte cioè dell'Arno, hanno deciso l'interruzione del traffico anche sul secondo binario precludendo così del tutto la linea al passaggio dei convogli.

Si è subito provveduto a predisporre servizi sostitutivi tra le stazioni di Pontassieve e Incisa, Incisa e Valdarno e viceversa per i soli treni locali, prendendo peraltro atto della difficoltà di assicurare il trasporto mattutino dei lavoratori pendolari provenienti da quelle località e diretti a Firenze.

I treni a lungo percorso sono stati istradati su linee alternative: la Roma - Grosseto - Pisa - Firenze o la Roma - Orte - Falconara - Bologna.

L'interruzione dell'importante arteria ferroviaria ha logicamente provocato notevoli disagi, ai quali solo in parte si è potuto ovviare con le deviazioni sulle linee adriatica e tirrenica.

L'Arno, nel tratto vicino a Pontassieve, è in piena e le sue acque sono ingrossate notevolmente, ma in misura minore, anche a Firenze. Tuttavia, a Pontassieve, tra il livello raggiunto dal fiume e la strada c'è una distanza che va dai quattro ai sei metri. Eccezionale, invece, per il mese di giugno, la piena di alcuni affluenti dell'Arno, come la Sieve, l'Ombro e il Bisenzio, che ha provocato anche alcuni allagamenti.

Ad ogni modo, secondo quanto ha segnalato il Genio civile, il livello delle acque sta ovunque decrescendo. Ieri mattina la pioggia è cessata e il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito gli interventi dei tecnici delle Ferrovie, agevolando la predisposizione dei servizi d'emergenza.

Nella mattinata un altro smottamento, dovuto alle eccezionali piogge di questi ultimi giorni, ha creato notevoli problemi anche sul tratto ferroviario Firenze - Bologna, nella valle del Bisenzio. La nuova frana, dopo quella ben più consistente che ha interrotto la Firenze - Roma, costringe i convogli a transitare su un unico binario e a velocità ridotta. È accaduto al km 29.500 della direttissima per Bologna, fra le stazioni di Vernio e Vaiano, all'altezza di Carmignanello. La zona viene tenuta sotto stretta sorveglianza da parte dei tecnici delle ferrovie. Questo nuovo smottamento sta creando ulteriori disservizi e disagi sulla principale linea ferroviaria.

Contrariamente alle prime più pessimistiche previsioni funzionari del compartimento ferroviario di Firenze, hanno espresso nella mattinata di ieri la speranza di poter riattivare il binario dispari della linea (quello cioè che scende da Roma verso Firenze) forse fin da oggi.

Per il binario pari, invece, al momento, non si possono fare pronostici.

Sul posto insieme al capo compartimento di Firenze ing. Salvadori e al capo del servizio lavori delle FF.SS. sono tecnici, specialisti, operai che lavorano a ritmo accelerato. Naturalmente, dopo il ripristino del binario dispari occorrerà, inizialmente, far procedere i convogli a senso unico alternato.

Nevicate di giugno in Piemonte

TORINO — La neve, ospite sicuramente rara e inattesa in questa stagione, ha fatto la sua comparsa sui rilievi del Piemonte. Le nevicate hanno interessato l'intero arco alpino: sul Colle di Tenda e quello della Maddalena, in provincia di Cuneo, il manto ha raggiungo i 15-20 centimetri; sul colle del Sestriere, in provincia di Torino, i cinque-dieci centimetri; venti centimetri a Ceresole Reale, nell'Alta valle dell'orco. Il traffico è stato rallentato, ma, anche grazie al pronto intervento dei mezzi dell'Anas, non si sono avute interruzioni.

Molti camionisti sono stati costretti a fare uso delle catene. Notevoli i danni all'agricoltura da questo mese di maltempo.

Giugno bianco anche in Valle d'Aosta, dove c'è abbondante neve fresca al di sopra dei 1500 metri; neve mista a pioggia è caduta a Courmayeur. A causa delle abbondanti piogge è rimasta interrotta per una frana la strada statale che da Chatillon conduce a Cervinia.

SULLA ROTTA DEL «MARQUES»

Veliero olandese corre il rischio d'andare a picco

L'acqua lo ha riempito per un terzo

HALIFAX — Un altro veliero che partecipava alla regata tra le Bermude e il porto canadese di Halifax, durante la quale è naufragato il veliero britannico «Marques», è stato sul punto di naufragare.

Si tratta, secondo quanto affermato da un ufficiale della marina canadese, il comandante Wilf Lund, del «ketch» olandese «Urania» di 25 metri che si è trovato in difficoltà a circa 30 miglia dal luogo in cui una gigantesca ondata ha sommerso il «Marques» con il suo equipaggio di 28 persone, diciotto delle quali risultano disperse, mentre è stato recuperato soltanto un cadavere. Gli altri membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

«L'Urania ha perso un portello di poppa — ha detto il comandante Lund, in un'intervista da bordo del cacciatorpediniere canadese "Assinboine" che navigava non lontano dalla zona— e si è riempita per un terzo di acqua».

Lund ha aggiunto che un elicottero della guardia costiera statunitense ha immediatamente fatto avere una pompa all'«Urania» mentre l'«Assinboine» gli ha fornito un portello analogo a quello danneggiato.

Secondo il racconto di un superstite della «Marques», l'americano John Asch di 23 anni, anche sul veliero britannico uno dei portelli era aperto quando è sopraggiunta l'ondata «assassina» che lo ha sommerso, sorprendendo la gran parte dei componenti l'equipaggio addormentati sotto coperta.

ANNA MARIA FUSCO È DI NUOVO A CASA

In libertà la maestrina sequestrata in novembre

Pare che per il riscatto siano stati pagati 800 milioni

TARANTO — *Annamaria Fusco, l'insegnante di Manduria rapita nel novembre scorso è stata liberata nelle prime ore di ieri nelle campagne vicino Candela, in provincia di Foggia.*

La giovane ha telefonato ai suoi familiari verso le cinque del mattino dalla stazione ferroviaria di Candela. «Sto bene, venitemi a prendere», ha detto Annamaria Fusco ai suoi genitori. Questi ultimi poco dopo essere partiti da Manduria, hanno avuto un guasto meccanico all'automobile, e sul posto è giunta prima un'«Alfetta» della polizia che ha accompagnato la ragazza nella vicina questura di Foggia. Qui finalmente Annamaria Fusco ha potuto riabbracciare i suoi cari dopo i lunghi mesi di prigionia.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che il riscatto pagato per la liberazione ammonti a 800 milioni. Una cifra di molto inferiore ai 4 miliardi, inizialmente richiesti dai rapitori.

I familiari di Annamaria, benestanti ma non miliardari, avevano subito definito la somma «da fantascienza» e scongiurato i rapitori di abbassare la richiesta.

La ragazza, che ha compiuto 22 anni durante la prigionia è apparsa in buone condizioni di salute, ma molto provata dai disagi patiti.

Nella questura di Foggia è stata interrogata per tre ore dal procuratore della repubblica di Taranto, Giuseppe Raffaelli che conduce l'inchiesta sul rapimento.

Sull'esito del colloquio il magistrato ha mantenuto uno stretto riserbo; si è appreso però che nella località del rilascio sono in corso indagini e si è provveduto a istituire posti di blocco di polizia e carabinieri. Infatti, gli inquirenti sospettano che Annamaria Fusco sia stata tenuta sequestrata in una delle tante zone impervie del vicino promontorio garganico. Dopo l'interrogatorio, accompagnata dai genitori, la ragazza è salita su un'automobile della polizia, che l'ha portata finalmente a casa.

Quello di Annamaria Fusco è stato l'unico sequestro registrato lo scorso anno in Puglia. La maestrina, figlia di un industriale vitivinicolo, fu rapita la mattina del 18 novembre scorso mentre a bordo della sua «Alfasud» si stava recando da Manduria a San Pietro in Bevagna, dove insegnava nella scuola elementare. La sua macchina fu tamponata da un'«Alfetta» in località «Bosco Schiavone». Dall'automobile scesero due persone che costrinsero la giovane a seguirli. I rapitori rimasero poi senza benzina e, per proseguire la fuga, si impossessarono di una «Fiat 127» di un cercatore di funghi.

La famiglia Fusco è proprietaria a Manduria di due stabilimenti vitivinicoli, dai quali esporta vino anche in Francia. La mattina del rapimento, come di consueto, la giovane donna — che è nubile — stava andando a lavorare a San Pietro in Bevagna, una località balneare semideserta in quella stagione dell'anno. Il sequestro fu visto in lontananza da alcuni muratori intenti alla costruzione di una villetta.

Nell'estate dello scorso anno i Fusco avevano saputo dalla polizia di Lecce di essere tra le possibili vittime di un rapimento da parte di un'organizzazione sgominata il 25 luglio dalla squadra mobile.

CONDANNA A FIRENZE

Esplosivo in carcere a scopo matrimoniale

FIRENZE — Sette anni di reclusione per l'amore di un detenuto. Questa la pena inflitta a Valeria Vecchi, 40 anni, di Parama, divorziata e madre di due figli, giudicata ieri in Corte d'Assise d'appello a Firenze, per partecipazione a un'associazione sovversiva denominata «Azione rivoluzionaria», un gruppo terroristico che agì particolarmente in Toscana negli anni '77/'79.

La donna, assieme a uno studente, anch'egli di Parma, tentò di inviare un pacco di esplosivo a un detenuto nel supercarcere di Nuoro, Horst Fantazzini. I due furono tratti in arresto nell'ufficio postale.

Al processo la Vecchi ha dichiarato che intendeva far evadere il detenuto perché voleva sposarlo e ha negato di appartenere al gruppo terroristico di «Azione rivoluzionaria».

STUPEFACENTI IN ABBONDANZA A PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI

Il consumo delle droghe in America aumentato con ritmo impressionante

NEW YORK — La recente ondata di arresti di presunti trafficanti di stupefacenti, avvenuti spesso a conclusione di indagini che hanno impegnato per anni le polizie di mezzo mondo, non sembra aver stroncato i canali di rifornimento degli spacciatori di New York, considerata dalle autorità come il maggior centro di distribuzione degli Stati Uniti.

La straordinaria abbondanza delle sostanze stupefacenti, anzi, ha fatto scendere i prezzi al punto che nella metropoli è possibile acquistare per soli dieci dollari una dose di cocaina; una volta ritenuta la droga dei tossicodipendenti di lusso a causa del suo costo. Secondo Bruce Jensen, dirigente dell'ufficio della polizia federale per la lotta ai narcotici, a New York arriva tra il 50 e il 75 per cento delle cinque tonnellate circa di eroina che annualmente viene spacciata negli Stati Uniti. Per la cocaina la percentuale viene calcolata al 40 per cento.

Assieme all'aumentato quantitativo di stupefacenti giunto negli Stati Uniti, sono aumentati i «consumatori» di droga. Si calcola che nel solo stato di New York, dal 1981 a oggi, il numero dei tossicodipendenti sia raddoppiato e abbia raggiunto la quota di un milione e 400 mila persone.

«La lotta contro i narcotici è frustrante, come fare un buco nell'oceano» ha detto Sterling Johnson, un investigatore speciale dell'amministrazione municipale di New York. E ha soggiunto: «E' necessario un maggiore impegno del governo federale e di quello statale.

Secondo il «New York Times», che di recente ha pubblicato una serie di articoli dedicati al traffico dei narcotici, i maggiori canali di rifornimento della droga sono il Sud-America e l'Italia. Dal Sud America arrivano quotidianamente «corrieri» su voli commerciali che sembra quasi impossibile bloccare. Infatti c'è una tale disponibilità di personale umano disposto a ogni rischio che gli incappati nella rete della giustizia vengono quasi immediatamente rimpiazzati.

Particolarmente sofisticati sono i sistemi per importare droga dall'Italia e soprattutto dalla Sicilia.

Esemplare è il caso di Albert Camille Gillet, un belga dal passato poco pulito, che è riuscito a introdurre nel giro di un anno negli Stati Uniti 56 chilogrammi di eroina proveniente dalle «raffinerie» siciliane riciclando al suo ritorno in Europa più di tre milioni di dollari.

Gillet usava per i suoi traffici un'elegante valigetta a doppio fondo, dove nascondeva le «confezioni» di eroina, spruzzate di un profumo a base di pepe per depistare i cani addestrati a annusare i narcotici. Egli prendeva la merce a Palermo, ma si guardava bene dall'imbarcarsi in Italia su un aereo per New York. Preferiva il Concorde da Parigi e, dal momento che su quel volo viaggiano uomini d'affari, si camuffava da distinto «businessman». A New York, per sua stessa ammissione, le autorità doganali solo in un paio di occasioni gli fecero aprire la valigetta, ma non scoprirono nulla.

Gillet, la cui testimonianza servì per incriminare un'organizzazione capeggiata da Riccardo Cefalù (condannato poi a 12 anni di reclusione), fece 24 viaggi tra il 1979 e il 1980 e ricevette come compenso 350 mila dollari. Attualmente è in carcere in Belgio.

i telegrammi

Nuovo televisore «digitale» a colori

TOKIO — Verrà prossimamente immesso sul mercato giapponese un televisore «digitale» di nuovo tipo che è in grado di trasmettere contemporaneamente due programmi e di memorizzare le immagini per presentarle «ferme», a scelta degli utenti.

Il nuovo apparecchio avrà un prezzo di listino superiore del quindici per cento a quello dei normali televisori di tipo analogico ma si garantisce la sua ottima resa cromatica.

Oman: in prigione per l'auto sporca

MANAMA — Sei mesi di carcere o una multa equivalente a mezzo milione di lire rischiano a Mascate, capitale del Sultanato di Oman coloro che trascurano la pulizia esterna ed interna dei propri mezzi di trasporto.

Un gruppo di ispettori è incaricato di far rispettare queste nuove disposizioni emanate nell'ambito d'una campagna per la pulizia e l'igiene che riguarda tanto le macchine private, quanto i tassi e gli autocarri.

Rapinati gioielli per mezzo miliardo

PESCARA — Gioielli per mezzo miliardo di lire, custoditi in una cassetta blindata dell'albergo «Plaza» di Pescara sono stati rapinati ieri all'alba da banditi armati e mascherati.

I malviventi, dopo aver imbavagliato il portiere di notte, hanno prelevato dalla cassetta due valigie contenenti gioielli di proprietà di due commercianti fiorentini di preziosi. L'allarme è stato dato da un cliente mattiniero.

Un supermercato assalito a Napoli

NAPOLI — Cinque giovani che indossavano magliette e jeans hanno dato l'assalto a un affollato «supermarket» del rione Secondigliano di Napoli.

I rapinatori, con le pistole in pugno, si sono impossessati di oltre 25 milioni di lire che erano nella cassa dell'ufficio amministrativo. Poi, sempre tenendo molte persone sotto la minaccia delle armi, sono riusciti ad allontanarsi e a sfuggire alle ricerche avviate poco dopo.

LE PROSPETTIVE PURTROPPO TRASCURATE DELL'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

In fondo ai nostri mari ci attendono tesori che risalgono ai tempi delle guerre puniche

ROMA — Isole Egadi, 10 marzo, 241 a C., due grandi potenze si scontrano nello specchio di mare antistante la punta Nord Est di Favignana; è la prima guerra punica.

Circa 200 navi romane affrontano le 400 navi della flotta cartaginese. È una delle più grandi battaglie navali della storia antica, si combatte per la supremazia nel Mediterraneo. I romani ne escono vincitori affondando 200 navi puniche.

Il tesoro archeologico rappresentato da queste navi e dal loro carico è ancora tutto su quei fondali, sotto qualche decina di metri d'acqua, coperto da una manciata di sabbia e dalla vegetazione marina. Così come i relitti di alcune delle innumerevoli navi da carico che lungo queste rotte per secoli hanno collegato le diverse civiltà del Mediterraneo.

Anfore, che di tanto in tanto affiorano dal fondale sabbioso mosso da moto ondoso, vengono scorte da un sub fra le Gorgonie.

Certo, bisogna tener conto dell'alto costo dei recuperi e della necessità di restauri a tempo di record (per impedire il rapidissimo deterioramento dei materiali una volta riportati all'aria) «ma ciò non giustifica — ha detto Alfredo Gianfrotta, ricercatore del dipartimento di scienze antiche dell'università di Roma — la scelta di latitanza fatta da parte dell'autorità pubblica in questo settore. La ricchezza archeologica dei mari italiani è eccezionale e numerosi sono anche gli operatori capaci e disponibili».

«I subacquei sportivi — in questi ultimi anni — afferma Gianfrotta — si sono creati una sorta di codice di comportamento basato sul rispetto civile e sulla difesa del patrimonio marino nel suo complesso, presenze archeologiche incluse».

Ma nonostante ciò i casi di collaborazione tra i subacquei sportivi e l'autorità pubblica sembrano veramente scarsi.

Tra i casi portati alla ribalta del convegno di Favignana c'è il rilevamento in corso da parte del «gruppo ricercatori ed operatori sub» di Palermo sotto la supervisione della sovrintendenza locale, sul relitto di una nave del periodo arabo/normanno nelle acque di Marsala.

Una serie di rilievi sono stati condotti dalla «cooperativa Acquarius», sempre in collaborazione con le sovrintendenze, ad Agrigento (due relitti sovrapposti, uno tardo romano, l'altro del '400), a Siracusa, nei pressi di Roma, a Ladispoli (relitto di nave da carico del primo secolo dopo Cristo), e nei pressi di Lecce, a Santa Caterina di Nardò, (relitto del terzo secolo avanti Cristo).

«Le attività di ricerca si sono svolte e si svolgono per lo più a carico di volontari che finanziano anche la ricerca di tasca propria — ha affermato Philippe Diolé, esperto francese di archeologia subacquea.

Bernard Kapitan, un archeologo tedesco che da anni vive ed opera in Sicilia stima che i reperti raccolti da queste acque, catalogati ed ora visibili in qualche museo siano circa 700, contro — fa notare — qualcosa come 10 mila recuperi effettuati abusivamente.

Ed è proprio uno di questi «tombaroli» del mare, uno degli appassionati subacquei che si dedicano a sistematiche ricerche in proprio, al di fuori delle rare iniziative delle sovrintendenze, il siciliano Cecè Palladino, che ha annunciato in questi giorni — nel corso di un convegno di archeologia subacquea svoltosi a Favignana — di aver recuperato tra le isole di Favignana e Levanzo, nei pressi delle «formiche», oltre 100 ancore di piombo, e di aver individuato resti lignei che probabilmente appartengono alla sconfitta flotta punica.

Qualcosa sembra che stia cominciando a muoversi: il bollettino d'arte del ministero dei Beni culturali ha dedicato all'archeologia sub un volume. La legge regionale siciliana ha istituito a Lipari una «stazione di archeologia sottomarina», con bando di concorso per «posti uno di archeologo subacqueo».

CRONACHE DELLO SPORT

In Coppa Italia il Verona stasera al «Friuli»

L'UDINESE IN FORMAZIONE RIMANEGGIATA: MANCHERANNO SIA ZICO CHE EDINHO

Senza i brasiliani, Vinicio in tribuna

UDINE — Il calcio «parlato» ha avuto accenti pressoché completamente brasiliani, ma quello giocato avrà come lingua esclusiva quella italiana: questa sera infatti, contro il Verona, al primo turno dei quarti di finale della Coppa Italia, non saranno della partita né Zico né Edinho, il primo non ancora a posto dopo lo stiramento riportato nella gara conclusiva del campionato con il Milan, il secondo infortunatosi nel corso della tournée americana.

C'è comunque una certa discordanza di valutazione fra il giocatore e il neo allenatore bianconero Vinicio per quanto riguarda l'impiego o meno del brasiliano. «O rey» infatti ha dichiarato di aver svolto una intensa mole di lavoro. «Prenderò la decisione se scendere o meno in campo dopo aver verificato la reazione a questo lavoro». Il suo connazionale mister, che ieri ha diretto il primo allenamento dell'Udinese (anche se l'attività ufficiale avrà inizio il 1° luglio) è stato molto più categorico.

«Zico non sarà della partita, perché impiegarlo vorrebbe dire correre un rischio troppo elevato. Intanto perché credo abbia ancora notevoli remore psicologiche, magari inconscie, ad affrontare quella che sarebbe per lui la prima partita dopo lo stiramento riportato quasi un mese fa, poi perché la pesantezza del terreno, a causa delle intense piogge di questi giorni, non lo agevolerebbero certamente nelle sue manovre».

Vinicio si è visto peraltro scongiurato il pericolo di dover schierare una formazione dimezzata dagli infortuni. Recupera infatti Mauro, Gerolin, Galparoli e Cattaneo, a loro volta infortunatisi nella tournée e che invece questa sera saranno al loro posto, dando alla formazione friulana una fisionomia perlomeno accettabile.

L'allenatore, rompendo una tradizione che Enzo Ferrari si era portato dietro per anni, ha del resto annunciato ieri pomeriggio lo schieramento più probabile: Brini, Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Pancheri, De Agostini; Causio, Marchetti, Mauro, Miano, Virdis, con a disposizione Borin, Danelutti, Urdich, Dominissini, Pradella.

Una partita, quella di questa sera che si giocherà anche e soprattutto sull'impegno, ma in particolare sulla concentrazione di cui saranno capaci gli opposti schieramenti, a stagione ormai conclusa e con una certa stanchezza fisica e psichica per tutti. Ma una gara comunque alla quale l'Udinese (ma non solo lei...) tiene particolarmente per cercare di raddrizzare in extremis una stagione tutto sommato deludente per quanto si riferisce al campionato.

Sempre nella giornata di ieri, Vinicio è stato presentato alla stampa dal presidente bianconero Mazza: a parte le solite frasi di prammatica, sulla contentezza che Vinicio ha manifestato per essere approdato a Udine e la sua scontata volontà di impegnarsi a fondo per riuscire a raggiungere risultati di prestigio nella prossima stagione (lui non si è sbilanciato oltre, ma ci ha pensato Mazza a sottolineare che comunque l'Udinese «dovrà» arrivare in zona Uefa), il neo allenatore bianconero non si è lasciato sfuggire nessuna indiscrezione su quali uomini arriveranno o su quelli perlomeno che ha richiesto alla società.

«Sarebbe prematuro e anche controproducente per l'andamento delle trattative fare ora delle anticipazioni — ha affermato l'allenatore — Ovviamente io ho fatto delle richieste, ma non si tratta mai di condizioni capestro. Io sono abituato a fare delle proposte, poi la società si muove secondo le proprie intenzioni e possibilità: quando ho a disposizione il «materiale umano» fornitomi mi metto a lavorare; e succederà così anche a Udine. Non ho neppure posto la pregiudiziale di Zico, anche se naturalmente tutti vorrebbero averlo in squadra!».

Giorgio Verbi

Così i quarti

Sampdoria-Torino
Udinese-Verona
Roma-Milan
Bari-Fiorentina

Scatta l'operazione abbonamenti

UDINE — Scatta questa mattina l'operazione abbonamenti per il campionato 1984-85 dell'Udinese. Quest'anno la campagna abbonamenti si svolgerà in tre fasi distinte e successive, ciascuna delle quali — come hanno spiegato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa gli incaricati della società Bernardis e Del Rosso — sarà dedicata a una fascia di pubblico diversa.

Oggi inizia la prima fase, che proseguirà fino al prossimo 27 giugno, e che è rivolta a quegli abbonati che siano anche soci dell'Udinese, a quelli, cioè, che l'anno scorso avevano sottoscritto la quota azionaria. Per confermare l'attuale posto allo stadio i vecchi abbonati dovranno recarsi agli sportelli delle agenzie della Banca del Friuli, ai quali sarà anche possibile sottoscrivere altre azioni dell'Udinese. Questi i prezzi: tribuna centrale speciale 570.000 lire (660.000 con le nuove azioni), tribuna centrale (505.000 (575.000), tribuna laterale speciale 385.000 (445.000), tribuna laterale 340.000 (390.000), distinti centrali 290.000 (330.000), distinti laterali 210.000 (225.000) e curve numerate 85.000 (105.000).

C'è poi, per i soci, la possibilità di prenotare il proprio attuale posto per tutte le partite del prossimo campionato, al posto dell'abbonamento. In questo caso gli interessati potranno garantirsi la sicurezza del proprio posto per tutte le partite e acquistare solo successivamente in prevendita i biglietti soltanto per le partite che interessano. Il prezzo di questo servizio è di 100 mila lire per le tribune, 50 mila per i distinti e 25 mila per le curve.

Dal prossimo 2 luglio sarà invece possibile rivolgendosi alla Fogolar viaggi di Udine, per i non soci acquistare l'abbonamento sottoscrivendo nuove azioni; acquistare unicamente l'abbonamento sarà possibile invece solo dopo il 19 luglio.

Questi i prezzi: tribuna centrale speciale 590.000 (680.000 con le azioni), tribuna centrale 525.000 (595.000), tribuna laterale speciale 405.000 (465.000), tribuna laterale 360.000 (410.000), distinti centrali 310.000 (350.000), distinti laterali 220.000 (265.000) e curve numerate 90.000 (110.000).

TUTTE LE PARTITE SARANNO TELETRASMESSE DALLA RAI-TV

Con Francia-Danimarca da martedì gli «europei»

ROMA — La fase finale dei campionati europei di calcio per nazioni, che si svolgerà in Francia dal 12 al 27 giugno prossimi, sarà seguita dalla Rai, con telecronache dirette e registrate, servizi speciali, informazioni e commenti previsti nelle varie edizioni dei Tg e nelle trasmissioni sportive, dedicate ai due gironi in cui sono divise le squadre.

Questo, in dettaglio, il programma delle telecronache in onda, a cura delle redazioni sportive dei Tg, sulle tre reti della Rai:

Martedì 12 giugno:
Parigi ore 20.30 — Francia-Danimarca (Rai 1);
Mercoledì 13 giugno:
Lens ore 20.30 — Belgio-Jugoslavia (Rai 2);
Giovedì 14 giugno:
Strasburgo ore 17.15 — Germania-Portogallo (Rai 2);
St. Etienne ore 20.30 — Romania-Spagna (Rai 3);
Sabato 16 giugno:
Nantes ore 17.15 — Francia-Belgio (Rai 1);
Lione ore 20.30 — Danimarca-Jugoslavia (Rai 3);
Domenica 17 giugno:
Lens ore 17.15 — Germania-Romania (Rai 2);
Marsiglia ore 20.30 — Portogallo-Spagna (Rai 3);
Martedì 19 giugno:
S. Etienne ore 20.30 — Francia-Jugoslavia (Rai 3);
Strasburgo ore 22.30 — Danimarca-Belgio (Rai 2);
Mercoledì 20 giugno:
Parigi ore 20.30 — Germania-Spagna (Rai 2);
ore 22.30 sintesi Portogallo-Romania (Rai 1);
Sabato 23 giugno:
Marsiglia ore 20 — semifinale (Rai 2);
Domenica 24 giugno
Lione ore 20 — semifinale (Rai 3);
Mercoledì 27 giugno:
Parigi ore 20 — finale (Rai 1).

Vittoriosa sui rigori la Juventus a Sydney

SYDNEY — La Juventus ha battuto 5-4 il Manchester United dopo i calci di rigore in un incontro amichevole disputato a Sydney.

Gli organizzatori della partita, risultata noiosa, monotona e senza emozioni, hanno deciso questo epilogo imprevisto per sbloccare almeno dopo i calci piazzati il grande equilibrio che si era registrato.

Blackmore, subentrato un minuto dalla fine a Garton, è stato l'unico inglese a fallire il penalty, permettendo così a Boniek di mettere a segno il punto decisivo per la vittoria dei campioni d'Italia.

I quasi 25 mila spettatori presenti sono rimasti delusi per la mancanza di reti e il ritmo blando con cui si sono affrontate le squadre, molto attente nel controllare tatticamente la partita e nel bloccare il gioco a centrocampo.

Un premio per Zico



Rimini — Sono stati consegnati l'altra sera a Rimini i premi «Bravo» (a Ubaldo Righetti) e «Guerin d'oro» (a Zico). Zico è stato premiato quale miglior giocatore del campionato italiano, mentre Righetti ha ricevuto il premio quale miglior «under 24» di Coppa *(Ansafoto)*

Maradona resta al Barcellona

BARCELLONA — Il consiglio direttivo del Barcellona ha deciso che Diego Maradona resterà nella squadra catalana fino a compimento del contratto, ovvero per altri quattro anni.

PRIMAVERA

Udinese 0
Pistoiese 1

MARCATORE: al 40' Giannini.

UDINESE: Cortiula; Zamaro, Candutti; Birtig, Urtich, Susic; Masolini, Danelutti, Sesso, Soncin, Juculano.

PISTOIESE: Giannoni; Perugi, Bellomo; Busili, Casella, Ansaldi; Teoni, Mainardi, Butelli, Gozzelli, Giannini.

Buffoni stasera a Tv Capodistria

TRIESTE — Adriano Buffoni sarà ospite questa sera negli studi della televisione di Capodistria. L'allenatore alabardato è stato invitato alla trasmissione «Punto d'incontro» che andrà in onda in diretta alle ore 19.30.

COME IL PRESIDENTE DEL COMITATO OLIMPICO INTERPRETA IL BLOCCO DELL'EST

Uberroth: «Il boicottaggio darà Giochi meno militaristi»

WASHINGTON — Per Ueberroth, presidente del comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles, il boicottaggio del blocco dei Paesi comunisti, con Unione Sovietica in testa, sarà un grosso beneficio per «la purezza dello sport», perché dalle piste, dal campo e dalle palestre saranno assenti quegli atleti la cui preparazione e allenamento sono di tipo «militarista».

«Saranno dei Giochi più aperti», ha detto Ueberroth parlando alla radio-tv con giornalisti che si trovavano a Manila, Bangkok, Hongkong, Sydney, Seul e Tokio. Il collegamento tra tutte queste città era stato fatto via satellite con il patrocinio dell'ente di informazione americano, Usia.

«Ci sarà molta incertezza nei pronostici. Sarà veramente un festival dello sport, con tutte le sue incognite e ansie». Senza la partecipazione di atleti provenienti dall'Urss, da Cuba e da altri paesi comunisti, ha detto Ueberroth, «ci sarà più purezza nello sport, perché gli atleti partecipanti non provengono da sistemi in cui l'allenamento è di tipo militare».

Richiesto quale sarà realisticamente l'impatto di questo boicottaggio sulle Olimpiadi di Los Angeles, il presidente del comitato organizzatore ha detto che l'assenza di atleti dell'Unione Sovietica e di altri paesi dell'Europa orientale, avrà come effetto «una maggiore competizione». «Molti paesi vinceranno, paesi che prima di oggi non erano mai entrati nel novero dei vincitori di medaglie... saranno dei Giochi del tutto diversi, con più medaglie per i paesi asiatici e per i paesi africani... Io prevedo che ci saranno record mondiali e olimpici come mai nella storia di questo evento».

Eppure, nonostante queste considerazioni, egli continua a darsi da fare per tentare di far recedere qualche paese boicottante dalla decisione presa di stare lontani da Los Angeles. In questi giorni egli sta cercando di incontrare il leader cubano Fidel Castro per tentare di convincerlo a ritornare sulla sua decisione.

Ueberroth ha concluso esprimendo la speranza che «tutti i paesi, compreso il mio, si rendano conto che il boicottaggio arreca danni soltanto agli atleti... Non fa altro che danneggiare dei giovani».

Cuba è una delle nazioni che ha seguito Mosca nella decisione di non prendere parte alle Olimpiadi. In un'intervista televisiva con una rete australiana, Ueberroth, ha detto che il comitato organizzatore «combatterà fino all'ultimo giorno» per persuadere tutti i paesi a «riesaminare la propria decisione». Egli ha aggiunto che per oggi è prevista a Los Angeles una riunione

Lame azzurre a Los Angeles

ROMA — Il consiglio direttivo della Federazione italiana scherma, riunitosi sotto la presidenza di Renzo Nostini, ha ufficialmente formato le squadre che parteciperanno alle Olimpiadi di Los Angeles, accogliendo le proposte del coordinatore tecnico delle nazionali, Attilio Fini. Ecco le formazioni.

Fioretto maschile: Andrea Borella (Fiamme Oro Roma), Stefano Cerioni (Fiamme Oro Roma) e Mauro Numa (Centro sportivo carabinieri Roma) per la gara individuale e per quella a squadre; Andrea Cipressa (Fiamme Oro Roma) e Angelo Scuri (Circolo Fides Livorno) per la gara a squadre; Federico Cervi (Centro sportivo carabinieri Roma) riserva in patria.

Fioretto femminile: Carola Cicconetti (Club scherma Roma), Dorina Vaccaroni (Circolo scherma Mestre) e Margherita Zalaffi (Cus Siena) per la gara individuale e quella a squadre; Clara Mochi (Circolo Giardino Milano) e Lucia Traversa (Club scherma Roma) per la gara a squadre; Anna Pia Gandolfi (Club scherma Roma), riserva in patria.

Sciabola: Gianfranco Dalla Barba (Fiamme Oro Roma), Marco Marin (Fiamme Oro Roma) e Giovanni Scalzo (Fiamme Oro Roma) per la gara individuale e per quella a squadre; Angelo Arcidiacono (Cus Catania) e Ferdinando Meglio (Cus Napoli) per la gara a squadre; Massimo Cavaliere (Fiamme Oro Roma) e Nicolò Melanotte (Fiamme Oro Roma) riserve in patria.

Spada: Stefano Bellone (Circolo Giardino Milano), Sandro Cuomo (Fiamme Oro Roma) e Angelo Mazzoni (Centro sportivo carabinieri Roma) per la gara individuale e per quella a squadre; Cosimo Ferro (Cus Catania) e Roberto Manzi (Circolo Giardino Milano) per la gara a squadre; Sandro Resegotti (Mangiarotti Milano) riserva in patria.

La delegazione ufficiale della scherma alle Olimpiadi sarà guidata dal presidente della Fis, ing. Renzo Nostini. Il segretario generale della federazione, dott. Aldo Stefanini, sarà il capogruppo, mentre il coordinatore tecnico Attilio Fini sarà il capitano non tiratore.

Fanno anche parte della delegazione i maestri Livio Di Rosa, Salvatore di Naro, Arturo Volpini e Richard Zub; il tecnico delle armi Gilberto Zarra e il massaggiatore Claudio Amici nonché i presidenti di giuria internazionali Alfredo Del Francia e Luigi Roca.

Oggi la Figc decide per l'Olimpica

ROMA — Si saprà oggi se il calcio italiano andrà alle prossime Olimpiadi di Los Angeles. Più esattamente si saprà quale è in merito l'orientamento della Federazione italiana gioco calcio che dovrà poi passare domani alla ratifica del Coni.

Open di Francia: Wilander e Lendl

PARIGI — Tutto secondo copione al Roland Garros negli ultimi due incontri dei quarti del singolare maschile. Mats Wilander e Ivan Lendl si sono guadagnati, anche se faticosamente, il diritto a contendersi l'uno contro l'altro l'accesso alla finale, rispettivamente contro Yannick Noah e Andres Gomez. L'altra semifinale vedrà di fronte John McEnroe e Jimmy Connors che si erano già qualificati.

Il dettaglio: Mats Wilander (Svezia) b. Yannick Noah (Francia) 7-6, 2-6, 3-6, 6-3, 6-3; Ivan Lendl (Cecoslovacchia) b. Andres Gomez (Ecuador) 6-3, 6-7, 6-4, 6-3.

BASKET: COPPA ITALIA

Simac Milano-Indesit Caserta 105-93

L'Indesit si qualifica per la finale avendo vinto la gara di andata con il punteggio di 105-81.

SIMAC: Boselli 33, Lamperti 4, Blasi 1, Premier 12, Meneghin 15, Gallinari 4, De Piccoli 1, Riva 2, Carr 33. N.e. D'Antoni.

INDESIT: Gentile 10, Carraro 18, Simeoli 6, Donadoni 8, La Gioia, Mastrioanni, Ricci 12, Generali 10, Oscar 29. N.e. Marcel.

ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.

Benetton Treviso - Granarolo 69-68

Si qualifica per la finale di coppa la Granarolo

BENETTON: Pressacco 4, Melillo 2, Vazzoler 6, Serracini 6, Jones 18, Solomon 30, Minto, Marietta 3.

GRANAROLO: Brunamonti 6, Fantin 4, Valenti, Van Breda Kolff 18, Villalta 8, Binelli 6, Rolle 6, Daniele, Bonamico 20.

RIENTRANO TUTTI GLI ALABARDATI NELLA TRASFERTA IN CASA DELLA NEOPROMOSSA

Triestina: a Como in forse solo Chiarenza

Braghin e Dal Prà hanno ripreso a pieno ritmo, saranno disponibili per l'ultimo appuntamento stagionale

TRIESTE — Nella Triestina che continua a preparare la trasferta di domenica in casa della neopromossa Como, il solo Chiarenza è ancora in forse. Il giocatore continua ad avvertire dolori al piede infortunato nell'incidente stradale occorsogli al Villaggio del Pescatore due settimane fa e probabilmente sarà costretto a saltare anche l'ultima partita di campionato.

Hanno ripreso a pieno ritmo, invece, tanto Braghin che Dal Prà, per cui è prevedibile che entrambi saranno a disposizione di Buffoni per l'ultimo appuntamento stagionale. Stamane gli alabardati si alleneranno allo stadio «Grezar». L'allenatore alabardato non ha programmato alcuna partita amichevole per questa settimana, anche in considerazione che ormai siamo agli sgoccioli e i giocatori non hanno bisogno di essere sottoposti ad un superlavoro.

A Como, sul campo cioè di una squadra che di questi tempi pensa più ai festeggiamenti che alla conclusione del campionato, la Triestina intende a tutti i costi fare risultato, chiudere insomma nel migliore dei modi una stagione quanto mai ricca di soddisfazioni e di risultati.

Per domani è previsto l'ultimo allenamento settimanale, che verrà svolto nella mattinata a Valmaura.

Barbaresco arbitro di Pistoiese-Cavese

MILANO — Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partite di serie «B» in programma domenica.

Atalanta-Samb.: Lamorgese.
Cagliari-Arezzo: Magni
Catanzaro-Varese: Sguizzato
Como-Triestina: Lombardo
Empoli-Cesena: Casarin
Padova-Campobasso: Pezzella
Palermo-Monza: Pairetto
Perugia-Cremonese: Ballerini
Pescara-Lecce: Pellicanò
Pistoiese-Cavese: Barbaresco

Cadè ha lasciato il Bologna

BOLOGNA — Giancarlo Cadè, il tecnico che ha condotto in serie B il Bologna ha lasciato ieri la società rossoblù.

In attesa dell'arrivo del nuovo tecnico, che sarà l'ex allenatore del Napoli, Pietro Santin, la squadra rimarrà affidata per la restante attività a Tazio Roversi.

De Falco: «Punto alla corona»

TRIESTE — Gran sprint nel campionato cadetto, anche per quanto riguarda la classifica dei marcatori. Chi sarà il «re dei bomber»? Lo scettro rimarrà al lignanese Edy Bivi del Catanzaro oppure il tiratore scelto regionale verrà raggiunto o superato da uno dei tre attaccanti che in questa graduatoria lo seguono con un solo gol di meno?

Due interrogativi ai quali è quasi impossibile trovare risposta. Sarà comunque una autentica battaglia a distanza fra questi quattro pretendenti alla corona di «bomber». Totò De Falco, ritrovata la via della rete contro il Catanzaro, non intende rassegnarsi.

«Ci mancherebbe altro — ha detto — che gettassi la spugna. Mancano ancora novanta minuti per cui un goletto forse riuscirò a metterlo a segno. A Como non dovrebbe trattarsi di una partita difficile, considerato che i lariani paensano ormai alla serie A e quindi forse non giocheranno con la concetrazione di sempre. Lo spero almeno. Fino a quando c'è vita, c'è speranza, e io non intendo gettare la spugna prima della fine dell'ultimo match. Certo sarebbe bello, troppo bello, poter riconfermarsi bomber anche in serie B, dopo aver conquistato il titolo di cannoniere in serie C 1».

De Falco a quella corona ci tiene in modo partciolare ed è da stare certi che domenica a Como, dopo aver mancato l'aggancio a Bivi nella partita con il Catanzaro, farà di tutto per non rimanere a bocca asciutta».

«Franco — ha aggiunto l'allenatore Buffoni — meriterebbe questa soddisfazione personale. Sono certo che domenica i compagni di squadra lo aiuteranno al massimo per spingerlo sul trono della speciale classifica dei tiratori scelti».

De Falco non demorde e farà il possibile per confermarsi, assieme a De Giorgis, la coppia regina della serie B. I «gemelli del gol» più prolifici, sino ad oggi, sono Magrin e Pacione dell'Atalanta, con due reti in più degli alabardati.

Queste le coppie di cannonieri e i gol messi a segno:

ATALANTA	Magrin 13	Pacione 13	= 26 gol
TRIESTINA	De Falco 13	De Giorgis 11	= 24 gol
SAMBEN.	Fiorini 12	Faccini 8	= 20 gol
CATANZARO	Bivi 14	Lorenzo 5	= 19 gol
PESCARA	Tovalieri 10	Cozzella 9	= 19 gol
CREMONSE	Vialli 10	Nicoletti 9	= 19 gol
COMO	Gibellini 10	Todesco 7	= 17 gol
PALERMO	De Stefanis 10	Volpecina 6	= 16 gol
CESENA	Gabriele 10	Garlini 4	= 14 gol
EMPOLI	Cinello 9	Cecconi 5	= 14 gol
VARESE	Auteri 8	Turchetta 6	= 14 gol
AREZZO	Traini 7	Sella 7	= 14 gol
CAMPOBASSO	Tacchi II 8	D'Ottavio 6	= 14 gol
MONZA	Ambu 6	Marronaro 7	= 13 gol
PADOVA	Coppola 8	Boito 4	= 12 gol
PERUGIA	Morbiducci 7	Pagliari II 5	= 12 gol
LECCE	Luperto 8	Di Chiara II 4	= 12 gol
CAVESE	Amodio 7	Di Michele 4	= 11 gol
CAGLIARI	Piras 6	Poli 4	= 10 gol
PISTOIESE	Garritano 6	Manfrin 4	= 10 gol

Claudio Nordio

800 mila di multa alla Triestina

MILANO — Due giornate di squalifica a Di Chiara (Lecce). Una giornata di squalifica a Di Risio (Campobasso) e Montani (Perugia). Queste le principali decisioni del giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in merito alle partite di serie B di domenica scorsa.

Ammende nei confronti delle società: un milione e mezzo al Lecce; un milione 250 mila lire all'Arezzo; 850 mila lire al Monza; 800 mila alla Triestina; 375 mila al Campobasso; 300 mila al Cesena. In riferimento alla partita Padova-Lecce del 27 maggio, il Padova è stato multato di un milione di lire.

CONTINUA LA COPPA SAN GIOVANNI

San Giovanni-San Luigi stasera in viale Sanzio

TRIESTE — Il maltempo ha parzialmente ostacolato, nella giornata di martedì, il regolare prosieguo dei vari tornei giovanili e dilettanti.

COPPA SAN GIOVANNI

Il C.G.S. è la prima semifinalista della terza edizione di questa coppa. La squadra di Zambon ha superato martedì sera in viale Sanzio la Stock con il netto punteggio di 3-1.

Oggi si contenderanno il passaggio alla zona medaglie altre due squadre. Con inizio alle ore 20.30, sul campo della società rossonera, si affronteranno il San Luigi For You e il San Giovanni.

COPPA ALTOPIANO

È saltata la prima delle due semifinali del torneo organizzato dalla Polisportiva Opicina. La pioggia, caduta con insistenza martedì sera, ha determinato il rinvio della semifinale fra il Primorec e il San Sergio. La partita verrà recuperata questa sera, con inizio alle ore 20 sul campo di via degli Alpini. La finalissima verrà disputata sabato sera alle ore 19.30.

MEMORIAL ZAMBON

Una sola delle due gare in programma per la prima tornata dell'ultimo turno di gare della fase eliminatoria ha avuto regolare svolgimento. Il Chiarbola è riuscito a piegare il C.G.S. per 2-1 che rimane così a quota zero.

Questo pomeriggio, cancellato dal programma l'incontro fra il San Luigi For You e il Domio per precedenti impegni agonistici della prima squadra (la gara verrà recuperata domani con inizio alle ore 17.30) si affronteranno alle ore 18.45 la Triestina e l'Opicina Supercaffè.

MEMORIAL BERSENDA

Proseguiranno anche oggi sul campo di Domio le gare in programma per questo torneo riservato a squadre di sette giocatori. Programma: Acconciature Doriano-Bar Scagnol, ore 19; Supermercato Jez-Bar Rabuiese alle ore 20.15.

I CAPITALI DALL'INDUSTRIA ALLO SPORT

Sponsor, qualche volta pioniere e non sempre del tutto ripagato

TRIESTE — C'era una volta il mecenate dello sport, poi è arrivata la filosofia manageriale ed ecco lo sponsor che affiancando l'immagine industriale a quella sportiva e servendosi dell'avvenimento sportivo per comunicazione finisce per far aumentare di livello lo stesso fatto sportivo.

La professionalità dello sponsor, la sua qualifica, la sua attesa di un rientro prevedono un trasferimento di capitali dall'industria allo sport, in certi casi capitali come valore aggiunto, in altri come valore indispensabile: ecco il benefico effetto di un interesse commerciale non necessariamente fine a se stesso.

La caratteristica principale dello sponsor è che il suo intervento anticipa e assicura lo svolgimento di un fatto sportivo completo, «copre al buio»: spesso dà molto per ricevere poco, qualche volta è ripagato al di là di ogni più rosea prospettiva.

Questi, per sommi capi soltanto alcuni punti della relazione fatta dal presidente della Triestina, Raffaele De Riù, all'ultima conviviale del Panathlon dedicata appunto al tema «sponsor nello sport» tema dettato dal Panathlon internazionale per quest'anno.

De Riù, che fu prima sponsor e poi dirigente sportivo (attualmente sponsorizza la stessa Triestina e una squadra di basket femminile) ha presentato un'immagine molto poetica dello sponsor, «più appagato che ripagato», immagine forse dettata autobiograficamente ma non sempre corrispondente alla più vasta realtà, tant'è vero che qualche consocio del Panathlon, impegnato nella dirigenza sportiva o peggio ancora nell'amministrazione di società sportive, ha simpaticamente contestato». «Magari fossero proprio così gli sponsor!» ha sbottato per esempio Silvio Cosulich, presidente della Pallacanestro Trieste oggi alle prese con la Bic.

Tutti d'accordo invece sull'immagine dello sponsor quale protagonista della nuova realtà sportiva, qualche volta pioniere, spesso trascinatore: per tutti valga l'esempio di Azzurra, impresa nata per la passione di pochi divenuta talmente esaltante e promozionale e tradottasi infine, inaspettatamente, nel più grosso affare sponsor-sport degli ultimi anni.

Torneo Adviser: presentazione

TRIESTE — In un albergo delle rive sarà presentata domani alle 18.30 la prima edizione del Torneo Adviser di calcio che dal 18 giugno richiamerà sul campo di San Giovanni l'attenzione degli appassionati del calcio estivo.

■ PALLAMANO — Il giudice sportivo della Federpallamano, dopo lunga attesa, ha omologato la partita Scafati-Cividin. Gli scafatesi quindi sono a tutti gli effetti i neo campioni d'Italia.

Giudice dilettanti

Giudice regionale

TRIESTE — Da parte del giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio sono stati adottati i seguenti provvedimenti: squalifica due giornate: Furlan (Costalunga) e Craighero (Real); squalifica sino al 14 giugno: Nadin (Vigonovo Ranzano), Infanti (Cordenons), Furian (Ponziana), Giusto (Pol. Giussaghese); squalifica sino al 26 giugno: Sorgon (Brugnera), Castelli (Montebello), Canton (Aurora Pordenone).

Il giudice sportivo, inoltre, ha deciso l'esclusione dei seguenti giocatori dalla partecipazione ai tornei in cui erano impegnati: Rosati (Don Bosco Pordenone), Gaiardo (Palmanova), Bernardo (Nuova Udine), Bianco (Pro Fagnigola), Toppan (Aurora Pordenone), Cruciani (Triestina), Rudez (Domio).

Per quanto riguarda i dirigenti, è stato inibito Gottai (Giussaghese) sino al 14 giugno. Sono stati esclusi dalla presenza ai vari tornei i dirigenti del Palmanova Romano e Dreosso.

Giudice provinciale

TRIESTE — Questi i provvedimenti adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle gare delle fasi finali dei campionati giovanili e dei tornei post-campionato dilettanti: squalifica sino al 20 giugno: Gallinotti Pierangelo (San Sergio); squalifica sino al 26 giugno: Pisani (Domio); squalifica sino al 5 agosto: Magris (Campi Elisi Prisco).

Il giudice ha squalificato sino al 5 agosto l'allenatore Giorgio Covacich dello Zaule Algida per «frase ingiuriosa all'arbitro a fine gara, dopo essere stato allontanato dal terreno di gioco». Una pesante ammenda è stata comminata al Chiarbola per «gravi ingiurie e minacce all'arbitro nel recinto dello spogliatoio da parte di un sostenitore a fine gara».

CRONACHE DELLO SPORT

Nessuno riesce a detronizzare Moser

IL PASSO DEL TONALE NON HA SCREMATO LA CLASSIFICA GENERALE

Visentini, Argentin e Fignon attaccano ma vince un passista-scalatore, Leali

MERANO — Il Tonale non è lo Stelvio e Visentini dà i numeri. A Merano vince un passista scalatore, Bruno Leali, seconda affermazione in carriera (l'altra ai Paesi Baschi quattro anni fa). La media di 40 all'ora etichetta fin troppo candidamente la tappa di riserva Lecco-Merano il percorso alternativo allo Stelvio chiuso al traffico.

Francesco Moser conserva con estrema facilità la maglia rosa difendendola, grazie alle variazioni di percorso quasi tutta nelle strade di casa. Moser rintuzza anche un attacco concentrico portato sul Tonale da Fignon, Visentini, Breu, Argentin e Loro, un assalto però fallito miseramente perché la maglia rosa in un primo tempo si lascia andare (vantaggio massimo 25") e poi, imponendo la sua cadenza, li riprende senza eccessive difficoltà risucchiando per primo Argentin e via via tutti gli altri.

Visentini è però furibondo per questo tentativo mal riuscito. Se la prende con termini anche crudi, con i motociclisti al seguito, rei secondo il bresciano di aver favorito l'inseguimento di Moser. La verità però è un'altra: il vero attacco degli scalatori si compie (e si esaurisce) prima del Tonale.

Visentini, Fignon e compagni spendono troppo e quando ci riprovano sulla salita vera, quella dopo Ponte di Legno, non hanno più l'energia sufficiente per fare il vuoto. È soltanto una ventata degli avversari principali di Moser. Il gruppo si riunisce prima della cima (m 1883) sulla quale transita per primo lo spagnolo Rodriguez Magro. Il successivo passo della Palade, a 30 chilometri dall'arrivo, è ininfluente per dare in extremis una fisionomia alla tappa.

Il Giro, mutilato dello Stelvio (sostituito come Cima Coppi dal Pordoi a m 2239), non trova almeno salite sostitutive. A Fignon e Visentini non rimane che sperare che oggi a Selva di Val Gardena e domani nel tappone dolomitico la musica possa cambiare e cioè che ci sia terreno adatto per attaccare la maglia rosa di Moser e ribaltare la classifica del Giro.

Mentre sul Palade, fallito l'attacco sul Tonale, Visentini e Fignon si abbandonano a queste meditazioni pensando a un riscatto nei prossimi ultimi quattro giorni di corsa, si involano su un tracciato divenuto ormai un incitante saliscendi con planata finale al traguardo nel cuore di Merano, a fianco dell'ippodromo di Maja, Leali, Natale e lo spagnolo Fernandez. I tre raggiungono un margine di 2'40" sul gruppo della maglia rosa.

Nelle retrovie si annoverano ritardi pesanti. Battaglin è a oltre dieci minuti, lo svizzero Freuler a oltre venti minuti. In prossimità dell'arrivo cede Natale e poi è la volta dello spagnolo Fernandez.

Bruno Leali può tagliare il traguardo con una cinquantina di metri di vantaggio sul gruppo inseguitore che si impegna in una volata che vede protagonista anche Moser che però è quinto, preceduto da Pedersen, Piovani e Gayant. Bruno Leali, classe 1958, da una vita gregario di ferro, attualmente al servizio di Visentini e Battaglin non ricorda di aver vinto un'altra volta, l'unica, esattamente nel 1980, una tappa al Giro dei Paesi Baschi.

Quando si esaurisce l'attacco a Moser sul Tonale, è stato proprio lui a dare la sveglia ai compagni di squadra per cercare un'affermazione a Merano. I compagni di fuga, Natale e Fernandez, Meritano credito. Infatti la fuga si conclude a lieto fine sia pure soltanto per Leali, un corridore forte e tenace.

Ieri mattina non hanno preso il via, dato a Pontida in provincia di Bergamo (i maligni dicono per evitare l'Aprica), De Vlaeminck, Bombini, Riccò e Piersanti



Ordine d'arrivo

1) BRUNO LEALI 6 ore 15'19" alla media oraria di km 40,285 (abbuono 20"); 2) Pedersen (Nor) a 5" (abbuono 15"); 3) Piovani (abb. 10"); 4) Gayat (Fra) (abb. 5"); 5) Moser; 6) Van der Velde (Ola); 7) Mutter (Svi); 8) Caroli; 9) Chinetti; 10) Maccali; 11) Vandi; 12) Fignon (Fra); 13) Da Silva (Por); 14) Dalla Rizza; 15) Bortolotto.

Classifica generale

1) FRANCESCO MOSER in 86 ore 17'12".

2)Roberto Visentini a 1'3"; 3) Moreno Argentin a 2'6"; 4) Laurent Fignon (Fra) a 2'7"; 5) Marino Lejarreta (Spa) a 3'25"; 6) Joan Van der Velde (Ola) a 4'7"; 7) Mario Beccia a 4'44"; 8) Acacio Da Silva (Por) a 4'48"; 9) Giambattista Baronchelli a 5'15"; 10) Giuseppe Saronni a 5'24"; 11) Beat Breu (Svi) a 5'28"; 12) Vladimiro Panizza a 6'12"; 13) Lucien Van Impe (Bel) a 6'34"; 14) Alfio Vandi a 7'28"; 15) Bruno Leali a 7'34".

IL PUGILE GORIZIANO TRASFERISCE LA SEDE D'ALLENAMENTO A SAN DONÀ

Sotgia dovrà superare Cusma per sfidare l'europeo Weller

GORIZIA — *Un'altra perla si è aggiunta alla già ricca collana di successi del campione d'Italia dei pesi leggeri, il goriziano Sebastiano Sotgia. Domenica, infatti, sul ring di Rovereto, Sotgia ha battuto il romagnolo Curcetti che figura ai primi posti della categoria nelle classifiche nazionali.*

La vittoria del boxeur isontino è stata ottenuta ai punti, ma la cosa più interessante è il fatto che Sotgia ha dato l'impressione di aver leggermente modificato il suo stile ed anche arricchito il suo repertorio. Non si è visto infatti a Rovereto il solito Sotgia che cercava ad ogni costo la soluzione di forza. Egli ha lavorato l'avversario a lungo al corpo ed al volto, senza mai scoprirsi e mettendo in luce una varietà di colpi che ha sorpreso un po' tutti.

Liquidato perentoriamente Curcetti, inizierà ora un periodo molto importante per la sua carriera. Sotgia da lunedì ha chiesto sei mesi di aspettativa dal lavoro (è dipendente delle Aziende municipalizzate di Gorizia) in modo da potersi preparare in maniera appropriata ai prossimi impegni. Il 9 agosto, in località da definire, Sotgia metterà in palio il titolo italiano contro Cusma.

Una situazione, questa, abbastanza inconsueta visto che fino a poco tempo fa sarebbe stato il boxeur goriziano a dover sfidare Cusma per la corona europea. Poi però Cusma è stato detronizzato dal tedesco Weller e volendo fare una rapida risalita si è visto costretto a incontrare il campione goriziano in quella che può essere definita una vera e propria semifinale per il titolo europeo.

In vista dei questo impegno, che dovrebbe precedere nei programmi del campione d'Italia quello con il tedesco Weller, Sotgia si è trasferito armi e bagagli a San Donà di Piave dove risiede il suo manager, Angelo Zoggia, per potersi preparare nel modo più accurato possibile. A San Donà, inoltre, Sotgia avrà la possibilità di incrociare i guanti con sparring partners di sicuro valore, cosa che a Gorizia sarebbe stata impossibile, limitando il lavoro al footing e all'allenamento sul sacco. Nulla quindi verrà lasciato al caso per poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

Stando ai tecnici le possibilità di conquistare la corona europea dei leggeri sono notevoli. Il pugile, il cui cambiamento d'indirizzo lo si è visto a Rovereto, ha dalla sua il pugno da k.o. che fa sì che i suoi avversari non possono mai stare tranquilli e scoprirsi per paura di severe punizioni.

Antonio Gaier

Festa del nuoto a San Vito

SAN VITO — A San Vito al Tagliamento, nella piscina da 25 m, si è svolto il tradizionale meeting natalizio «Ford Fiesta» con le gradinate gremite in ogni ordine di posti da un pubblico appassionato e con la partecipazione di nove sodalizi della regione.

RISULTATI

50 farfalla cat. amat. femm.: 1) Faggiani Valentina (Ustn) 54"8. **50 Farfalla cat. amat. maschile:** 1) Bearzotti Daniele (Unf) 41"7; 2) Gujotto Filippo (Sqn) 43"1; 3) Ledi Riccardo (Ustn) 46"0. **100 farfalla cat. B femminile:** 1) Cecco Fabiana (Sqn) 1'32"6; 2) Sciolti Gabriella (Ustn) 1"36"1; 3) Fedel Elena (Ssbn) 1'37"9. **100 farfalla cat. B maschile:** 1) Rauber Piero (Ase) 1'21"5; 2) Marcolin Giorgio (Sqn) 1'23"6; 3) Picotti Mauro (Unf) 1"26"7. **50 dorso categoria amat. maschile:** 1) Moncini P. Giorgio (Ustn) 42"1; 2) Bernardi Fabio (Sqn) 49"4; 3) Detoni Marco (Asc) 50"2. **100 dorso cat. B femminile:** 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'29"3; 2) Tirel Francesca (Ase) 1'33"8; 3) Dell'Anna Elisa (Sqn) 1'36"6. **100 dorso cat. B maschile:** 1) Rauber Piero (Ase) 1'22"8; 2) Crovato Massimiliano (Ascn) 1'23"3; 3) Ferluga Enrico 1'23"7. **50 rana cat. amat. femminile:** 1) Sergon Maura (Clp) 52"1; 2) Boschi Elena (Ustn) 1'00"2; 3) Drassich Paola (Ase) 1'01"5. 50 rana cat. amat. maschile: 1) Casarsa Paolo (Unf) 45"9; 2) Pensa Marco (Clp) 48"9; 3) Peditto Stefano (Ase) 49"3. **100 rana cat. B femminile:** 1) Sergon Silvia (Clp) 1'33"8; 2) De Bonis Cristina (Sqn) 1'36"4; 3) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'42"2. **100 rana cat. B maschile:** 1) Fakin Marco (Ase) 1'31"1; 2) Picotti Mauro (Unf) 1'33"0; 3) Scapini P. Paolo (Ustn) 1'37"6. **50 s.l. cat. amatori femminile:** 1) Coretti Cristina (Clp) 43"3; 2) Boschi Elena (Ustn) 43"5; 3) Baschino Dania (Unf) 49"4. **50 s.l. cat. amatori maschile:** 1) Casarsa Paolo (Unf) 34"6; 2) Raiola Roberto (Ustn) 36"4; 3) Bieker Massimiliano (Asc) 42"1. **100 s. l. cat. B femminile:** 1) Zabbia Barbara (Ustn) 1'19"7; 2) Zorzut Patrizia (Clp) 1'21"0; 3) De Bonis Cristina (Sqn) 1'21"5. **100 s.l. cat. B maschile:** 1) Visca Cristina (Unf) 1'11"3; 2) Ferluga Enrico (Ustn) 1'11"5; 3) Rumer Alessio (Ase) 1'15"3. **100 misti cat. amat. femminile:** 1) Flaiban Michela (Asc) 1'46"4; 2) Coretti Cristina (Clp) 1'51"0; 3) Faggiani Valentina (Ustn) 1'52"2. **100 misti cat. amat. maschile:** 1) Moncini P. Giorgio (Ustn) 1'29"4; 2) Bearzotti Daniele (Unf) 1'29"4; 3) Gujotto Filippo (Sqn) 1'39"1. **200 misti cat. B femminile:** 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 2'06"4; 2) Sergon Silvia (Clp) 3'06"5; 3) Tirel Francesca (Ase) 3'19"0. **200 misti cat. B maschile:** 1) Fakin Marco (Ase) 3'00"6; 2) Crovato Massimiliano (Ascn) 3'02"6; 3) Paoli Lorenzo (Ustn) 3'03"9.

SEPARAZIONE CONSENSUALE TRA SOCIETÀ E TECNICO MAGIARO

Apu: arriva Cescutti e Toth lascia

Sulla panchina del basket udinese potrebbe sedere un allenatore jugoslavo

UDINE — Tra l'Apu (ancora per pochi giorni sponsorizzata Gedeco) e il tecnico magiaro Lajos Toth è divorzio. Proprio mentre in un albergo cittadino l'Udinese calcio presentava il suo nuovo allenatore, in via Carducci, sede della Pallacanestro Udinese, il presidente e l'allenatore cercavano le parole migliori per dirsi addio.

Scarno e formalissimo il comunicato emesso dalla società. Si parla di «proficuo e amichevole chiarimento nel reciproco rispetto dei propri intendimenti ed interessi» e di «ringraziamenti cordiali». Toth ha poi fatto aggiungere i suoi sentimenti di «stima verso la società, la squadra ed il pubblico», che hanno contribuito, tra l'altro, «al suo rilancio in campo nazionale».

Si dice, in via Carducci, che sia stata soltanto una questione di contratto. Toth lo voleva pluriennale, a Fiorini ciò non andava. Tutto qui.

A Udine è in arrivo, sulla poltrona lasciata libera da Fadini, Nico Cescutti, e questo nome al tecnico magiaro non è mai piaciuto troppo. Dove andrà ora Toth? Facile sarebbe indicare Siena, dove Fadini lo attende a braccia aperte, ma ancora nulla è stato messo per iscritto.

Intanto a Udine sabato verrà ufficializzato l'ingresso del ds Cescutti negli organici societari e dei nuovi consiglieri nell'assemblea della società. Probabilmente non verrà però ancora indicato il nome dell'allenatore che tutti vogliono, anche per le note simpatie della famiglia Cescutti, essere jugoslavo. Si fanno quindi i nomi di Novosel (oro olimpico a Mosca con la sua nazionale) e di Zeravica (attualmente sulla panchina della Stella Rossa). Ma da via Carducci la società fa sapere che, guardando verso Belgrado, si è assolutamente fuori strada; il nuovo tecnico sarà italiano.

Così come da via Carducci si fa sapere anche che non sarà la Cerruti (che sponsorizzà anche le manifestazioni della Federnuoto) ad affiancare l'Apu nel prossimo campionato. Tutti misteri che verranno comunque svelati nel giro di una decina di giorni.

Quanto al parco giocatori si parla di riconferma per Dalipagic, arrivo in Friuli di Fabrizio Della Fiori, atleta esperto ma non più giovanissimo (32 anni) e di trattative per il veneziano di Caserta Carraro. Quello che però serve, per un campionato almeno dignitoso, è anche un pivot che regali centimetri e potenza alla squadra.

Guido Barella

■ BOCCE — Organizzata dal Gb. Acli e articolato nel corso di numerose serate si è concluso il memorial Rizzolo di bocce: 1) Istria (Versi-Pissacco-Borin); 2) Carli Fiat (Cutrara-Visconti-Sain); 3) Istria (Zoch-Vecchiet-Radovini).

Iniziato il torneo Bor Radenska

Servolana-Sgt 112-83
Inter 1904-Cortina 101-100

TRIESTE — Si è svolta all'insegna degli alti punteggi la prima giornata del torneo Radenska in svolgimento allo stadio 1.o Maggio in strada di Guardiella. La Servolana ha aperto le ostilità (oddio, si fa per dire) battendo con un punteggio da Nba la Sgt.

Nelle file giallorosse la palma del top-scorrer va a Crevatin (20 p.). Gli sono stati di poco da meno Pecchi e Bubnich (18 p. per entrambi). La formazione di Cavazzon ha retto bene il confronto nella prima frazione cedendo alla distanza. Giorgio Giraldi è stato il migliore dei suoi con 24 p. a referto. A quota 22 Pauluzzi.

Nella partita valida per il girone B l'Inter 1904 ha superato di un solo punto la competitiva selezione degli All Stars Cortina Sport (i migliori elementi del campionato di Promozione). La parte del mattatore l'ha fatta Giampiero Agostini autore di 33 p. Buono nella formazione di Castellarin anche l'apporto fornito da Lorenzi (28 p.). Renato Tonut (22) e Sculin (18) si sono rivelati i più incisivi tra gli All Stars di Raseni.

Come curiosità segnaliamo l'adozione in questo torneo del tiro da tre punti (lo ritroveremo in tutti i campionati a partire dalla prossima stagione). Questi, a titolo di cronaca, i Dunleavy di casa nostra: Moschioni, Bortolot, Ceppi, Bubnich e M. Macuz.

R. D.

A MILANO ASSEMBLEA DELL'AIFA

Il football americano cerca una veste nuova

MILANO — Nei giorni scorsi presso la sede dell'hotel Manin si è tenuta una riunione delle società affiliate all'Aifa, l'Associazione italiana di football americano, nel corso della quale si è fatto un primo bilancio della regular season appena conclusa, ma in particolare si sono gettate le basi dell'attività futura. Ebbene, in primo luogo è stato confermato che la serie B prenderà il via il prossimo mese di settembre. E a questo proposito c'è da segnalare che tra le 24 formazioni ai nastri di partenza ve ne sarà un'altra regionale: i Fighters di Pordenone.

Assai accesa invece è stata la discussione su come debba essere gestito e strutturato il campionato di serie A del prossimo anno. Sembrava dovesse prevalere la tesi di chi, Muli compresi, era favorevole ad allungare la regular season a 14 giornate, ovvero tre gironi da 8 squadre al posto di quattro da 6. Al contrario per un sol voto è prevalsa la tesi cara al presidente Colombo che non aveva alcuna intenzione di mutare l'attuale situazione. Tesi questa, ci sia consentito dirlo, non troppo comprensibile in quanto, come ben si sa, i campionati corti sono poco graditi a quegli sponsor di cui il football ha tanto bisogno.

Ma, al di là di ciò, ci pare decisamente poco opportuna la decisione di far disputare contemporaneamente nella prossima stagione 1985 (sempre a partire da marzo) la serie A e la B, dando vita poi in settembre alla C (anch'essa a 24 squadre) e al torneo under 20.

Perché questa contrarietà? Innanzitutto temiamo che la C, senz'altro molto debole sotto il profilo tecnico, possa godere di un'attenzione assai marginale da parte del pubblico

Pier Paolo Dobrilla

In poche righe

Nuoto giovanile: coppa Scarioni

TRIESTE — Si è svolta a Trieste la fase provinciale della sessantunesima Coppa Scarioni di nuoto riservata alle categorie giovanili. La manifestazione era organizzata dalla Triestina.

MASCHI — 66 M S.L.: 1) Raiola (Ustn) 51"9; 2) Calcina (Ustn) 53"9; 3) Ravasini (Ustn) 54"8. 66 m dorso: 1) Moncini (Ustn) 56"7; 2) Bortolato (Asc) 1'04"0; 3) Tersar (Ustn) 1'04"2. 66 m rana: 1) Pensa (Clp) 1'08"2; 2) Angelini (Ase) 1'08"7; 3) Peditto (Ase) 1'09"1. 66 m farfalla: 1) Paoli (Ustn) 1'10"4; 2) Harrison

FEMMINE — 66 m s.l.: 1) Coretti (Clp) 1'01"8; 2) Boschi (Ustn) 1'02"9; 3) Pipitone (Clp) 1'06"2. 66 m dorso: 1) Dougan (Clp) 1'12"2; 2) Persi (Ase) 1'15"1; 3) Viola (Ustn) 1'16"8. 66 m rana: 1) Sergon (Clp) 1'14"6; 2) Pargher (Fin) 1'16"6; 3) Ciclitira (Fin) 1'21"6. 66 m farfalla: 1) Flaiban (Asc) 1'09"9.

Gdg: biathlon moderno

TRIESTE — Si è svolta a Trieste la manifestazione interregionale dei Giochi della gioventù di biathlon moderno (corsa e nuoto) valevole per il concentramento Nord. Il Friuli-Venezia Giulia si è classificato al primo posto nella classifica finale per squadre femminile e al secondo in quella maschile. Questi due piazzamenti servono per accedere alla fase finale dei Gdg a Roma. In campo femminile la squadra era formata da Sorini, Moro e Mendietta con l'aggiunta della Micolli. la squadra maschile comprendeva M. e S. Baldassi, Toich e Zanot.

Asti allenerà la Segafredo

GORIZIA — Gianni Asti è il nuovo allenatore della Segafredo Gorizia che nella stagione 1984-'85 parteciperà al campionato di basket di serie A2. Lo ha comunicato la società goriziana, precisando che «il rapporto di collaborazione potrà essere esteso anche alla stagione 85-'86».

LUNEDÌ SERA LA CERIMONIA

I premi Cia di basket agli arbitri giovani

TRIESTE — Lunedì 11 giugno alle ore 19.30 presso la sede del Gruppo arbitri pallacanestro, nel corso dell'ultima riunione tecnica del presente anno sportivo, saranno consegnati i premi Cia agli elementi giovani maggiormente distintesi nel 1984 nella provincia di Trieste.

Tra gli arbitri il riconoscimento va a Stefano Chermaz, diciottenne studente del liceo scientifico Oberdan, che arbitra dal 1983. Il premio Cia per l'ufficiale di gara è stato assegnato a Carmen Segon, ventenne studentessa iscritta a lettere, che ha iniziato la sua attività nel 1975. Il premiato per i tecnici del basket è invece Fulvio Tomè ventiduenne universitario iscritto a scienze statistiche, che allena le squadre giovanili del Don Bosco e collabora attivamente con il gruppo arbitri dirigendo con perizia numerose gare.

Nell'ambito della stessa riunione verrà consegnato il premio regionale Cia 1984 per commissari degli arbitri all'arbitro benemerito Guido Forza di Trieste in riconoscimento dell'attività prestata in regione. Sessantunenne, Forza ha iniziato la sia attività nel 1948 uscendo dai quadri effettivi nel 1970. Il figlio segue le sue orme.

Torneo al Don Bosco

TRIESTE — Si svolgerà nella palestra dell'Unione sportiva Don Bosco, in via dell'Istria 53, un torneo sponsorizzato dalla gelateria «Oasi del gelato», riservato alla categoria cadetti nazionali nati negli anni 1968 e seguenti. Il calendario-orario del torneo prevede le partite di qualificazione oggi: 19, Bic-Italmonfalcone; 20.45, Santos-Us Don Bosco. Le finali sono in programma domani: 19, finale 3.o-4.o posto; 20.45, finale 1.o-2.o posto.

SULLE SUE PISTE ALMENO 15 MILA HANNO IMPARATO A SCIVOLARE SULLA NEVE

La Sci club 70 dopo l'incendio è in crisi

TRIESTE — Quindici anni di vita, 800 soci, un centinaio di atleti, un titolo italiano nello slalom, categoria cittadini. In più sulla sua pista di plastica di Aurisina in questi anni hanno imparato a sciare almeno quindicimila triestini, con evidenti benefici per tutte le società della nostra provincia. Tutto questo patrimonio dello Sci club 70 rischia di entrare in crisi, dopo l'incendio doloso che sabato notte ha distrutto lo chalet-direzione e ha provocato danni per almeno 250 milioni di lire.

«Non possiamo certo fermare la nostra attività — afferma Livio Manzin, presidente del sodalizio — ma in cassa è rimasto ben poco. Nei primi giorni di settembre dovrebbero iniziare i nuovi corsi di sci. Ma cosa possiamo offrire a chi si iscrive? Nemmeno uno spogliatoio. L'incendio ha distrutto il bar, i depositi degli sci e degli scarponi, la direzione con tutti gli schedari e due spogliatoi. In più le fiamme hanno danneggiato irreparabilmente i due motori elettrici dello ski-lift».

«Domenica scorsa — continua Manzin — ci siamo trovati ad Aurisina, abbiamo preso in mano il badile e abbiamo ripulito il terreno di ciò che restava dopo l'incendio. Tre soci hanno anche messo mano al portafoglio versando un milione. E' un buon inizio per la ricostruzione, ma mi rendo conto che con le sole nostre forze la rinascita sarà lenta, molto lenta. Comunque abbiamo già chiesto al Comune di Duino-Aurisina il permesso di ricostruire lo chalet-direzione. Lo faremo in muratura lavorando nei fine settimana. Un'impresa edile, per il momento, non ce la possiamo permettere. Se qualcuno, ci aiutasse però...».

In questi giorni lo Sci club 70 ha ricevuto varie attestazioni di solidarietà. Dal Comune di Trieste, da quello di Duino-Aurisina, dal Cai XXX Ottobre, dallo Sci club Devin, da società sportive e da autorità politiche. Ma il colpo è stato durissimo, non solo sotto l'aspetto economico. I dirigenti continuano a chiedersi chi può aver appiccato il fuoco e per quali ragioni. E non trovano una risposta.

La società nasce nell'alveo dell'associazionismo cattolico prima come Acli, poi come Polisportiva Libertas, Sci club 70 infine nel 1978 assume l'attuale denominazione. In questi quindici anni di attività lo Sci club 70 è sempre stato aperto a tutti, italiani e sloveni, scuole e club. Anche i rapporti con le realtà locali sono sempre stati improntati a una politica di buon vicinato.

Continuano intanto le indagini sull'attentato. Gli inquirenti hanno stabilito che le fiamme sono state appiccate tra la mezzanotte e l'una e un quarto. Alle 24 se ne sono infatti andati gli ultimi soci dell'adiacente Tennis club. Poco dopo l'una un abitante della zona ha udito il suo cane abbaiare con insistenza. Poco dopo il cielo di Aurisina si è rischiarato per l'incendio appiccato con della benzina.

Claudio Erné

Trieste — I soci impegnati nella pulizia dopo l'incendio

Ecco un modo di comunicare che può fare a meno del Gruppo STET.


SARIN/AP

STET è telematica.

La telematica è il futuro delle telecomunicazioni. Un futuro senza misteri. Una realtà già oggi sotto i nostri occhi. Già oggi, infatti, con una semplice telefonata è possibile trasmettere documenti in tempo reale; fornire e ricevere informazioni attraverso il teleschermo; riunirsi senza spostarsi mediante la teleconferenza; farsi visitare grazie alla telemedicina con un filo diretto tra medico, paziente e centri specializzati.

Le Aziende del Gruppo STET sono in prima linea nella creazione e nella gestione della rete telematica in Italia. **SIP** sta costituendo la rete di telecomunicazioni del domani. **ITALCABLE** e **TELESPAZIO** superano i confini e collegano l'Italia alla rete intercontinentale di trasmissione dati. **SARIN** informa con i suoi sistemi di banche dati. **ITALTEL** progetta e costruisce le apparecchiature più sofisticate per trasmettere, attraverso il telefono, voci, testi, immagini, dati. **SIEMENS DATA** e **ITALDATA**, operando sui grandi computers, consentono di realizzare interi sistemi di informatica distribuita. **SIRTI** garantisce la manutenzione dei sistemi di automazione d'ufficio e la telesorveglianza delle reti. **SGS** costruisce sottosistemi e moduli che permettono il funzionamento dei nuovi servizi di telematica. **CSELT** studia e sperimenta nuove avanzate tecnologie e nuovi servizi. Tutto questo è STET: ricerca, impegno, lavoro per dare al Paese un sistema di telecomunicazioni all'altezza del suo sviluppo economico e sociale. La telematica fa parte integrante e determinante di questo sistema. STET: 4.000 miliardi di investimenti, 10.500 miliardi di fatturato, 134.000 persone al lavoro per il progresso dell'Azienda Italia.



Tante aziende per un unico progetto.

GRUPPO IRI

Continuaz. dalla 12.a pagina

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L revisionata, perfetta. Telefonare feriali 796678.

VENDO Alfa Romeo Spider 1300 1972. Tel. 0432/731196 16.30-19.30. 3/14

VENDO Panda 45 perfetta rossa km 45.000. Telefonare 796678. 51734/14

126, 500 Giardiniera, 128 coupé, 131 familiare vendo. Tel. 793578. 51733/14

127 950.000; ALTRA 1.200.000; 850 Special 300.000; Renault 6 450.000 vendo. Tel. 793578.

15 Roulotte nautica, sport

BAN Leuz via Flavia: carrelli portabarca Ellebi tutte portate, nonché carrelli appendici lire 390.000. 597/15

BATTELLO a motore fuoribordo «Acquaviva», lunghezza m 6.15, larghezza 1.81, piccola cabina, in ottime condizioni. Motore: Mercury 80 HP, viaggiato meno di 25 ore. Motore ausiliario: Johnson 6 HP. Ormeggio a Grado. Vendo 12.000.000. Per informazioni, tel. 0431/80888.

CAMPER sei posti accessoriato, perfetto dell'82 su Ford 130. Vera occasione vendo, tel. 271256. 724/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra Tuttosport, viale XX Settembre 18, Trieste, tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanze ammobiliate uso cucina acqua centralizzata tutti conforts, 68549.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PER un anno pittore professore svizzero cerca spazio per studio e abitare minimo una stanza tranquilla e cucina anche periferia, tel. 64123. 51732/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI matrimoniale soggiorno cucina arredato non residenti contratto a temine; ALTRO due stanze soggiorno cucinotto zona Baiamonti, tel. 224480. TA 79/19

CAR 631192 affitta a referenziati non residenti appartamento 2 stanze cucina bagno ammobiliato zona S. Andrea 450.000 contratto a termine. TA 81/19

CERVIGNANO nuovo 2 camere doppio servizio autoriscaldato affittasi libero. Agenzia Italia: Monfalcone 0481/74404. 1/19

LOCALE affari mq 60 affittasi zona via Battisti, tel. 794509.

RISMONDO uso ufficio ammezzato 90 mq, 4 vani servizio affitta Immobiliare Giuliana 763324. 744/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza e arredamento di una pensione posizione centrale 15-20 camere. Anche gestione, telefonare 60008 ore negozio. 51740/20

AGENZIA Meridiana 733275, licenza accessori auto-moto-nautica, avviamento, arredamento, inventario. 640/20

AGENZIA Meridiana 733275 licenza abbigliamento zona «A» trasferibile, Tab. IX - X - XIV. 640/20

CEDESI consistente avviata attività merce di largo consumo, tel. 764472. 742/20

FOTOSTUDIO mq 18 più soppalco adatto anche altre attività artigiane cedesi urgente trasferimento, tel. 793390 oppure 70057. TA 82/20

GORIZIA AVVIATISSIMO bartrattoria attrezzature arredamento locale prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283.

LICENZA dettaglio-ingrosso profumeria con bigiotteria articoli fumatori vendesi semicentrale 54629 pomeriggio. 683/20

MACELLERIA vendo causa altri impegni zona Monfalcone tel. 0481/41107. 76/20

RONCHI LICENZA FRUTTA-VERDURA avviatissima arredamento negozio nuovissimo prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

UN modo nuovo di finanziare la casa. Si consente un diretto finanziamento per procurarsi la disponibilità necessaria per l'acquisto, costruzione, ricostruzione, completamento dell'immobile. Per informazioni telefonare allo 040/60833, 0432/22963; 0434/20201. 050155/20

20.000.000 senza ipoteca, finanziamo acquisto, ristrutturazione casa, informazioni 0481-62004. 20/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamenti mansarde, anche da ristrutturare, per investimento. Pomeriggi 54519. 613/21

ACQUISTO privatamente entro giugno almeno 2 camere cucina tel. 43414. 51763/21

DIRIGENTE trasferito cerca privatamente in zona signorile salone 3 stanze tel. 630120.

MONFALCONE cerca appartamento recente indipendente massimo 50.000.000 tel. 44801 pomeriggio. 78/21

URGENTEMENTE acquisto soggiorno cucina abitabile due stanze bagno max 65.000.000. 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamento **FORO ULPIANO**, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoi, poggioli. Occasione. Trattative riservate, 732266. 668/22

ADIACENTE Svevo perfetto signorile saloncino cucinetta matrimoniale terrazza posto macchina. Tel. 68789. 23/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano, mq 100 vista mare. 747/22

AGENZIA Meridiana 733275 REDIPUGLIA CASA al grezzo mq 350 terreno mq 1500. 747/22

AGENZIA Meridiana 733275 MOLINAVENTO recente 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 747/22

ALABARDA 768821 Boschetto moderno manutenzione perfetta 3 stanze soggionro cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo prezzo interessante. 51735/22

ALABARDA 768821 Boschetto seminuovo 70 mq soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo comfort. 51735/22

ALPICASA Stazione mansarda arredata soggiorno cottura matrimoniale bagno ascensore 733209. 25/22

ALPICASA Revoltella perfetto soggiorno cucina bicamere bagno posto auto 733209. 25/22

ALPICASA attico primo ingresso soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, grande terrazza. 733229. 25/22

APPARTAMENTO mansardato restauratissimo riscaldamento 75 mq vendo telefonare 749774. 51727/22

APPARTAMENTO Caccia quarto cucina 2 camere vendo 35.000.000. Tel. 631793. 709/22

ATTICO Roiano due camere saloncino cucina ampie terrazze 98.000.000. Tel. 631013. 752/22

ATTICO zona Servola, mq 150, composto da 2 cucine, 2 stanze da letto, soggiorno, salone, doppi servizi, mq 100 terrazza, cantina, riscaldamento vendesi libero L. 85.000.000. Tel. 68848 mattino. 050160/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 impresa vende grazioso appartamentino quattro posti letto; pagamento avanzamento lavori, possibilità mutuo. 0431/57002. 3/22

CASETTE da ristrutturare via Madonnina, Longera, 55.000.000 vendesi, pomeriggio 54629. 683/22

COLOGNA recente piano alto adatto investimento tinello 2 stanze poggioli. Tel. 68789.

EREMO 241 impresa vende appartamenti in palazzina panoramica prossima consegna prezzi non revisionabili, visite in cantiere. Tel. 569474. 594/22

FABIO Severo bellissimo appartamento, ultimo piano, 100 mq vista, comfort, 120.000.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 715/22

GEOM. Sbisà 942494 Romagna in villa neoclassica ristrutturata vendiamo appartamento con mansarda di massimo prestigio mq 325 doppi ingressi vista mare box parco condominiale. 641/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti (Scaglioni) palazzina residenziale rifiniture lusso salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, parco condominiale. 641/22

GORIZIA C.SO ITALIA fabbricato uso magazzino da ristrutturare 25.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADISCA VILLA RECENTE libera su 2 piani circa 500 mq giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283.

GRADO appartamenti da 30 a 85.000.000 frontemare. «Trieste Mia» 768800-54519. 613/22

Continua in ultima pagina

NUOVA RENAULT 5 LE CAR

Un'altra performance della Renault 5, nuova in tutto, ma proprio in tutto. Oggi si presenta sofisticata come una studentessa di Harward, con una gamma di colori irresistibile e lo scudo anteriore e posteriore in tinta con la carrozzeria: Il suo charme parigino l'ha resa protagonista fra le stelle di Broadway, il suo scatto brillante l'ha fatta notare sulle highways della Florida. Il suo confort è assicurato dai sedili avvolgenti, dalla strumentazione completa, dall'aerazione impeccabile e - perché no - dai rivestimenti stile loft newyorkese. I consumi? 4,5 litri per 100 km (GTL), un valore che fa indispettire i petrolieri californiani. E' ora di sognare. La Renault 5 Le Car, col suo tocco americano, è qui per voi, a 3 e 5 porte, 950 e 1100.

Le Car

IL SOGNO AMERICANO

Renault sceglie **elf**

ESTERI

FINITE LE PRIMARIE, LA BATTAGLIA CONTINUERÀ ALLA CONVENZIONE

Mondale si proclama vincitore ma Hart e Jackson non mollano

Il senatore del Colorado si afferma in California - Le divisioni aiutano Reagan

NEW YORK — Walter Mondale si è ormai assicurato il numero minimo di delegati necessario per ottenere la nomina del Partito democratico a candidato alla Casa Bianca. Ma i suoi due avversari, il senatore del Colorado Gary Hart e il reverendo negro Jesse Jackson, si rifiutano di ritirarsi dalla competizione, e dichiarano di voler portare la lotta fino alla «convention» del partito che si terrà a San Francisco dal 16 al 19 luglio prossimi.

E' questa la sintesi della giornata elettorale di martedì, l'ultimo dei «supermartedì» che ha chiuso la lunga fase delle primarie, iniziata a febbraio nel New Hampshire.

Delle cinque elezioni, Hart ne ha vinte tre: South Dakota e New Mexico, nonché lo stato più importante: la California, che dispone del «bottino» più ambito per l'alto numero di delegati in ballo, 306.

Ma, pur avendo apparentemente vinto di meno, l'ex vice presidente Mondale, grazie alla vittoria in New Jersey e all'alto numero di delegati conquistati comunque in California, ha superato la soglia dei 1.967 delegati, cioè della metà più uno dei 3.933 che andranno alla Convention di San Francisco.

Dei 486 delegati eletti complessivamente martedì, Mondale se ne è probabilmente aggiudicati circa la metà.

Queste le quote finali assegnate ai tre candidati democratici in base all'ultimo rilevamento effettuato dall'agenzia di stampa «Upi»: Mondale 1967 delegati; Hart 1212 delegati; Jackson 367 delegati. Oltre 200 sono i delegati ancora non impegnati.

L'ex vicepresidente si è proclamato vincitore, avendo raccolto — a suo dire — 2008 appoggi. «La corsa per la designazione è finita — ha esclamato Mondale in tono trionfale nello stato natale del Minnesota — e il candidato del partito per contrastare la rielezione di Reagan sarò io».

Gary Hart, il suo principale rivale, in una conferenza stampa che si è svolta contemporaneamente a Los Angeles non si è, invece, dato per vinto, e ha proclamato che la corsa è ancora aperta, dopo il suo trionfo in California, ripetendo che per battere Reagan a novembre è più adatto lui, come candidato del partito democratico.

Anche il terzo candidato democratico, Jesse Jackson, ha dichiarato che continuerà la corsa fino alla convenzione di luglio.

Per quanto riguarda, più in dettaglio, le ultime primarie della lunga stagione preelettorale democratica, le cinque elezioni di martedì hanno confermato senza eccezioni il quadro ormai chiaramente delineato da tempo.

Per Mondale hanno votato i democratici più legati al partito, gli iscritti al sindacato, gli anziani e, per quanto riguarda i gruppi etnici, gli ebrei e, in parte, gli ispanici.

Per Hart hanno votato, ancora una volta, i giovani professionisti, bianchi e dal reddito medio e medio-alto, non particolarmente fedeli al partito.

Per Jackson, nonostante i suoi tentativi di allargare la «coalizione arcobaleno», ancora una volta il colore che ha funzionato è stato uno solo: il nero. Newark, la più popolosa città del New Jersey, ha votato infatti massicciamente per Jackson: Newark è una città a maggioranza negra.

Questa frase può essere peraltro interpretata come un velato invito a Hart a fare la pace, magari in vista dell'eventuale accoppiata tra i due (Mondale presidente, Hart vicepresidente), di cui parlano da qualche tempo alcuni analisti ed esperti di cose politiche americane?

Per quanto riguarda l'unità del partito e la necessità di ricomporre i dissidi interni per poter fronteggiare meglio il comune avversario repubblicano, Mondale ha fatto un primo appello «a quegli americani che hanno appoggiato gli altri sette candidati democratici.

Quindi, parlando con un giornalista televisivo, ha detto che «certamente tutti i dissidi si ricomporranno: basterà farci su un paio di buone dormite. Sono un esperto di lotte di partito e credo proprio che anche questa si risolverà senza problemi».

In tema di previsioni, secondo gli osservatori, il lungo e amaro impegno elettorale ha comunque esaurito e ferito il partito democratico che, diviso e malconcio, si prepara ora alla difficile battaglia finale per detronizzare Reagan, che, tra Hart e Mondale, appare il prevedibile «terzo che ride».



Los Angeles — Gary Hart saluta i sostenitori nella città californiana (Telefoto Upi)

NEL SETTORE METALMECCANICO

«35 ore» tedesche: trattative riprese

In caso di fallimento, serrata ampliata

BONN — Dopo che martedì sera il sindacato «Uig-Metall» aveva esposto il suo piano per la progressiva realizzazione della settimana lavorativa di 35 ore entro il primo gennaio 1987, vale a dire nell'arco di tempo di due anni e mezzo, ieri a Stoccarda le due parti, «Uig-Metall» e «Gesamtmetall», hanno esposto nei particolari i rispettivi programmi di riduzione dell'orario di lavoro senza che si sia delineato il benché minimo avvicinamento delle due inconciliabili posizioni di partenza.

Il sindacato non intende rinunciare alle 35 ore per tutti i 3,6 milioni metalmeccanici della Germania federale, gli imprenditori vogliono mantenere in linea di principio la settimana di 40 ore. Se diverrà chiaro entro le prossime ore che non è possibile giungere ad un compromesso, la vertenza metalmeccanica entrerà in una nuova fase, nelle quale entrambe le parti si vedranno costrette ad inasprire le loro misure di lotta.

Con tutta probabilità gli imprenditori decideranno già oggi di ampliare la serrata nel Baden-Wuerttemberg e nell'Assia e di attuarla «per solidarietà con gli imprenditori colpiti» anche in altre regioni, che saranno probabilmente la Baviera e il Nord-Reno Westfalia.

La confederazione dei sindacati tedeschi (Dgb) ha reagito a tale minaccia annunciando nuovi scioperi di solidarietà.

Anche da Duesseldorf, dove con la mediazione del democristiano Kurt Biedenkopf sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto poligrafico non si hanno notizie di progressi.

In Inghilterra, intanto, il governo è stato accusato ieri di esser intervenuto dietro le quinte nella vertenza dei minatori in stridente contraddizione con le ripetute e aperte affermazioni del premier Margaret Thatcher di essersene sempre tenuta rigorosamente lontana.

La Thatcher ha già ordinato un'inchiesta ad alto livello per individuare il responsabile della fuga del documento, compito piuttosto difficile anche perché il «Daily Mirror» ha precisato di averlo distrutto per proteggere l'anonimo mittente.

■ CAVO — La televisione via cavo ha fatto il suo debutto anche nell'Urss, ma... la mancanza di cavi sembra destinata a ostacolarne per lungo tempo lo sviluppo, limitato per ora a un solo caseggiato nella sola Mosca.

LE NAVI IN TRANSITO NELLO STRETTO VERREBBERO FERMATE E PERQUISITE

L'Iran avrebbe proclamato a Hormuz una nuova zona d'interdizione navale

Altri due aerei-radar «Awcs» inviati dagli Usa nell'Arabia Saudita - Solo un «F-4» iraniano abbattuto

TEHERAN — L'Iran avrebbe dichiarato una cosiddetta «zona di interdizione» nello stretto di Hormuz all'imbocco del Golfo Persico, zona in cui le navi commerciali verrebbero fermate e perquisite e quelle dirette in Iraq sequestrate.

È quanto ha scritto il quotidiano di Teheran «Azadegan», precisando che anche i pescherecci verrebbero controllati per accertare che non rechino a bordo «spie».

Una sintesi della notizia dell'«Azadegan» è stata fornita alla stampa da fonti armatoriali di Manama.

Si tratterebbe, se confermata, della seconda zona vietata nelle acque del Golfo dopo quella di 50 miglia imposta dall'Iran attorno al terminal petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. Secondo fonti marittime del Bahrein, la nuova zona coprirebbe il lato settentrionale dello stretto lunga la costa iraniana: per percorrere quelle acque le navi, secondo le fonti, dovranno chiedere il benestare degli iraniani per non rischiare di essere attaccate.

Il Pentagono ha intanto annunciato che due avanzatissimi aerei radar americani sono giunti lunedì scorso in Arabia Saudita, in base all'attuale programma di rafforzamento delle capacità militari di quel paese.

Essendo dotati anche di radar in grado di localizzare navi in mare, le due nuove versioni di Awacs (Airborne warning and control system) possono segnalare in anticipo alle unità navali Usa e petroliere americane in navigazione nel Golfo persico potenziali attacchi aerei, e seguire i movimenti di ogni nave lungo l'importante via marittima.

Gli Stati Uniti, è noto, hanno dislocato quattro «Awacs» in Arabia Saudita fin dall'inizio delle ostilità fra Iraq e Iran, nel settembre del 1980, per proteggere i sauditi da possibili incursioni aeree iraniane.

Le nuove versioni hanno sostituito di fatto due dei vecchi modelli, ha precisato un portavoce del Pentagono; gli altri due «verranno sostituiti quanto prima».

Da rilevare nel frattempo che un alto funzionario americano al seguito del Presidente Reagan ha confermato da Londra l'abbattimento di un solo «F-4» iraniano durante il combattimento aereo avvenuto martedì nei cieli del Golfo con gli «F-15» dell'aeronautica saudita.

Giappone e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per garantire la sicurezza della navigazione del Golfo, e lo sottoporranno all'adesione di tutti i paesi che partecipano da oggi al «summit» di Londra.

Lo hanno rivelato a Tokio fonti del governo giapponese. L'accordo prevede la scorta di petroliere nel golfo da parte di unità militari americane per evitare l'interruzione del flusso petrolifero verso l'occidente.

L'intesa impegna, inoltre, le nazioni industrializzate ad usare le loro riserve petrolifere di emergenza nel caso di un blocco degli approvvigionamenti e chiede agli Stati Uniti e agli altri paesi con maggiori scorte energetiche di aiutare quelli in difficoltà.

Il problema delle forniture di greggio è particolarmente sentito in Giappone, che importa il 65 per cento del suo fabbisogno nazionale dai pozzi petroliferi nell'area del Golfo.

Da parte sua, la Turchia ha chiesto al governo iracheno di fornire spiegazioni sull'attacco contro la petroliera turca «Buyuk Hun» nel quale domenica scorsa sono morti tre marinai, e di accordare un trattamento speciale per le navi turche che caricano greggio nella zona di guerra.

Le autorità turche hanno deciso ieri di vietare, fino a nuovo ordine, alle petroliere turche di caricare greggio al terminale iraniano di Kharg, mentre le operazioni nei porti degli altri paesi del Golfo potranno continuare.

I CAPI DELL'EST A VARSAVIA

Ceausescu da Jaruzelski Ora si aspetta Cernenko

VARSAVIA — Accolto dalle massime autorità dello stato e del Poup è arrivato ieri all'aeroporto militare di Varsavia il capo dello stato e del partito operaio romeno, Nicolae Ceausescu, in «visita ufficiale d'amicizia» su invito del primo segretario del Poup e primo ministro, generale Wojciech Jaruzelski.

La delegazione del partito e dello stato romeno è stata ricevuta all'aeroporto dal presidente del consiglio di stato (presidenza collegiale della repubblica) Henryk Jablonski, dal generale Jaruzelski e da esponenti di primo piano del governo e del Partito operaio unificato polacco.

La visita del leader comunista romeno è annunciata da tutti i quotidiani polacchi con lunghi articoli che presentano la biografia di Ceausescu, l'attuale situazione delle relazioni economiche tra i due paesi ed i rapporti tra i due partiti comunisti.

Tuttavia, Varsavia mette in risalto anche il valore politico perché si tratta dell'ultimo capo di stato e leader comunista di un paese membro del patto di Varsavia, ad eccezione del segretario generale del Pcus e Presidente del Soviet supremo dell'Urss Constantin Cernenko, a visitare la Polonia dal 13 dicembre 1981, quando fu proclamato lo stato di guerra.

Da ciò nascono le voci insistenti, circolanti in questi giorni a Varsavia, di una prossima visita in Polonia del leader sovietico.

IL VICEPRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Sakarov «sta bene e non digiuna» ribadisce un portavoce di Mosca

MOSCA — Il vicepresidente dell'accademia delle scienze dell'Urss Yuri Ovcinnikov ha affermato ieri che lo scienziato dissidente Andrei Sakarov «sta bene» ed è sempre a Gorki.

Interpellato su Sakarov nel corso di una conferenza stampa dedicata a un prossimo congresso di biochimica, Ovcinnikov ha detto che le voci che circolano in Occidente sulla vicenda sono frutto di «disinformazione» e ha negato che lo scienziato stia facendo uno sciopero della fame.

L'agenzia sovietica Tass aveva già ufficialmente smentito tre giorni fa le notizie diffusesi in Italia e in Inghilterra, secondo cui Sakarov avrebbe potuto essere morto e aveva affermato che il premio Nobel per la pace «sta bene e non digiuna».

Ovcinnikov ha ripetuto ieri le stesse cose, aggiungendo che lo scienziato dissidente «è sempre a Gorki, dove ha vissuto negli ultimi anni» e affermando che le notizie sulla sua salute circolate all'estero «non corrispondono alla realtà dei fatti». Né la Tass né il vicepresidente dell'accademia delle scienze (di cui Sakarov è sempre membro) hanno fornito altri particolari.

Sakarov aveva fatto sapere ai primi di maggio di aver iniziato uno sciopero della fame per protesta contro il rifiuto delle autorità di far andare sua moglie all'estero per curarsi e da allora non si sono più avute notizie dirette da Gorki, dove la coppia vive in esilio dal 1980. Tra sabato e domenica erano poi giunte in Occidente notizie non controllabili secondo cui lo scienziato sarebbe morto.

Il senatore americano Charles Grassley, intanto, repubblicano dell'Iowa, ha avanzato la proposta che tutte le città statunitensi in cui esistono uffici diplomatici sovietici — ambasciata e consolati — ribattezzino al nome di Andrei Sakarov le strade o le piazze in cui si trovano gli uffici diplomatici dell'Urss.

Grassley ha detto che l'idea del cambio di nome delle strade in cui si trovano le ambasciate e i consolati russi venne fuori la settimana scorsa durante una conferenza internazionale a Parigi. Il senatore ha inviato lettere ai sindaci di San Francisco, New York e Washington suggerendo loro questa proposta.

SOLO POCHI GIORNI DOPO LA VISITA DI SHULTZ

«Mobilitazione» dei sandinisti ordinata dal comandante Ortega

MANAGUA — Il ministro della difesa del Nicaragua, Humberto Ortega, ha annunciato «una massiccia mobilitazione di popolo» per fronteggiare gli intensificati attacchi dei guerriglieri antisandinisti. In un discorso durato mezz'ora, Ortega ha detto che l'intera nazione sarà chiamata alle armi.

La legge nicaraguegna dà al governo la possibilità di arruolare e richiamare in servizio tutti i cittadini tra i 18 e i 40 anni di età.

Ortega ha detto che il governo degli Stati Uniti intende intensificare «la guerra di aggressione» contro il Nicaragua, sostenendo gli attacchi ribelli nelle province settentrionali di Nueva Segovia, Matagalpa e Jinotega e nella provincia di Chontales nel Sud-Ovest, lungo la costa atlantica e nella regione del fiume San Juan nel Sud.

Ortega ha detto che il piano americano prevede di dividere le forze sandiniste e di attaccare, quindi, dalla costa del Pacifico in direzione di Managua.

A proposito della recente visita del segretario di Stato americano Shultz in Nicaragua, Ortega ha affermato che i responsabili sandinisti gli hanno ribadito «la loro ferma disponibilità» a favore di «soluzioni politiche».

Un portavoce militare salvadoregno ha reso intanto noto che 14 marinai sono stati uccisi da una formazione di guerriglieri di sinistra che aveva teso loro un'imboscata nei pressi della città portuale di El Triumfo, 107 km da San Salvador.

I marinai stavano pattugliando una zona alla periferia della città quando si sono trovati al centro di un fuoco incrociato. Altri sei marinai sono rimasti feriti e non si conoscono, se ci sono, le perdite degli assalitori.

Radio Venceremos, l'emittente dei ribelli, ha detto che cinque marinai sono stati catturati insieme a 15 fucili, tre mitragliatrici, mortai e materiale per le trasmissioni.

D'altro canto, l'ufficio stampa delle forze armate salvadoregne ha dato notizia della morte di sette guerriglieri, avvenuta nel corso del fine settimana.

Da rilevare, infine, che dopo averglielo negato più volte, il governo statunitense ha accordato un visto di entrata al maggiore Roberto D'Anbuisson, il leader della destra salvadoregna sconfitto dal democristiano Josè Napoleon Duarte nelle recenti elezioni presidenziali.

Svalutato del 29 p.c. il peso filippino

MANILA — Nel giro di poche ore il peso filippino si è svalutato ieri del 29 per cento, portando la propria parità da 14 a 18 pesos per dollaro Usa.

Questa è stata la risposta del mercato alla manovra di politica monetaria annunciata l'altra notte dal Capo dello Stato Ferdinand Marcos, a tre settimane dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento che hanno visto una consistente avanzata dell'opposizione.

La svalutazione di fatto del pesos — la terza nel giro di nove mesi — si è verificata dopo l'annuncio che la moneta nazionale filippina verrà, d'ora in poi, fatta fluttuare liberamente nei confronti del dollaro.

Questi ultimi, in particolare, sono stati costretti, negli ultimi mesi, a ridurre o a cessare del tutto le importazioni di materie prime necessarie al processo produttivo per una quasi assoluta mancanza di valuta pregiata sul mercato interno.

A UN GOVERNO OCCIDENTALE MEDIATORE

Pretoria pronta a cedere il controllo della Namibia

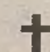
BONN — Il Sud Africa si ritirerà dall'Africa del Sud Ovest (Namibia) entro due mesi se i governi occidentali accetteranno di assumersi la responsabilità dell'amministrazione e della difesa del territorio. Lo ha comunicato ieri l'agenzia stampa sudafricana «Sapa».

In un dispaccio da Bonn, la «Sapa», citando fonti sudafricane, afferma che questa è la posizione che viene presentata nel corso della visita che il primo ministro Pieter Botha sta compiendo in otto paesi europei.

Il Sud Africa governa l'ex colonia tedesca in contrasto con quanto stabilito dalle Nazioni Unite. Da vari anni, un «gruppo di contatto», di cui fanno parte Stati Uniti, Canada, Germania federale, Francia e Gran Bretagna cerca di regolare la questione della Namibia portandola all'indipendenza.

Ma finora non erano stati registrati progressi nella soluzione del problema, a causa dell'insistenza del Sud Africa a voler legare l'indipendenza della Namibia al ritiro delle forze cubane dall'Angola.

Una serie di manifestazioni di protesta, nel centro di Bruxelles e di fronte all'ambasciata sudafricana, prese di posizione di denuncia dei partiti di sinistra, di movimenti contro l'apartheid, di organizzazioni di giovani e di studenti, passi diplomatici degli ambasciatori dei paesi africani e di quelli dei paesi arabi, comunicati di condanna delle organizzazioni sindacali, in particolare della confederazione mondiale del lavoro di ispirazione comunista: nell'imminenza dell'odierno arrivo in Belgio, di Pieter Botha, si moltiplicano le espressioni di ostilità nei confronti del regime di Pretoria e le critiche nei riguardi del governo belga che riceverà Botha.

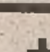


In Australia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Costanzo
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie DELIA, i figli YENNI e FLAVIO, la nuora YENNI, la sorella ETTA, i fratelli EMILIO e STELIO, i suoceri RINA e PIETRO PERENTIN, le cognate ANNA, UCCI, SILVA e MARIUCCI, i cognati LIBERO, GINO ed ELVIO, i nipoti e parenti tutti.

Brisbane - Trieste,
7 giugno 1984



È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Rodella in Scheriani

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli ALDO e CESARE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. A. FALZONE per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Alessio ved. Della Stua

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie DELLA STUA MARTINUZZI ALESSIO

Gradisca d'Isonzo,
7 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio commossa quanti hanno preso parte al mio dolore per la perdita del mio caro

GEOM. CAV.
Ettore Maccarini

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 22 giugno alle ore 19 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

La moglie
IMELDA CERVELLINI

Trieste, 7 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Sergio Messenio

ringrazia commossa tutti gli amici e associazioni che hanno partecipato al suo lutto.

Monfalcone, 7 giugno 1984

---

†

Tragico destino ha strappato al nostro affetto il nostro adorato

Nevio Cattaruzzi
Perito in telecomunicazioni
di anni 22

Lo piangono con immenso dolore la mamma LUCIANA, il papà LIVIO e l'adorato fratello DIEGO, la nonna MARIA, gli zii ATTILIO e IRMA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare agli amici e a tutti i conoscenti che ci sono vicini in questo triste momento.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 8 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1984

Ti ricorderemo sempre caro amico

Nevio

I tuoi compagni della V A Tele.

Trieste, 7 giugno 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Nevio

RICCIOTTI BULLO e famiglia.

Trieste, 7 giugno 1984

Nevio

resterai sempre nei nostri cuori.
I tuoi amici d'infanzia:
— ALBERTO
— ALESSANDRO
— MAURO
— FRANCO

Trieste, 7 giugno 1984

Nevio

Ti ricordano gli amici: PAOLO, RENZO, SANDRO, GIULIANO, ENRICO, ROBERTO, DANIEL.

Trieste, 7 giugno 1984

Nevio

Profondamente addolorati partecipano: CARLO, NEVA, PAOLO, MARZIA CIACCHI.

Trieste, 7 giugno 1984

I colleghi tutti de «IL PICCOLO» sono vicini all'amico LIVIO e alla sua famiglia per la perdita del loro caro

Nevio

Trieste 7 giugno 1984

Sono vicini a LIVIO gli amici correttori:
ALDO, DARIO, EMILIO, FRANCO, GIANFRANCO, GIORDANO, GIORGIO, GUIDO, ITALO, MAURIZIO, PAOLO, RINO, SILVIO.

Trieste, 7 giugno 1984

I giornalisti del «Piccolo» partecipano al dolore dell'amico LIVIO CATTARUZZI.

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipano al dolore di LIVIO gli amici della fotoincisione:
ARGEO, DARIO, FABIO, GIANNI, GIUSEPPE, RENATO, SALVATORE, SERGIO.

Trieste, 7 giugno 1984

Sarai sempre con noi.
Gli amici ROBI, FRANCA, CRISTINA, DIEGO, WALTER e famiglia CECCHINI.

Trieste, 7 giugno 1984

Ricordano il caro

Nevio

ANTONELLA, MACRÌ, ELIDE.

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipa al grande dolore:
— famiglia MARIO ZAGARIA

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Iolanda Devescovi

gli amici:
FULVIO, MARIA GRAZIA, GIORGIO, CAROLINA, CLAUDIO, TIZIANA, GIULIANO, LETIZIA, FRANCO, MARIA EGLE, MARIO, ELENA, ADRIANO, SONIA, CLAUDIO, CRISTINA, GUIDO, ELENA, EURO, ROSSANA, FRANCO, SIMONETTA, GIORGIO, MARIO, SANTO, CLAUDIA, LOREDANA, ANTONELLA, MARINA, RITA.

Trieste, 7 giugno 1984

Si uniscono al lutto per la scomparsa di

Ada Degrassi ved. Ienco

— il cognato GIOVANNI e figli
— la cugina PINA
— l'amica SAVOIA

Trieste, 7 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FIEGL - PAROVEL ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Antonia Ivancich ved. Parovel

Trieste, 7 giugno 1984

Nel 23.o anniversario della scomparsa di

Amalia Ursini

la sua diletta figlia SILVANA La ricorda con immenso affetto.

Trieste, 7 giugno 1984

---

†

Il giorno 5 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Francesco Creso

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia ALMA col marito LUCIO e gli adorati nipoti FEDERICA e FABRIZIO unitamente a ETTA e ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici curanti dott. FERRANTI e dott. GIASSI nonché ai medici e al personale del Reparto Chirurgia d'Urgenza per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1984

Prendono parte al lutto i collaboratori delle ditte PERTOT e REGIONAL SERVICE.

Trieste, 7 giugno 1984

Prendono parte al lutto LIDIA e ALDO PUISSA.

Trieste, 7 giugno 1984

Prendono parte al lutto dei familiari:
— SILVANA BALLABEN
— famiglie BERTOZZI

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipano al dolore dell'amica ALMA per la perdita del padre

Francesco

LUISA e PAOLO ZINI.

Trieste, 7 giugno 1984

Con dolore, profondamente commossi, partecipano al grave lutto di ALMA e famiglia: PAOLA, BENITO, LORENA, MASSIMO, MARINA, ALFREDO, CINZIA, GIANCARLO, TESSI, GIORGIO, ELENA, UCCIO, FABIO, RICCARDO, ETTORE, MARINA, ADRIANO, MARIO e PATRIZIA.

Trieste, 7 giugno 1984

Sono vicini ad ALMA e LUCIO gli amici DANIELA e FURIO.

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie NORCIA.

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipa al lutto della famiglia PERTOT:
— ARGIA SAIN

Trieste, 7 giugno 1984

Vicini al dolore di ALMA PERTOT si associano al lutto SILVIA ed EZIO GUARNIERI.

Trieste, 7 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e RENATA BOSCOLO

Trieste, 7 giugno 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Dallagiacoma ved. Chesi

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora, i nipotini, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 7 giugno 1984

Si associano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Del Giusto

i condomini di via Frausin 7.

Muggia, 7 giugno 1984

Partecipano al dolore le famiglie ZAMPA.

Trieste, 7 giugno 1984

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Saba

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 7 giugno 1984

La famiglia del compianto

Paolo Poniz

ringrazia sentitamente tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno partecipato al doloroso evento.

Trieste, 7 giugno 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRADO Pineta vendesi appartamento cucinino soggiorno matrimoniale bagno ampia terrazza trattasi anche permuta Trieste 766676. 19/22

GRANDE appartamento libero zona Rossetti 4 camere cucina bagno servizio separato realizzo 52.000.000 informazioni 772922. T.A. 80/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18.30 Via Rossetti libero soggiorno camera cucina servizi 41.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 -Via Parini libero camera cucina servizi balcone ripostiglio 19.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Carducci signorile ultimo piano salone 2 camere cucina servizi 57.000.000. 1000/2

GRIMALDI 040/764952 - Piazza Libertà libero prestigioso appartamento di 200 mq adatto anche uso ufficio. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via F. Severo box libero di 15 mq 14.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 736/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via INDUSTRIA stanza, cucina, gabinetto, 15.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 736/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLO ALBERTO signorile, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 736/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO soleggiato, 2 stanze, cucina bagno, 31.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 736/22

IMPRESA vende box prontingresso, luce, acqua, possibile mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 706/22

ININTERMEDIARI vendesi attico mansardato prontingresso, eventuale mutuo, agevolazioni. Tel. 814311. 706/22

INTERMEDIA 729801. Barcola casetta libera splendida vista mare 130 mq su due piani più 500 mq giardino autometano, 125.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Libero recente Roiano soggiorno due camere cucinotto bagno balcone ripostiglio, 53.500.000.

INTERMEDIA 729801. San Lorenzo in Selva libero recentissimo signorile soggiorno camera cucinotto doppi servizi terrazzo ampia mansarda posto auto, 95.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801. Tribunale adiacenze libero rimesso a nuovo soggiorno due camere cameretta cucinotto bagno autometano, 56.000.000. 2/22

LIBERO Carpineto due stanze cucina poggioli tutti comfort 52.000.000 vende Immobiliare Giuliana, 763324. 744/22

LIBERO recente via Tacco I piano 3 camere. Tel. 741024 (12.30-17). 50912/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 55.500.000 costruttore vende villetta a schiera mq 75 in quadrifamiliare. Ampio giardino, soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazze, caminetto, posto auto. Possibilità mutuo, pagamento avanzamento lavori. 0431/43672 - 430391. 3/22

LIGNANO Sabbiadoro vista mare, 33.550.000 vendesi grazioso bivano arredato; ingresso, soggiorno, cottura, bagno, camera. 0431/43672 - 430391.

LOCALE d'affari Giarizzole 21 mq muri vendesi 14.000.000, minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA POLAZZO casa indipendente su due piani garage giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 730 mq. 41807. 111/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: casa d'epoca da ristrutturare 1850 mq terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE attico centralissimo 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, vendesi. Agenzia Italia 0481/74404. 040/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero 70 mq centralissimo soleggiato matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze. Tel. 30138. 51730/22

MUGGIA terreni edificabili anche con progetto approvato od agricoli vende Studio tecnico. Tel. 274309. 666/22

PALAZZINA seminuova soggiorno cucina, matrimoniale, Fabio Severo, 54.000.000. Pomeriggio 54629. 683/22

PICCARDI alta recente soleggiato 3 stanze stanzetta cucina abitabile poggioli 73.000.000. Tel. 68789. 23/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento, ancora esentasse, ottimo stato, riscaldamento centrale, ascensore, composto da ingresso, stanza letto, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, parzialmente arredato, ottimo affare. Zona Baiamonti. Telefonare 767887 pomeriggio. 51721/22

PRIVATO vende recente 70 mq centralissimo 48.000.000. Telefonare 745097 - 724671. 51758/22

PRIVATO vende zona Faro appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina giardino condominiale vista. Tel. 772144 - 410667. 51556/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 70 occupati esenti Ilor, prezzo interessante. Tel. 814311. 706/22

PROSSIMITÀ Marconi libero 100 mq ottime condizioni ascensore riscaldamento vendesi. 766676. 19/22

QUADRIFOGLIO GRETTA recentissimo vista mare cucinino soggiorno 2 stanze bagno terrazza cantina giardino posto macchina condominiali. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BAIAMONTI recente piano alto vista mare soggiorno cucinotto stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO STAZIONE luminosissimo cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 50.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SEGANTINI nel verde soggiorno cucina stanza stanzetta bagno cantina 47.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO XX SETTEMBRE spazioso cucino soggiorno 2 camere cameretta bagno ripostiglio cantina autometano 85.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO zona FRANCA in case d'epoca appartamento ristrutturato vista mare cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano 44.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIUSTO ultimo piano panoramicissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno 39.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FABIO SEVERO signorile ultimo piano panoramico 100 mq circa d'abitazione prontaentrata. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO perfettamente rimodernato ampia metratura cucina soggiorno 4 stanze bagno ripostiglio ascensore autometano prezzo interessantissimo. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero camera San Giacomo camera cucina bagno 26.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo soggiorno 3 camere cameretta cucina bagno 99.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vasari 3 camere camerino cucina servizio 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni camera cucina servizio 23.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giusto adiacenze camera cucina bagno ammobiliato 31.500.000. 14/22

RABINO 762801 affittato Università camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina 28.500.000. 14/22

RABINO 762081 Barriera libero 2 camere cameretta cucina servizio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi riscaldamento autonomo 2 camere cameretta cucina bagno 59.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale soggiorno 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 77.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno 2 camere 2 camerette cucinotto bagno riscaldamento autonomo 68.000.000.

RABINO 762081 libero recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno box 99.500.000.

RABINO 762081 libero recente via Molino a Vento camera cucina bagno 29.500.000. 14/22

RIVIERA vende attico primingresso panoramico 160 mq ampie terrazze e veranda autometano posto macchina coperto franco mediazione. Tel. 224426. 750/22

RIVIERA vende magazzino zona Fiera 55 mq con frigorifero industriale, passo carraio 50 milioni. Tel. 224426. 749/22

RIVIERA vende S. Giacomo, luminoso, ultimo piano, 2 stanze, ampia cucina wc box. Prezzo conveniente. Tel. 224426. 749/22

RONCHI agricolo seminativo arativo per orti 778802 ore 10-12. 1/22

ROZZOL primo piano luminoso libero ottimo stato soggiorno due camere cucina bagno poggioli cantina garage. 40.000.000 + importo dilazionato. Telefonare 912051. Privato. 51737/22

S.IM.I. 772629 in stabile del 1959 posizione centrale soggiorn, matrimoniale, cucinotto, bagno SOLO 36.500.000. 732/22

S.IM.I. 772629 S. GIOVANNI (zona) bellissimo appartamento piano alto ascensore, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 balconi, soffitta. 60.000.000. 732/22

S.IM.I. 772629 ottimo appartamento libero ultimo piano ascensore zona Palazzetto, soggiorno, letto, cucinotto, bagno, balcone, cantina. 42.000.000. 732/22

S.IM.I. 772629 via Ginnastica (inizio) luminoso piano alto ampia metratura, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, soffitta. SOLO 50.000.000.

S.IM.I. 772629 come primo ingresso appartamento rimesso completamente a nuovo in stabile d'epoca (via Gatteri), termoautonomo metano, salone, 2 letto, cucina abitabile, ripostiglio, cantina. 60.000.000.

SISTIANA vendo tricamere saloncino cucina biservizi cantina. Telef. 299060. 81/22

SIT Studio Immobiliare Triestino passo GOLDONI 2 offre STRADA DEL FRIULI recentissimo in villetta bi-familiare salone tre stanze cucina servizi taverna box prezzo interessante. 729862. 82/22

SIT offre ROMAGNA signorile salone tre stanze cucina bagno 99.000.000. 729863. 22/22

SIT offre STERPETO recentissimo salone due stanze cucina servizi 95.000.000. 728644. 22/22

SIT offre HERMET signorile attico salone quattro stanze cucina servizi terrazzi. 729862.

SIT offre BRUNELLESCHI recente miniattico monolocale angolo cottura servizio enorme terrazza panoramica 30.000.000. 729863. 22/22

SIT offre FLAVIA recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo libero 42.000.000. 728644. 22/22

SIT offre GIULIANI ottimo minialloggio panoramico cucina saloncino bagno libero 29.000.000. 729862. 22/22

SIT offre COSTALUNGA casetta su due piani con camera e cucina per piano corte di 120 mq un alloggio affittato l'altro libero 29.000.000. 729863. 22/22

STARANZANO RECENTISSIMO IN PALAZZINA circa 115 mq doppi servizi garage doppio riscaldamento autonomo termoisolato prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STENDHAL nuovi finiture lussuose riscaldamento autonomo attico panoramicissimo 85.000.000 e 2 stanze cucina 50.000.000, tel. 68789. 23/22

TERRENO edificabile mq 1000 Jamiano privato vende. 0481/45703 - 470180. 79/22

TERRENO Fernetti prato mq 1000 vende 3.500.000 strada. Tel. 631793. 709/22

ULTIMI 2 appartamenti prontingresso nuovo residence accessoriati mutui facilitazioni impresa vende. Tel. 814311.

VENDESI appartamento 80 mq via Conti doppi servizi telefonare 228390. 51396/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Piccardi piano primo in casa d'epoca stanza stanzetta cucina bagno 30.000.000 telef. 730344. 647/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Canova piano secondo in casa d'epoca due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 34.000.000 telefonare 730344. 647/22

VIA dell'Istria, appartamento libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale 25.000.000 acconto, rimanenza rateale. Altro via Miani, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, telefonare ore ufficio 772242. 740/22

VILLA Opicina 90 mq, 1360 giardino, rinnovata vendo tel. 631793. 709/22

VISOGLIANO villetta stupenda da amatore taverna cucinino tre camere tripli servizi cantina 185.000.000 altra 228.000.000 geom. Sbisà 942494. 641/22

WIENNA RESIDENCE SRL costruisce VIA NAVALI 23 palazzina signorile appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto consegna ottobre telefonare cantiere 774698 visite 11-13, 15-17 sabato 10-12. 741/22

ZONA Conti vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio primo piano minimo contanti 7.000.000 766676. 19/22

ZONA Eremo recente soleggiato soggiorno cucina camera ampio terrazzo 631013. 752/22

ZONA Flavia, vendo urgentemente appartamento medio, recente, piano alto. Tel. 273428. 51695/22

ZONA Pam luminosissimo due camere cucina wc solo 16.000.000 tel. 631013. 752/22

ZONA Tarvisio svendo urgentemente monolocale arredato in palazzina tel. 040-569350.

ZONA Vico buono stato quattro camere cucina autometano tel. 631013. 752/22

160 mq via Giulia da ristrutturare 68.000.000 vendesi 54629 pomeriggio. 683/22

10.000.000 contanti vendo in Gorizia via Rastello 69, appartamento 5 locali con servizio, libero. (039) 746831. 1264/22

28.000.000 Roiano libero recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio riscaldamento vendesi 766676. 19/22

32.000.000 due stanze cucina doccia cantina semicentrale vendesi, pomeriggio 54629. 683/22

33.000.000 Perugino soggiorno due stanze cucina servizi poggioli vendesi affittato minimo contanti 13.000.000 766676. 19/22

48.000.000 vendesi, salone, cucina matrimoniale, ristrutturato, zona Barriera, pomeriggio 54629. 683/22

49.000.000 tinello, cucinino, stanza, stanzetta, recente, Baiamonti vendesi, 54629 pomeriggio. 683/22

75.000.000 privato vende soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, panoramicissimo. Tel. 569350.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare - Promozione 1984. Hotel President - moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq). Splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo. Camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono. Immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi. Scelta menù. Specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare 085/933641-932176. 07000/23

CADORE, S. Pietro, pensione Stella Alpina, dal 25/6 al 17/7, lire 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013, serale 0422/43847. 3/23

GRADO tutto su: affittanze estive, vendite più vantaggiose. Varie disponibilità. «Trieste Mia» 768800-54518. 715/23

LIGNANO affittansi appartamenti nuovi vicinissimi mare, prezzi convenienti, giugno, luglio, agosto, varie dimensioni. Telefonare 0431/71188. 1/23

24 Smarrimenti

SMARRITO domenica 6 maggio, bracciale oro caro ricordo, zona Ariston. Ricompensa tel. 815063. 51699/24

25 Animali

GATTINI bellissimi affettuosi educati regalo persone amanti animali tel. 410629. 51738/25

YORKSHIRE terrier 4 mesi bellissimo plurivaccinato pedigree Loi alla consegna vendo lire 600.000 tel. 631501.

VENDO cuccioli setter inglesi tre mesi, alta genealogia, pedigree. Telef. 65467. 51709/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi, tel. 0422/911049. 236/27